



Liste d'attesa: lite ministero-Regioni

BERLINGHIERI E BERTINI / PAGINE 14 E 15



Protezione civile Verso la nuova legge

PELLIZZARI / PAGINE 16 E 17



Opere pubbliche: piano da 676 milioni

BALLICO / PAGINA 21



POLITICA

L'INCONTRO A WASHINGTON

Meloni da Trump Lui: «Un'amica» Il tycoon sui dazi: «Intesa con l'Ue»

Intesa Trump-Meloni e spiragli per un accordo tra Usa e Ue sui dazi. «Giorgia mi piace molto, è una dei veri leader del mondo. Una premier eccezionale che sta facendo un lavoro eccezionale in Italia. Sono molto fiducioso su un accordo commerciale con l'Ue, anzi lo faremo al 100%», ha detto il presidente americano ieri alla Casa Bianca, ricevendo la premier italiana a Washington. **GASPARETTO / PAGINA 8**

L'ANALISI

RENZO GUOLO

MEZZI SUCCESSI E DIFFICILI EQUILIBRISMI

La missione americana di Meloni aveva due dimensioni: una bilaterale, con al centro i rapporti tra Italia e Usa; una, inevitabilmente, europea dopo il cambio di posizione di Washington sull'Ucraina e la guerra dei dazi. Sul primo terreno il bilancio è positivo per Meloni. / PAGINA 9

IN EUROPA ORA AL 2,25%

Disfida dei tassi: la Bce taglia, la Fed sta ferma

MARCO ZATTERIN

Dopo la guerra dei dazi, scatta la disfida dei tassi. La Bce riduce il costo del denaro di un quarto di punto. / PAGINA 10

PARTITO DA MONFALCONE, L'HA RAGGIUNTA IN CASA A UDINE COLPENDOLA PIÙ VOLTE CON UN'ARMA AFFILATA. POI IL FRONTALE CONTRO UN'AUTOCISTERNA

Ammazza l'ex moglie e si uccide schiantandosi

Ex operaio, 59 anni, era ai domiciliari e ha sfruttato un permesso di due ore. La donna aveva 46 anni



L'auto di Mohamed Naceur Saadi (in foto in alto a destra), dopo l'incidente a Basigliano. Sotto Samia Bent Rejab Kedim, la vittima. Entrambi erano tunisini



Non poteva avvicinarsi all'abitazione dell'ex moglie, eppure c'è riuscito. Ha ucciso Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, prima di scappare e di schiantarsi in auto contro un camion cisterna, perdendo a sua volta la vita. Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, era agli arresti domiciliari a Monfalcone con tanto di bracciale elettronico. Questo non gli ha impedito, grazie a un permesso di due ore, di raggiungere via Joppi 71/A a Udine e di colpire a morte l'ex moglie. **CESARE, NARDUZZI, DALLEMOLLE / PAGINE 2-6**

VOLEVA LASCIARLO, LUI SI OPPONEVA

Martedì scorso la prima udienza di separazione

Lei faceva le pulizie in ospedale, lui era ai domiciliari, condannato per violenza. Samia si era presentata martedì all'udienza di separazione, Mohamed non voleva lasciarla libera. **PIGANI E BORSANI / PAGINA 3**

NON UTILIZZABILE NEI PERMESSI

Il bracciale elettronico non è servito

Il bracciale elettronico è collegato alla centralina di casa. Se chi è ai domiciliari esce grazie a un permesso non è d'aiuto. Appello a intervenire dall'ex pm Antonio De Nino. **DISALVO E BACCI / PAGINE 4 E 5**

L'ATTRICE DI "FERITE A MORTE"

Lella Costa: «Si ascoltino le grida d'aiuto»

Lella Costa ha portato in scena lo spettacolo teatrale "Ferite a morte", dedicato alle donne vittime di violenza. «C'è una patologia nelle relazioni tra uomo e donna» ha denunciato. **POLESINI / PAGINA 6**

IL RITORNO IN FRIULI

Zoff a Mariano per un docufilm



MERO E SILVESTRI / PAGINE 56 E 57



È il mio caffè

Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale.
ORO C A F F È, per chi ama il caffè.



orocaffe.com

HA PORTATO L'APU IN A1

Coach Vertemati in visita al giornale



SIMEOLI / PAGINE 54 E 55

FEMMINICIDIO DI VIA JOPPI: LA RICOSTRUZIONE

Mohamed Naceur Saadi è sottoposto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, ma il giovedì sfrutta un permesso di uscita **tra le 9 e le 11**

L'uomo esce dalla sua casa di Monfalcone e raggiunge quella della sua ex moglie a Udine **prima delle 11**

Qui uccide la donna, **Samia Bent Rejab Kedim** poi sale in macchina e scappa

Il femminicidio di Udine

Samia Bent Rejab Kedim



Mohamed Naceur Saad



Uccide l'ex moglie poi scappa e si ammazza schiantandosi in auto

Un 59enne, ai domiciliari, sfrutta un permesso di due ore, va dalla 46enne e le toglie la vita colpendola più volte. È un figlio a chiamare i soccorsi vedendo il padre correre via insanguinato. A Basiliano il frontale contro un camion

Alessandro Cesare

Non poteva avvicinarsi all'abitazione dell'ex moglie. Eppure c'è riuscito. Ha ucciso Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, prima di scappare e di schiantarsi contro un camion cisterna, perdendo a sua volta la vita. A dare l'allarme è stato uno dei suoi figli: l'ha visto uscire da casa con il sangue della madre addosso. Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari a Monfalcone con tanto di braccialetto elettronico. Eppure nulla gli ha impedito di raggiungere via Joppi 71/A e di colpire a morte l'ex moglie. Un femminicidio, com'è stato definito dal procuratore capo di Udine, Massimo Lia, avvenuto nonostante il braccialetto elettronico, dispositivo tarato per segnalare un'evasione e non uno stalking o un'aggressione alla ex. Un delitto consumato nonostante l'uomo, un mese fa, fosse stato



MASSIMO LIA
IL PROCURATORE CAPO DI UDINE
HA CONFERMATO IL CASO DI FEMMINICIDIO

Un mese fa l'uomo è stato condannato a 5 anni di reclusione per violenza sessuale, maltrattamenti e lesioni aggravate

condannato dal gup del tribunale di Udine a una pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e lesioni aggravate. Per questo quanto successo in via Joppi lascia ancora molti interrogativi aperti.

LA DINAMICA

Naceur Saadi, tunisino come l'ex compagna, attualmente era senza lavoro, dopo diversi anni trascorsi da operaio in fabbrica, e percepiva l'indennità di disoccupazione. Tre giorni fa si era presentato in tribunale, a Udine, per la prima udienza della separazione giudiziale. Non accettava l'idea di lasciare libera Samia. Molteplici gli episodi di violenza perpetrati ai danni della donna, tanto da aver fatto scattare le restrizioni del codice rosso fin dal febbraio 2024, quanto Naceur Saadi era finito in carcere. Un anno dopo, nel febbraio di quest'anno, la concessione dei domiciliari,

con due ore di permesso ogni martedì e giovedì, dalle 9 alle 11, per le proprie esigenze di vita (spesa o visite). Grazie a questa autorizzazione ieri l'uomo ha potuto lasciare Monfalcone e raggiungere via Joppi, nella palazzina Ater dove anche lui ha vissuto. È entrato in casa e ha colpito più volte con un oggetto tagliente e contundente la donna tra il collo e la testa, lasciandola in una pozza di sangue nell'appartamento. Per lei i soccorritori della Sores non hanno potuto fare nulla. Sono in corso gli accertamenti del personale della questura, presente in loco anche con la polizia scientifica. In via Joppi, oltre al questore Domenico Farnacci e al dirigente della squadra Volante Massimo Coppola, si sono portati anche il pm Luca Olivetto e il medico legale Carlo Moreschi.

L'ALLARME

La prima allerta è scattata poco dopo le 11, quando il man-

cato rientro a casa di Naceur Saadi ha messo in allarme le forze dell'ordine. Poco dopo, attorno alle 11.30, il Nue 112 ha ricevuto la chiamata del figlio minore della coppia, che rientrando a casa ha visto fuggire il padre con i vestiti insanguinati.

LA FUGA E L'INCIDENTE

Dopo il delitto l'uomo è risalito in auto, fuggendo. Attorno a mezzogiorno è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla statale 13 a Basiliano. La sua auto ha invaso la corsia opposta ed è finita contro un camion cisterna proveniente dall'altro senso di marcia. L'uomo è morto sul colpo. L'autista, rimasto contuso e sotto choc, ha confermato come il mezzo "puntasse" proprio nella sua direzione. Anche per questo non si esclude si sia trattato di un gesto volontario. Procura e forze dell'ordine sono impegnate nella ricostruzione della dinamica. Subito dopo il riconosci-

mento della vittima del sinistro la polizia ha messo insieme le tessere del puzzle collegandola al femminicidio.

LA COPPIA

Samia e Mohamed si erano sposati nel 2002 in Tunisia e un anno dopo si erano trasferiti a Udine, dov'è nata la loro prima figlia. Successivamente sono arrivati altri due bimbi. Negli ultimi anni l'uomo era diventato violento ed era finito a processo non solo per violenze contro i figli, ma anche contro la moglie. Ad assisterla, nella causa di separazione, è l'avvocato Ivanka Bondzic. «Sono scioccata e addolorata - ha ammesso la legale -. La signora era una donna piena di vita, che aveva il desiderio di separarsi per ricominciare». Un desiderio di rifarsi una vita infrantosi ieri mattina, a pochi passi dal luogo in cui, tre anni fa, si consumò un altro omicidio. Quello di via della Valle, che portò alla morte di Lauretta Toffoli. —

Alle 11.30 il figlio minore dell'ex coppia vede il padre insanguinato uscire di casa e dà l'allarme

La fuga dell'uomo termina poco dopo le 12 sulla statale 13 all'altezza di Basiliano: la sua auto finisce contro una cisterna. L'uomo muore sul colpo

WITHUB

Il femminicidio di Udine



L'incidente mortale sulla statale 13 a Basiliano (FOTO PETRUSSI)



La palazzina dell'omicidio e l'intervento delle pompe funebri (FOTO PETRUSSI)

La vittima si voleva separare e in tribunale aveva già formalizzato la causa di divorzio. Il legale di Samia: «Si era perfettamente integrata nel contesto udinese, parlava l'italiano»

Lei lavorava in ospedale e aveva paura di lui che non la lasciava libera

Laura Pigani
Laura Borsani

Voleva affrancarsi da un passato disseminato di violenza. Che tra le mura di casa aveva trasformato la sua quotidianità in un inferno. Samia Bent Rejab Kedim voleva ricominciare una nuova vita. Era intimorita, ma allo stesso tempo decisa ad andare avanti per la sua strada, ormai disgiunta da quella dell'ex marito, il 59enne Mohamed Naceur Saadi, che ora era ai domiciliari a Monfalcone. «Proprio martedì 15 aprile – riferisce il legale della donna, l'avvocato Ivanka Bondzic – in tribunale, a Udine, era andata a formalizzare la separazione».

In Friuli la 46enne tunisina, originaria di Ben Arous, era arrivata con il coniuge Mohamed nei primi anni Duemila, poco dopo il matrimonio, celebrato nel 2002 in Tunisia. Fin da subito si erano trasferiti nell'appartamento Ater al civico 71/A di via Joppi. Qui la famiglia si era allargata, con la nascita dei tre figli: due ragazze ormai maggiorenni e un ragazzino adolescente. E in quell'alloggio il 59enne ha abitato fino al febbraio 2024, «data in cui – chiarisce l'avvocato – è stato ristretto in carcere». Nell'appartamento erano rimasti la donna e l'ultimogenito, essendo le figlie entrambe già fuori casa (la prima convive in città con il compagno, la seconda vive a Londra).

«Samia si era perfettamente integrata nel contesto udinese, parlava molto bene l'italiano» riferisce l'avvocato. A Udine lavorava come addetta alle pulizie nell'ospedale cittadino, il Santa Maria della Misericordia. In generale, «era molto ben voluta. Era una persona solare, nonostante ciò che le succedeva e aveva una gran voglia di ripartire da capo. Si occupava della famiglia, portava il figlio a scuola e all'attività sportiva».

E pian piano si stava riprendendo quella serenità che l'ex marito così a lungo le aveva strappato via. L'u-



Samia Bent Rejab Kedim, originaria di Ben Arous, aveva 46 anni

La coppia era arrivata in Friuli dagli anni Duemila, subito dopo il matrimonio celebrato in Tunisia

Si erano da subito trasferiti nell'alloggio Ater e la famiglia si era allargata con la nascita dei figli

Il tunisino era senza lavoro, dopo diversi anni trascorsi da operaio. Percepiva l'indennità di disoccupazione

mo era stato condannato lo scorso marzo a 5 anni e 4 mesi per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e violenza sessuale nei confronti della donna. Ma già due anni e mezzo fa

aveva patteggiato una pena per reati dello stesso tipo. Una situazione di violenza e conflitti familiari denunciata in più occasioni da Samia, l'ultima a fine 2023, che ha portato alla custodia cautelare in carcere per l'ex.

I maltrattamenti e le botte erano all'ordine del giorno. Calci, pugni, spintoni. E alla violenza fisica si aggiungeva quella verbale. Finché la 46enne tunisina non ha scelto di reagire. «Era molto intimorita da quell'uomo – racconta Bondzic – e dalle sue possibili reazioni, ma aveva deciso di riprendere in mano la sua vita. Mi aveva manifestato una ferrea volontà nel volersi separare. Mi è dispiaciuto davvero molto per come sono andate le cose, tenevo a lei».

Solamente nel corso dell'ultimo anno, da febbraio 2024 a febbraio 2025, le acque si erano calmate, ma soltanto perché il 59enne si trovava in carcere. Dalla fine dello scorso febbraio, gli sono stati concessi i domiciliari, che stava scontando a Monfalcone, con due ore di permesso ogni martedì e giovedì, dalle 9 alle 11.

Il tunisino era attualmente senza lavoro e, dopo diversi anni trascorsi da operaio in fabbrica, percepiva l'indennità di disoccupazione.

Abitava in una palazzina di quattro piani, immersa nella quiete di una via costellata di case singole, nella zona dell'Anconetta, a Monfalcone. Era sottoposto agli arresti domiciliari e si era trasferito lì prendendo un alloggio in affitto. Abitazione trovata al termine di una lunga ricerca, e che evidentemente riusciva a pagare. La scelta, alla fine, era caduta su un piccolo condominio in via Dei Canziani, al civico 9, una delle strade laterali, nella zona ad ovest di Monfalcone, in uscita dalla città.

Prima di arrivare nella città dei cantieri, l'uomo era stato rinchiuso nel carcere di Gorizia. Nella casa circondariale si ricordano bene di lui, ma nessuno accetta di parlarne. In seguito, era scattata la commutazione della misura e il trasferimento agli arresti domiciliari in via Dei Canziani dove, però, non aveva contatti praticamente con nessuno. L'alloggio è posto al terzo piano ma, appunto, della sua presenza nessuno tra gli inquilini della palazzina, o comunque di coloro che risiedono negli altri due appartamenti situati sullo stesso livello, ha fornito indicazioni di sorta.

Di sicuro le visite di controllo da parte degli agenti della Polizia si susseguivano regolarmente, tanto che l'inquilino dirimpettaio ha semplicemente confermato la loro presenza nell'ambito del «giro quotidiano», nel sincerarsi dell'effettiva permanenza del cinquantottenne all'interno del proprio appartamento.

Fino a ieri, quando ha utilizzato le due ore di permesso per recarsi a Udine, dove ha incontrato – e quindi ucciso con un oggetto contundente – l'ex moglie, dalla quale non accettava di separarsi. La prima udienza per formalizzare la separazione si era tenuta soltanto due giorni prima del delitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul posto il questore Farinacci e il pm Olivetto

In via Joppi, oltre al questore Domenico Farinacci (nella foto) e al dirigente della squadra Volante Massimo Coppola, si sono portati anche il sostituto procuratore di turno Luca

Olivetto e il medico legale Carlo Morreschi. Sono in corso gli accertamenti del personale della Questura, presente in loco anche con la polizia scientifica.

**De Toni: «Cultura del possesso da sradicare»**

«In questo momento – il pensiero del sindaco Alberto Felice De Toni – esprime il mio cordoglio alle persone vicine alla nostra concittadina. Questo episodio è l'ennesima riprova che è presen-

te una cultura da sradicare per garantire sicurezza alle donne e educazione alla componente maschile della società che troppo spesso è condizionata dall'idea di possesso e di violenza».

**Il femminicidio di Udine**

«Sapeva di essere in pericolo» Lo choc e la rabbia dei vicini «Lui veniva spesso sotto casa»

Samia era conosciuta come una persona riservata: «C'era molta discrezione, persona tranquilla»
Non mancano però i precedenti: «La polizia e l'ambulanza erano già intervenute in passato»

Simone Narduzzi
Laura Pigani

«Non faceva altro che dire: "oddio mi ammazza"». Gior-
no dopo giorno, il timore con-
fidato, anche di recente, a
una vicina di casa. Concretiz-
zato, purtroppo, ieri: Samia
Bent Rejab Kedim stesa a ter-
ra, in quell'appartamento al
civico 71/A di via Joppi. Il fi-
glio minorenne ha appena vi-
sto suo padre, Mohamed Na-
ceur Saadi, scappare dalla pa-

lazzina, fuggire in auto. Gli
abiti insanguinati. A lanciare
quindi l'allarme al 112 pro-
prio il terzogenito dei due ex
coniugi. «La vittima lo sape-
va e lo Stato non ha fatto rien-
te per tutelarla». L'accusa
che giunge dalla medesima
voce anonima, la testimo-
nianza, comunque, voluta,
cercata mentre un silenzio ca-
rico di dolore e rabbia si irra-
dia al di fuori della scena del
crimine, a pochi metri dal
luogo in cui un'altra donna,

Lauretta Toffoli, perse la vita
per mano di un uomo, soltan-
to lo scorso anno.

Gli sguardi dei pochi pre-
senti corrono così dall'appar-
tamento in cui la vittima abi-
tava con il figlio adolescente
al dispiegamento di polizia-
ti, cui si sono aggiunti, minu-
to dopo minuto, nel corso del-
la giornata, personale del
118 con l'ambulanza, agenti
della Scientifica, il questore,
il pm di turno e il medico lega-
le. Un andirivieni che ha reso

ancor più tangibile la trage-
dia che si è consumata tra le
mura dell'appartamento al
secondo piano. Molti vicini
di casa restano attoniti, non
riescono a spiegarsi come sia
potuto accadere, proprio lì,
in un contesto abitativo che
nell'ultimo periodo è sempre
stato tranquillo.

Fra chi prova a esprimere a
parole la propria incredulità
c'è Massimiliano Di Fiore. I
suoi genitori abitano nella pa-
lazzina di fronte a quella in

cui si è consumato il dramma
familiare. «Conoscevo Samia
– racconta – perché ho abita-
to anche io qui, dove ora so-
no rimasti i miei. Sono tresca-
le di appartamenti e ci si co-
nosce un po' tutti. Lei era una
persona molto tranquilla e
gentile. Quando capitava di
incontrarsi, si parlava del più
e del meno e lei si informava
sempre delle condizioni di sa-
lute dei miei genitori. So che
con l'ex marito c'erano state
delle problematiche che pro-

tabilmente hanno finito con
lo scatenare questa ira. In pas-
sato la coppia aveva avuto
problemi, lui l'avevo visto
qualche volta in zona dopo
l'allontanamento. In passato
più di una volta erano inter-
venute la polizia e l'ambulan-
za, ma che si arrivasse a que-
sto... mai lo avrei pensato. Da
tempo – conclude – non lo ve-
devo e immaginavo che tra i
due ormai le cose si fossero ri-
solte».

Eppure, da un'altra vicina,
racogliamo gli echi di una
preoccupazione apparente-
mente più fondata: «Ricordo
di aver visto io stessa l'ex ma-
rito girare spesso in questa zo-
na, sempre in bicicletta. E
passato di qui anche la scorsa
settimana. Infatti, quando ho
visto la polizia e l'ambulan-
za, ho subito pensato che fos-
se successo qualcosa in quel-
la casa».

Palpabile lo choc da parte
di altre vicine che risiedono
nell'edificio di fronte a quel-
lo della 46enne. «Sono entra-
ta qui nel 2012 – è il commen-
to di una di loro –, quando gli
edifici sono stati inaugurati.
Non conoscevo bene la fami-
glia, ma alla consegna delle
chiavi, era un 1° di aprile, ave-
vo visto sia lui che lei: stava-

IL DISPOSITIVO E LE DIFFERENZE FRA CASI DI STALKING E DETENZIONE DOMICILIARE

Disattivo durante i permessi Cos'è il braccialetto elettronico

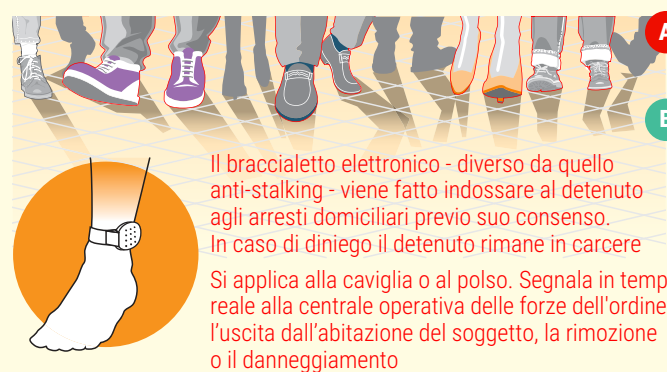
Edoardo Di Salvo

Ridurre il sovraffollamento
delle carceri, aumentando il
numero di detenuti agli arresti
domiciliari. Con questo obietti-
vo nel 2001 in Italia è stato lan-
ciato il braccialetto elettronico,
il dispositivo che permette
di verificare in tempo reale la
presenza del soggetto nel suo
domicilio di detenzione. Que-
sto tipo di dispositivo era in-
dossato da Mohamed Naceur

Saadi, il presunto assassino
dell'ex moglie, Samia Bent Re-
jab Kedim.

Il braccialetto elettronico
può essere collocato al polso o
(più spesso) alla caviglia del
soggetto interessato dalla mi-
sura di restrizione. In base agli
articoli 275 e 275 bis del
c.p.p., la magistratura può di-
sporre il braccialetto elettroni-
co sia a chi è in attesa di giudi-
zio sia a chi ha ricevuto una
condanna detentiva fino a tre

anni. In alcuni casi, può ottene-
re la misura domiciliare con il
braccialetto elettronico anche
un detenuto di lungo corso che
sta per concludere il suo peri-
odo di pena. La scelta finale
sull'indossare o meno il brac-
cialetto elettronico è sempre
del detenuto stesso, che può
dunque rifiutarsi: in questo ca-
so, però, è obbligato a rimane-
re in carcere. L'installazione
nel domicilio dal detenuto vie-
ne effettuata dal personale tec-

COS'È E COME FUNZIONA

Il braccialetto elettronico - diverso da quello
anti-stalking - viene fatto indossare al detenuto
agli arresti domiciliari previo suo consenso.
In caso di diniego il detenuto rimane in carcere.
Si applica alla caviglia o al polso. Segnala in tempo
reale alla centrale operativa delle forze dell'ordine
l'uscita dall'abitazione del soggetto, la rimozione
o il danneggiamento.

Due ipotesi

**A Il detenuto non ha diritto
a permessi**
Braccialetto sempre attivo

**B Il detenuto usufruisce
di permessi**
Il braccialetto viene disattivato
per la durata del permesso.
Durante questo periodo i movimenti
del soggetto non sono tracciati.
Si riattiva automaticamente
a permesso terminato: se il detenuto
non è rientrato in casa, il dispositivo
invia il segnale d'allarme

nico della società appaltante
(fino al 2017 è stata Telecom,
da quel momento è diventata
Fastweb) alla presenza della
polizia giudiziaria. Il dispositi-
vo invia di continuo impulsi ra-

dio alla centrale operativa del-
le forze dell'ordine: l'allarme
scatta in caso di allontanamen-
to dall'abitazione da parte del
soggetto, di rimozione o dan-
neggiamiento. Nel caso in cui il

detenuto abbia diritto a per-
messi, il braccialetto si disatti-
va per la durata del permesso
stesso. Durante questo lasso
temporale le forze dell'ordine
non sono in grado di tracciar-

Braidotti: «C'è da lavorare sull'educazione affettiva»

«Siamo scossi – ha detto il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti – per la tragedia che si è consumata tra le mura di una casa distruggendo una famiglia. La comunità e l'opinione pubbli-

ca dovrebbero fare molta attenzione a non gettarsi dietro le spalle questo ennesimo femminicidio. Le istituzioni devono condiderare seriamente l'educazione affettiva su cui molto rimane da fare».



Cisint: «Vittima non adeguatamente tutelata»

«Ancora una volta – ha detto l'eurodeputata Anna Maria Cisint –, una donna ha perso la vita. Ancora una volta, per mano di un extracomunitario. È inaccettabile che la vittima non sia stata adeguata-

mente tutelata. È allarmante constatare quanti stranieri, pur macchiandosi di reati gravi, restino impunemente sul nostro territorio. Serve un'azione più decisa sul fronte dei reati ostativi e dei rimpatri».



Il femminicidio di Udine



LA PALAZZINA
AL CIVICO 71/A DI VIA JOPPI
IN CUI SI È CONSUMATO IL DELITTO

Lo sfogo di un'amica:
«Nonostante tutto lo Stato non ha fatto niente per tutelarla»

L'uomo era stato visto girare nella zona:
«Di recente veniva qui in bicicletta»

no ancora assieme. Poi mi ricordo del figlio, all'epoca piccino, che girava con il triciclo attorno alle palazzine». Anche l'amica ammette che i rapporti erano superficiali. «C'era molta discrezione – riferisce – e non ci siamo mai accorti di quello che stava accadendo dall'altra parte del cortile».

Alcune amiche della vittima, intanto, provano a ricostruire l'accaduto in base alle poche informazioni in loro

possesso: sconvolte, riparandosi dalla pioggia e dal freddo osservano, si consolano.

Una coppia torna a casa dopo aver fatto la spesa, le borse cariche di generi alimentari. Risiede in un appartamento al quale si accede dalla scala accanto a quella in cui si trova l'abitazione di Samia. È sgomenta. Non si aspettava di trovare, al rientro, tante auto della polizia. «Conoscevo Samia – dice poi la vicina, apprendendo quanto successo –, scambiavo volentieri qualche parola con lei. Non ci credo». Anche un altro anziano, che abita in un alloggio nella stessa scala, è sceso per capire cosa fosse accaduto. «Non immaginavo che si potesse arrivare a tanto – racconta –, sono sceso per vedere come mai c'era tanta confusione, non avrei mai creduto che potesse accadere proprio qui».

Infine, quando il sole è ormai al tramonto, una ragazza parcheggia, esce dalla sua auto. Prima di far visita alla zia, residente in zona, conferma: «Nel tempo si erano verificati diversi episodi preoccupanti: i litigi, da quanto mi ha detto mia zia, si sentivano anche dalle altre palazzine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

«Era gentile»



«Conoscevo Samia – racconta Massimiliano Di Fiore – ho abitato anche io qui, dove ora sono rimasti i miei. Sono tre scale di appartamenti e ci si conosce un po' tutti. Lei era una persona molto tranquilla e gentile. So che con l'ex marito c'erano stati problemi. In passato più di una volta erano intervenute la polizia e l'ambulanza».

IL RICORDO

Inaugurazione



Sono entrata qui nel 2012 – è il commento di una vicina –, quando gli edifici sono stati inaugurati. Non conoscevo bene la famiglia, ma alla consegna delle chiavi avevo visto sia lui che lei: stavano ancora assieme. Poi mi ricordo del figlio, all'epoca piccino, che girava con il triciclo attorno alle palazzine».

I TIMORI

«Altri episodi»



Una ragazza, sul far della sera, parcheggia la sua auto, esce dall'abitacolo. Prima di far visita alla zia, residente in zona, rivela: «Nel tempo si erano verificati diversi episodi preoccupanti: i litigi, da quanto mi ha detto mia zia, si sentivano anche dalle altre palazzine». Una delle figlie di Samia è sua amica: «Vive all'estero da un paio d'anni».

L'ex pm ha perseguito reati per decenni a Udine, Venezia e Trieste
Oggi analizza l'ennesima tragedia: «I posti nelle carceri non bastano»

De Nicolo: «Studiamo come andare su Marte ma non riusciamo a sorvegliare un uomo»

ANTONIO BACCI

I crimini contro le donne, fino allo scorso anno, li perseguiva. Oggi se li vede scorrere davanti, raccontati sulla timeline dello smartphone e sulle pagine dei giornali che acquista ogni giorno.

Ma l'amarezza per Antonio De Nicolo, entrato in magistratura nel 1981 e uscito da procuratore della Repubblica a Trieste nel marzo 2024, dopo diverse funzioni esercitate anche a Udine e Venezia, quella è sempre la stessa. Lo stesso maledetto senso di impotenza a ogni vita perduta, a ogni occasione in cui la nostra società civile non è riuscita a proteggere e fare di più.

Dottor De Nicolo, ci risiamo... Un'altra vittima, un'altra esecuzione per mano di un uomo di cui lo Stato si sarebbe dovuto occupare diversamente. Cos'ha provato nell'apprendere del femminicidio di Udine?

«Una sensazione non nuova, purtroppo. L'ennesima dimostrazione che manca una visione integrata del mondo dell'esecuzione penale».

Cosa non ha funzionato, questa volta?

«Parliamo del braccialetto elettronico, innanzitutto. Quello per le persone in detenzione domiciliare è collegato a una centralina elettronica che si trova nella loro abitazione. Se, come in questo caso, chi lo indossa ha un regolare permesso e comunica alla struttura di sorveglianza che ne sta per usufruire, l'uscita da casa non è registrata come una violazione».

Quindi, a differenza di quanto accade per i braccialetti utilizzati nei casi di stalking, in cui a indossarli sono persecutore e persona presa di mira e si monitora costantemente la distanza fra i due, in vicende come quella di Udine non c'è più alcun modo di sottoporre il soggetto che sta usufruendo di un permesso a verifiche.

«Ed è inaccettabile. In tempi in cui studiamo come andare su Marte non possiamo accettare di non utilizzare la



Antonio De Nicolo nel 2024 prima di lasciare la Procura di Trieste

tecnologia per sorvegliare un uomo e salvare vite umane. Tanto più in casi di detenzione domiciliare e di indicatori di pericolo, come in questa occasione».

Da più parti si levano appelli a modificare un quadro normativo che spesso consente alle forze dell'ordine di intervenire solo a sangue versato. È una richiesta logica. Cosa serve per accoglierla?

«La volontà, prima di ogni altra cosa. Siamo onesti con noi stessi. Analizziamo i numeri degli istituti di pena. Negli Stati Uniti, per citare un esempio, ci sono un milione di posti, nelle carceri, per 300 milioni di abitanti. In Italia, su 60 milioni di abitanti, i posti sono meno di 50 mila. I conti sono presto fatti. In tantissimi Paesi non esistono gli arresti domiciliari. In Italia si perché non abbiamo più posto nelle carceri».

E costruirne di nuove creando altri posti di lavoro?

«Mancano le risorse. Un conto è ristrutturare caserme dismesse o altre sedi idonee per farle diventare carceri, un altro è pagare tutti gli agenti di custodia che ci vor-

rebbero».

Ma gli altri Paesi ce la fanno...

«Dipende dall'utilizzo delle risorse che si sceglie di fare. Le scelte sono a monte. E parlo anche di come sono utilizzati i pochi posti disponibili negli istituti di pena».

In che senso?

«Nel senso che moltissimi sono occupati da persone con problematiche di natura psichiatrica perché mancano le Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, ndr). Se chi è incapace di intendere e di volere ma è pericoloso non ha luoghi diversi dal carcere in cui essere recluso ecco che finisce per stare in cella. E i posti si riducono, così come avviene per tantissimi casi di persone alle prese con la tossicodipendenza. Vicende che andrebbero affrontate diversamente».

E invece ci troviamo a piangere un'altra vittima, a commiserare altri ragazzi orfani. E a ragionare su ciò che sarebbe stato possibile fare e non è stato fatto.

Qui Udine, anno 2025. Con tanto dolore e senza una prospettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al 15 novembre 2024, in Italia sono attivi **10.458** braccialetti elettronici

A regolare l'utilizzo del braccialetto elettronico sono gli art. 275 e 275 bis del c.p.p.

WITHUB

nei movimenti. In caso di mancato rientro entro il termine del permesso, il dispositivo invia il segnale di allarme.

Negli ultimi anni per contrastare la violenza di genere è sta-

to introdotto il braccialetto elettronico anti-stalking. Quest'ultimo, a differenza di quello anti-evasione, è un sistema di protezione composto da due dispositivi, uno a disposizione della vittima, l'altro a carico dello stalker. Nel momento in cui i due sono troppo vicini, si attiva il segnale di allarme. A differenza del braccialetto "classico", quello anti-stalking è, in alcuni casi, in grado di monitorare i movimenti di chi lo indossa anche al di fuori della sua abitazione.

Secondo i dati del ministero dell'Interno, al 15 novembre 2024 in Italia erano attivi 10.458 braccialetti elettronici (di cui 4.677 antistalking), in deciso aumento rispetto a novembre 2023, quando erano in totale 5.695. —

Il femminicidio di Udine

L'attrice ha portato in scena "Ferite a morte" sulle vittime di violenza. Lo spettacolo firmato da Dandini. «Un addio non è una sconfitta»

La denuncia di Costa

«Esiste una patologia nelle relazioni tra uomo e donna»

GIAN PAOLO POLESINI

L'istintiva mescolanza fra la finzione — il richiamo necessario e urgente è "Ferite a morte", uno spettacolo teatrale dedicato alle donne vittime di violenza firmato da Serena Dandini con Lella Costa — e il reale, impone dei ragionamenti sulla preoccupante sequenza della follia omicida sempre più padrona della quotidianità e indecifrabile perché ogni mano insanguinata è gestita da impulsi contrastanti. E inarrestabile, nonostante le parole, i proclami, le intenzioni migliori e i deterrenti agiscano per stroncare un'e-

sondazione di femminicidio senza precedenti.

«È un fenomeno globale, non c'è posto al mondo dove non accada — racconta Costa, una delle nostre attrici più coinvolte nel sociale — bisogna renderci conto dell'esistenza di una seria patologia presente nella relazione uomo/donna che va affrontata e curata come una malattia. A volte mi trovo talmente sopraffatta da questi episodi terrificanti da non riuscire a esprimere con distacco un pensiero utile alla causa. Ogni giorno siamo costretti a prendere coscienza di nuovi casi, un aumento davvero sproporzionato. Nulla è servito, allora, a bloccare que-

st'onda anomala che travolge l'umanità? Sa cosa mi disorienta? La giovane età dei ragazzi e l'insospettabile identikit dell'omicida, spesso il compagno di università, il ragazzo per bene. Non te lo aspetteresti mai».

Dal teatro ci si auspica una voce forte capace d'introdurre una riflessione utile se non altro per l'autorevolezza di chi sta sul proscenio. «L'idea di Serena — spiega Lella Costa — si alimentò allora, ricordiamo che lo spettacolo ha già una decina d'anni, da un esempio di vita vera, ovvero i genitori di una povera ragazza uccisa confessarono con stupore che mai e poi mai avrebbero riconosciuto



LELLA COSTA
L'ATTRICE A TEATRO
CON "FERITE A MORTE"

«Si ascoltino le grida di aiuto, bisogna parlarne e invertire la tendenza»

un mostro nel loro genero gentile. "Lo avevamo in casa e non ce ne siamo accorti", così cercarono di spiegare l'improvviso scompiglio».

Scriva Serena Dandini nel pieghevole della messinscena. «Tutti i monologhi di Ferite a morte ci parlano di delitti annunciati, di omicidi di donne da parte di uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Non a caso i colpevoli sono spesso i mariti, i fidanzati o gli ex, una strage

familiare che con un'impresionante cadenza continua tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca quotidiana».

«C'è un qualcosa che dovremmo fare — suggerisce la Costa — ed è dare la parola agli uomini, affinché siano loro a denunciare altri uomini, cercando di spiegare che la violenza non è la soluzione migliore, e mai lo è, che un "no" o un addio non vanno vissuti sempre come una sconfitta, talvolta è la fine naturale di un amore e bisogna lasciarlo andare. Altrimenti esiste il dialogo, se Dio vuole: se affrontato con intelligenza, funziona».

La legge. Ecco, proprio la legge. Non è abbastanza dura, forse? «Poco può realizzare prima. Soprattutto se l'assassino si maschera e non fa capire le sue intenzioni sino al momento fatale. Vanno altresì ascoltate e valutate bene le grida d'aiuto di una donna minacciata. "Non possiamo agire finché non c'è flagranza di reato" è la risposta abituale. In Trentino ho saputo di corsi specializzati per le forze dell'ordine incaricate di gestire gli allarmi. Ben poco altro si può dire, se non parlarne di continuo, alla nausea, affinché quest'abitudine alla condanna riesca in qualche modo a invertire la tendenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO "VOCE DONNA" GLI ACCESSI AUMENTANO DEL 15%

Allo sportello antiviolenza

sempre più richieste di aiuto

Paola Dalle Molle

Il nome di una nuova donna rischia in queste ore, di aggiungersi alla lunga lista delle vittime di femminicidio. Il Centro antiviolenza di Pordenone Voce Donna solo due giorni fa ha presentato i dati legati all'attività svolta nel 2024 sottolineando una crescita del 15% delle richieste di aiuto.

Tuttavia, ieri, una donna di origini tunisine di 47 anni, Samya Kedim, è stata trovata morta nella propria abitazio-

ne a Udine. L'autore — sottolineiamo che sono attualmente in corso le indagini per chiarire le dinamiche del fatto e le responsabilità — potrebbe essere un connazionale della vittima, poi deceduto sempre ieri mattina, in uno scontro frontale sulla Pontebana.

L'uomo, Saadi Mohamed Naceur, cinquantanove anni, prima della tragedia, aveva ottenuto due ore di permesso dagli arresti domiciliari. Riconosciuto pericoloso per la vittima con un divieto

di avvicinamento alla donna, indossava il braccialetto elettronico che, dai primi riscontri pare non abbia suonato. E quindi c'è da chiedersi: le misure cautelari rappresentano un'efficace tutela per le donne?

Interviene in merito Anna Campanile, operatrice di Voce Donna: «È importante ribadire che quando un uomo violento intende agire la sua violenza fino all'esito finale, lo fa scientemente mettendo in atto una serie di strategie volte a ottenere il suo scopo.



ANNA CAMPANILE
OPERATRICE DI VOCE DONNA
CENTRO ANTIVIOLENZA DI PORDENONE

«Le misure cautelari rappresentano un'efficace tutela per le vittime?»

Vuole cancellare la donna che è stata sua vittima e che ha scelto di affrancarsi da una relazione violenta. Per fortuna, come abbiamo sottolineato di recente, come Voce Donna riscontriamo un aumento degli accessi nelle nostre strutture, questo significa che sempre di più le donne si rendono conto che hanno il diritto di vivere libere e al sicuro, insieme ai propri figli.

Tuttavia, questo elemento continua a non essere accettato da uomini prevaricanti, figli di una cultura patriarcale in cui la donna è vista come una proprietà, come un "oggetto" da controllare e da gestire. A lei non è concesso avere autonomia, neppure ribellarsi a questa logica di predominio.

In particolare, il braccialetto elettronico tenta di contingentare le azioni degli uomini

ni violenti, tuttavia — si valuteranno le cause — tutto ciò non è stato sufficiente per salvare la donna. In merito alla querela prevista dalla legge, è importante sapere che si tratta di una dichiarazione che la donna avanza quanto ha subito violenza, ma come è noto, nel nostro ordinamento è necessario condurre delle indagini fino a una sentenza. Quindi, la querela non è immediatamente risolutiva. In questa vicenda — conclude Campanile —, dalle prime notizie apprese, si registra che erano stati presi dei provvedimenti a tutela della donna ma purtroppo, come ribadisco: quando c'è la ferrea volontà di un uomo violento, questi provvedimenti non sono in grado di garantire al 100 per cento l'incolumità delle donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

www.turismoftvg.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE

Ci sono escursioni nate per trasformarsi in passioni intense. Come quelle che ti aspettano a piedi o in bicicletta, tra sentieri nella natura e villaggi pittoreschi, delle Prealpi Giulie, da scoprire con un'APP che ti guiderà ovunque tu voglia.

Scarica l'APP Outdoor e scopri un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia

Inquadra il QR CODE e scarica l'app Outdoor

18 E 19 APRILE*

incontra PASQUALE il coniglietto

Fai un
ACQUISTO,
incontra
PASQUALE
e ricevi
L'UOVO!*

Come partecipare

Dalle 16.30 alle 18.30 presenta uno
scontrino di almeno **30€ (50€ da
Spazio Conad)**, nei corner dedicati,
in **OMAGGIO** un uovo di cioccolato.



*Vedi regolamento completo su cittafiera.it

PASQUETTA apertura uovo gigante

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

infopoint. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Scenari internazionali

Tra Trump e Meloni prove di intesa «L'accordo con la Ue si farà al 100%»

Sui dazi, la premier convince il presidente americano che accetta l'invito a Roma. «L'Italia è il miglior alleato degli Usa»

Silvia Gasparetto / WASHINGTON

Un invito a Roma accettato. E un'apertura a considerare di incontrare, in quell'occasione, anche i vertici dell'Unione europea. Per provare davvero a chiudere quell'accordo sui dazi che entrambi sono convinti si farà «al 100%». Pure se Donald Trump sul punto non ha «cambiato idea».

L'INCONTRO

Giorgia Meloni porta a casa, tra fuori programma, battute che stemperano una evidente tensione e molti complimenti, quell'apertura che contava di ottenere dal presi-

Oggi la presidente del Consiglio vedrà a Palazzo Chigi il vicepresidente Usa

dente americano nei confronti dell'Europa. Per mitigare gli effetti di nuove tariffe commerciali annunciate e per ora congelate, che sarebbero pesantissime per il vecchio continente, e per l'Italia in primis. «Non posso siglare accordi per l'Ue ma sono qui per cercare di trovare il giusto punto di equilibrio a metà strada», spiega la premier in premessa al pranzo di lavoro alla Casa Bianca. Bisogna «parlarsi francamente», come possono fare due leader che parlano di fatto la stessa lingua. «L'Italia è il miglior alleato degli Usa ma finché c'è Giorgia premier» dice il tycoon, che non risparmia qualche punzecchiatura a quella che comunque definisce una «donna fantastica» e che sta facendo «un ottimo lavoro». Quando la premier assicura che l'Italia sta mantenendo i suoi impegni

sui finanziamenti per la difesa, con l'annuncio del raggiungimento dell'obiettivo del 2% del Pil al prossimo vertice Nato, Trump puntualizza, che «non è mai abbastanza» pur sorridendo in direzione del suo vicepresidente. J.D Vance, che peraltro rivedrà la presidente del Consiglio italiana nel giro di poche ore. Un'altra occasione per parlare di dazi e non solo. «Io sono sicura che si possa raggiungere un accordo», ripete la premier che in questa direzione guarda quando invita il presidente americano in Italia. «Ha accettato l'invito», fa sapere poi seduta nello Studio Ovale, dove il tradizionale piccolo intervento di fronte ai cronisti si trasforma in una vera e propria conferenza stampa, che dura più di mezz'ora, con decine di domande quasi tutte per il padrone di casa.

LA DIFESA

A spiegare al presidente Usa invece il resto del suo ragionamento sulle spese per la difesa è lei stessa. Non si è parlato di percentuali precise per andare oltre, ma l'impegno c'è, «tutti devono fare di più» e la Ue ora sta vedendo come, attrezzando nuovi strumenti, ha ricordato Meloni. Trump non dice mai che è pronto a venire a Roma, ma la premier assicura che lo farà «in un futuro prossimo» e che è pronto a «considerare in quella occasione se incontrare anche l'Europa». Partendo dal presupposto però, precisa il presidente Usa, che «i dazi ci stanno arricchendo». Nessuna marcia indietro, insomma, e altrettanto difficile, stando almeno alle dichiarazioni, che possa passare quella proposta di creare una grande area di libero mercato tra Ue e Stati Uniti. —



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump con il primo ministro italiano Giorgia Meloni alla Casa Bianca, Washington



IL GRANDE ASSENTE

Musk non è in città
L'amico americano si sfilava dall'incontro

Elon Musk si sfilava dall'incontro tra Trump e Meloni. Forse per evitare polemiche sui possibili conflitti d'interesse, visto che nel faccia a faccia si è parlato anche della possibilità di aumentare la cooperazione spaziale e promuovere opportunità congiunte nello sviluppo di tecnologie critiche come intelligenza artificiale, telecomunicazioni e biotecnologie. Tutti settori in cui Musk è atprotagonista, da xAI a Starlink, società quest'ultima nel mirino dell'opposizione italiana per un potenziale contratto col governo.

IL RETROSCENA

L'abbraccio tra i due alleati «Giorgia ha un grande talento»

WASHINGTON

«Una dei veri leader del mondo». Nel loro terzo incontro in pochi mesi, Donald Trump non ha risparmiato gli elogi nei confronti di Giorgia Meloni. «Ha un gran talento, mi piace molto, è una premier eccezionale e sta facendo un grande lavoro in Italia», ha dichiarato il tycoon la cui passione per la presidente del Consiglio è nota da quando dichiarò do-

po essersi visti a margine della riapertura di Notre Dame a Parigi, lo scorso dicembre, che «era una vera e propria forza della natura», con la quale poteva «lavorare per raddrizzare un pò il mondo».

Una special relationship confermata in un secondo incontro a Mar-a-Lago a gennaio. Quindi con l'invito, unica leader europea, al suo giuramento a Capitol Hill. E ribadita ieri, nel bel mezzo di una du-

ra guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa, con la visita alla Casa Bianca, prima rappresentante del Vecchio Continente a varcare la soglia dello Studio Ovale dall'annuncio delle tariffe. A dimostrazione di questo onore anche il fatto che Meloni è stata ospitata nella Blair House, la residenza riservata agli ospiti stranieri di rilievo a pochi metri dalla Casa Bianca. Donald e Giorgia sono ovviamente allineati politi-



Il presidente Donald Trump con la premier Giorgia Meloni

camente, soprattutto su temi caldi come l'immigrazione o le battaglie contro quelle che entrambi i leader definiscono «le ideologie di genere». Ma sono anche accomunati da un'autentica simpatia reciproca che ha permesso alla premier di guadagnarsi il soprannome di «sussuratrice europea di Trump» sui media Usa. Nello Studio Ovale, Meloni ha parlato in modo fluente nella lingua del presidente prendendosi anche un momento per «promuovere l'Italia». Anche il linguaggio del corpo di entrambi ha rivelato la relazione speciale: sorridenti, rilassati e senza tranelli da parte del tycoon che alla fine ha perfino scherzato sul fatto che l'Italia può essere il miglior alleato degli Stati Uniti se Meloni resta premier. —

Scenari internazionali



La Casa Bianca a Washington, dove ieri si è tenuto il vertice Usa-Italia con Trump e Meloni

Il bilancio: mezzi successi e difficili equilibrismi

A Washington la premier italiana guadagna punti e complimenti, imposta la linea del dialogo, ma sbaglia se crede di domare il tycoon

L'ANALISI

RENZO GUOLO

La missione americana di Meloni aveva due dimensioni: una bilaterale, con al centro i rapporti tra Italia e Usa; una, inevitabilmente, europea dopo il cambio di posizione di Washington sull'Ucraina e la guerra dei dazi.

Sul primo terreno il bilancio è positivo per Meloni. I complimenti del tycoon sono stati volutamente enfatici. Del resto, l'adesione italiana alle richieste della Casa Bianca è pressoché totale. Roma promette di aumentare le spese militari al 2% e di comprare gas americano per aumentare l'import dagli Usa - cosa che, peraltro, avrà un impatto non solo sui

prezzi interni ma anche sull'ancora evanescente Piano Mattei, che pure, nelle intenzioni, doveva ridurre il fabbisogno energetico dalla Russia e ora verrebbe ridimensionato dalla necessità di soddisfare le esigenze trumpiane.

Quanto alla questione ucraina, che certo non poteva essere oggetto di trattativa tra Washington e Roma - i colloqui in tema che contano, oltre a quelli tra Trump e Putin, sono, semmai, quelli avvenuti nelle stesse ore a Parigi, dove Macron ha incontrato il segretario di Stato Rubio e l'inviato speciale Witkoff -, era impensabile che dal vertice provenisse poco più di una eco alla proposta meloniana sull'estensione di un meccanismo simile all'articolo 5 Nato a Kiev che, pure non entrando nella Nato, dovrebbe, secondo Roma, godere di

un'analogia garanzia di sicurezza. Ipotesi del tutto negletta al Cremlino.

Dunque, oltre all'invito a venire in visita ufficiale a Roma, magari trasformata in sede di vertice congiunto con la Ue - ipotesi che il tycoon non gradisce troppo -, Trump ha incassato molto dall'incontro. Conferendo a Meloni, più che l'auspicato ruolo di ponte tra le due sponde dell'Atlantico, quello di alfiere europeo del nuovo ordine politico che promana da Washington.

Un clima di così grande intesa mentre la guida della Commissione europea von der Leyen dice esplicitamente che «l'Occidente, così come lo conosceamo, non esiste più» e che serve un'Unione europea capace di muoversi nel mondo e decisa a esercitare un ruolo nel plasmare il nuovo ordine



Ursula von der Leyen

mondale che si profila, mostra i difficili equilibrismi di Meloni nel corso degli sconvolgimenti in corso. Ideologicamente è vicina a Trump, ma le sorti italiane dipendono in larga parte dell'Europa, oggi in rotta di collisione con il Titanic guidato dal comandante in capo a stelle e strisce.

Posizione difficile perché Trump, che ha sin qui respinto l'ipotesi europea fondata su ze-

ro dazi reciproci ed è convinto che la forza americana prevarrà, punta a indebolire la Ue, dividendo i suoi interlocutori europei. È evidente che la guerra commerciale avviata in questi folli giorni d'aprile non ha tanto obiettivi economici, ma politici: i dazi sono concepiti come ordinatori di potenza. L'obiettivo di The Donald è raggiungere un accordo con gli alleati, europei compresi, sempre favorevole agli Usa, ma non nei catastrofici termini attuali, per affrontare, in grande alleanza a guida americana, la Cina. La partita di queste settimane altro non è che un tentativo di piegare il resto del mondo a questa logica. Far fronte contro il Dragone: è questo ciò che la Casa Bianca chiede agli europei, Italia compresa. Impedendo che, sotto i duri colpi di maglio del trumpismo, l'Ue sia tentata dall'affermare la propria autonomia e possa guardare commercialmente a Pechino. In questa prospettiva, Meloni è un alleato importante. Si illude, però, la leader italiana se pensa che Trump sia "governabile". Non è così. E non solo per la sua vocazione all'instabilità o per il diverso peso tra i due Paesi. L'interesse nazionale italiano coincide con quello continentale e Meloni non può rischiare di incrinare l'unità europea in nome di ribadite affinità ideologiche. —

L'INTERVENTO

Giorgetti:
«Nessuna manovra per la difesa»

ROMA

L'Italia è credibile, i conti sono migliorati, le agenzie di rating alzano il loro giudizio e, nonostante un debito che «divora» ogni cosa e che ostacola ogni altra spesa, «anche la più nobile», i Btp sono richiestissimi, «da fare invidia» in questo momento ai Treasury americani. E quindi escluso parlare ora di scostamento, anche se per fronteggiare i dazi o per incrementare la spesa per la difesa, che peraltro quest'anno raggiungerà già il 2% del Pil previsto dagli impegni Nato.

In Parlamento per illustrare il nuovo Documento di finanza pubblica, Giancarlo Giorgetti difende il lavoro del governo per dare basi solide alle finanze pubbliche italiane e chiarisce a chiare lettere che, «prima di prevedere spese supplementari», come ministro dell'Economia vuole «sapere dove vanno a finire quelle spese e per quale motivo le devo fare». Scopi che al momento non sono chiari, perché non chiara è la situazione internazionale. Prematuro quindi parlare di temute manovre correttive e prematuro anche stimare concretamente quale sarà l'impatto delle tariffe (e delle eventuali contro tariffe) sull'economia e sulle imprese. Nell'incertezza dominante, l'importante, fa capire il ministro, è mantenere l'equilibrio. «Abbiamo davanti a noi sfide sempre più complesse che richiedono prudenza, decisioni ponderate e strategie condivise a livello europeo», spiega Giorgetti, respingendo ogni «frenesia» e ogni reazione emotiva alla situazione complessa con cui l'Italia, e tutta l'Europa, stanno facendo i conti. Cautela è la parola d'ordine, anche perché non è detto che le prospettive siano poi così nere. —

nord/est multimedia ilNordEst. il mattino

galileo

festival
della scienza
e innovazione

Incontri e confronti
con i grandi esperti
di space economy,
AI e robotica,
tech per la salute,
imprese innovative

Padova
9-11 maggio 2025
www.galileofestival.it



Scenari internazionali

La presidente Lagarde annuncia una riduzione dello 0,25% che, senza guerre commerciali, si sarebbe fatta attendere

La mossa della Bce contro l'effetto-dazi Accelera il taglio tassi per rianimare il Pil

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Dopo la guerra dei dazi, scatta la disfidata dei tassi. Trovate le motivazioni tecniche per procedere con una decisione fortemente politica, la Bce ha ridotto il costo del denaro di un quarto di punto, la terza mossa dell'anno che porta il saggio sui depositi al 2,25%. È il passo corretto che si attendeva in questi tempi di incertezza e mercati fibrillanti, la decisione che può dare ossigeno all'economia continentale in preda (fra l'altro) agli spasmi generati dall'operazione commerciale speciale avviata da Donald Trump.

Il quale, incurante del dovere di indipendenza delle banche centrali, e del dogma di manovrare la leva monetaria alla luce delle tendenze congiunturali, ha sferrato un

nuovo violento attacco contro Jerome Powell, presidente della Federal Reserve, presunto colpevole di agire «sempre troppo tardi e in modo errato». La fine del suo mandato, ha tuonato l'imobiliare newyorkese, «non sarà mai troppo vicina!». Un giudizio che, in questo momento, trascura i differenti contesti europeo e americano, e il morbo *made in the Usa* che li ha generati.

Christine Lagarde si spiega come deve, partendo dall'andamento dei prezzi. «Il processo disinflazionistico è ben avviato», assicura la presidente della Bce, per la quale l'inflazione di fondo «si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del 2% a medio termine perseguito dal Consiglio direttivo». In marzo il dato dell'Eurozona è sceso al 2,2%, mentre l'Istat stima che in Italia i listini siano saliti dello 0,3% rispetto a febbraio (le bollette!) e dell'1,9% su base annua.

Se non fosse stato per le code velenose del *Liberation day*, Francoforte avrebbe atteso. Ma ora la confusione è tale e «gli scenari così nuvolosi» che la paura d'una frenata ulteriore di una crescita già bassa ha rotto gli indugi. Era necessario facilitare la circolazione della liquidità per le imprese e i cittadini dell'Ue. Bisognava evitare di strangolare quel poco di dinamismo che pulsa nel continente percosso dal timore di un conflitto commerciale globale che rischia di non avere vincitori.

La sforbiciata dei tassi aiuta i governi perché può ridurre il costo dell'indebitamento sovrano. Nel caso italiano, l'Ufficio parlamentare di bilancio informa che la spesa per interessi in rapporto al Pil è prevista in aumento dal 2026, anno in cui si attesterebbe al 4% dal 3,9 stimato per il 2025, per poi raggiungere il 4,2 nel 2027. Un incremento dei tassi rincarerebbe



La presidente della Bce, Christine Lagarde

La Fed invece teme la spirale inflazionistica e respinge gli attacchi di Trump: «La nostra indipendenza è sancita per legge»

il servizio del debito, sfilando risorse agli interventi strutturali a sostegno dell'economia e dei settori più deboli, come sanità e sociale. È qui che l'orientamento della Bce assume rilevanza politica. Crea margini per puntellare e rilanciare il Pil, sperando che il confluire dei progetti comuni europei, del super piano tedesco e delle iniziative nazionali schiodi l'Unione da una previsione di crescita nella media inferiore all'1 per cento (per ora).

Se non ci saranno cataclismi, evenienza possibile nell'era dello scardinamento dell'ordine multilaterale globale, gli analisti si aspettano altri due-tre interventi della Bce di qui a dicembre: nel complesso, il costo del denaro europeo potrebbe arrivare all'1,5%. Per questo il presidente americano è furioso. Ritiene che l'orientamento del suo Powell sia «un pasticcio», persuaso com'è che il duello planetario sui dazi

che ha iniziato non abbia effetti sugli Usa. «I prezzi del petrolio sono in calo, i generi alimentari (anche le uova!) scendono e gli States si stanno arricchendo con i dazi – afferma l'inquilino della Casa Bianca - Il signor “Too late” (ovvero Powell, ndr) avrebbe dovuto abbassare i tassi come la Bce, molto tempo fa, e dovrebbe certamente abbassarli ora».

Difficile che Powell lo segua. Non sono solo le banche d'affari e le istituzioni internazionali a dire che la guerra dei dazi può generare inflazione in America e spingere il Paese in recessione. Ne è consapevole anche il presidente della Fed che scade fra un anno e che, garante del ruolo del dollaro come valuta di riserva mondiale, sa bene che rinunciare all'autonomia decisionale creerebbe un pericoloso effetto domino. Pertanto, non ascolterà Trump che continuerà ad urlare. Ci sono regole che non si possono violare. La Federal Reserve non vuole abdicare dal rispetto del suo mandato. «Non ci faremo influenzare da pressioni politiche – promette Powell –. Possano dire qualunque cosa, ma la nostra indipendenza è sancita per legge». Per quanto lo riguarda, la polemica finisce qui. Che Trump continui pure a parlare... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVO
RENAULT CAPTUR
E-TECH FULL HYBRID
145CV**

da 110€/rata mese
con 2.500€ di bonus E-Tech
TAN 4,49% - TAEG 5,51% anticipo 6.850€ - 36 rate - rata finale 19.800€ o sei libero di restituirlo
info e condizioni presso la rete aderente. Offerta valida fino al 05/05/2025

Renault Captur E-Tech full hybrid. Emissioni di CO₂: da 105 a 108 g/km. Consumi ciclo misto da 4,6 a 4,8 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur Techno E-Tech full hybrid 145 cv a € 27.450 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.500€ di bonus E-Tech. Anticipo € 6.850, importo totale del credito € 20.950,00 (che include finanziamento veicolo € 20.600 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 52,38 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 2.817,48, valore futuro garantito € 19.800,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 23.767,48 in 36 rate da € 110,21 oltre la rata finale. TAN 4,49% (tasso fisso), TAEG 5,51%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 05/05/2025.

Renault raccomanda **renault.it**

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





CENTRO COMMERCIALE DISCOUNT

OFFERTA VALIDA FINO AL 23 APRILE 2025

Buona Pasqua

PASTA
RUMMO
ASSORTITA
gr 500

€ **0,85**
a Conf.



GRANA PADANO

€ **12,98**
al Kg



PROSCIUTTO CRUDO
DI PARMA
SALUMIFICIO PICARON

€ **2,38**
al Hg



FETTINE COPPA
DI MAIALE

€ **6,98**
al Kg

TONNO MARE APERTO
OLIO DI OLIVA - gr 60 x6

€ **3,98**
a Conf.



FRAGOLE
CONFEZIONE
gr 500

€ **1,98**
a Conf.



SABATO 19 APRILE 2025
IN OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI

UNA BELLISSIMA piantina fiorita*

* FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - VEDI REGOLAMENTO INTERNO AL PUNTO VENDITA

SFOGLIA IL VOLANTINO
ON-LINE



telefono
0432 669192

PUNTI VENDITA SEMPRE APERTI CON PANE FRESCO

PUNTI VENDITA DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00 / DOMENICA 8.00 - 13.00

■ GEMONA DEL FRIULI VIA TABOGA, 174

■ TOLMEZZO VIA DELLA CARTOTECNICA, 31

■ CIVIDALE DEL FRIULI VIALE LIBERTÀ, 29

■ UDINE
VIA SAN PAOLO, 26

■ CORDENONS VIA MAESTRA VECCHIA, 198/1

■ SPILIMBERGO VIA CAVOUR, 5

■ REANA DEL ROJALE VIA CELIO NANINO, 95

PUNTI VENDITA SEMPRE APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00

■ PALAZZOLO DELLO STELLA VIA NAZIONALE, 47

■ CIVIDALE DEL FRIULI VIA SANGUARZO 7/A

■ FIUMICELLO VIA CORTONA, 1

**Supermercati
Beltrame**
POZZUOLO DEL FRIULI VIA IV GENOVA, 52

📱 **f** centrocommercialediscount.it

PASQUETTA APERTO
8.00 - 13.00

GLI USA, L'EUROPA E LA PACE IN UCRAINA

Rubio e Witkoff dai «volenterosi» Prove di dialogo non gradite a Putin

Gli inviati americani ricevuti all'Eliseo dal presidente Macron. Si tenta di ricucire le divergenze nell'Occidente sulla guerra

Tullio Giannotti / PARIGI

Prove di dialogo a Parigi dove si sono riuniti, su iniziativa dei «volenterosi», europei, uomini di Trump e ministri di Zelensky. Obiettivo: «Una tregua in tempi rapidi e una pace solida e duratura» in Ucraina. In uno scenario di grande tensione mondiale, anche tra Stati Uniti ed Europa, è stata «un'occasione importante», ha sottolineato Emmanuel Macron, intervenendo nel corso di una giornata con un'agenda fitta di incontri ristretti e riunioni allargate. Lo scopo del cosiddetto «formato E3» (Francia-Gran Bretagna-Germania) è di riportare l'Europa in primo piano al tavolo della

pace, dopo essere stata messa ai margini dall'irruzione Donald Trump. «È un formato che ha mostrato di funzionare - ha fatto sapere l'Eliseo a fine giornata - e andremo avanti così con un nuovo appuntamento fra una settimana a Londra».

«NON SONO UN FAN»

Intanto il presidente americano, incontrando la premier Giorgia Meloni, ha chiarito il suo pensiero sulle responsabilità di una guerra che, ha sottolineato, non sarebbe mai dovuta cominciare: «Non ritengo Zelensky responsabile - ha affermato - ma non sono mai stato un suo grande fan, non mi piace». Trump ha quindi

aggiunto che «molto presto avremo notizie dalla Russia», aprendo a una missione di pace europea in Ucraina: «Le missioni di pace sono sempre benvenute».

«CRICCA FASCISTA»

Nella capitale francese intanto si sono succeduti gli incontri, a partire dal pranzo di lavoro all'Eliseo tra Macron, il segretario di Stato americano, Marco Rubio, e l'inviato per il Medio Oriente di Donald Trump, Steve Witkoff. Pranzo seguito da un vertice che ha visto intorno al tavolo Macron, Marco Rubio, Steve Witkoff, il ministro degli esteri francese Jean-Noël Barrot, Keith Kellogg, inviato speciale degli Usa



Il saluto tra il presidente francese Macron, il segretario di Stato Rubio e l'inviato speciale Usa Witkoff

per l'Ucraina e la Russia, Jonathan Powell, consigliere per la sicurezza nazionale della Gran Bretagna, quello tedesco Jens Plotner, il capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak, il ministro degli Esteri ucraino, Andriy Sybiha, e quello della Difesa, Roustem Umerov. A fine pomeriggio, si è unito ai lavori David Lammy, segretario di stato britan-

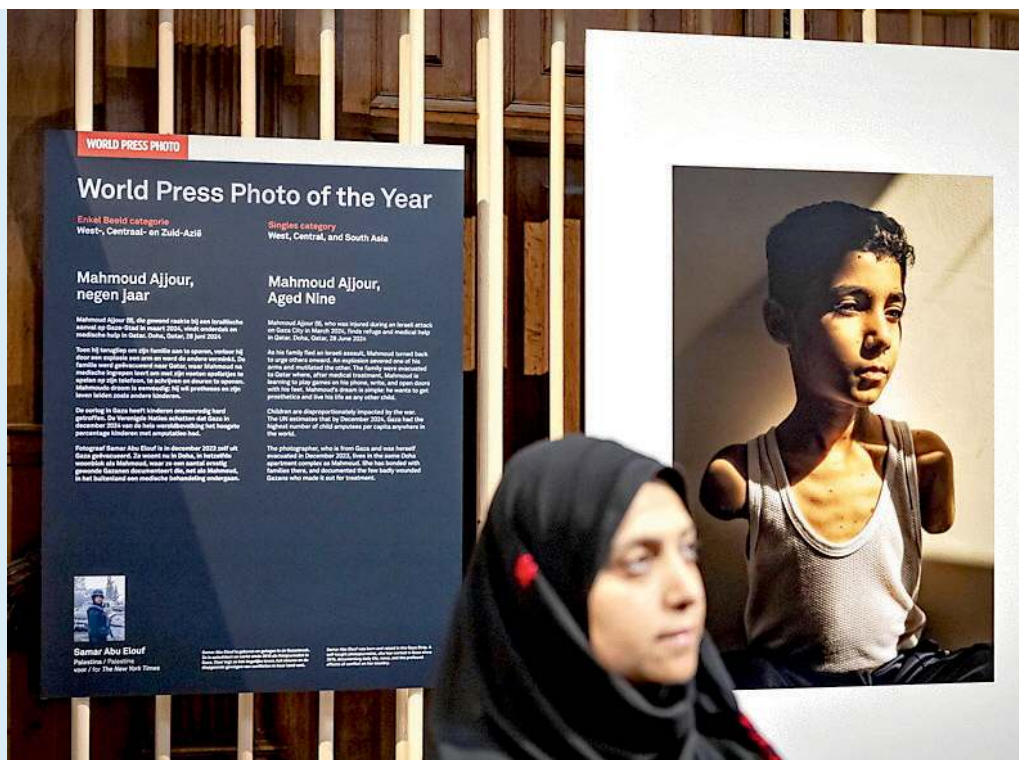
nico. La reazione di Mosca non si è fatta attendere: «Il vertice della cricca fascista dell'Ucraina è arrivato a Parigi per colloqui con Regno Unito, Germania e Francia su quante barre saranno pronti ad accettare dopo lo schieramento di truppe della coalizione dei volenterosi», ha ironizzato Dmitry Medvedev, ex presidente russo e attuale numero due del

Consiglio di Sicurezza nazionale. Sul fronte opposto Zelensky, pur definendo come imminente l'accordo con gli Usa sulle terre rare, ha puntato il dito contro il negoziatore americano Witkoff, accusandolo di «diffondere la narrazione russa». «Quello di oggi è stato un lavoro eccellente - hanno invece commentato a fine giornata fonti dell'Eliseo.

L'INFERNO DI GAZA

Il bambino amputato è la foto dell'anno

-Lo scatto della fotografia palestinese Samar Abu Elouf per il New York Times che ritrae Mahmoud Ajjour, un bambino ferito mentre fuggiva da un attacco israeliano a Gaza, è la Photo of the Year del World Press Photo. Mahmoud Ajjour è rimasto ferito nel marzo 2024: si era voltato per incitare la famiglia a proseguire, quando un'esplosione gli ha amputato un braccio e devastato l'altro.



IL NUCLEARE DI TEHERAN NEL MIRINO

Trump ha evitato un attacco all'Iran di Netanyahu

ROMA

Il piano era pronto: a maggio un massiccio bombardamento aereo avrebbe martellato l'Iran per una settimana, aprendo la strada all'infiltrazione di gruppi di commando per portare a termine l'operazione, far saltare in aria i siti nucleari iraniani.

Ma all'ultimo minuto, il presidente Donald Trump e il suo team hanno fermato tutto, annunciando l'intenzione di riaprire il negoziato con Teheran sul suo programma nucleare. Le rivelazioni del New York Times, sulla scorta di numerose confidenze di fonti anonime collegate alla vicenda, arrivano alla vigilia dell'incontro di Roma, dove sabato l'inviato speciale statunitense Steve Witkoff e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi tenteranno di riannodare i fili del negoziato. Trump, interpellato dai giornalisti nel corso dell'incontro con la premier Giorgia Meloni alla Casa Bianca, non ha confermato i piani militari, anzi ha enfatizzato la possibilità di arrivare a un'intesa. L'Iran però «non può avere un'arma atomica, è molto semplice», e se non ci sarà l'accor-



Arricchimento dell'uranio

do «per loro si metterà male», ha avvertito. Intanto, per facilitare i colloqui, il capo dell'agenzia atomica internazionale (Aiea) Rafael Grossi è sbarcato a Teheran.

«Siamo in una fase cruciale di queste importanti negoziazioni, sappiamo che abbiamo poco tempo, ecco perché sono qui», ha detto il responsabile, che prima di partire per la capitale iraniana aveva avvertito che l'Iran «non è lontano» dal possedere una bomba atomica, «hanno i pezzi e forse un giorno potrebbero rimetterli insieme». Secondo le fonti di intelligence citate dal Nyt, la Repubblica islamica potrebbe sfornare almeno 6 ordigni nucleari «in qualche mese, al massimo un anno». —

«INSEGNANO L'ODIO E LA STUPIDITÀ»

Lo scontro del tycoon con le università americane Ora sono a rischio gli studenti stranieri ad Harvard

Donald Trump stringe il cappio attorno a Harvard: ordina al capo dell'Irs, il fisco americano, di revocare lo stato esentasse dell'ateneo americano e poi minaccia di impedire l'ammissione di studenti stranieri, in nome della crociata contro l'antisemitismo e contro le politiche ispirate a diversità, equità ed inclusione. Del resto se Harvard è sinonimo di eccellenza nel mondo degli studi, per il presidente Usa si tratta di una «un ateneo barzellet-

ta» che «insegna l'odio e la stupidità».

La revoca delle esenzioni fiscali sarebbe imminente: avrebbe l'effetto di privare Harvard di centinaia di milioni di dollari all'anno, rendendo tassabili le donazioni e costringendo l'ateneo a pagare tasse sul reddito e sugli immobili. Abbinato all'ultimatum sull'accesso degli stranieri, lanciato dalla ministra della Homeland Security Kirsty Noem, l'«uno-due» dell'ammi-

nistrazione apre una nuova significativa escalation nel braccio di ferro che oppone Trump alla più ricca e celebre università del mondo che non si è voluta piegare ai suoi diktat. A Harvard gli studenti stranieri sono un terzo degli iscritti di quest'anno, alcuni ammessi con sovvenzioni e altri che pagano l'intera retta di 83 mila dollari. Dall'Italia hanno fatto domanda in 500 ma solo tre sono riusciti ad entrare: tutti con borse di studio. —



L'università di Harvard ANSA



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in auto, lascia l'ospedale Santo Spirito di Roma (FOTO ANSA)

Il Presidente della Repubblica ha lasciato il Santo Spirito di Roma
Una fitta agenda in vista dell'anniversario della Liberazione

Mattarella dimesso dopo l'intervento è di nuovo al Quirinale

Gianpaolo Grassi / ROMA

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è di nuovo al Quirinale. A meno di 48 ore dall'intervento chirurgico di martedì, quando gli è stato impiantato un pacemaker, il Capo dello Stato ha lasciato l'ospedale Santo Spirito di Roma ed è tornato nel suo appartamento al Colle. Per lui è stata una giornata all'insegna della tranquillità: dopo essere stato dimesso in mattinata, all'arrivo al Quirinale Mattarella ha trascorso qualche ora di riposo, con la lettura dei giornali, e poi si è dedicato agli aggiornamenti con i collaboratori. Insomma, un graduale ritorno alla normalità. D'altronde, la salute del



Il presidente Sergio Mattarella

Capo dello Stato non ha mai destato particolare preoccupazione. All'indomani del ricovero è stata diffusa una nota – l'unica di questi giorni sulle condizioni di Mattarel-

la – per spiegare che si era trattato di un «intervento programmato» e che, dopo l'impianto del pacemaker, il Capo dello Stato aveva trascorso «una notte tranquilla». Rassicuranti anche le brevi note cliniche: «Il Presidente è totalmente asintomatico e in condizioni cliniche stabili». I prossimi giorni, con la pausa di Pasqua, daranno occasione al Presidente di recuperare pienamente le energie. Da sempre, la ricorrenza religiosa libera il capo dello Stato dai principali impegni. Quest'anno, Mattarella trascorrerà la festività con i parenti più stretti. Al Colle non si è comunque interrotto il lavoro di preparazione degli appuntamenti in agenda. Il primo è per il 23

aprile: nel pomeriggio, al Quirinale, il Capo dello Stato incontrerà gli esponenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, in occasione dell'ottantesimo anniversario della Liberazione. Quella del 25 Aprile è una ricorrenza che Mattarella intende celebrare a pieno regime. Quel giorno, alle 9.30 il Presidente sarà alla tradizionale cerimonia all'Altare della Patria, per la deposizione di una corona di fiori. A mezzogiorno sarà a Genova, città medaglia d'oro al Valor Militare. Il programma della giornata comprende la visita a Villa Migone, luogo simbolo della liberazione della città: fu lì che il generale Gunther Meinhold, al comando del contingente militare tedesco, firmò l'atto di resa delle sue truppe al Comitato di Liberazione Nazionale per la Liguria.

Il 25 Aprile è una anniversario molto sentito da Mattarella. «Intorno all'antifascismo – disse l'anno scorso, a Civitella Val di Chiana, luogo di una strage nazista – è possibile e doverosa l'unità popolare».

L'appuntamento successivo è per il 28 aprile, quando al Quirinale Mattarella parteciperà a un incontro con una delegazione del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano. —

ALL'ESAME DELLA CAMERA

Giornata per Tortora È stallo, Iv attacca FI

Rischia uno nuovo stop la proposta di legge perché la giornata del 17 giugno sia intitolata a Enzo Tortora e alle vittime degli errori giudiziari. La proposta, arrivata senza mandato al relatore nell'aula della Camera, potrebbe ritornare in commissione allungando in modo indeterminato i tempi della via libera. Alla base della «estrema cautela» nella maggioranza – come la chiama un deputato di centrodestra – ci sarebbe il timore di esa-

cerbare un clima di tensione già alta con la magistratura e inficiare così l'iter della riforma sulla separazione delle carriere. Il primo firmatario della proposta, Davide Faraone di Italia viva, non ha dubbi e chiama in causa direttamente la premier: «Le vittime di errori giudiziari sono state sacrificate da Meloni sull'altare di un provvedimento sulla giustizia pasticciato». E conclude: «Come sempre, comandano i giustizialisti». —

NOVITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Stipendi più ricchi e un social manager

Si sblocca la possibilità, per gli enti virtuosi, di aumentare il salario dei propri dipendenti equiparandolo, con il trattamento accessorio, a quello degli altri funzionari della pubblica amministrazione, evitando così che fuggano verso altre carriere. Ma arriva anche il social media manager e vengono stanziati 20 milioni per far fronte all'emergenza dell'edilizia scolastica. Sono alcune delle novità introdotte nel decreto sulla pubblica amministrazione, all'esame nelle commis-

sioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera che arriverà in Aula la prossima settimana. Un provvedimento che è diventato un «omnibus» e su cui, in tre giorni, sono arrivati 9 fascicoli di emendamenti riformulati, oltre che proposte di modifica del governo e dei relatori. Un lavoro che rischia di essere una corsa contro il tempo, visti i tempi stretti dettati dalla pausa pasquale e nonostante più volte le opposizioni abbiano chiesto di rinviare l'approdo in Aula. —

IN VISTA DEL REFERENDUM DI GIUGNO

Cittadinanza, pronti slogan e simboli per il sì

«SìAmoItalia», è lo slogan della campagna per il referendum sulla cittadinanza presentata dal comitato in una staffetta oratoria ai giardini di Piazza Vittorio a Roma. Un grande Sì colorato di verde con la x e due bambini stilizzati con il Tricolore e la matita in mano.

«C'è una legge sbagliata, discriminatoria, vecchia di trent'anni che il Parlamento ha più volte detto di voler cambiare - ha affermato il segretario di + Europa, Riccar-

do Magi, dopo aver scoperto il logo insieme a Deepika Salhan, co-presidente del Comitato referendum cittadinanza - ma non ha mai cambiato. E che oggi con un sì, il sì grande che è al centro del logo, i cittadini possono cambiare in un modo semplice nella direzione di rendere meno vessatoria, togliere alcuni degli ostacoli all'acquisizione della cittadinanza. Parliamo di cittadini regolarmente soggiornanti in Italia che lavorano e pagano le tasse». —

IL SANTO PADRE, SEPPUR AFFATICATO, È ANDATO A REGINA COELI: L'OVAZIONE DEI CARCERATI

Papa Francesco tra i detenuti «Vivrò la Pasqua come posso»

CITTÀ DEL VATICANO

In carcere è un'ovazione: i detenuti lo acclamano «Francesco, Francesco» ma chiedono anche «libertà», «indulto». Le loro grida arrivano anche fuori dalle mura del carcere, fino in strada. Il Papa ha scelto di mantenere l'appuntamento del Giovedì Santo trascorrendolo in un luogo di sofferenza e per questo si è recato nel carcere romano di Regina Coeli

dove era già stato nel 2018. Arrivato ieri un po' prima delle 15, ha trascorso circa mezz'ora nel penitenziario incontrando una settantina di detenuti. Poche le parole pronunciate dal Pontefice che però ha voluto salutare ad uno ad uno tutti i presenti. «Ogni volta che entro in un posto come questo mi domando: perché loro e non io», dirà all'uscita parlando con i giornalisti. Papa Francesco si è presenta-

to senza i naselli dell'ossigeno ma ha appena un filo di voce e il volto sofferente. E alla domanda sulla Pasqua risponde: «La vivrò come posso». La voce è affaticata e flebile ma non manca il senso dell'umorismo quando a chi gli chiede come sta, risponde: «Sono seduto!». La fatica del post-ricovero non ferma Francesco che mostra al mondo tutta la sua fragilità. Lo dice con un filo di

commozione anche il cappellano del carcere romano, don Vittorio Trani: «Era tanto che non lo vedevo, si vede il volto segnato dalla sofferenza e dall'età. Ha lasciato il Vaticano ed è venuto qui nonostante tutto. È stato un incontro bello, commovente, un segno di speranza per questi ragazzi».

Il Papa, entrando nel carcere romano, aveva detto: «A me piace fare tutti gli anni quello che ha fatto Gesù il Giovedì Santo, la lavanda dei piedi, in carcere. Quest'anno non posso farlo, ma posso e voglio essere vicino a voi. Prego per voi e per le vostre famiglie». Al termine di un momento di preghiera, il Papa ha salutato individualmente ciascuno dei detenuti nella Rotonda. —

Consorzio Regionale Garanzia Fidi Soc. Coop. a r.l.
Finanziaria Regionale della Cooperazione - Via Marco Volpe, 10/c - 33100 Udine
Registro Regionale Cooperative 1439
Albo Cooperative A133908
Elenco Confidi art.112 T.U.B. Banca d'Italia n. 53
Registro Imprese Udine, C.F. e P.I 01444730301

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea Ordinaria del CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI S.C.r.l.- FINANZIARIA REGIONALE DELLA COOPERAZIONE è convocata in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2025 alle ore 11.00 presso la sede sociale in Udine, Via Marco Volpe, 10/c e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 6 maggio 2025 alle ore 17.00 presso la sede sociale in Udine, Via Marco Volpe, 10/c per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione: deliberazioni relative.
- Rinnovo cariche sociali per il triennio 2025/2027
- Altre deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364 del Codice Civile

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - dott. Tomaso Pietro Fabris

I nodi della politica

Liste d'attesa, è scontro tra ministero e Regioni

«Per ora non c'è intesa»

Ieri la Conferenza, il governo vuole commissariare gli enti che giudica inadempienti. Potrebbe autorizzare l'adozione del dpcm anche senza accordo con i governatori

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Le Regioni che chiedono l'autonomia nella sanità. E il governo che invece prova toglierle: anche quella che già erano riuscite a guadagnarsi.

LA CONFERENZA STATO-REGIONI

Si è conclusa nel modo peggiore la riunione di ieri della Conferenza Stato-Regioni. Con entrambe le componenti arroccate nelle rispettive posizioni e del tutto indisponibili al dialogo. Con la richiesta di rinvio della discussione, da parte delle Regioni, bocciata dal governo. Con il tavolo che salta. E con un ultimo termine (dovuto) di trenta giorni, per trovare un accordo.

Ma, già prima, l'esecutivo potrebbe portare il discusso dpcm nella sede del Consiglio dei ministri. E, lì, farlo approvare con una delibera motivata d'autorizzazione. Disinteressandosi, quindi, del parere negativo – e unanime – dei presidenti di Regione.

Un blitz che, se dovesse concretizzarsi, porterebbe alla frattura totale tra ministero della Salute (e, quindi, governo) e Regioni, capeggiate dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

LE REGIONI DELLO STRAPPO

Un passo indietro. Che ci fosse aria di tempesta era già chiaro dalla vigilia. Vigilia di un incontro nel quale il primo punto all'ordine del giorno era la discussione del dpcm attuativo del Dl liste d'attesa, che disciplina i poteri sostitutivi di Roma, in caso di inadempienze delle Regioni, nella gestione degli elenchi delle presta-

zioni inevase.

Una sorta di commissariamento, da parte di un organismo di verifica e controllo, alle dirette dipendenze del Ministero della Salute, pronto a intervenire, in caso di inadempienze da parte delle Regioni nella gestione delle liste d'attesa.

Cosa bisogna intendere per "inadempienze", però, non è chiaro. E deriva da questo la richiesta di sospensione dell'esame del punto, arrivata da parte delle Regioni. Diffidenti, di fronte all'ingerenza dello Stato, circostanziata in maniera – a loro dire – troppo vaga. Detto in maniera più chiara: questo "strapotere" che lo Stato vor-

Le Regioni: «Dispiace per l'esito dell'incontro. Eravamo disponibili a soluzioni congiunte»

rebbe accreditarsi si porta dietro il rischio di un suo utilizzo strumentale. Magari, per scaricare sulle Regioni le mancanze dovute, in realtà, alle proprie inadempienze. Oppure per rivalersi sulle Regioni per più prosaiche questioni politiche.

La richiesta delle Regioni, allora? Individuare «degli indicatori puntuali per le procedure di entrata e uscita dall'ipotesi di commissariamento. Indicatori tesi a dare certezza all'intera procedura, anche nello spirito di quanto più volte richiamato dalla Corte Costituzionale sul tema delle procedure commissariali».

Fatto sta che le Regioni hanno chiesto un rinvio della discussione sul punto. E che il Mi-



nistero – ieri rappresentato dal sottosegretario Marcello Gemmato – ha detto di no, tirando dritto nella sua reprimenda per la *mala gestio* delle liste, soprattutto da parte di alcune Regioni, con pazienti costretti ad attese eccessive per prenotare le prestazioni, agende chiuse e lunghe liste di galleggiamento.

LE REAZIONI

Nel tardo pomeriggio, la Conferenza delle Regioni ha diffuso una nota, nella quale «esprime rammarico per l'esito della mancata intesa sullo schema di decreto riguardante i poteri sostitutivi sulle liste di attesa», specificando: «Le Regioni all'unanimità avevano manifesta-

to l'ampia disponibilità al confronto e a trovare soluzioni, anche diverse rispetto alle prime osservazioni inviate al Ministero. Per questo hanno chiesto un rinvio del provvedimento alla prossima seduta della Stato-Regioni, ricevendo in risposta il diniego del Governo, che ha invece preferito l'esito di mancata intesa».

Parole a cui ha fatto seguito la reazione dello stesso Ministero, che ha espresso «rammarico per la decisione delle Regioni di negare l'intesa. La norma in origine già contestata dalle Regioni era stata modificata in sede di approvazione del decreto legge» ricostruisce il ministero di Schillaci, «Il decreto attuativo sui poteri sostituti-

tivi è stato trasmesso alle Regioni il 6 novembre: in questi 5 mesi c'è stata un'interlocuzione costante e le Regioni hanno trasmesso al ministero osservazioni che sono state recepite con leale spirito di confronto e collaborazione. I poteri sostitutivi rappresentano una soluzione estrema in caso di gravi inadempienze, fermo restando l'auspicio di tutti che a prevalere siano le buone pratiche».

E si è scatenata la politica. Il presidente dei senatori dem, Francesco Boccia, ha definito la situazione come di vero caos: «Chissà se anche oggi Schillaci smentirà l'evidenza del fallimento di un decreto sbagliato, che sta alimentando confusione e tensioni istituzio-

nali». Mentre la collega Beatrice Lorenzin, vicepresidente del gruppo al Senato, ha riportato il contenuto di una risposta datale dal ministro del Mef, Giorgetti: «Ha detto che salute e scuola sono una bella cosa, ma non una priorità per le sue politiche di finanza pubblica».

Infine, sulla questione sono intervenuti i parlamentari del M5S, con una nota congiunta, per sottolineare la confusione all'interno della stessa coalizione di maggioranza: «Tra un'accusa reciproca e uno scaricabarile dietro l'altro, il ministro Schillaci e i governatori regionali, peraltro a maggioranza di destra, stanno dando uno spettacolo poco dignitoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In edicola a
€ 12,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Ognun al bale cun sô agne
Il nuovo libro di William Cisilino
che racconta con straordinaria ironia
i vizi e le virtù dei friulani

Illustrazioni di DANIEL CUELLO

nord/est
multimedia

Dal 12 aprile in edicola con

Messaggero Veneto

I nodi della politica



In alto, pazienti in attesa, di fronte al Cup, di ricevere la prestazione sanitaria prenotata: il fenomeno delle liste d'attesa è esploso nel corso della pandemia Covid. A sinistra, il governatore Massimiliano Fedriga



Una riunione della Conferenza delle Regioni

Gli addii di esponenti anche di spicco al partito di Salvini si susseguono già da molto tempo. La mappa da Nord a Sud, con accelerazioni nei territori più vicini agli appuntamenti elettorali.

La grande fuga a Nord Est: ire leghiste e silenzi meloniani sull'esodo dal Carroccio a FdI

CARLO BERTINI

L'esodo dal Carroccio verso le più sicure spiagge dei Fratelli d'Italia è lento ma costante da un paio d'anni, provoca malumori e risentimenti, viene tenuto basso per non dare in pasto ai media un conflitto sotterraneo tra alleati. I big della Lega preferiscono glissare, quelli di FdI sorridono sotto i baffi, senza gloriarsene in pubblico. Perché il fenomeno ormai (dopo il governo Draghi) coinvolge molte regioni italiane, da Nord a Sud: ma nelle terre d'elezione come è il Veneto per la Lega, i tuffi di quadri e consiglieri regionali leghisti tra le braccia degli arrembanti Fratelli, fanno più male. È il caso degli ultimi due abbandoni, quelli di Silvia Rizzotto e Marco Andreoli, proprio a tre giorni dalla sentenza che impedirà a Luca Zaia di correre per la terza volta, coincidenza che non è sfuggita al governatore, anche se da via Bellerio dicono che la separazione era già in corso da tempo.

Il Doge si è infuriato, sotto di lui l'hanno presa con più distacco, perché sanno che dei 40 consiglieri regionali eletti col cappotto del 2019, al prossimo giro la Lega ne potrà riportare sul Canal Grande a Palazzo Ferro Fini circa un terzo. «Ci sta che qualcuno faccia i suoi conti», ammettono senza farsi illusioni dalla torda di comando del partito. Del resto, il fenomeno non è nuovo, ma in tempi di volatilità estrema dei consensi (si pensi ai 5 stelle che li hanno dimezzati dal 2018, senza dire della Lega passata dal 33 all'8%) è chiaro che in molti temano di non essere rieletti



Matteo Salvini, vicepremier e segretario federale della Lega

e fuggano verso lidi meno battuti dal vento. Ma il loro arrivo spesso indispettisce i padroni di casa, sottobanco si vocifera di chat bollenti tra gli storici dirigenti di Meloni contro i nuovi arrivati con cui magari si sono scontrati fino al giorno prima: e che ora attentano alle loro posizioni in lista. Sì, perché si sta parlando di «raccoglitori di voti», di quei formidabili *croupier* di consensi elettorali che rastrellano preferenze nei ter-

ritori, in grado di trasmigrare da una forza all'altra dello stesso schieramento e spesso anche di schieramenti lontani, come avvenuto in Puglia e più riprese con la gestione Emiliano. Ed è proprio la Puglia altra terra di conquista, pure per gli azzurri, come per Davide Bellomo, passato a Forza Italia in dissenso dai legami con Afd e con Orban. Quindi contro una deriva troppo di destra della Lega. Che però in-

grossa le fila dei Fratelli d'Italia, divenuti tazza di miele per le api, tanti sono i cambi di casacca in tutte le città - Bari, Taranto, Lecce - di pezzi grossi, fregiati di cariche istituzionali, verso il partito della premier. Così come in Toscana, Calabria e soprattutto in Sicilia, dove gli esempi si sprecano, dalla capogruppo all'Assemblea regionale siciliana, Marianna Caronia, in dissenso con l'Autonomia, fino al coordinatore della Lega a Siracusa Enzo Vinciullo, che se ne è andato indicando con perfidia il flop della piazza pro-Salvini (quando vi fu l'udienza Open Arms a Palermo) come dimostrazione di perdita di *appeal* del Carroccio nell'isola. Che ha nominato da tempo un commissario regionale, Nino Germanà, per riportare l'ordine.

Ma senza indulgere in moralismi, si potrebbe dire che «è la politica, bellezza». È sempre stato così nella storia e non vuol dire che i trasformisti siano sempre figure censurabili. Winston Churchill, bocciato per ben due volte a scuola prima di diventare lo statista più importante del Novecento, saltò anche lui da una trincea all'altra: eletto col Partito conservatore, colui che venne ribattezzato *The British bulldog* per aver promesso a Hitler «non ci arrenderemo mai», tre anni dopo il suo ingresso in Parlamento lasciò la famiglia conservatrice e passò all'opposizione con i liberali, per poi rifare il salto all'indietro e tornare dai conservatori per i successivi vent'anni. Anche il grande Lord insomma non si fece scrupolo e «attraversò l'aula», come usano dire gli inglesi con espressione non troppo lusinghiera. —

Sergio Mattarella

La nostra libertà

I discorsi per il 25 aprile nel 10° di presidenza

«Il 25 aprile è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia»: i discorsi di Sergio Mattarella in occasione del 25 aprile sono una lettura coinvolgente e uno stimolo a riflettere, anche per le generazioni più giovani, perché secondo il presidente della Repubblica sono temi sempre attuali visto che «la democrazia oggi vuol dire anche battaglia per la legalità e lotta severa contro la corruzione e le mafie», nella convinzione che la festa della Liberazione sia «un incitamento a tenere la schiena dritta, a essere fedeli a noi stessi». Con una nota di Gianfranco Astori e i link ai video dei discorsi nelle varie località d'Italia.



nord/est multimedia

in collaborazione con

interlinea edizioni

Dal 19 aprile in edicola con

il mattino la tribuna

la Nuova Corriere Alpi

Messaggero Veneto IL PICCOLO

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

Il caso in Friuli Venezia Giulia

Protezione civile

La Regione riscrive la legge

I sindaci fermano l'attività e chiedono di non essere responsabili degli interventi Riccardi: «Le modifiche in Conferenza Stato-Regioni, poi il pressing sul governo»

Giacomina Pellizzari

Nelle attività di volontariato i sindaci e i capogruppo di Protezione civile non devono essere considerati alla pari di dirigenti e datori di lavoro. Reciterà più o meno così il nuovo testo di legge su cui sta lavorando l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, per sgravare dalle responsabilità il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il capogruppo di Protezione civile, Renato Valent, rinviati a giudizio per la morte, avvenuta quasi due anni fa, del volontario Giuseppe De Paoli, nel corso di un monitoraggio dopo un'ondata di

Il senatore della Lega Marco Dreosto: «Va esclusa l'equiparazione al datore di lavoro o al dirigente»

maltempo. Per entrambi l'accusa è di omicidio colposo e di mancato rispetto degli obblighi previsti dalla norma sui datori di lavoro.

LA CORSA CONTRO IL TEMPO

Riccardi sta per avviare una corsa contro il tempo per «con-

La deputata dem Debora Serracchiani: «I posti in cui i volontari operano non possono essere luoghi di lavoro»

dividere, in tempi rapidi, l'emendamento con tutti gli assessori regionali italiani alla Protezione civile prima di sottoporlo alla Conferenza Stato-Regioni per poi affidare al presidente, Massimiliano Fedriga, il compito di fare pressing sul Governo affinché il de-

creto venga approvato prima della chiusura dell'iter giudiziario». La Regione fa leva sul Governo per evitare anche le conseguenze della nuova sospensione delle attività sul territorio decisa dai sindaci della Carnia dopo l'esito poco soddisfacente del confronto con il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Al fianco dei primi cittadini, ieri, c'erano i 16 colleghi della Comunità collinare, lo stesso Riccardi impegnandosi a riconvocare i sindaci la prossima settimana e il presidente regionale dell'Associazione dei comuni (Anci) Dorino Favot deciso a portare il caso a livello nazio-



L'incontro dei volontari mercoledì con Riccardi e i sindaci della Comunità collinare riuniti ieri

nale. Inoltre, la deputata dem Debora Serracchiani, e il senatore leghista Marco Dreosto sono pronti a illustrare i rispettivi emendamenti alla Camera e in Senato.

L'ASSESSORE A ROMA

Ieri l'assessore Riccardi è vola-

to a Roma per cercare una soluzione: «Bisogna riscrivere la norma e lo faremo noi, condividendola con il Dipartimento nazionale. Dopodiché sottoporremo il testo alla Commissione degli assessori regionali e alla Conferenza Stato-Regioni. A quel punto il presidente

NUOVA CORSA

YES
OF
CORSASIN PRONTA
CONSEGNA

CORSAS EDITION

Da **99€** al mese
con scelta opel

Anticipo 4.187 €
35 rate mensili/30.000 km
Rata finale 11.437,03 €
Tan 7,99 % - Taeg 11,21 %
Fino al 30/04/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv MY25. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFI e bollo su dichiarazione di conformità esclusa) 20.000 €. Prezzo Promo 16.500 € (oppure 15.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.187 € - Importo Totale del Credito 11.584,36 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 14.925,48 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 2.800,17 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 29,95 €, Tale importo è da restituire in 36 rate come segue: 1° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.440,53 € include spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo 0 € 1° anno. TAN (fissa) 7,99%, TAEG 11,21%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km oltre il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il caso in Friuli Venezia Giulia



Fedriga chiederà al Governo di fare il decreto». Nelle intenzioni di Riccardi la proposta sarà delle Regioni per accorciare i tempi e stabilire che «un conto è operare come datore di lavoro, un conto è farlo nell'ambito del perimetro della protezione civile. Il rapporto del sin-

daco con i volontari non può essere parificato a quello di un imprenditore con i dipendenti. Oggi – sottolinea – la magistratura applica l'intera norma sulla sicurezza sul lavoro».

L'ANCI

Anche l'Anci vuole essere del-

la partita. «È urgente intervenire con regole chiare e riforme significative in grado di tutelare chi si impegna per il bene della comunità, siano essi volontari o amministratori locali». Il presidente Favot annuncia la convocazione per mercoledì del Direttivo straordinaria

rio aperto a tutti i sindaci della regione, per affrontare i nodi di una norma ritenuta ingiusta che ora vede coinvolti il sindaco e il capogruppo di Preone. «È arrivato il momento – prosegue Favot – di aprire una riflessione seria: il sindaco non può essere considerato datore di lavoro dei volontari della Protezione civile. Serve una norma costruita sulle reali esigenze di sindaci, coordinatori, capisquadra e volontari». In questo contesto, Favot si rivolge ai colleghi del resto d'Italia: «Quanto accaduto nella nostra regione potrebbe presto coinvolgere altri Comuni» avverte cercando da un lato la mediazione, dall'altro invitando a riflettere i friulani sul fatto che «interrompere le attività dei gruppi, sebbene possa rappresentare un segnale forte, rischia di esporre ancora di più i sindaci a gravi responsabilità».

GLI ALTRI EMENDAMENTI

L'eco delle voci dei sindaci sono arrivate anche in Senato dove il senatore Dreosto ha depositato un emendamento al decreto 81/2008 per escludere dall'equiparazione al datore di lavoro o al dirigente «le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato della protezione civile, nonché dei volontari della Croce rossa italiana e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dei volontari dei vigili del fuoco». Il senatore leghista definisce la norma attuale «una stor-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA PROTEZIONE CIVILE

Dorino Favot (Anci Fvg): «Quanto accaduto nel nostro territorio potrebbe presto coinvolgere altri Comuni»

tura che va corretta. Il volontariato – conclude – va sostenuto non affossato da responsabilità improprie». Immediato pure l'intervento di Serracchiani alla Camera, dove la deputata, per accelerare i tempi, ha depositato un emendamento al Dl sicurezza: «Potrebbe essere am-

missibile – fa sapere – perché il testo già riguarda i vigili del fuoco e le forze dell'ordine». Fatta salva la responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Serracchiani ritiene che i luoghi di intervento dei volontari di Protezione civile non possono essere considerati luoghi di lavoro e, quindi, i destinatari degli obblighi di sicurezza e salute durante l'attività dei volontari non sono responsabili penalmente degli eventuali inadempimenti rispetto a tali obblighi».

LA COMUNITÀ COLLINARE

In serata non è mancato l'intervento della Comunità collinare. Attraverso l'approvazione di un ordine del giorno, l'ente ha chiesto ai ministri della Giustizia e della Protezione civile, Carlo Nordio e Nello Musumeci, nonché il Consiglio dei Ministri ed il Parlamento, di procedere al più presto alla riforma delle responsabilità in materia di Protezione civile e, nel frattempo, di approvare un provvedimento normativo avente forza di legge per esentare da ogni responsabilità penale tutte le azioni di Protezione civile poste in essere da volontari, coordinatori, assessori delegati e Sindaci. «Abbiamo deliberato di sospendere immediatamente le attività – spiega il presidente Luigino Bottoni –, appoggiando l'attività avviata da Riccardi che sta lavorando molto bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hyundai INSTER 100% City-SUV

Tua da
149€ al mese

In 35 rate solo con finanziamento Hyundai Plus. Anticipo € 8.070. Valore Futuro Garantito pari alla Rata finale € 14.658. TAN 4,95% TAEG 6,42%. Promo valida fino al 30.04.2025

In più per te un omaggio a scelta tra Hyundai easyWallbox o circa 5.000 km di ricariche con Charge myHyundai.



HYUNDAI

FERRI AUTO

Via IV Novembre, 102 Feletto U. (Udine) - T. 0432 577711 - ferriauto.it

Il caso Resinovich

Visintin è a casa e prepara la difesa Il fratello di Lilly denuncia i medici

Rientrato a Trieste l'indagato per l'omicidio, è assediato dalle tv. Gli avvocati: «Chiediamo riserbo»

Gianpaolo Sarti

Sebastiano Visintin è ritornato a Trieste dall'Austria dopo alcuni giorni di pausa, e ieri mattina ha incontrato gli avvocati Alice Bevilacqua e Paolo Bevilacqua. I suoi legali stanno valutando se ingaggiare nuovi consulenti, tra cui – stando a quanto si apprende – anche un esperto informatico. L'inchiesta della Procura, infatti, oltre alla nuova consulenza medico legale dello staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo, si serve di analisi tecniche: sui tabulati telefonici e sui dispositivi (pce tablet) rinvenuti nell'abitazione di via Verrocchio; e anche di alcuni video, tra cui quelli che ritraggono Liliana la mattina della scomparsa mentre percorre via Damiano Chiesa nel rione di San Giovanni e quelli registrati dal marito con la telecamera GoPro installati sul-

la sua bicicletta quella stessa mattinata. Il video contribuisce al suo alibi.

È chiaro che il settantaduenne Visintin, indagato per l'omicidio della moglie Liliana Resinovich, sta ora preparando la strategia difensiva con i suoi avvocati. La prima mossa è già stata annunciata dai legali: l'impugnazione della perquisizione e del sequestro eseguiti dalla Polizia la scorsa settimana nell'appartamento dell'indagato; gli investigatori avevano prelevato centinaia di coltelli e arnesi da taglio, oltre che alcuni indumenti – tra cui una maglia gialla e un paio di guanti arancioni – che Sebastiano indossava il 14 dicembre 2021, la mattina in cui la moglie era misteriosamente scomparsa appunto.

La perquisizione, definita «brutale» dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, sarà dunque oggetto di opposizio-



Liliana Resinovich, uccisa il 14 dicembre 2021, e il marito Sebastiano Visintin indagato per il suo omicidio

Sergio Resinovich attacca chi fece il primo esame sul corpo della sorella

ne legale, così come il sequestro.

Un modo, come precisato dagli avvocati, per capire quali siano oggi gli elementi di novità investigativa che giustificano l'iscrizione di Visintin nel registro degli inda-

gati e la ricerca di prove nel suo appartamento.

Non è stata ancora fissata una data in cui Visintin sarà sentito dal pubblico ministero Ilaria Iozzi, titolare del fascicolo. Intanto in questi giorni è stata già interrogata

l'albergatrice di Venzone che sostiene di aver assistito a un pesante litigio tra Sebastiano e Liliana un paio di mesi prima di quel 14 dicembre. E di essere a conoscenza del rapporto che avevano i due. Un rapporto tutt'altro che idilliaco, ha lasciato intendere. Dopo la convocazione in Procura gli inquirenti le hanno suggerito di non parlare con i giornalisti. Anche la cugina di Liliana, Silvia Radin, si è detta disponibile a farsi ascoltare.

Nel frattempo l'abitazione di Visintin, in via Verrocchio, è assediata dalle troupe televisive. «Chiediamo riserbo per poter lavorare con tranquillità sugli atti di indagine», le parole dell'avvocato Alice Bevilacqua. Chi invece intende già farsi avanti è il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, intenzionato a denunciare all'Ordine dei medici i due consulenti della Procura che avevano svolto il primo esame di medicina legale sul cadavere. «Troppi errori, omissioni, contaminazione dei reperti che hanno pregiudicato l'accertamento della verità per oltre tre dolorosi anni», afferma il fratello. «Queste negligenze gravi e inescusabili devono essere oggetto di seria censura e valutazione da parte dell'Ordine competente perché non succeda mai più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL GOLFO DI NAPOLI

La funivia del Faito si schianta: 4 morti Cavo spezzato, turisti calati tra i palazzi

Le vittime sono il macchinista e tre degli occupanti
La cabina era a monte, quella a valle è rimasta sospesa

Armando Petretta / NAPOLI

Ore di angoscia, con i soccorsi resi complicati dalla nebbia, e quella cabina a monte dell'impianto del Faito di cui non si hanno più notizie ad alimentare col passare del tempo il timore di una tragedia. Fino al tragico epilogo, con la speranza vanificata dalle notizie che arrivano.

È di quattro morti e un ferito grave il bilancio dell'incidente verificatosi sul monte dove, a causa della rottura di un cavo, una cabina della funivia che collega Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, con la vetta, un panorama mozzafiato a 1100 metri sulle bellezze del Golfo, si è schiantata al suolo trascinandosi con sé cinque persone, due coppie di turisti stranieri e il macchinista di bordo, Carmine Parlato, dipendente

dell'Eav.

LA SUPERSTITE

L'unica sopravvissuta è una donna, condotta in elimbulanza all'ospedale del Mare di Napoli. Incolumi invece i nove passeggeri saliti sulla cabina diretta a valle, rimasta sospesa nel vuoto a una ventina di metri dal suolo fino all'arrivo dei soccorritori, che hanno tirato fuori i viaggiatori imbragandoli uno ad uno.

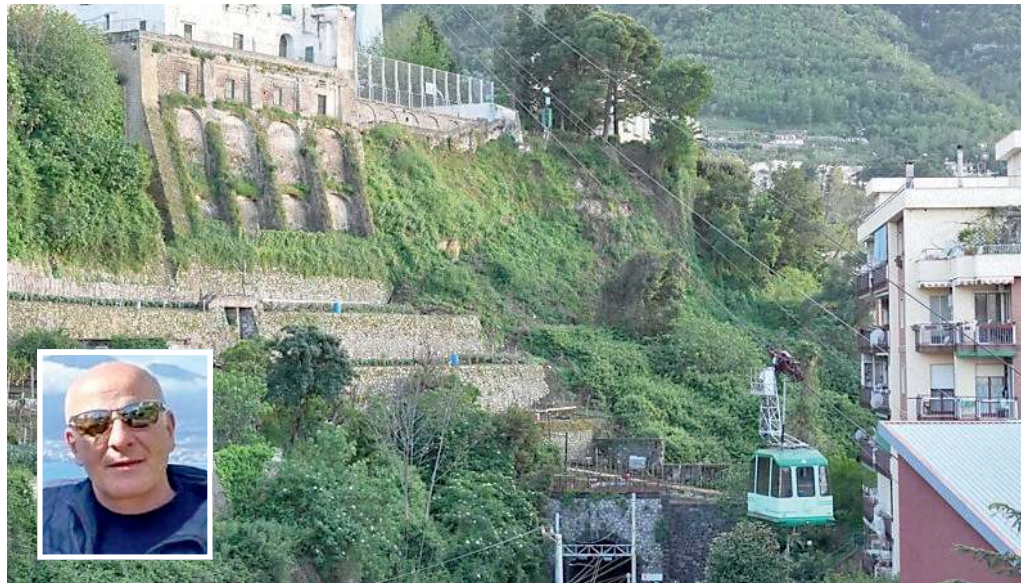
Nel loro caso ha funzionato il freno di sicurezza, ad evitare guai peggiori. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.30. A dare la notizia della sciagura è stato l'ad di Eav, l'Ente Autonomo del Volturno che gestisce la funivia, Umberto De Gregorio: «La cabina a monte è caduta. Si temono vittime» il post sui social arriva poco dopo le 18 che ha

spezzato ogni speranza. Preceduto pochi minuti prima dall'annuncio: «Una tragedia».

APPENA RIAPERTO

L'impianto turistico – dopo la chiusura invernale – aveva riaperto i battenti in vista della stagione estiva solo una decina di giorni fa. La macchina dei soccorsi si è mossa per tempo ma le ricerche dell'unico disperso sono state complicate dal maltempo e dalla coltre di nebbia sulla sommità del Faito, proprio nel giorno in cui la Protezione Civile ha dichiarato allerta meteo di colore giallo a partire dalle 14 per il rischio temporali.

A chi chiede se ci fossero le condizioni per il regolare esercizio della funivia De Gregorio risponde così: «Abbiamo un direttore di esercizio di grandissima qualità. A vol-



La funivia a valle del Monte Faito bloccata ANSA e il macchinista Carmine Parlato

te si chiude in presenza di forte vento, evidentemente oggi ha ritenuto che le condizioni non fossero tali da imporre lo stop».

In lacrime la moglie dell'operatore a bordo della cabina precipitata, tra i primi a giungere sul luogo della tragedia. Sul posto anche il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragiasso: «Siamo nella fase preliminare delle indagini» ha detto annunciando l'apertura di un fascicolo. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, annuncia un report accurato sull'incidente.

LE TESTIMONIANZE

«È un impianto tra i più sicuri, una tragedia incredibile». La cittadinanza di Castellammare di Stabia, nel Napoletano, non può che seguire con dolore e stupore il susseguirsi delle notizie sulla tragedia della funivia del Monte Faito, che da decenni è uno dei maggiori richiami turistici del territorio. La struttura è chiama-

ta dagli stabiesi confidenzialmente la «panarella».

Una piccola folla si raduna all'esterno della stazione a valle, blindata dalle forze dell'ordine: nel locale entra la moglie del macchinista che era a bordo della cabina precipitata, in lacrime, confortata dai colleghi del marito che chiedono di fare «immediata chiarezza» sulle cause del disastro. «Qui ci sentiamo come una famiglia – dice un operatore della funivia – e un lutto del genere colpisce tutti. Appare inspiegabile, tenendo conto delle continue verifiche di sicurezza che eseguiamo».

Il sindaco di Castellammare, Luigi Vicinanza, è giunto sul posto al primo allarme sull'accaduto. Scuote la testa, ancora incredulo, dopo aver provato a confortare la moglie del macchinista: «I dipendenti Eav hanno ripetuto che sono orgogliosi della tecnologia dell'impianto, hanno detto che fanno sistematicamen-

te le prove di sicurezza nel caso si dovesse spezzare il cavo di trazione».

E invece quel cavo ha ceduto mentre il maltempo imperversava sulla sommità del Faito, a quota 1.100 metri. Gli accertamenti degli organi tecnici, e soprattutto l'inchiesta della procura di Torre Annunziata, dovranno chiarire le cause dell'accaduto.

IL MACCHINISTA

Il macchinista a bordo del vagone precipitato si chiamava Carmine Parlato, iscritto alla Filt Cgil. «Siamo di fronte ad una tragedia che lascia senza fiato e senza parole» è il commento del segretario generale della categoria, Angelo Lustrò e del segretario generale Cgil di Napoli e della Campania, Nicola Ricci. «Ora è il momento del cordoglio e del silenzio per le vittime di questa immane ed assurda tragedia. Poi verrà il momento di accertare con esattezza le cause e le responsabilità». —

Friuli Venezia Giulia

Elezioni delle Rsu negli enti sanitari: esulta la Uil, Cisl giù La Cgil «in crescita»

Vittoria per la sigla del segretario Bressan in Asugi e AsuFc. Non mancano le frecciate. La Fials: «Attacchi denigratori»

Marco Ballico

C'è chi esulta, la Uil, che vince all'Azienda sanitaria giuliana isontina e all'Azienda sanitaria Friuli centrale. Chi, come la Cgil, sottolinea i successi nell'Azienda Friuli occidentale e all'Arpa. E chi ammette la delusione, la Cisl. Di certo, pure nel giorno della conta del voto della rappresentanza sindacale, i sindacati della sanità non fanno pace.

L'ESULTANZA UIL

Già nel primo pomeriggio, il segretario generale Uil Fpl Stefano Bressan ha pronto un comunicato trionfale, che diffonde poco dopo con la precisazione che i numeri in AsuFc non sono definitivi. Ma il quadro generale, fa sapere, è che la Uil «conquista, comprendendo Aziende sanitarie e Asp, oltre il 32% dei consensi a livello regionale su circa 10.500 votanti, 7 punti percentuali in più del 2022. Un premio al nostro impegno, costante e trasparente a tutela di tutti i lavoratori». Nel dettaglio, informa il segretario, la Uil è prima in Asugi «con oltre 1.200 preferenze, il 40%, e con un distacco di oltre 400 voti sulla seconda sigla, la Fials».

LA POLEMICA

Quanto ad AsuFc, la Uil parla di «risultato storico: con oltre 1.580 preferenze abbiamo interrotto il predominio della Cisl, che ha perso più di 500 voti rispetto alla precedente tornata. A vincere sono state la nostra determinazione, coerenza e lealtà nei confronti di tutti i lavoratori». Non manca il ve-



Stefano Bressan



Orietta Olivo



Nicola Cannarsa



Fabio Pototschnig

no di Bressan nei confronti della Fials: «Rivendicano la vittoria a Trieste, ma Asugi è un'unica azienda. O si vince o si perde». E della Cisl: «Al segretario generale, che ci ha attaccato con parole altisonanti, rispondiamo con i fatti, consigliandolo di riflettere su un dato elettorale regionale che segnala chiaramente il declino irreversibile della sua organizzazione».

LA DENUNCIA

La Cisl, senza comunicare nu-

meri, interviene con Nicola Cannarsa, segretario della Funzione pubblica: «Sono contento per chi vince, bravi loro». Ma non c'è solo fair play. «È stata una tornata più complicata delle altre, con tanto di vicende eticamente e moralmente discutibili. A Udine sconfitta storica? In realtà AsuFc esiste dal 2019, una volta abbiamo vinto, ora abbiamo perso. Ma è una storia decisamente breve. La Cisl continuerà a lavorare nelle Rsu, lì dove ci siamo. I vo-

lantini strappati? Sugli episodi denunciati alle commissioni elettorali, attendiamo risposte esaurienti. Altrimenti, avvieremo l'iter previsto dall'accordo quadro».

LA SODDISFAZIONE CGIL

Dal fronte Cgil Fp, la segretaria Orietta Olivo fa sapere della vittoria all'AsFo con il 38% e all'Arpa con oltre l'80%, del secondo posto in Arcs, Burlo e Cro e del terzo in Asugi, «dove saliamo di una posizione e incrementiamo del 39% i consensi. Da qui la nostra soddisfazione per l'esito di elezioni che ci stanno vedendo crescere un po' ovunque, in attesa dei risultati negli enti delle funzioni centrali e del voto nei Comuni e in Regione, previsto per maggio».

La riflessione, prosegue Olivo, è che «sono stati premiati i sindacati che, come Cgil, Uil e Nursind, si erano opposti all'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale, anche se sull'esito in regione pesano indubbiamente fattori di carattere locale».

Evidenziato che i primi riscontri dalle Asp vedono la Cgil prima con il 37,5%, Olivo aggiunge: «È stata una campagna dura e che ha evidenziato gli elementi di divisione tra le diverse sigle, ma le Rsu rappresentano tutti i lavoratori e aspetta a loro trovare un'unità d'intenti di fronte alle sfide epocali che abbiamo davanti, a partire dal rilancio di una politica di valorizzazione economica e professionale del lavoro nel servizio sanitario pubblico». A Pordenone, una nota Cgil Fp sottolinea in particolare le 299 preferenze per Pierluigi Benvenuto, «uno straordinario attestato di stima».

LA RISPOSTA FIALS

Per la Fials, il segretario regionale Fabio Pototschnig evidenzia il secondo posto in Asugi, «dove manteniamo gli stessi voti del 2022, nonostante la campagna aggressiva e denigratoria messa in atto da alcune sigle sindacali che puntavano a eliminarci», con il primato a Trieste, al Maggiore, a Cattinara, al polo cardiologico e al Burlo, «oltre al voto di tutti i nostri associati nell'Isontino». In AsuFc, Fials informa che con quasi 300 voti «sono raddoppiati i voti del 2022, grazie alla strada della serietà e della competenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA PIATTAFORMA GLIMBLE FVG

Bus, traghetti, bici, treni e parcheggi Da ora si pagano con una sola app

Lorenzo Degrassi

Una sola applicazione da utilizzare per diversi operatori e mezzi di trasporto. Si chiama Glimble Fvg ed è la nuova piattaforma digitale che permetterà agli utenti del trasporto pubblico locale di pianificare e acquistare viaggi sul territorio regionale con una singola app. Autobus, treni, parcheggi dell'aeroporto, bike sharing, servizi marittimi, tram di Opicina a Trieste: con un solo clic sarà possibile acquistare il tagliando per viaggiare con le diverse declinazioni di trasporto.

A presentare ieri il nuovo strumento, nel corso di una conferenza stampa, tutti gli attori coinvolti: Tpl Fvg, Trenitalia Fvg, Trieste Airport e Regione. Proprio quest'ultima ha finanziato il progetto con 1,7 milioni, nell'ambito delle attività a supporto di Go!2025, nel contesto del programma «MaaS for Italy» finanziato dal Pnrr.

L'applicazione si chiama Glimble Fvg e potrà essere scaricata da fine aprile, permettendo agli utenti di acquistare contemporaneamente i biglietti per i servizi di autobus urbani, extraurbani e linee marittime di Trenitalia - in una fase in cui sostenibilità e intelligenza artificiale stanno ridefinendo le modalità e le consuetudini di viaggio. Quello di Ronchi dei Legionari sarà il primo aeroporto in Italia a dotarsi di questo servizio. «In una fase di grande sviluppo per il Trieste Airport - spiega il suo ad Marco Consalvo - avere un'unica app per pagare il parcheggio in aeroporto, acquistare un biglietto ferroviario e poi muoversi con autobus o servizi marittimi è un valore aggiunto che pochi altri territori hanno».

«In futuro - ha aggiunto l'ad di Tpl Fvg Aniello Semplice - l'obiettivo è aggiungere nell'app i taxi, i parcheggi e i servizi di altri operatori pubblici o privati». Tpl Fvg sta già lavorando al perfezionamento dell'app per inserirvi altri servizi, non legati solamente alla mobilità. «Nel no-

stro futuro ideale - ha aggiunto Semplice - un utente che partendo da Trieste volesse andare al cinema a Udine potrà farlo acquistando i biglietti per autobus, treno, taxi e cinema stesso».

Un sistema di mobilità decisamente più sostenibile, quindi, iniziandosi a sviluppare già nel 2015 e che nel 2019 ha visto il suo primo utilizzo in un servizio di trasporto pubblico locale di vasta scala come quello di Berlino. «Fin dai prossimi mesi - ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Ammirante - prevediamo che il MaaS possa diventare uno dei primi canali di pianificazione e acquisto per chi si

Progetto finanziato dalla Regione con 1,7 milioni arrivati dal Pnrr

muove in regione, e che possa diffondersi fra i residenti».

«Il MaaS può diventare uno strumento chiave per orientare la trasformazione dei trasporti - ha sottolineato Elisa Nannetti, direttore regionale di Trenitalia - in una fase in cui sostenibilità e intelligenza artificiale stanno ridefinendo le modalità e le consuetudini di viaggio. Quello di Ronchi dei Legionari sarà il primo aeroporto in Italia a dotarsi di questo servizio. «In una fase di grande sviluppo per il Trieste Airport - spiega il suo ad Marco Consalvo - avere un'unica app per pagare il parcheggio in aeroporto, acquistare un biglietto ferroviario e poi muoversi con autobus o servizi marittimi è un valore aggiunto che pochi altri territori hanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione: «No a etichette allarmistiche, accise e restrizioni dell'Ue»

In Aula un patto bipartisan per la difesa del settore vinicolo

L'INTESA

atto bipartisan in Consiglio regionale per la difesa dei vini del Fvg, messi in pericolo dal rischio di etichette allarmistiche, dall'aumento delle tasse e da ulteriori restrizioni previste a Bruxelles, che si affiancano allo spauracchio dei dazi

trumpiani.

Via libera unanime ieri alla mozione su «Tutela e valorizzazione del settore vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia» a prima firma di Diego Bernardis (Fp), integrata con alcuni punti proposti da due esponenti dell'opposizione, Marco Putto (Patto per l'Autonomia) e Marco Pisani (Ssk). Il documento chiede l'impegno del governa-

tore Fedriga e della giunta regionale per interventi nelle sedi istituzionali, in raccordo con il Governo e le altre Regioni a vocazione vitivinicola, per «contrastare l'introduzione di misure penalizzanti per il settore, tra cui etichette allarmistiche, restrizioni alla commercializzazione e promozione del vino, e politiche discriminatorie che penalizzano i pro-



Il consigliere regionale Diego Bernardis (Fp)

duttori italiani».

La richiesta è di «sostenere campagne di sensibilizzazione per promuovere il consumo consapevole e responsabile, nel rispetto della cultura enologica e delle tradizioni regiona-

li, ribadendo il ruolo del vino come prodotto agricolo e alimentare tradizionale distinto dai superalcolici, evidenziando la mancanza di fondamentali scientifici di tali provvedimenti», valutando la possibili-

tà di istituire un tavolo tecnico regionale con i rappresentanti di associazioni di categoria, consorzi ed esperti del settore «per monitorare l'evoluzione normativa e predisporre strategie efficaci per la difesa e la valorizzazione». Accolte le proposte di integrazione del testo presentate per richiamare l'attenzione sul Piano europeo di lotta contro il cancro. In questo documento, infatti, la Commissione europea conferma la revisione della direttiva sulle aliquote delle accise sugli alcolici, un Piano definito da Bernardis «più penalizzante di quello proposto tre anni fa». Viene inoltre citato l'attuale contesto internazionale, contraddistinto da minacce di misure protezionistiche e dazi. —

P.T.

Friuli Venezia Giulia

Riconfermati i vertici di Insiel e Aeroporto

Dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale via libera all'incarico bis per l'amministratore unico Antonini e per il presidente del Cda Marano

Piero Tallandini

Via libera dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale alle conferme di Diego Antonini nel ruolo di amministratore unico di Insiel e di Antonio Marano alla presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia.

Antonini, già presidente del Cda e amministratore delegato, è da ormai sei anni alla guida della società in house della Regione che si occupa della gestione dei servizi informatici. Il manager, con un passato in Oracle Italia, non ha una connotazione partitica. Ieri in Consiglio regionale ha ricevuto il parere favorevole del centrodestra rappresentato da Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga presidente) e Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia). L'opposizione con



La riunione di ieri della Giunta delle nomine

Rosaria Capozzi (M5s), Francesco Martines (Pd) ed Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia) si è astenuta.

Voto favorevole unanime per Antonio Marano, figura bipartisan che negli anni ha ricoperto posizioni di vertice in società nazionali e internazionali del settore bancario, finanziario e delle infrastrut-

Zanolla prende il posto di Da Re alla guida del Comitato di gestione del Frie

ture.

Sempre ieri, parere favorevole a maggioranza sulla nomina di Michele Zanolla a presidente del Comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche). Il Consiglio regio-

nale ha poi eletto quattro componenti del Comitato di gestione: Marco Lenna, Alessandro Minon e gli uscenti Marco Lunazzi e Anna Bidoli. Il Comitato di gestione del Frie è responsabile della gestione e dello sviluppo di uno degli strumenti finanziari regionali più importanti per supportare le imprese.

«Le conferme di Marano e Antonini sono fondamentali per dare continuità all'ottimo lavoro svolto in questi anni dai due manager – è il commento dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli –. Gli importanti numeri registrati nell'ultimo periodo dallo scalo aeroportuale della nostra regione e la qualità dei servizi erogati dalla società di information technology sono la dimostrazione della bontà delle scelte dell'amministrazione regionale. Aeroporto Fvg e Insiel giocano un ruolo fondamentale in settori strategici per lo sviluppo del territorio».

«La Giunta per le nomine ha sancito l'apprezzamento per l'impegno e la professionalità di Antonini – ha sottolineato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari –. Insiel è una realtà gestita con grande attenzione e che può vantare un bilancio positivo».

Sulle nomine per il Frie si è espresso l'assessore alle Attività produttive Sergio Emi-

dio Bini, che ha ringraziato il presidente uscente Alessandro Da Re, "biniano" come Zanolla: «Il Comitato di gestione – ha rimarcato – svolge un ruolo centrale nel sistema degli interventi regionali per l'accesso al credito delle imprese. Dal 2018 al 2024 ha effettuato oltre 1.500 deliberazioni di interventi finanziari, per un corrispettivo economico di circa 1,6 miliardi di euro di prestiti agevolati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTO A PORDENONE

Le dimissioni del neosindaco Basso (Fdi)

All'inizio della seduta anti-meridiana del Consiglio regionale di ieri sono state annunciate dal massimo esponente dell'Assemblea legislativa, Mauro Bordin, le dimissioni del consigliere regionale e presidente della I Commissione Alessandro Basso (Fdi), neoletto primo cittadino del Comune di Pordenone. Sempre ieri il Consiglio ha ricordato Isidoro Gottardo, recentemente scomparso, «che in quest'Aula – così Bordin – visse anni importanti della sua carriera politica, dal 1993 fino al 2008».

Nuova Ford Puma® Hybrid

Tua con Anticipo Zero e Tasso Zero.



Anticipo Zero | **TAN 0%** | **Durata 24 mesi**
€ 289 al mese | **TAEG 1,33%** | **Rata finale € 17.419**

Ford | **BRING ON TOMORROW**

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Molimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

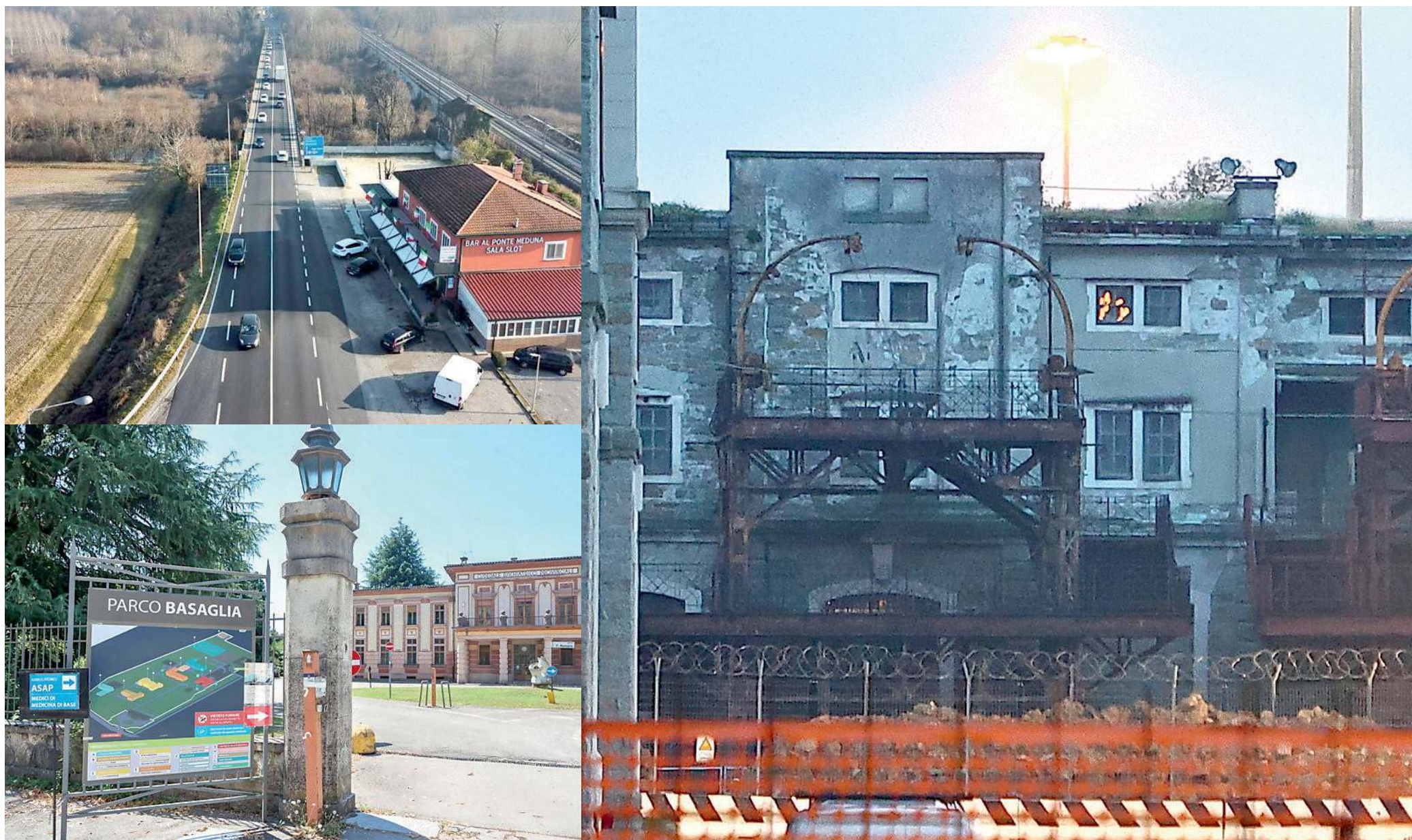
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via del Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline **375 5254519**

Promozione valida fino al 30/04/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY 2025,50 a € 23.950. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 23.950. Anticipo Zero (grazie al contributo del Ford Partner), 24 quote da € 288,37 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 17.419,50. Importo totale del credito € 24.340. Totale da rimborsare € 24.521,23. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 0%, TAEG 1,33%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 15.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

Friuli Venezia Giulia



Dai nuovi uffici alle strade Ok al piano da 676 milioni

Il programma 2025-27 delle opere pubbliche approvato dalla giunta regionale

Marco Ballico

Il programma triennale 2025-27 delle opere pubbliche di competenza della Regione, approvato ieri dalla giunta Fedriga, vale 676 milioni di euro. Rispetto al precedente 2024-26, l'incremento sfiora il 15%. «Un dato che conferma la solidità dei flussi finanziari», sottolinea Cristina Amiran- te. Le difficoltà, aggiunge l'as- sessore a Infrastrutture e Terri- torio prendendo a esempio Tangenziale Sud di Udine e ponte sul Fella (su cui ha pure risposto a un'interrogazione in Consiglio, dando rassicura- zioni sulla prosecuzione dell'i- ter), «sono dovute ai ritardi le- gati alle procedure di natura ambientale».

LA NORMA

Il documento è previsto dalla legge regionale 14 del 2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici", che all'articolo 50 dispone il visto dell'esecutivo sull'elenco delle opere da rea- lizzare e quelle presenti nel Programma triennale prece- dente, ma non più riproposte. «Un'operazione trasparenza – spiega l'assessore – che precisa i singoli costi, con l'aggiunta

delle stime suddivise per an- nualità. Parliamo di infrastrut- ture che la Regione in avvio di legislatura ha indicato come strategiche e delle quali sono in corso le progettazioni, così che nel quinquennio le vedre- mo in buona parte avviate, se non concluse».

L'ELENCO TRIENNALE

Gli allegati alla delibera con- tengono un elenco di 174 ope- re per un importo totale pari a 676 milioni 298 mila 472 eu- ro, la somma delle disponibili- tà per il primo, secondo e terzo anno. Si va dai 170 milioni per i nuovi uffici regionali in Porto Vecchio a Trieste, comprensi- vi della ristrutturazione con ampliamento dell'edificio 118, del Magazzino 7, del Magazzi- no 10 e dell'hangar 21, ai 20 mila euro per Lavori su beni de- maniali assegnati alla Struttu- ra stabile di Pordenone.

LE OPERE PIÙ COSTOSE

Sul podio degli importi più ele- vati, alla rivoluzione degli uffici di Palazzo a Trieste seguono il collegamento della Statale 13 Pontebbana e A23 con la Tangenziale Sud di Udine (142,08 milioni) e gli interven- ti complementari allo scolma-

tore del Cormor, con previsio- ne della messa in sicurezza del- le arginature del torrente Tor- re e del fiume Isonzo finalizza- ta alla mitigazione del rischio idraulico (89,5 milioni).

92 MILIONI PER LA CICLOVIA TURISTICA

A completare la top ten, la pro- gettazione e realizzazione dei tronchi 2 e 3 della ciclovia na- zionale turistica Trieste-Ligna- no-Venezia (60 milioni), il nuo- vo ponte sul Meduna lungo la Pontebbana (40 milioni), la Gronda Nord di Pordenone (31,5 milioni), il ponte sul Ta- gliamento a Latisana (22 milio- ni), un altro tratto della ciclo- via Trieste-Lignano-Venezia (20 milioni), il completamen- to dei lavori previsti per im- pianti di bonifica (13,5 milio- ni) e di nuovo la ciclovia Trie- ste-Lignano-Venezia (12 milio- ni), per la quale dunque, com- plessivamente, sono stanziati 92 milioni.

LA SCELTA VIRTUOSA

Nel programma triennale 2024-26, la Gronda Nord di Pordenone, il bypass da Fonta- nafredda al capoluogo per al- leggerire il traffico pesante sul- la Pontebbana, valeva 300 mi- lioni. Ma non c'è nessun giallo,

LE IMMAGINI

DA SINISTRA IN ALTO: LA PONTEBBANA, IL PORTO VECCHIO E IL PARCO BASAGLIA

Rispetto alla versione 2024-26 il peso della spesa prevista sale del 15%. Al top dei costi l'operazione Porto Vecchio

Oltre 142 milioni messi sul collegamento della Statale 13 Pontebbana e A23 con la Tangenziale Sud di Udine

tanto meno ridimensionamen- to, nella cifra ridotta che si leg- ge nell'allegato del triennale 2025-27. «L'anno scorso – spie- ga Amiran- te – era stato carica- to il valore complessivo dei quattro lotti funzionali dell'o- pera. Nel programma approva- to oggi (ieri per chi legge), ci ri- feriamo allo stanziamento per il primo lotto. È l'effetto della scelta virtuosa di non stanziare la somma totale, per poi tenerla ferma per decenni. L'im- pegno, ora, è di stanziare solo ciò che serve, sulla base di quel- lo che si riesce a mettere a ter- ra».

DAI LAGHETTI ALLE FERROVIE

Tra gli interventi ricompresi nell'elenco 2025, si inserisco- no con importi superiori ai 2 milioni, la riqualificazione di Riva San Vito a Marano Lagu- nare (3,4 milioni), l'amplia- mento dell'infrastruttura ferro- viaria della diramazione nord Raccordo Selvata in Aussa Cor- no (3,1 milioni), la protezione della costa triestina dalle ma- reggiate (3 milioni), la messa in sicurezza di rogge e laghetti in comune di Pordenone (2,9 milioni), il ripristino dei fonda- li del canale d'accesso a Porto Nogaro (2,9 milioni) e una pri-

ma serie di lavori sulla ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (2,5 milioni della tranches di 12).

DIFESA DEL SUOLO

Nel centinaio di voci sull'anno in corso, compaiono pure altre opere con importi minori, ma comunque con priorità massi- ma. Ecco, tra gli altri, il primo lotto della rigenerazione urba- na in chiave storico-culturale del Parco Basaglia di Gorizia (1,9 milioni), lo sghiaimento del Cellina a Cordenons (1,6), la messa in sicurezza delle sponde e dell'alveo dell'Isonzo in comune di Gorizia (1 milio- ne), la manutenzione straordi- naria dell'impianto di rileva- zione incendi e illuminazione di sicurezza del complesso im- mobiliare costituito da Palaz- zo Antonini-Belgrado, Palazzo ex Prefetto in piazza Patriar- cato a Udine (955 mila), il rifaci- mento degli infissi di villa Pan- fili, sede consolare della Re- pubblica di Serbia a Trieste (550 mila), lo sfalcio sul Taglia- mento (300 mila). «La mag- gior parte delle priorità massi- me – fa sapere Amiran- te – ri- guarda la difesa del suolo. So- no evidentemente interventi necessari alla sicurezza della comunità». —

ECONOMIA



Il risiko finanziario

LO SCENARIO

Giorgio Barbieri
INVIATO A SIENA

Dopo quasi vent'anni sulle montagne russe, dallo spericolato acquisto di Antonveneta nel 2008 al salvataggio da parte dello Stato dieci anni dopo, Monte dei Paschi di Siena parte alla caccia di uno dei prezzi più pregiati della finanza italiana. L'istituto di Siena, la banca più antica al mondo ancora in attività, fondata nel 1472, ha infatti ottenuto il via libera dall'86,48% dei soci presenti all'assemblea di ieri per un aumento di capitale cruciale: quello finalizzato all'Ops su Mediobanca. Un passaggio che riporta Rocca Salimbeni al centro della scena finanziaria italiana e internazionale.

Oggi Mps si presenta con i conti in ordine e in salute, come ha rivendicato ieri l'amministratore delegato Luigi Lovaglio, che all'annuncio dell'esito positivo della votazione ha avuto un momento di commozione. L'assemblea ha visto una partecipazione del 73,59% del capitale sociale con in prima fila i principali azionisti privati: Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, che ha portato la sua quota al 9,86%, e il gruppo Caltagirone, salito al 9,96%, diventando il primo azionista privato di Rocca Salimbeni. Sono rimaste invece invariate le altre principali partecipazioni: il ministero dell'Economia e delle Finanze con l'11,73%, Banco Bpm con il 5%, e Anima al 3,99%.

I NUMERI DEL MONTE

«Mps è un patrimonio del nostro Paese», ha detto il presidente Nicola Maione, «e la sua coraltà rappresenta la carta vincente per affrontare le sfide future». Lovaglio ha quindi confermato i risultati operativi, con un utile netto 2024 di 1,95 miliardi di euro

Il piano approvato dall'86% del capitale presente. Caltagirone sale al 9,96% di Rocca Salimbeni L'Ad Lovaglio: «Saremo tra i protagonisti nella nuova fase di aggregazioni bancarie»

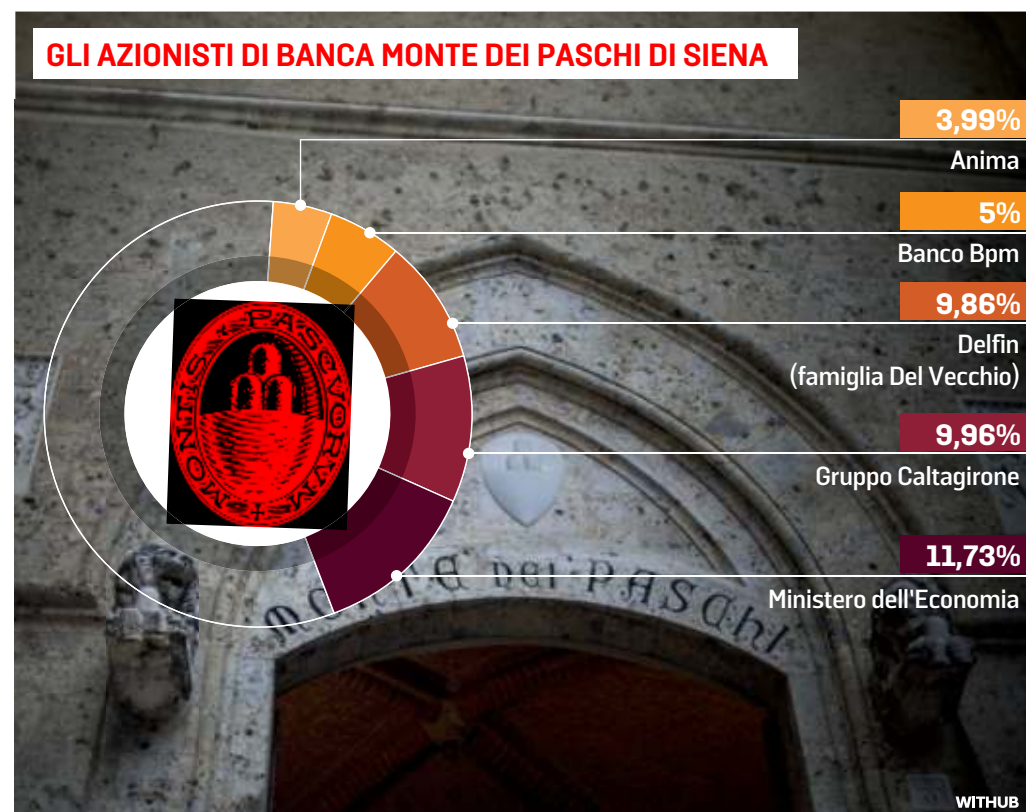
Mps punta Mediobanca Dall'assemblea via libera all'aumento di capitale



Luigi Lovaglio, Ad di Mps

1,95
I miliardi di euro di utile netto nel 2024
Dividendo a 0,86 euro per azione

e la distribuzione di un dividendo di 0,86 euro per azione. Secondo l'amministratore delegato la banca è ora pronta «per guidare un nuovo processo di sviluppo industriale» e l'unione con Mediobanca può «creare valore da subito a vantaggio di tutti gli stakeholder». «L'operazione è nata a novembre dopo l'annuncio dell'Ops di UniCredit sul Banco Bpm», ha aggiunto Lovaglio, «non volevamo restare



passivi in una fase di cambiamento». E riferendosi a un possibile ulteriore matrimonio con Banco Bpm, ha aggiunto: «Mps vuole giocare un ruolo da protagonista ora e anche in futuro in un settore destinato a un forte consolidamento».

LO SGUARDO SU GENERALI

L'operazione su Mediobanca, però, non è una partita solamente bancaria perché va a toccare un nervo sensibile del

capitalismo italiano: il controllo delle Generali. A Trieste, dove il prossimo 24 aprile si svolgerà l'assemblea degli azionisti, è infatti in corso una contrapposizione tra Mediobanca da una parte, azionista di riferimento del Leone con il 13,1%, e il gruppo Caltagirone (6,9%) e Delfin (9,9%) dall'altra. Il punto di maggiore tensione attualmente riguarda il progetto, voluto da Mediobanca e dalla dirigenza

di Generali, di fondere l'asset management del gruppo con quello del colosso francese Natixis (Groupe Bpce). Il risultato sarebbe un gigante del risparmio gestito da 1,9 trilioni di dollari, potenzialmente in grado di sfidare i big americani del settore. Un progetto però che non sarebbe visto con favore da parte del governo Meloni. Dunque, se l'operazione Mps-Mediobanca, che ieri ha superato un primo impor-

tante scoglio, dovesse andare in porto assumerebbe anche un valore strategico e politico: creare da una parte un terzo polo finanziario tricolore di dimensioni importanti e allo stesso tempo cambiare gli assetti di vertice di Generali.

IL CONTENZIOSO CON CALTAGIRONE

Alle voci che suggeriscono un presunto "concerto" tra gli azionisti Delfin e Caltagirone per ottenere il controllo di Generali, Mps ha risposto ieri con decisione agli azionisti. L'istituto ha chiarito di non essere parte di alcun accordo con i due soci e che l'offerta su Mediobanca è stata strutturata in piena autonomia. Anche la questione della quota in Generali, che Mps acquisirebbe tramite Mediobanca, è stata affrontata: «Qualsiasi decisione sarà presa nel migliore interesse della società e degli azionisti». Quello che sarà assicurato dalla quota in Generali, ha poi aggiunto Lovaglio in assemblea, «è un contributo ai ricavi da una fonte diversa dal business bancario. È importante avere questo contributo, ma la nostra partita strategica la giochiamo mettendo insieme i business su cui siamo competenti, e la nostra competenza è la banca commerciale e il rapporto coi clienti per prodotti bancari dove abbiamo la leadership. E a riprova del fatto che vogliamo fare la banca commerciale l'incidenza di Generali passerà al 12% dal 26% dell'utile operativo del nuovo gruppo». E ieri è emerso anche il fatto, contestato anche da qualche piccolo azionista, che resta ancora pendente un contenzioso legale proprio tra il gruppo Caltagirone e Mps, avviato nel 2022, con una richiesta danni da 741 milioni per presunti pregiudizi legati agli investimenti nel capitale dell'istituto tra il 2006 e il 2012. Mps ha spiegato di aver contestato tutte le richieste. Ma ora non resta che attendere giugno quando, secondo Lovaglio, potrebbe andare in porto la conquista di Piazzetta Cuccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

LE LISTE DI CDP PER LE PARTECIPATE

Snam: in uscita Venier arriva Scornajenchi

ROMA

Arrivano le liste di Cdp per le nomine nelle società partecipate da Snam a Fincantieri. Per Snam arriva alla guida Agostino Scornajenchi, che prende il posto del manager udinese Stefano Venier, rimasto al vertice dell'importante controllata statale negli ultimi anni, e come presidente Alessandro Zehentner. Confermati i vertici di Italgas, con Pao-

lo Gallo e Paolo Ciocca, e di Fincantieri, con Pierroberto Folgiero e Biagio Mazzotta. A Trevi finanziaria industriale vengono indicati Antonio Maria Rinaldi come presidente e Giuseppe Caselli in testa alla lista per il ruolo di amministratore delegato. Le liste sono state approvate dal Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti, presieduto da Giovanni Gorno Tempini. —

ENERGIA PER OGNI IMPRESA

SKY ENERGY

GRAZIE CAMPIONI

DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI BIO

EcorNaturaSì investe 45 milioni nella riorganizzazione della rete

L'operazione sui 370 negozi grazie a due finanziamenti. Banca Finint advisor
L'ad Jori: «Nei piani anche la conferma dell'impegno nel settore agricolo»

Maria Chiara Pellizzari
/ SAN VENDEMIANO

EcorNaturaSì Spa, leader nel commercio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti biologici, biodinamici e naturali, accede a due finanziamenti per 45 milioni di euro, uno dei quali parzialmente garantito da Sace. Con un fatturato 2024 di 430 milioni, in crescita di oltre il 5 per cento, e circa 1400 dipendenti, il gruppo, che ha numerosi punti vendita anche in Friuli Venezia Giulia, continua il percorso di sviluppo.

«Utilizzeremo i fondi per riammodernare la rete dei nostri 370 negozi bio certificati, con il brand NaturaSi, mantenendoli aggiornati dal punto di vista della sostenibilità», annuncia Fausto Jori, amministratore delegato di EcorNaturaSi, nata nel 1985 come piccolo negozio di prodotti biologici locali e cresciuta fino a diventare il maggior distributore italiano specializzato, oltre



Sono numerosi anche in Friuli Venezia Giulia i negozi Natura Sì

a contare più di 300 aziende agricole impegnate nella produzione.

«In programma anche l'estensione della rete di vendita retail, oltre a confermare l'impegno nel settore agricolo», continua Jori, «nella consape-

volezza che sono sempre più i consumatori che credono nel biologico come stile di vita». Tra le peculiarità, la governance basata sulla steward ownership, garantendo priorità agli obiettivi di lungo termine. L'azionista di maggioranza è in-

fatti la Libera Fondazione no profit Antroposofica Rudolf Steiner, cui viene devoluto oltre il 50 per cento degli utili, «investiti in pedagogia nelle scuole e nell'agricoltura sostenibile. È un bellissimo modello per il futuro, adottato già

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

**SimulArte
prima azienda
certificata
in regione**

UDINE

L'azienda SimulArte è la prima in Friuli Venezia Giulia a ottenere la certificazione Iso 20121 come organizzatore sostenibile di eventi e attività culturali. Un importante traguardo che testimonia l'impegno concreto dell'impresa nell'adozione di pratiche responsabili per la gestione di eventi culturali e artistici, in armonia con l'ambiente e la comunità. La certificazione pone SimulArte al pari di Armani e del Museo nazionale del cinema di Torino. In Italia sono attualmente solo 145 le aziende che hanno ottenuto questa certificazione, e SimulArte è l'unica realtà regionale a far parte del ristretto gruppo. La norma è uno standard internazionale pensato per promuovere la sostenibilità nell'organizzazione di eventi, siano essi culturali, sportivi o legati alla moda. «Raggiungere la certificazione Iso 20121 è per noi un risultato di grande valore, che testimonia la nostra volontà di rendere efficace la sostenibilità», dice il presidente della società Federico Mansutti. —

Nuova MG ZS Hybrid+

Il SUV compatto con tanti più.





MG ZS, la nuova generazione Full Hybrid che ti offre più efficienza, più tecnologia, più sicurezza.

Prezzo Promo a partire da € 20.840*

7 ANNI GARANZIA
O 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS Hybrid+ 1.5 Standard auto. Prezzo di listino € 23.490,00. Prezzo promo € 20.840,00, anticipo € 2.840,00; importo totale del credito € 13.596,51, da restituire in 36 rate mensili eguali di € 99,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 13.386,50; importo totale dovuto dal consumatore € 17.055,48. TAN 6,972 % (tasso fisso) - TAEG 8,920 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.858,59, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00; incasso rata € 4,50 cad. a mezzo SDI; produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 34,98. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/04/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, invalidità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 533,13. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Iac e Cnp Santander Insurance Europe Iac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



*Prezzo esclusa messa su strada e IPT aderendo al piano finanziario Santander Consumer Bank TCM. Per info e condizioni visita il sito www.mgmotor.it

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
A2A	2.127	0,81	2.019	2.134	-2,02	6.576,41
Abb Ltd	45,68	-	46,64	48,96	-13,53	-
Abbvie	152,4	-0,78	151,6	151,6	-6,91	-
Abitare in	2,96	-2,15	2,92	3,03	-29,16	79,32
Acea	19,53	0,46	19,21	19,67	3,39	4.095,79
Acinque	2,04	-	2,04	2,12	4,41	418,04
Adidas	198,3	0,30	197,3	199,1	-20,84	-
Adobe	308,45	0,42	305	308,45	-27,87	-
Advanced Micro Devic	76,67	-3,08	76,35	79,36	-34,16	-
Aedes	0,1635	-3,54	0,1635	0,17	3,20	5,43
Aeffe	0,603	0,17	0,595	0,614	-29,76	65,13
Aeroporto di Bologna	8	-1,48	7,98	8,12	8,78	291,15
Air France-Klm	7,426	-2,08	7,44	7,552	-7,70	-
Airbus Group	136,42	-3,26	135,76	140,9	-9,85	-
Alcoa	20,8	-	20,545	21,505	-40,01	-
Alerion Cleanpwr	15	4,90	14,34	15,24	-10,78	779,01
Alkerm	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	347,3	0,14	345	348,8	16,85	-
Alphabet Classe A	132,92	-2,86	130,86	136,76	-26,05	-
Alphabet Classe C	134,92	-2,88	132,88	138,64	-25,67	-
Altea Green Power	6,9	-2,40	6,9	7,12	12,21	129,88
Altira Group	51,23	-	51,1	51,23	1,48	-
Amazon	152,64	-2,88	152	155,66	-26,45	-
American Airlines Group	8,198	-4,36	8,3	8,363	-47,73	-
American Express	223,1	-2,08	217,55	226,4	-2,48	-
American Tower Reit	194,98	0,61	191,22	191,22	91,97	-
Amgen	241,65	-5,53	239,55	251,4	2,66	-
Amplifon	16,21	-0,92	16,13	16,895	-34,31	3.695,21
Analogue Devices	156,9	-	158,5	168,5	-8,43	-
Andritz	52,9	-	53,5	53,5	0,00	-
Anheuser-Busch	57,78	0,45	57,1	57,1	18,07	-
Anima Holding	6,08	-0,82	6,08	6,19	-7,32	1.992,73
Antares Vision	3,115	-2,04	3,105	3,145	0,58	221,65
Apple	172,9	-0,85	171,18	174,18	-27,98	-
Applied Materials	121,42	-1,80	120,78	120,78	-21,60	-
Aquafil	1,204	-0,66	1,198	1,24	-15,52	88,52
Ariston Holding	5,634	-0,11	5,554	5,664	703	462,07
Asciopave	3,22	-	3,18	3,25	16,34	749,91
Asmi	561	-1,99	561	579,2	-15,89	-
Autodesk	228,95	-	230,45	230,45	-20,35	-
Autostrade M.	2,76	1,85	2,76	2,76	3,91	11,80
Autozone	370	-	379	344	-0,10	-
Avio	18,28	-3,08	18,28	19	34,65	496,13
Axa	39,64	1,12	39,12	39,77	14,03	-
Azimut H.	22,23	-0,98	22,1	22,47	-6,68	3.197,50
B						
B&C Speakers	14,55	2,46	14,2	14,6	-14,25	158,70
B. Cucinelli	96,62	-0,76	95,22	98,08	-8,86	6.553,48
B. Desio	7,61	-1,42	7,67	7,78	13,52	1020,81
B. Generali	470,8	-0,55	46,9	474	5,20	5.515,45
B. Ifis	20,08	-1,28	20,04	20,4	-4,47	1087,29
B. Profilo	0,1705	-0,87	0,1695	0,171	-8,95	114,91
B.Co Santander	5,963	-0,91	5,983	6,005	36,86	96.364,63
B.F.	4,33	-	4,33	4,35	-0,63	1.132,47
B.P. Sondrio	10,23	-1,59	10,175	10,46	26,10	4.640,83
Banca Mediolanum	13,26	-1,41	13,11	13,45	17,02	9.998,08
Banca Sistema	1,41	-3,42	1,402	1,446	14,70	115,68
Banco BPM	9,276	-1,61	9,25	9,516	19,07	14.065,13
Banco De Sabadell	2,484	-	2,5	2,538	27,56	-
Bank Of America	33,025	-0,93	33,235	33,235	-20,70	-
Basf	41,87	-0,05	41,76	42,39	-2,13	-
BasicNet	7,82	-2,74	7,5	7,95	1,14	429,83
Bastogi	0,67	12,79	0,578	0,67	20,40	72,48
Bayer	21,04	0,33	20,805	21,035	7,90	-
Btva	11,895	-0,38	11,865	11,958	26,08	37.245,80
Becton, Dickinson And Company	176,35	-2,38	176,4	176,4	-14,60	-
Beewize	0,45	-	0,414	0,45	-20,50	4,95
Berkshire Hathaway	458,25	-0,93	453,25	460,75	6,18	-
Bestbe Holding	0,1057	5,70	0,1019	0,1057	-74,35	0,47
Beyond Meat	1,9335	-	1,671	1,758	-27,02	-
BFF Bank	7,15	-0,66	7,495	7,56	-17,06	1.428,21
Bialelli	0,45	-	0,449	0,453	90,13	69,26
Blessee	6,51	0,77	6,42	6,54	-13,66	174,49
Bitcoin Group	35	2,58	33,78	35	-33,53	-
Borghesias	0,548	-2,14	0,548	0,566	-3,33	26,72
Bper Banca	6,636	-1,48	6,604	6,796	8,75	9.384,51
Brembo	7,575	-0,53	7,51	7,705	-16,91	2.526,10
Brioschi	0,0636	9,66	0,0572	0,0636	2,08	45,90
Broadcom	150,2	-2,64	150	159,1	-34,14	-
Buzzi	43,96	-0,45	42,98	44,78	24,99	8.572,38
C						
C3 Ai Inc	16,924	-	16,6	16,6	-45,89	-
Cairo Comm.	2,805	-0,71	2,78	2,815	15,58	378,51
Caixabank	6,706	-2,10	6,814	6,814	32,53	-
Caleffi	0,78	-0,76	0,78	0,796	9,27	12,31
Calitragione	6,62	-2,07	6,62	6,76	3,93	807,58
Calitragione Ed.	1,655	0,30	1,63	1,655	18,75	205,39
Campari	5,622	-1,58	5,588	5,692	-6,81	6.946,92
Carel Industries	16,68	0,48	16,62	16,78	-10,16	1.669,77
Cari Zeiss Meditec	56,25	-1,75	56	56,6	25,01	-
Caterpillar	257,5	-0,19	255,5	257,5	-26,26	-
Cellularline	2,51	-	2,49	2,51	7,46	54,36
Cembre	47,55	0,32	47,45	48,05	14,49	803,73
Cementir Hldg.	13,62	-2,30	13,48	14,12	31,12	2.201,86
Centene	53,64	-	54,12	54,12	-2,77	-
Centrale Latte Italia	2,86	-0,69	2,86	2,92	5,02	39,95
Chevron	122,66	1,52	121,96	122	-14,13	-
Cir	0,549	1,10	0,54	0,55	-10,02	757,07
Cisco Systems	48,25	-	48,14	48,62	-11,21	-
Class	0,0772	-3,00	0,07	0,0756	-10,84	24,01
Cleveland-Cliffs	6,225	-	6,277	6,277	-28,68	-
Cnh Industrial	9,74	-3,56	9,66	9,95	-6,10	13.654,85
Azioni						
Coeur Mining	5,282	-	5,456	5,456	-1,93	-
Coinbase Global	153,54	-0,31	152,4	154,92	-37,00	-
Comcast	29,89	-0,96	29,375	29,375	-19,97	-
Comer Industries	28,8	-0,35	28,8	28,9	-9,33	814,11
Commerzbank	22,84	-0,91	22,82	23,09	46,51	-
Continental	64,68	-0,25	64,4	65,4	-1,14	-
Costco Wholesale	864,7	-	858,2	858,2	-4,91	-
Credem	11,24	-2,43	11,2	11,48	5,15	3.881,40
Credit Agricole	16,31	0,15	16,215	16,28	21,09	-
Csp Int.	0,285	-	0,285	0,285	-11,04	11,21
Cy4Gate	3,73	-1,32	3,725	3,84	-26,19	85,85
D						
Daimlerchrysler	50,17	-0,20	49,975	50,53	-7,97	-
DAmico	2,962	-1,53	2,946	3,02	-25,33	372,70
Danaher	165,46	-	166,74	166,74	-27,46	-
Danieli	28,05	0,18	27,7	28,3	15,64	1.138,49
Danieli r nc	21,42	-0,65	21,24	21,62	13,02	872,24
Datalogic	3,985	1,40	3,91	3,995	-23,26	228,99
De'Longhi	26,36	-1,35	26,34	26,92	-11,70	4.034,21
Dell Technologies	73,99	-0,07	74,19	74,19	-33,54	-
Deutsche Bank	20,705	-0,50	20,595	20,905	24,73	-
Deutsche Lufthansa	61,44	-0,90	6,09	6,26	-2,17	-
Deutsche Post	35,88	-	35,79	35,87	6,55	-
Deutsche Telekom	31,78	-0,38	31,61	31,8	10,88	-
Deutz	6,59	0,08	6,585	6,585	51,13	-
Dexelance	8,1	-2,41	7,82	8,18	-7,01	223,32
Diasorin	97,92	-0,20	97,24	98,46	-2,09	5.452,36
Digital Bros	9,77	3,61	9,18	9,88	-18,36	132,70
Digital Value	16,9	-3,87	16,9	17,84	-32,19	173,75
Dominion Energy	46,845	-1,08	46,03	46,03	-7,94	-
doValue	1,621	-2,29	1,677	1,679	14,71	314,56
Dupont De Nemours	53,2	-	52,22	52,22	-28,12	-
E						
E.D.n	15,245	0,49	15,125	15,175	35,01	-
Edison r nc	1,85	0,11	1,834	1,85	-0,32	201,23
Eems	0,1391	-2,59	0,1391	0,1428	-23,28	1,62
El.En	7,9	1,41	7,75	7,93	-32,91	623,91
Elj Lilly & Company	738,3	12,17	644,1	754	-11,39	-
Elica	1,115	-0,89	1,115	1,18	-32,23	72,32
Emak	0,756	1,34	0,738	0,769	-15,27	123,42
Enagae	13,4	0,71	13,28	13,405	12,54	-
Enav	3,764	1,46	3,684	3,766	-9,51	2.001,73
Enel	7,372	1,08	7,274	7,421	-5,77	73.985,78
Enervit	3,14	-1,88	3,14	3,14	-0,96	56,83
Eni	12,272	0,80	12,106	12,304	-7,85	37.834,65
Equita Group	4,2	-0,36	4,18	4,25	3,48	22,03
Erg	17,54	-0,62	17,4	17,61	-10,71	2.642,16
Erisson - Class B	71,92	0,39	70,34	70,54	-10,15	-
Espritnet	4,86	-1,82	4,86	4,95	13,19	246,30
Essilorluxottica	247,9	-1,24	246,5	249	6,27	-
Estee Lauder Companies	47,3	-0,84	47	47	-33,10	-
Eukedoss	0,79	1,28	0,79	0,79	-3,70	17,74
EuroGroup Laminations	2,358	-4,69	2,352	2,48	-9,76	235,39
Eurotech	0,668	-1,33	0,668	0,675	-12,23	23,98
Evotek	6,334	-	6,484	6,502	-26,61	-
Exelon	41,71	-	41,255	41,555	10,30	-
Exxon Mobil	94,76	2,35	93,9	94	-9,90	-
F						
Facebook	442,6	-1,82	438,4	449,2	-2,12	-
Faurecia	6,4	8,62	5,994	6,436	-32,06	-
Ferrari	386	0,44	380	387,5	-7,26	74.118,28
Ferretti	2,506	-0,24	2,492	2,528	-10,66	849,62
Fidia	0,0047	-14,55	0,0047	0,0062	-87,35	1,48
Fiera Milano	5,06	-2,32	5,03	5,17	13,47	365,00
Fila	10,88	0,74	10,72	10,9	3,58	468,39
Fincantieri	10,34	-0,48	10,19	10,41	50,25	3.335,08
Fine Foods & Ph.Ntm	7,12	3,19	6,84	7,12	-6,71	163,33
FinecoBank	17,09	0,59	16,94	17,17	0,73	10.334,25
First Solar	109,96	-1,31	111,34	111,34	-34,51	-
FNM	0,39	-1,76	0,385	0,393	-9,16	172,01
Ford Motor	8,425	-0,39	8,408	8,444	-11,99	-
Freeport-Mcmoran	28,9	-3,26	28,6	28,6	-21,74	-
Fresenius Medical Care	41,61	-	41,99	41,99	1,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,57	2,15	0,554	0,578	-0,71	33,36
Gamestop Corp	23,405	0,62	23,02	23,02	-24,74	-
Garofalo Health Care	5,24	0,96	5,16	5,24	-5,00	466,89
Gasplus	3,43	1,18	3,34	3,49	13,02	152,05
Gaz De France	18,725	-0,16	18,6	18,77	22,15	-
Gefran	8,76	-1,35				



Il legame tra visione e innovazione

Opel Experimental e Opel Genève

D a sempre Opel si distingue per la sua capacità di guardare al futuro attraverso concept car che segnano un punto di svolta nel design e nella tecnologia automobilistica. Questo spirito visionario è evidente oggi con l'Opel Experimental, così come

lo era nel 1975 con la Opel Genève, una coupé sportiva che ha affascinato il pubblico del Salone di Ginevra. Se l'Opel Experimental rappresenta il futuro della mobilità sostenibile ed elettrica, la Genève ha incarnato l'innovazione e l'eleganza di un'epoca in

cui il design automobilistico era in continua evoluzione.

OPEL GENÈVE: UN CAPOLAVORO DI DESIGN SENZA TEMPO
Presentata nel 1975, la Opel Genève fu un'autentica icona di stile e aerodinamicità. Con

una silhouette affusolata, un frontale imponente e una linea del tetto slanciata, questa concept car si distingueva per la sua eleganza e sportività. Il suo colore dorato ne esaltava ulteriormente il carattere esclusivo, rendendola una delle principali attrazioni del Salone di Ginevra di quell'anno. Il progetto della Genève nasceva con l'intento di sperimentare nuove soluzioni, tra cui l'uso della vetroresina per la carrozzeria, che permetteva di creare forme sinuose e innovative. Il team di design, guidato da Erhard Schnell, sviluppò un'auto dalle proporzioni perfette, con superfici vetrate curve e fari a scomparsa, una caratteristica distintiva delle concept car Opel di quel periodo.

Tuttavia, nonostante il grande entusiasmo del pubblico, la Genève non entrò mai in produzione. Inizialmente concepita come GT-W, avrebbe dovuto essere equipaggiata con un motore rotativo Wankel a due rotori. Ma la crisi petrolifera del 1974 mise fine a quel progetto, lasciando la Genève come un esercizio di stile che, ancora oggi, viene celebrato dagli appassionati di auto sportive. La Genève non fu l'unica concept car a generare interesse in quegli anni. Opel si trovava in una fase di forte sperimentazione, cercando soluzioni stilistiche e tecniche in grado di ridefinire l'idea di automobile sportiva. Il design delle auto degli anni '70 si ispirava a linee fluide e aerodinamiche, puntando su soluzioni innovative come paraurti integrati e vetrate avvolgenti. In questo contesto, la Genève si collocava come una delle creazioni più affascinanti e audaci del marchio tedesco, una dimostrazione di come Opel volesse distinguersi nel panorama automobilistico internazionale.

L'EREDITÀ DELLA CONCEPT CAR E LA VISIONE DI OPEL
Mentre la Opel Genève rimase un sogno nel cassetto, un'altra concept car dell'epoca, la Opel GT2, presentata all'IAA del 1975, venne progettata con funzionalità più avanzate, tra cui porte scorrevoli e interni completi, offrendo uno sguardo sul futuro del marchio. La GT2 venne successivamente donata al Deutsches Museum di Monaco, mentre la Genève, ridipinta di arancione nel 1977, entrò a far parte della Opel

Classic Collection, dove ancora oggi rappresenta un simbolo di creatività e audacia. Quasi cinquant'anni dopo, Opel continua a innovare con l'Opel Experimental, presentata all'IAA Mobility 2023. Questo studio di design segna un nuovo capitolo per il marchio tedesco, guidato da tre principi chiave: Detox, con un design puro e funzionale; Modernità Tedesca, con proporzioni imponenti e soluzioni tecnologiche avanzate come il primo Opel Blitz illuminato; e Greenovation, con un'anima completamente elettrica e un'impronta ecologica ridotta. L'influenza di questi studi visionari è visibile oggi nel nuovo Opel Grandland, SUV di punta del brand, vincitore del "Volante d'Oro 2024". L'importanza delle concept car nella storia di Opel non si limita solo al loro valore estetico, ma anche al loro ruolo di laboratorio per sperimentare nuove tecnologie e materiali. La transizione dalla Genève all'Experimental mostra l'evoluzione del design e dell'innovazione ingegneristica del marchio. Mentre negli anni '70 l'obiettivo era creare una vettura sportiva dallo stile rivoluzionario, oggi il focus è su efficienza, sostenibilità e tecnologia avanzata. Questo percorso testimonia la volontà di Opel di mantenere saldo il proprio spirito pionieristico, adattandosi alle nuove sfide della mobilità. Dalla Opel Genève alla Opel Experimental, il marchio del fulmine ha sempre dimostrato di saper trasformare sogni automobilistici in realtà, innovando costantemente senza perdere di vista la sua identità e il suo spirito pionieristico.

★★★★★

USATO D'ECCELLENZA

Venditore

Rivenditore Top 2025

Autocar S.r.l. Unipersonale

★★★★★ 158 Recensioni

Cliente AutoScout24 dal 2015

www.autocarfvfg.it

AUDI Q2 1.6 TDI

2017

KM 145.000

15.900 €

AUDI A4 AVANT 35 TDI 163CV

2020

KM 76.500

24.400 €

HYBRID

CITROEN C5 AIRCROSS SHINE

2022

KM 39.700

21.900 €

HYBRID

JAGUAR F PACE 2.0 D 204 CV

2022

KM 98.900

36.500 €

HYBRID

AUDI A3 SPB 45 TFSI E S LINE 245CV

2023

KM 15.500

39.750 €

7900 € DI OPTIONAL INCLUSI

MERCEDES A 250 E

2021

KM 67.500

27.900 €

PREMIUM

MERCEDES E 220 CDI

2019

KM 76.500

38.500 €

PREMIUM PLUS 4 MATIC

DS7 E-TENSE 225 OPERA FWD

2023

KM 10

39.900 €

SPORTEQUIPE 5 1.5 TURBO CVT GPL

2024

KM 10

28.500 €

FORD RANGER WILDTRAK 213CV D/B

2021

KM 57.800

33.400 €

AUTOMATICA - PREZZO IVA ESCLUSA

SEDE

Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)

Acquisto auto usate

www.autocarfvfg.it

☎ 380 6334126

☎ 0432 722161

Finanziamenti in sede

Auto garantite da 12 a 36 mesi

Trovaci su

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.13
e tramonta alle 20.0
La Luna Sorge alle 1.03
e tramonta alle 8.45
Il Santo Venerdì Santo
Il Proverbio
S'al pluf Vinars Sant al pluf l'an dutquant.

techno serramenti

www.technoserramenti.it • info@technoserramenti.it
UDINE Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
S. GIORGIO DI NOGARO Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

Trasporto pubblico locale



La linea 2 in arrivo alla fermata di viale Europa Unita, e, accanto, alcuni passeggeri in attesa dell'autobus /FOTO PETRUSSI

In città a bordo dei bus
tra tensioni e ritardi
«Servono più controlli»

Apprezzata l'iniziativa di fare salire guardie giurate su alcune linee dal 2 maggio. Gli autisti: «Così ci sentiremo più tranquilli». I passeggeri: «Degrado e pericolo»



Le guardie giurate che saliranno a bordo degli autobus cittadini

Chiara Dalmasso

L'attesa dell'autobus alla fermata della stazione, nel giorno in cui per gli studenti iniziano le vacanze di Pasqua, è un susseguirsi di voci concitate, qualche lamentela per i ritardi, con in sottofondo le canzoni sudamericane che provengono da un locale poco distante. A tratti, sembra di non essere a Udine: la zona più multietnica della città è l'epicentro di un viaggio a bordo delle linee 4 e 9, che, insieme alla 2 e alla 10, più di altre saranno coperte dal servizio di guardie giurate a bordo, che rientra nel progetto pilota dell'amministrazione comunale sull'utilizzo dei cosiddetti «operatori della sicurezza sussidiaria» sui mezzi di trasporto pubblico urbano, sulle linee per Grado, Lignano, San Daniele, Tolmezzo, e nei capolinea della stazione ferroviaria e del centro commerciale Città Fiera, a Torreano di Martignacco.

LE GUARDIE GIURATE

«Ottima idea, finalmente ci sentiremo più tranquilli» commentano all'unisono

due autisti, interpellati sul tema. Le guardie, che avranno il compito di prevenire, ove possibile, le aggressioni e gli episodi di violenza contro i conducenti e i passeggeri, facendo intervenire tempestivamente le forze dell'ordine, saliranno a bordo a partire

dal 2 maggio. «Saranno un utile deterrente, ma non so se basteranno» osserva l'autista della 4, che dalla stazione ci porta a Piasan di Prato e ritorno. Racconta che nel viaggio precedente, intorno alle 18 di sera, una persona ubriaca ha spaventato i passeggeri,

provando a farsi aprire le porte, a suon di grida e botte contro i vetri, mentre l'autobus era fermo al semaforo di viale Venezia. «Episodi del genere sono all'ordine del giorno, e noi autisti dobbiamo essere un po' psicologi e prevenire situazioni spiacevoli, non ali-

mentando la tensione» riflette il conducente della 9, da cui, intorno alle 12 di un piovoso giovedì di vacanza, sono scesi diversi gruppi di adolescenti, diretti al centro commerciale Città Fiera, teatro, negli ultimi tempi, di numerosi episodi di violenza.

essere un tema cogente».

LA PERCEZIONE DEI PASSEGGERI

«Un degrado, una maleducazione diffusa, che peggiora di giorno in giorno – osserva Claudio, docente in pensione, abituato a muoversi in autobus –: ho subito un furto e una caduta per una frenata brusca, che mi ha provocato notevoli danni». La sensazione è che alcune linee e fasce orarie siano più pericolose di altre: «Cerco di evitare di prendere il bus di sera» dice Angela, a bordo della 4, mentre Lyudmyla, badante di origine ucraina, a Udine da 25 anni, non ha mai avuto paura. «Sto benissimo qui, è una città decisamente più tranquilla di altre, come Roma o Milano» commenta. Il signor Rino, che si muove spesso sulla 3, fa notare che «è aumentato il numero di persone che chiedono soldi a bordo». In redazione, arriva pure la segnalazione di «continui ritardi e mancati passaggi della linea 10» scrive Roberto, lamentando di aver fatto segnalazioni alla Tpl, «senza però ricevere risposte». —

I CORSI PER GLI AUTISTI

Proprio con l'obiettivo di rendere gli autisti maggiormente allenati a gestire situazioni di pericolo, la polizia ha realizzato, in collaborazione con Arriva Udine, un percorso formativo ad hoc: in concreto, il questore ha incaricato il dirigente dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, commissario Massimo Coppola che, coadiuvato da un istruttore di tecniche operative di polizia, ha illustrato – prima in forma teorica e poi con simulazioni sui bus – i comportamenti «sentinella» che possono rappresentare un segnale di pericolo per cui sarebbe opportuno l'intervento di una pattuglia. «Un'iniziativa utile – dichiara l'autista della 4 – soprattutto in un momento in cui la carenza di personale inizia ad

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.itCAMBIA I TUOI
SERRAMENTI!APPROFITTA DELLE
DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

Scopri come finanziare le tue finestre!

OKNOPLAST
La Tecnica di DesignUdine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

RETE FERROVIARIA

Capozzi (M5s): ancora disagi

Disagi lungo la tratta ferroviaria Udine-Trieste, ieri mattina, come comunicato dalla consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi, che era a bordo di un treno di cui è stato comunicato d'improvviso un ritardo di 30 minuti, «a

causa di un guasto su un passaggio a livello». Scrive Capozzi: «Continua il gioco a premi del Trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia, mentre cittadini e pendolari, dopo le migliaia di corse saltate dai bus a Udine che abbiamo documentato

nelle scorse settimane, hanno dovuto fare i conti anche con disagi sulla linea ferroviaria. La causa va attribuita ai passaggi a livello, che che, secondo Rete ferroviaria italiana, dovrebbero essere eliminati quanto prima». Il loro superamento, conti-

nua Capozzi, «dovrebbe in teoria garantire maggiore sicurezza, sia ai convogli ferroviari che agli automobilisti, rendendo il trasporto ferroviario e stradale più fluido. Restiamo in fiduciosa attesa, ma intanto paghiamo le conseguenze». —

Trasporto pubblico locale



I CORSI AL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE

Bimbi sicuri vicino alle scuole Arrivano tre nuovi Nonni vigile

L'obiettivo è uno: incrementare la percezione di sicurezza nei luoghi più delicati, come le scuole e gli attraversamenti pedonali frequentati dai giovani alunni e dalle loro famiglie. Ecco allora che, in soccorso, arrivano i nonni, reinventati nel ruolo di vigili, grazie ai corsi organizzati periodicamente dalla polizia locale.

Si è svolta negli ultimi giorni, proprio al Comando della polizia locale di via Girardini, la prova finale per l'assegnazione di tre nuovi incarichi nell'ambito del progetto "Nonno vigile", volto a garantire maggiore sicurezza in prossimità delle scuole durante l'ingresso e l'uscita degli alunni.

Alla presenza del comandante Eros Del Longo, del commissario Daniela Rotolo e del commissario aggiunto

Sergio Stafuzza, membri della commissione esaminatrice, hanno superato brillantemente l'esame finale i candidati Daniela Minen, Guerrino Lombardo e Pietro Lago. I tre nuovi volontari, a partire dal prossimo anno scolastico, entreranno ufficialmente

L'assessora Toffano: «Un esempio di cittadinanza responsabile»

a far parte della squadra di supporto alla polizia locale, con particolare attenzione ai plessi delle scuole primarie.

La figura del "Nonno vigile" è disciplinata da norme nazionali che prevedono un percorso formativo obbligatorio di sei ore per i candida-

ti. Il corso comprende materie che spaziano dal Codice della strada a nozioni di primo soccorso, dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro al ruolo del volontariato e alle disposizioni fondamentali in materia di privacy.

Alla realizzazione del corso hanno contribuito in maniera significativa il dottor Giulio Trillò, responsabile della Sala operativa emergenza sanitaria (Sores), e il dottor Massimo Spinacè, del Servizio prevenzione e protezione del Comune di Udine, l'apporto dei quali è stato particolarmente apprezzato.

Il prossimo passo sarà l'inserimento ufficiale dei tre nuovi volontari nell'apposito registro regionale dei volontari per la sicurezza, atto che ne consacrerà ufficialmente l'operato a partire dal nuovo anno scolastico.

L'amministrazione comunale rivolge un sincero ringraziamento ai nuovi Nonni vigile per la loro disponibilità a offrire, in forma completamente gratuita, un servizio di grande utilità sociale, a sostegno dell'attività della polizia locale e della sicurezza dei più piccoli.

L'assessora alla polizia locale Rosi Toffano ha voluto sottolineare «l'importanza del contributo attivo dei cittadini alla vita della comunità», definendo quello dei Nonni vigile «un esempio di cittadinanza responsabile e di autentico spirito civico». Ha inoltre espresso un sentito ringraziamento a tutti i volontari, passati e presenti, per l'impegno che ogni giorno dimostrano nel garantire la sicurezza e la serenità delle famiglie udinesi. —

C.D.



ALL'INTERSEZIONE TRA LE VIE BARIGLARIA E SAN BERNARDO

Scontro tra auto e furgone Settantunenne in ospedale

Un uomo di 71 anni, residente a Udine, è ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato ieri mattina, attorno alle 10.30, all'intersezione tra le vie Bariglaria e San Bernardo. Due i veicoli coinvolti: una Peugeot e un autocarro Iveco.

La dinamica dell'incidente è ancora tutta da chiarire. Il settantunenne udinese era alla guida della macchina, che si è scontrata con un autocarro condotto da un ventenne residente in città.

In seguito all'urto, piuttosto violento, l'uomo al volante della Peugeot è stato proiettato all'esterno

dell'abitacolo riportando un trauma addominale e anche una frattura a una gamba. Non è in pericolo di vita. Ferito ma non in modo grave il ventenne alla guida dell'autocarro Iveco. A dare l'allarme e a chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati alcuni automobilisti di passaggio.



Il luogo in cui, ieri mattina, si è verificato l'incidente stradale

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. In pochi minuti

sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con due ambulanze, i vigili del fuoco del comando provincia-

le e gli agenti della polizia locale di Udine per effettuare tutti i rilievi. Il settantunenne friulano è stato trasportato all'ospedale.

Il tratto stradale interessato dall'incidente è stato chiuso al traffico per consentire ai vigili urbani di effettuare i rilievi di legge. I pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza del manto stradale imbrattato da liquidi meccanici e da numerosi detriti.

Entrambi i mezzi coinvolti nel sinistro stradale sono stati sottoposti a sequestro penale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

LE REAZIONI

Centrodestra contro De Toni «Soltanto slogan e promesse»

L'opposizione attacca il sindaco dopo l'intervista sui primi due anni di mandato Vidoni (Fdi): copre il vuoto di risultati. Manzan (Lista Fontanini): nessuna visione

Mattia Pertoldi

La bocciatura dei primi due anni di amministrazione De Toni è totale. Il centrodestra, infatti, replica duramente all'intervista del primo cittadino che ha tracciato una sintesi dei risultati ottenuti e dei traguardi che, invece, punta a tagliare.

«C'è chi dice che a volte si parli soltanto per muovere l'aria, ma in questo caso il sindaco ha riempito intere pagine di promesse e autocelebrazioni pur di coprire il vuoto dei fatti – sostiene il capogruppo di Fratelli d'Italia Luca Vidoni –. Dalle sue stesse interviste abbiamo la conferma che è un uomo a cui non piacciono le vere sfide, ma che ama vincere facile e usa Udine come trampolino di lancio per andare altrove, accantonando gli ideali non appena intravede la possibilità di perdere». Vidoni va oltre. «Ancora una volta De Toni ammette di aver stretto un accordo elettorale con Marchiol senza il previsto apparenamento, sottraendo seggi all'opposizione e violando lo spirito, se non la norma, della legge elettorale – conclude il meloniano –. Ai cittadini offre soltanto simpatia e slogan, visto che dopo due anni tutto è fermo e ridotto a un "faremo" o "vedremo" e la pazienza sta finendo perché gli udinesi non sono ingenui come forse lui crede».

E se per la capogruppo della Lega, **Francesca Laudicina** «De Toni è in perenne campagna elettorale, lui sogna, immagina e promette, ma i cittadini vedono altro: raccolgono firme e formano comitati contro la sua amministrazione» con i risultati elettorali dello scorso weekend «che testimoniano proprio come le persone, e non soltanto quelle di Udine, chiedono più sicurezza e meno immigrazione e questo è un dato incontrovertibile, anche per chi gioca a cricket», duro è pure il commento di **Giulia Manzan**.



«La città con il sindaco De Toni non conta di più, come da lui stesso affermato – attacca la numero uno della Lista Fontanini in Consiglio comunale –. Al massimo, a causa sua, troviamo Udine citata più spesso sui media nazionali per qualche proposta strampalata, per avvenimenti di cronaca come il multometro, la morte di Tomnaga oppure l'auspicata cittadinanza onoraria a Maignan. La realtà è che la città di Udine conta di meno, perché al netto degli assessori, per sua stessa ammissione impreparati su ogni delega per mancanza di competenze, non c'è una visione per il capoluogo del Friuli e non c'è una grande opera in cantiere». L'ex assessore, quindi, continua nella sua analisi. «In questi due anni abbiamo sentito soltanto piani, auspici, masterplan e tante, troppe, parole – prosegue –. Udine ormai è ridotta a essere ridicolizzata come città dell'happy syndic».

Sulla stessa linea d'onda, c'è poi Identità Civica. «De Toni conferma che vuole amministrare Udine ridendo e sorridendo – dice il capogruppo **Loris Michelini** –. Ecco perché quasi tutto viene preso sottogamba, come fosse un gioco vivendo di progetti e finanzia-

L'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO
I BANCHI DEL CENTRODESTRA
IN COMUNE / FOTO PETRUSSI

GATTA (MISTO)

«Udine merita maggior pulizia e più sicurezza»

«L'intervista del sindaco De Toni, a due anni dalla sorprendente vittoria (a cui il movimento **Costruire Futuro** ha contribuito anche nella mia persona), mostra una fotografia realistica di quanto è stato fatto in città, di quanto c'è di nuovo in città: praticamente nulla».

Così Antonella Eloisa Gatta, ex consigliera di maggioranza passata al Misto. «Spero che i prossimi tre anni – conclude – gli udinesi possano vedere più fatti, sentirsi più sicuri e avere una città più pulita e servita. Del resto, questo è ciò che merita una città come Udine».

menti pensati e voluti da noi. Quelle poche scelte politiche compiute in autonomia hanno, il più delle volte, scontentato i cittadini con la nascita di proteste e comitati. De Toni sostiene che i lavori programmati dal centrodestra sono stati mantenuti, ma dimentica di sottolineare come, a causa delle indecisioni dell'attuale maggioranza, i tempi sono molto rallentati e gli stessi uffici si trovano in difficoltà».

Usa l'arma dell'ironia, infine, **Giovanni Barillari**. «Ho apprezzato l'onestà intellettuale del sindaco – chiosa il capogruppo di Forza Italia – che fra gli elementi di orgoglio non ha citato opere, iniziative oppure azioni, a favore degli anziani e delle fasce deboli e fragili della popolazione. Ha infatti chiuso gli ambulatori di quartiere, azzerato le strutture residenziali per anziani autosufficienti, ridotto al lumicino il centro diurno oltre ad avere rinunciato a dare gli indirizzi all'ambito socio-assistenziale. Per non parlare dell'imbarazzante, e inguardabile, gestione dei minori stranieri non accompagnati oppure della Stazione di posta di cui gli udinesi non ne possono più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GRADUATORIE IN REGIONE

Dirigenti scolastici In quattro da Udine vincono il concorso



Fausto Senatore



Giorgio Giacometti



Marco Bardelli



Pasquale Senneca

Laura Pigani

Quattro degli undici vincitori del concorso per dirigenti scolastici sono docenti nell'ex provincia di Udine. Si tratta del 36% a livello regionale. L'Ufficio scolastico regionale ha pubblicato i nomi degli insegnanti idonei a reggere istituti comprensivi o scuole secondarie di secondo grado: tra questi, appunto, figurano Fausto Senatore, collaboratore del dirigente scolastico del Malignani, Giorgio Giacometti, professore al Marinelli, Marco Bardelli, docente di scuola secondaria di primo grado distaccato all'Università di Udine, e Pasquale Senneca, professore allo Stringher.

Sono stati complessivamente 26 i candidati che hanno superato il concorso regionale per dirigenti: la graduatoria 2025 andrà a scorrimento per le nomine successive per un contratto che raddoppierà il salario mensile di docente. Nomine che, in ogni caso, non arriveranno prima di Ferragosto. Le disponibilità reali saranno note solamente dopo i pensionamenti e i trasferimenti dei dirigenti già titolari in regio-

ne. A fine maggio si saprà quali tra questi dirigenti avrà chiesto il trasferimento fuori dal Friuli e solamente attorno alla metà di luglio si potrà avere un quadro più chiaro delle sedi scolastiche rimaste libere.

Gli undici vincitori del concorso, a quel punto, potranno indicare, in ordine di preferenza, le sedi libere e, dopo il 15 di agosto, i neo dirigenti sapranno quale dovranno reggere per i prossimi tre anni.

La graduatoria dei vincitori elenca i candidati in ordine di punteggio: il primo è Matteo Segato, subito dopo ci sono Fausto Senatore, Valeria Antezza, Giorgio Giacometti, Marco Bardelli, Rachele Di Michele, Francesco Saitta, Pasquale Senneca, Pietro Rosa, Stefano Martellani e Ruggero Spagnol. A seguire, Anna-Sara Mancini Zanolla, Giovanna Fonda, Stefania Crozzoli, Annamaria Borriello, Maria Chiara Liardo, Tilde Perrella, Mirka Di Vora, Matteo Meneghini, Luca Gasperoni, Anna Piorar, Francesca Donnici, Manuela Nicola, Giacomo Zanolin, Anna Rihawi e Nicoletta Resta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Giancarlo Di Brazzà signore della pallacanestro

Addio all'udinese Giancarlo Di Brazzà, classe 1938, signore del basket tra gli anni Sessanta e Ottanta, prima come giocatore e poi come allenatore e dirigente, a Udine e successivamente a Gorizia. Fu anche lui, assieme all'imprenditore Gianni Patriarca e a giocatori talentuosi, a portare la Goriziana nella prima serie. I funerali saranno celebrati martedì alle 10.30 nella chiesa del Cristo di via Marsa-

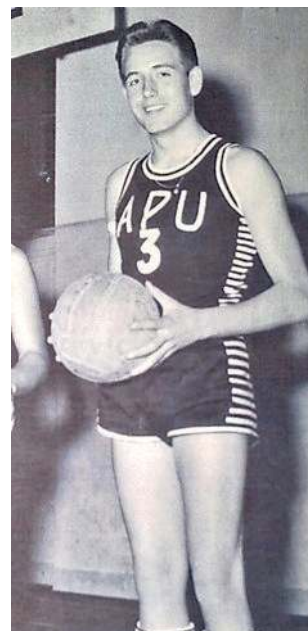


Giancarlo Di Brazzà

la.

A tratteggiare la figura del professor Di Brazzà – che era anche docente di educazione fisica – è Flavio Pressacco: «Già negli anni Cinquanta, quando Udine stava cominciando a maturare una storia cestistica, Di Brazzà, forte del suo metro e novanta, che per l'epoca era davvero un'altezza importante, si avvicinò alla palla a spicchi. Era appunto alto, robusto, coordinato.

Giocava nel ruolo di pivot. Ricordo che, tra il 1964 e il 1965 fa allo stesso tempo giocatore, allenatore e dirigente di una seconda squadra dell'Apu, Associazione pallacanestro udinese, che giocava nella terza serie, in serie B, come si diceva quella volta. Successivamente lasciò la Pallacanestro udinese e passò, come allenatore, alla Libertas che in poco tempo era diventata un caposaldo del basket giovanile a livello nazionale. Siamo nella seconda metà degli anni Sessanta ed è in quel periodo che Di Brazzà smette di giocare e si dedica solo all'allenamento, supportando Ezio Cernich. Dal 1968 ci fu poi il progetto con l'imprenditore delle cucine componibili Gianni Patriarca. Pri-



Qui giovane con l'Apu FOTO L. MAFFEI

ma ci furono solo le giovanili, poi le serie superiori e quindi l'acquisizione dell'allora Virtus Friuli. E così siamo arrivati agli anni Settanta – conclude Pressacco –, quando abbandonò l'allenamento per fare il dirigente e si spostò a Gorizia dove fu general manager». Si ricordano di Giancarlo Di Brazzà nel suo ruolo di direttore sportivo della Pallacanestro Gorizia sia negli anni Settanta che negli anni Ottanta grandi del basket goriziani come Moreno Sfiligoi ed Elvio Pieric che lo hanno avuto a lungo come dirigente. Pieric: «Era un uomo tranquillo, che sapeva fare molto bene il suo lavoro, una persona seria e competente, di cui conservo un bel ricordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità e lavori

La denuncia di Alberto Giorgiutti sulla situazione dell'area attorno al Duomo

«Oltre 600 auto a mattina ma non ci sono parcheggi»

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Dal suo studio professionale, in via San Francesco, Alberto Giorgiutti ha visto cambiare il volto del centro storico: dall'introduzione della prima Ztl alla nuova stretta decisa lo scorso anno. Una rimodulazione che, per il consulente del lavoro udinese, ha avuto l'effetto di mandare definitivamente in tilt il traffico cittadino.

Non soltanto, però, perché nei 30 anni di attività ha anche maturato una sostanziale consapevolezza: la perdita di attrattività dell'area attorno a piazza Duomo. «Via Vittorio Veneto era una strada molto viva – sostiene –, ma oggi è priva di parcheggi che ne possano alimentare il flusso. Via del Gelso è vivacizzata dal Moretti

e via Manin dal multipiano di piazza I maggio, così come via Cosattini si è trasformata in una strada di negozi e strategica, servita dal Magrini». Peculiarità, queste, che mancano alle zone attorno al Duomo. Così, per certificare, numeri alla mano, la realtà contingente a un certo punto ha chiesto a un collaboratore di calcolare l'effettivo passaggio di auto in una mattinata. «Ogni giorno incontro clienti – racconta Giorgiutti – che mi chiedono di spostare gli uffici dal centro alla periferia perché non trovano parcheggio, nemmeno dopo aver girato a vuoto per una ventina di minuti, quando piove anche di più. Per questo ho voluto contare esattamente le auto che transitano cercando uno stalli libero, quasi sempre inutilmente, con un impatto peraltro elevato sull'inquinamento cittadino».

Stando al report, non scientifico ma accurato, redatto lue-



Alberto Giorgiutti

Il professionista udinese ha aperto da oltre 30 anni uno studio con decine di consulenti del lavoro in via San Francesco

di 7 aprile, dalle 9 alle 13, dalla palazzina di via San Francesco è emerso un computo totale che parla di 626 automobili a caccia di parcheggio. «La maggior parte si è concentrata nelle prime due ore – spiega Giorgiutti – con 432 passaggi dalle 9 alle 11. Quindi, nell'ora successiva, abbiamo registrato 104 automobili scese, infine, a 90 da mezzogiorno alle 13. Se consideriamo che tra via San Francesco, piazza Duomo e via Savorgnana non ci sono più di 130 posti a disposizione, di cui la metà occupata da residenti, che stanno aumentando e hanno diritto all'abbonamento visto che nella maggior parte dei casi vivono in palazzi vetusti e privi di garage, oppure da auto elettriche, bene si capisce come i parcheggi non siano per nulla sufficienti». In più, ricorda Giorgiutti, «con il prossimo trasferimento della sede di Insiel la situazione è destinata a peggiorare ancora».



L'area pedonale in piazza Duomo è stata ampliata lo scorso anno

Analizzato il problema, il professionista friulano propone anche una serie di soluzioni. La prima porta all'utilizzo dell'ex caserma Savorgnan di via Aquileia che, però, è stata opzionata da tempo dal Demanio come futura sede dell'Agenzia delle Entrate spostando, così, quegli uffici dagli stabili di via Gorgi dove lo Stato paga più di 1 milione di euro l'anno di canoni d'affitto. «Si potrebbe trovare un accordo – sostiene Giorgiutti – in modo tale da destinare una porzione di quell'area a posti auto per il centro. Oppure utilizzare un'altra delle tante ex caserme cittadine e spostare lì l'Agenzia. Il sindaco è stato un rettore eccellente e non avrà problemi a interfacciarsi nei tavoli istituzionali adeguati».

Non ci sono soltanto le ex strutture militari, però, nel «progetto» del consulente del lavoro. «Un'altra idea è quella di mutare quello che accade in tante altre città – prosegue – e cioè aumentare le tariffe della sosta per chi vuole parcheggiare nelle immediate vicinanze del centro storico, diminuendo invece il costo di chi opta per zone più periferiche». E poi c'è piazza Duomo. «Così com'è stata concepita non serve a nulla – conclude Giorgiutti –. Sarebbe meglio riaprirla alla sosta lasciando soltanto un'area di rispetto per i funerali e, al massimo, chiuderla la domenica, durante le funzioni religiose, quando di posti liberi in centro ce ne sono sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere allestito in via Nazario Sauro, tra piazza XX settembre e via Cavour, e alcuni furgoni parcheggiati nel corso della mattina lungo la strada pedonalizzata



La protesta di due commercianti di via Sauro per l'andirivieni di veicoli. Ma l'assessore Marchiol ricorda l'imminente attivazioni delle telecamere

Furgoni e auto in centro «Così la zona pedonale esiste soltanto sulla carta»

IL CASO

TIMOTHY DISSEGNA

«**C**osì non si può andare avanti». È il grido di due storici commercianti di via Nazario Sauro, nel cuore del centro cit-

tadino, che denunciano un problema quotidiano che li ha fatti esasperare: l'alto numero di auto, furgoni e mezzi da lavoro che transitano e sostano nella piccola arteria pedonalizzata tra piazza XX settembre e via Cavour. Una situazione di difficoltà pregressa e che ora, alla luce delle promesse di pedonalizzare la zona dall'attua-

le giunta, pesa ancora di più. Stefano Zanini, orafo e titolare dell'omonimo studio di famiglia attivo da 44 anni, e Sonia Bresolin, titolare della boutique «Madama Dorè», puntano il dito contro quella che definiscono una «zona pedonale solo sulla carta». Secondo Zanini, da quando è stata riaperta la Ztl «manca ogni forma di



Sonia Bresolin, della boutique Madama Dorè, e Stefano Zanini, orafo

controllo» e la via è diventata «un passaggio per corrieri, camion di operai e auto private. In una sola mattina ho contato una quarantina di veicoli. La situazione è sfuggita di mano – continua –. Contrariamente a quanto promesso in campagna elettorale, ora ci sono più auto in centro. Io e Sonia eravamo favorevoli alla pedonalizzazio-

ne e abbiamo sostenuto l'assessore Marchiol, ma oggi via Sauro sembra un cimitero». Bresolin aggiunge: «Non c'è mai un vigile, e ogni giorno rischiamo danni agli allestimenti esterni. Proprio oggi un mezzo ha quasi abbattuto gli addobbi davanti alla mia vetrina. E questo scoraggia dal passeggiare: chi verrebbe a fare shop-

ping con i furgoni che ti passano accanto?». Entrambi ricordano di aver segnalato già a fine 2024 la criticità all'amministrazione locale con due Pec, «quando ancora i cantieri non c'erano». Da Palazzo D'Aronco, rimarcano, «non è mai arrivata risposta. Non vogliamo fare polemica – dice Zanini – ma chiediamo che chi ha responsabilità si prenda cura del territorio. Non è accettabile che noi ci dobbiamo sostituire al Comune nel richiamare camionisti e automobilisti». Tra le loro vetrine ci sono due cantieri in corso, che restringono ulteriormente la strada, e non mancano furgoni di lavoratori e corrieri che si fermano per soste più o meno lunghe.

Alle proteste replica l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Attualmente ci sono lavori attivi in via Poscolle e via Canciani, con inevitabili chiusure temporanee delle strade – dice –. Questo ha comportato variazioni provvisorie alla viabilità, come il senso unico inverso in via Cesare Battisti, decise in accordo con la Polizia locale». Marchiol sottolinea che «non si sta andando affatto nella direzione opposta a quanto promesso. Anzi, questi interventi sono funzionali anche all'attivazione delle telecamere nei nuovi varchi della Ztl, oggi ancora spenti. I lavori servono proprio a migliorare il sistema di controllo».

Nel frattempo, però, il disagio continua e i commercianti chiedono più chiarezza sul futuro dell'area e soluzioni concrete. «Non si può dire che è pedonale e poi lasciarla al caos – conclude la titolare del negozio di moda –. O è zona pedonale, o non lo è. Basta poco: serve rispetto per chi lavora e un'idea chiara di città».

Verso le festività

LE CELEBRAZIONI PASQUALI PROSEGUONO STASERA CON LA VIA CRUCIS

Lamba alla messa del Crisma in Duomo

Si è svolta ieri in cattedrale la messa del Crisma, durante la quale sono stati ricordati 25 sacerdoti che in quest'anno celebrano un particolare anniversario della loro ordinazione. Con un invito a «mettersi in ascolto del Signore in particolare nei momenti di aridità e difficoltà», l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba si è avviato ai riti pasquali, che proseguiranno questa sera alle 21 con la Via crucis dal duomo al Castello, domani con la veglia pasquale (alle 21 in cattedrale) e domenica, alle 10.30, quando monsignor Lamba presiederà la solenne Eucaristia, dopo aver celebrato la messa di Pasqua in carcere. —



È stata celebrata ieri in Duomo la messa del Crisma che, di fatto, avvia le celebrazioni per il fine settimana di Pasqua

LE INIZIATIVE

Pasquetta culturale Musei cittadini a ingresso gratuito ed eventi speciali

Mostre dedicate e concerto alla Casa della Contadinanza L'assessore Pirone: «Occasione unica di incontro tra arti»

Pasquetta dedicata alla cultura, quella organizzata lunedì dal Comune, con «un incontro unico tra le diverse arti», citando l'assessore con la delega in materia Federico Pirone. In occasione del lunedì dell'Angelo, infatti, l'amministrazione comunale ha deciso di aprire gratuitamente a tutti le porte dei Civici Mu-

sei e, allo stesso tempo, organizzare una serie di iniziative appositamente dedicate all'occasione. Partiamo dall'area del castello dove, nel meraviglioso scenario del salone del Parlamento, e delle sale attigue della Galleria d'arte antica, è in corso la mostra "Mimmo Jodice. L'enigma della luce",

una retrospettiva che presenta 140 opere realizzate tra il 1964 e il 2015. L'esposizione regala un viaggio attraverso il bianco e nero di Jodice, trasformando la fotografia in un'indagine metafisica sulla realtà, tra silenzi urbani, memorie del passato e visioni senza confini. Lunedì, dalle 10.30 alle 12.30, e dalle

14.30 alle 17.30, alcune guide saranno a disposizione per accompagnare i visitatori alla scoperta delle opere esposte, rispondendo alle domande e approfondendo i temi trattati. Scendendo in centro, espostandoci a Casa Cavazzini, sede del Museo d'Arte moderna e contemporanea, i visitatori potranno visitare la settima edizione di "Musica & Musei", un evento che unisce arte e musica in un'esperienza multisensoriale. Dalle 15 alle 17.45, inoltre, le sale museali risuoneranno grazie alle note di concerti gratuiti che spaziano dalla musica classica al jazz e alla contemporanea, con esibizioni di Valentina Daneilon, Alessandra Commisso, Vincenzo Di Francesco, Luca Gasparotto, Angela Macor e Monica Commisso. Alle 18.15, proseguendo, l'evento culminerà con un concerto che si terrà alla Casa della Contadinanza, a due passi dal castello di Udine. Per le famiglie e i più piccoli (dai 6 anni in poi, il Museo etnografico del Friuli - in via Grazzano 1 - propone "La Krama delle Meraviglie", uno spettacolo itinerante e interattivo ispirato al tempo e

alle tradizioni. Con cinque repliche che si svolgeranno tra le 11 e le 16.30 (durata: 45 minuti ciascuna), l'evento offre un'occasione ludica e educativa per esplorare il patrimonio culturale friulano. I posti sono limitati, per cui l'amministrazione comunale consiglia di arrivare con anticipo. Un vasto elenco di possibilità, in poche parole, prima di tutto per i turisti, ma anche per chi alla classica gita fuori porta - tipica di giornate come quella di Pasquetta - opterà per trascorrere una giornata nel capoluogo friulano all'insegna della cultura. «La gratuità dell'iniziativa rappresenta una splendida occasione per apprezzare non soltanto le collezioni permanenti dei Civici Musei - ha detto Pirone -, ma anche le mostre temporanee come quella dedicata a Jodice. La qualità del programma è evidente e coinvolge anche i più giovani attraverso la musica dal vivo e i concerti. In questo modo la Pasquetta ai musei diventa un momento in cui le arti si incontrano e dialogano tra loro, offrendo un'esperienza culturale ricca, accessibile e condivisa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DEL SALE 21 E NEI QUARTIERI

Libri, giochi e attività tra ludoteca e Ludobus

La ludoteca di via del Sale resta aperta nei giorni vicini alla Pasqua, con tante attività per far divertire i più piccoli nel periodo di chiusura delle scuole. Nello specifico, la struttura sarà accessibile oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, sabato solo in orario pomeridiano (16-19); rimarrà poi chiusa per la domenica di Pasqua e il lunedì dell'Angelo, per riaprire martedì sia al mattino

(9.30-12.30) sia al pomeriggio (16-19), orari che si riproporranno anche mercoledì. Sabato 26, invece, i locali di via del Sale 21 resteranno chiusi. Inoltre, è tornato per le vie di Udine il Ludobus del Comune: colori rinnovati, nuovi giochi e lo stesso spirito di sempre, il servizio ludico itinerante si è presentato alla cittadinanza in occasione della Fieste de Patrie dal Friûl e anche per il 2025 sarà



Il Ludobus del Comune

protagonista nei quartieri con il tour "In giro giocando - Zuiant a torzeon", che porterà giochi e animazione in parchi, feste e ritrovi di comunità cittadini. Tra i primi appuntamenti annunciati: un nuovo passaggio in piazza Matteotti in occasione del

Far East Film Festival ad aprile e la festa di San Marco nel quartiere Chiavris. Si tratta di un servizio che continua a promuovere il valore educativo del gioco, inteso non solo come svago, ma come occasione di crescita, apprendimento e sviluppo delle relazioni. Attraverso attività inclusive e accessibili, il Ludobus contribuisce a rafforzare il senso di comunità, favorendo il dialogo tra generazioni e l'incontro tra persone di età e provenienze diverse. La sua presenza nei quartieri rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare il territorio, incentivare l'uso degli spazi pubblici e offrire momenti di socializzazione aperti a tutti. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 17/4/2025

BARI	82	36	16	3	81
CAGLIARI	46	13	40	47	9
FIRENZE	23	87	68	48	86
GENOVA	12	68	63	41	17
MILANO	66	58	51	21	61
NAPOLI	84	32	71	61	22
PALERMO	69	18	82	75	12
ROMA	64	78	54	89	5
TORINO	68	49	86	23	25
VENEZIA	29	18	44	25	47
NAZIONALE	2	74	67	88	84

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

12	13	16	18	23
29	32	36	40	46
49	58	64	66	68
69	78	82	84	87

Numero Oro 82 Doppio Oro (82-36)

SuperEnalotto

8-20-40-44-46-49

Jolly 63 Superstar 48

JACKPOT 21.000.000,00 €

QUOTE SUPERenalOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	522.022,57 €
Ai 7	5	24.093,35 €
Ai 606	4	283,91 €
Ai 20.579	3	25,14 €
Ai 318.302	2	5,04 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	28.391,00 €
Ai 103	3	2.514,00 €
Ai 1.654	2	100,00 €
Ai 10.695	1	10,00 €
Ai 23.285	0	5,00 €

TOLMEZZO

Antichi mestieri e artigianato Così Casa Gortani si rinnova

La storica residenza del senatore al centro di un progetto premiato dalla Regione
La presidente Bubisutti: qui uno spazio per costruire insieme e generare valore



I partner che hanno lavorato al progetto per casa Gortani e l'edificio storico che si trova a Tolmezzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Fondazione Museo Carnico "Michele Gortani" trasformerà la storica Casa Gortani in via Del Din in un nuovo luogo di cultura, formazione e creatività e in un laboratorio permanente dedicato alla memoria e al futuro degli antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche, a partire dagli scarpetti (peraltro eccellenza del Fvg invitata dalla Regione a essere esposta all'Expo di Osaka 2025).

Il progetto "Casa Gortani - Tramandare il futuro. Ascuo-

la di scarpets e antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche" è tra i vincitori del bando della Regione "Contenitori culturali e creativi 2025-2027".

La storica casa della famiglia del senatore e fondatore del museo carnico diverrà un crocevia di saperi antichi e nuove visioni, uniti dalla volontà di restituire visibilità e valore agli antichi mestieri, oggi ancora più preziosi proprio per la rarità degli artigiani ancora in grado di realizzare opere a elevati livelli di qualità. Si partirà col labora-

I DOCUMENTI

Archivi e una biblioteca con centinaia di opere

Casa Gortani è sede dell'Archivio (con 104 cartolari) e della biblioteca di Michele Gortani (con oltre 20 mila volumi), e pure di altri archivi storici della Carnia (Roia, Morassi, Chiussi per citarne alcuni, con altri 300 cartolari). La biblioteca comprende, oltre alla sezione dedicata alla collezione Gortani, volumi antichi di Roia, Morassi e altri, e una sezione di libri contemporanei. (t.a.)

torio sugli iconici Scarpets. L'edificio rimarrà sede dell'archivio e della biblioteca Gortani. Il progetto prevede sulla storica residenza interventi strutturali (su barriere architettoniche e impianti e per la piena agibilità di piano terra e primo piano) creando un contenitore culturale creativo attrezzato, accessibile e multifunzionale, rivolto ad aspiranti artigiani, alla comunità e al territorio.

Un luogo vivo, inclusivo, aperto a tutti, e che al termine dei lavori accoglierà eventi culturali e attività previsti dal progetto. Il laboratorio sugli Scarpetti sarà temporaneamente ospitato al Museo Gortani, in attesa del fine cantiere in via Del Din. Al fianco della Fondazione c'è un solido partenariato: PrimaCasa-Credito Cooperativo Fvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Carnia Industrial Park, Comunità di Montagna della Carnia e Cooperativa sociale Davide. Sostegno e sinergie pure col Consorzio Bim Tagliamento. Il progetto è inserito nell'elenco dei progetti finanziabili con Art Bonus regionale.

«Casa Gortani diventerà la "casa" del fare, della creatività, un laboratorio permanente di memoria e futuro - sottolinea la presidente della Fondazione, Aurelia Bubisutti - nel quale tutti (cittadini, bambini, giovani e studenti, turisti, ragazzi con disabilità e fragilità, artigiani e imprese) possono trovare spazio per costruire insieme e generare valore per il nostro territorio». In autunno avvio del primo corso artigianale del contenitore, dedicato all'arte della realizzazione a mano degli scarpets carnici tutelati dal marchio di certificazione "Scarpetti", progetto attenzionato anche dal Politecnico di Torino, che lo ha recensito nel progetto europeo "Culturality". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

I cento anni di Osvaldo fra lavoro e passione Festeggiamenti a Raveo

RAVEO

Grande festa per il traguardo dei 100 anni di Osvaldo Puicher, attorniato dalla moglie Maria Vriz (con la quale poche settimane fa ha coronato pure il 72° anniversario di matrimonio), dai quattro figli e tre nipoti, dagli amici e dalla comunità di Raveo. Osvaldo, famiglia di origine sappadina, fronteggiò i disagi e le ristrettezze economiche del primo dopoguerra. Adolescente, frequentò la Scuola di disegno a Villa Santina, più tardi imparò il mestiere di falegname che esercitò con passione. La sua versatilità lo portò, negli anni Cinquanta, a lavorare come assistente edile in piccole imprese locali e poi a Montecatini Terme, l'esperienza più significativa, secondo Osvaldo. Negli anni Settanta fu assunto alla fabbrica di sci Lamorghini di Tolmezzo. Sull'ultimo periodo lavorativo incise il sisma del 1976, che distrusse varie case di Raveo tra cui quella di Osvaldo, che non si perse d'animo e, grazie anche alle conoscenze del settore, la ricostruì in breve. E spesso offrì competenze e consigli a parenti e ad amici



La festa per Osvaldo Puicher

nella medesima situazione. In pensione si è impegnato pure in istituzioni e associazioni a Raveo: fu consigliere comunale, membro della Comunità montana, presidente della latteria sociale. E si è dedicato al restauro e ripristino delle chiesette del paese, di crocifissi e ancone che ha iniziato a realizzare in gioventù. La passione per la natura è stata una costante: fino a pochi anni fa raggiungeva a bordo della sua auto bordeaux prati e appezzamenti per sfalciare l'erba e curare gli alberi da frutto. —

T.A.

TOLMEZZO

Festa della Liberazione In piazza Viola Maieron

TOLMEZZO

Il Coordinamento Sezioni Anpi della Carnia comunica che sarà la giovanissima Viola Maieron di Paluzza a dare lettura, a Udine il 25 aprile, durante le celebrazioni dell'80° anniversario della Liberazione, in piazza Libertà, della motivazione con la quale fu conferita nel 1979 alla città di Tolmezzo per tutta la Carnia la medaglia d'argento al Valor militare. Onde premiarne il pesante sacrificio patito durante la Resistenza al Nazifascismo e al collabo-

razionismo. Viola, 16 anni, frequenta il liceo delle Scienze Umane all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo. Cresciuta in famiglia antifascista e di solidi principi costituzionali e repubblicani, rappresenterà spiritualmente in tale circostanza anche il bisnonno, che fu combattente partigiano Garibaldino al fianco del comandante "Arturo", il medico Aulo Magrini, caduto in combattimento il 15 luglio del 1944 cui è stata assegnata la medaglia d'argento al Valor militare. —

T.A.

SUTRIO

L'arcidiacono ortodosso Kobro e l'omaggio alle tombe cosacche

SUTRIO

L'arcidiacono russo ortodosso di Baviera, Georg Kobro (presidente dell'Associazione amici e sostenitori del Museo cosacco di Lienz) e per molti anni docente all'Università di Magonza) ha fatto visita a Sutrio. Prossimamente, grazie a contributi regionali, col gruppo Ana di Sutrio, il Comune carnico intende metter mano,

per valorizzarlo, al Parco della Rimembranza (uno dei pochi in Italia) sul colle di Ognisanti. Già nel 2015 il Comune aveva posto un cippo in memoria delle portatrici carniche di Sutrio, Priola e Noiaris.

Nel Parco una ventina di cippi che onorano i soldati italiani caduti necessitano di restauro. «In accordo con gli alpini di Sutrio - spiega la vicesindaco, Fiorenza Magnani - vole-

vamo dare più lustro a questi nostri caduti per la Patria. Vogliamo creare anche uno spiazzo per le cerimonie». In posizione molto defilata, ci sono pure i cippi in memoria di tre cosacchi, a cui si vuole, sempre nel parco, dare diversa collocazione per dare rilievo pure alla loro presenza. Kobro, esperto di storia russa e soprattutto cosacca, apprezzando lo spirito "pacifista", si è re-

so disponibile a condividere l'opera. Dopo la visita in municipio col sindaco, Manlio Mattia, la vice Magnani e i rappresentanti degli alpini, il gruppo ha visitato la chiesa di Ognisanti dove col parroco don Harry Della Pietra si è raccolto in preghiera, ha poi visitato le tombe cosacche, dove l'arciprete ortodosso ha pregato e cantato in russo. —

T. A.



L'arcidiacono ortodosso in visita al cimitero con i componenti dell'Ana

LE ANTICHE TRADIZIONI RELIGIOSE



1. Il Santo Sepolcro nella chiesa di Tarvisio; 2. La rappresentazione a Valbruna e 3 quella di Malborghetto presidiata dai pompieri volontari

Santo Sepolcro in Valcanale A Tarvisio il grande ritorno

Le creazioni presidiate dai pompieri volontari a Ugovizza, Valbruna e Malborghetto
Dopo 70 anni la rappresentazione anche nella chiesa dei santi Pietro e Paolo

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Maestose quinte sceniche in legno dipinto custodiscono il Santissimo nel tabernacolo, nei giorni in cui i crocifissi e gli altari delle chiese della Valcanale vengono velati con drappi viola per rievocare la Passione di Cristo. Tra il venerdì e il sabato santo nei sepolcri viene collocato l'ostensorio, che a Ugovizza, Valbruna e Malborghetto è vegliato dai pompieri volontari in alta uniforme.

Si potranno visitare fino a lunedì dell'Angelo i Santi Sepolcri (Božji grobovi, Heilige Gräber), rappresentazioni lignee di quello in cui giacque

Cristo nella chiesa di Sant'Anna a Cave del Predil, in quella di San Leonardo a Fusine Valromana, nella Pieve di Sant'Egidio Abate di Camporosso, nella Parrocchiale dei santi Filippo e Giacomo a Ugovizza, nella chiesa della Santissima Trinità a Valbruna, nella chiesa della visitazione di Maria a Malborghetto, in quella di San Leopoldo di Pontebba, infine nella chiesa dei santi Pietro e Paolo di Tarvisio che esporrà il Santo Sepolcro per la prima volta dopo 70 anni, grazie all'impegno del parroco don Emanuele Paravano.

Il Santo Sepolcro (Heiliges Grab) di Tarvisio, di cui rima-

ne la tavola di fondo, si distingue per la resa scenografica della schiera di angeli in preghiera attorno al tabernacolo. Il corpo di Cristo, che occupa l'intero spazio del paliotto, giace sul sudario con la corona di spine e il cartiglio della Crocifissione.

«Oggi – spiega Luciano Lister, responsabile della Collaborazione pastorale di Tarvisio – i Sacri Sepolcri costituiscono un patrimonio di tutta la comunità, ma storicamente sono espressione della locale comunità di lingua tedesca».

Alcuni riportano iscrizioni in sloveno (come a Ugovizza/Ukve e a Valbruna/Ovčja

vas) o in tedesco (come a Malborghetto/Malborgeth) – a seconda di quella che al tempo dell'Austria-Ungheria era la principale lingua d'uso nei paesi. Quello di Ugovizza fu distrutto nell'alluvione del 2003 ma è stato ricostruito.

A Valbruna un tempo veniva montato un sepolcro più grande, mentre oggi nella chiesa paesana trova posto una versione più piccola. Riporta un versetto dal Vangelo di Giovanni in sloveno. Nella chiesa di Camporosso/Žabnice il sepolcro viene allestito nei pressi dell'altare di San Giuseppe. A Fusine/Weissenfels l'usanza è ripresa nel 2001. —

LA VERTENZA

Kito Chain di Fusine: piena correttezza con dipendenti e Rsu

TARVISIO

«I rapporti tra la società, i lavoratori, le organizzazioni sindacali e le Rsu aziendali sono da sempre contraddistinti da correttezza, trasparenza e spirito di fattiva collaborazione». Così i delegati dal consiglio di amministrazione di Kito Chain Italia srl Nicola Marcon e Guido Molinari intervengono sulla presa di posizione di Fiom e Cisl in merito alle presunte violazioni e al diritto allo sciopero.

«La richiesta di un incontro da parte delle organizzazioni sindacali avanzata il 26 gennaio stata prontamente riscontrata da Kito dopo pochi giorni tramite due distinte comunicazioni con le quali si evidenziava l'opportunità di attendere la prossima uscita dall'azienda del direttore generale (prevista per la fine della prima settimana di febbraio) e il conseguente periodo di transizione, in modo da poter procedere all'incontro una volta stabilizzatasi la riorganizzazione in corso» chiariscono i componenti del consiglio di amministrazione in una nota.

Veniva precisato che per le tematiche legate allo stabilimento di Tarvisio le richiedenti potevano fare riferimento per eventuali confronti all'ingegner Guido Molinari, al dottor Nicola Marcon e a Stefano Beltramini, oltre che al direttore dimissionario fino alla fine del suo incarico. Ciò proprio al fine di rassicurare i lavoratori circa la costante possibilità di trovare un interlocutore rispetto alle istanze pure durante l'avvicendamento delle figure manageriali e l'evoluzione delle vicende societarie nel tempo.

«Anche alla luce di un tanto e della centrale importanza rivestita da fattive relazioni tra Società e lavoratori vanno lette l'immediata redistribuzione tra i consiglieri rimasti in carica dei poteri del diret-

tore dimissionario per non lasciare sguarnito alcun ambito di un referente aziendale, nonché la sostituzione del presidente del consiglio di amministrazione col Ceo della Kito Crosby Emea – si legge nella nota –. Sempre nel solco della leale collaborazione tra le parti del rapporto di lavoro che caratterizza da sempre Kito, l'acquisizione della Kito Crosby da parte della Columbus McKinnon è stata un'operazione già ampiamente attesa dai lavoratori e dalle sigle sindacali informate da circa due anni della possibile futura evoluzione degli assetti societari. Peraltro, proprio al fine di rassicurare i lavoratori sulle positive prospettive che sarebbero derivate da tale

«Garantito il diritto di sciopero e rispettate le norme sul lavoro straordinario»

acquisizione, la società provvedeva a renderli partecipi con una comunicazione da parte del management e ciò a stretto giro rispetto il pubblico annuncio. Da ultimo, ma non per importanza, preme inoltre rimarcare – la conclusione – che per Kito il rispetto dei diritti dei lavoratori, del loro tempo e delle loro esigenze è fondamentale. Dunque, la società non ha mai imposto (né direttamente, né per interposta persona) prestazioni di lavoro che potessero andare oltre il normale orario contrattuale, tanto meno in violazione del diritto di sciopero dei dipendenti, sempre garantito senza eccezione alcuna. Il lavoro straordinario in azienda è sempre reso nel rispetto della disciplina legale e convenzionale e tale principio non conosce deroghe». —

VENZONE

La biblioteca comunale cresce In arrivo oltre 22 mila volumi

Sara Palluello / VENZONE

Un luogo di incontro, di scoperta e di sapere che continua a crescere. La biblioteca comunale di Venzone «Sebastiano Mistruzzi-Freisinger», cuore pulsante della cultura locale dal 1965, si prepara a un nuovo salto di qualità. Con oltre 22 mila volumi e un numero di prestiti in costante aumento (832 nel secondo semestre 2023 e 1228 nel secondo seme-

stre 2024), la biblioteca ospitata a palazzo Orgnani Martina si conferma un punto di riferimento per lettori di tutte le età. Ora, grazie a un importante contributo regionale concesso al Sistema bibliotecario, nuovi libri arricchiranno gli scaffali (573 volumi dedicati principalmente alla fascia d'età 8-13) e prenderanno il via interventi di efficientamento energetico per rendere gli spazi accoglienti e funzionali. «L'ottimo lavo-

ro svolto in sinergia tra amministrazione comunale, con la vicesindaca Corinna Madrasì, e il personale che gestisce la biblioteca – sottolinea il sindaco Mauro Valent –, ha portato a risultati più che apprezzabili per la sua fruizione e per il numero di prestiti bibliotecari il cui trend è in continuo aumento: nel primo trimestre 2025 è ancora in crescita con 767 prestiti, ciò fa ben sperare». Grazie a un contributo regio-



L'ingresso della biblioteca a palazzo Orgnani Martina

nale di 19.500 euro il Comune avvierà a breve i lavori di manutenzione all'interno degli spazi espositivi di oltre 235 metri quadrati di superficie totalmente fruibili. Efficientamento energetico sia per quanto ri-

guarda i corpi illuminanti (che verranno sostituiti con lampade più performanti a minor consumo, valutando l'acquisto di apparecchiature che riescano a diffondere meglio la luce diretta e riflessa) sia per l'im-

pianto di riscaldamento (con nuovi corpi scaldanti) al fine di ottimizzare il comfort nelle ore di apertura della biblioteca. La biblioteca è aperta il lunedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il mercoledì dalle 10 alle 12. La realizzazione dei lavori sul palazzo storico ha ottenuto il nullaosta dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Fvg. «A breve verranno affidati i lavori a ditte altamente qualificate – conclude il sindaco –, che saranno effettuati tenendo conto degli orari di apertura, con chiusure minime per ridurre i disservizi e mantenere attiva questa attività. Tutto verrà comunicato sul canale WhatsApp dell'amministrazione per una rapida diffusione delle informazioni». —

SAN DANIELE

Compresso il mercato Opposizione critica: così non si può crescere

Buttazzoni: l'idea di togliere bancarelle rispecchia la crisi
Contestata anche la gestione degli accessi in ospedale

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il compattamento del mercato settimanale del mercoledì in un'area più ristretta rispetto a quella finora prevista – operazione connessa anche alle modifiche viabilistiche introdotte per agevolare gli accessi all'ospedale, dove è in corso il cantiere per lo spostamento del Pronto soccorso – stimola la minoranza consiliare a una forte presa di posizione, che chiama in causa pure la situazione creata nel nosocomio.

«I due temi si intrecciano dimostrando – attacca la capogruppo di San Daniele Bene Comune, Alessandra Buttazzoni – come a San Daniele si stia “distruggendo”, anziché favorire una crescita dei servizi. Partiamo dal riassetto degli spazi destinati agli ambulanti: la decisione di



Le bancarelle del mercato riorganizzato a San Daniele

comprimere le bancarelle può essere funzionale alla viabilità di ingresso all'ospedale, ma rispecchia in primis la forte crisi del mercato, in sofferenza. Tanti venditori hanno scelto di lasciare la piazza di San Daniele e non

ci torneranno, con il risultato che il numero degli stand è sempre più ristretto: del resto chiedevano da anni un incontro con l'amministrazione, che non lo ha mai concesso. Fin dall'inizio del mandato – ricorda – la minoranza

segnala la criticità della situazione, esortando a prendere in mano la questione. L'argomento avrebbe dovuto essere affrontato lo scorso settembre nella competente commissione, che però non si è riunita». Ed è «inutile», rincara Buttazzoni, porre l'accento sulla validità degli aggiustamenti viabilistici adottati in parallelo all'avvio dei lavori in ospedale «quando all'interno dello stesso si riscontrano condizioni problematiche, mortificanti».

«La soluzione temporanea adottata per il Pronto soccorso – segnala la consigliera, che ha ricevuto segnalazioni di disservizi – è estremamente precaria, tanto per l'utenza quanto per gli operatori sanitari, costretti a lavorare in un contesto pieno di criticità. La sensazione è che ci si stia impegnando a far apparire la sanità pubblica carente, in modo tale che i cittadini accolgano a braccia aperte l'eventualità di una privatizzazione». Fra l'altro, aggiunge la capogruppo di San Daniele Bene Comune, se in fascia diurna si può contare sulla presenza di volontari di Protezione civile – che indirizzano a nuovi percorsi chi arriva nel presidio sanitario – «la sera e di notte non c'è alcun sistema di controllo degli ingressi al pronto soccorso». «Questa giunta – conclude – punta sugli edifici, non sui servizi essenziali, quelli di cui la gente ha bisogno. Così non si può andare avanti». —

FAGAGNA

Via Crucis sulle colline e pane benedetto La tradizione si rinnova

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Le tradizioni si rinnovano a Ciconicco di Fagagna. Anche se a causa del maltempo la Sacra rappresentazione vivente della Passione e morte di Gesù, che era in programma per stasera, alle 21, sulle colline della frazione, è stata rimandata a sabato 26, sempre alle 21. L'evento è intitolato, per questa 47ª edizione, “Umbra et lux” ed è ispirato alle atmosfere dei quadri di Caravaggio.

La Via Crucis, organizzata dall'associazione “Un grup di amîs”, può contare sulla regia di Luca Ferri, le scenografie di Luigina Tusini ed è patrocinata dal Ministero dei beni culturali, dalla Regione, dalla Comunità Collinare e dal Comune di Fagagna.

Nel pomeriggio di oggi, inoltre, non mancherà l'antichissima tradizione della distribuzione gratuita del pane benedetto a tutte le famiglie di Ciconicco. In paese da tempo immemorabile si ripropone ogni anno l'appuntamento con “Le pagnocche dal Vinars Sant” cioè l'usanza di consegnare, sul sagrato della chiesa dei Santi Cosma e Damiano, una pagnotta a ogni

nucleo familiare residente in paese. Non si conosce la data d'inizio di questa tradizione, ma si sa che si tratta di un lascito testamentario di un benefattore e che la consuetudine era già in uso prima del 1600. Una nota, in un registro dell'archivio parrocchiale, testimonia che nel 1618 la distribuzione del pane benedetto era ormai nota e in diversi vecchi libri amministrativi si definisce “ignota e antichissima” l'origine del legato. Nel 1865 cessò l'adempimento del legato da parte della Chiesa: l'anno successivo tutti i beni della Chiesa e degli enti ecclesiastici vennero incamerati dallo Stato per cui mancò la fonte che aveva i mezzi per sostenere l'onere del legato stesso. Il desiderio della popolazione, però, fu quello di non far morire la tradizione nata dalla disposizione testamentaria, perciò l'organizzazione della distribuzione del pane venne assunta dall'altro ente frazionale di Ciconicco, cioè dall'Amministrazione dei beni frazionali, chiamata più comunemente Congrua. La tradizione, dunque, non si interrompe e continua ancora oggi a cura della Congrua familiare. —

RIVE D'ARCANO

Visite ed ecocamminate Patto ecologico di A&T 2000

RIVE D'ARCANO

A&T 2000, gestore dei rifiuti in 79 comuni della Regione, sta per avviare una serie di iniziative di sensibilizzazione ambientale per favorire la partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente.

Il primo progetto riguarda l'adozione del “Patto ecologico” di corresponsabilità dedicato alle ecocamminate o plogging, redatto sulla base dell'esperienza pilota in alcuni comuni, cui possono aderire le amministrazioni comunali e i loro cittadini, associazioni, scuole. Il presidente di A&T 2000, Alberto Rigotto, spiega che «l'obiettivo è supportare i cittadini volenterosi che durante le loro passeggiate raccolgono i rifiuti abbandonati, assicurandone una gestione corretta e in sicurezza». A&T 2000 ha creato un vademecum, alcuni video e sacchi dedicati per la raccolta del secco residuo, in modo che i volontari non debbano utilizzare quelli per la raccolta porta a porta. Info su <https://aet2000.it/servizi/utenze-domestiche-aziende/ecocamminate/>

L'altra iniziativa coinvolge l'impianto di selezione di Rive d'Arcano, di proprietà di A&T 2000 Spa con una serie di visite. Il primo appuntamento è organizzato nell'ambito dell'edizione 2025 di Ricicloaperto, promossa da Co-



La ruspe al lavoro all'impianto di selezione di Rive d'Arcano

mieco (Consorzio nazionale recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica) con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Anci e Utilitalia. Quattro classi dell'ITA. Zanon di Udine sono state guidate in una visita all'impianto alla scoperta del riciclo in particolare dei materiali cellulosici.

È seguita una visita di studio e sensibilizzazione ambientale organizzata in collaborazione con il Circolo di Udine di Legambiente, un appuntamento che si ripete ormai da 10 anni. A metà mag-

gio è prevista una visita didattica da parte degli studenti del corso di Riciclo e recupero dei materiali del corso di laurea in Ingegneria per la sostenibilità ambientale dell'Università di Udine.

Rigotto sottolinea «l'importanza di questi momenti divulgativi, che permettono di valorizzare gli impianti e le professionalità dell'industria del riciclo e di mostrare dal vivo come vengono raccolti e riciclati i rifiuti, rassicurando i cittadini sull'utilità del loro impegno quotidiano nel fare la raccolta differenziata». —

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

SENZA

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA
ASSICURATIVA
CONSIGLIATA

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

100%
ELETTRICO

> INFO
335 520 1378

BUONA PASQUA

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

L'EPISODIO SI VERIFICÒ NEL PARCO PUBBLICO DI CIVIDALE NEL GIUGNO 2023

Tentato omicidio, il pm chiede 9 anni di carcere

Per l'accusa l'imputato è stato spinto da «rabbia e insofferenza verso gli stranieri». Per la difesa l'uomo va assolto

Alessandro Cesare / CIVIDALE

«Un gesto di pura rabbia, espressione di un'insofferenza verso gli stranieri». Con queste parole il pubblico ministero Elisa Calligaris ha motivato l'azione di Roberto Bonomi, 53enne di Cividale, che nel giugno 2023, in preda ai fumi dell'alcol, ha accoltellato un 30enne di origini marocchine, al parco Italia. Il pm, sostenendo l'accusa di tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi, pur riconoscendo il percorso di recupero che l'uomo sta avendo in carcere, ha chiesto una condanna a 9 anni di reclusione. Si è associato

alle conclusioni del pm l'avvocato di parte civile Stefano Comand. Diversa, invece, la posizione del legale della difesa, Rossana De Agostini, che ha chiesto l'assoluzione sia per l'accusa di tentato omicidio, sia per quella di porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere. Il tribunale di Udine in composizione collegiale emetterà la sentenza il 15 maggio, in concomitanza con la scadenza della misura cautelare in carcere per l'uomo.

Da quanto emerso dalla discussione avvenuta ieri in aula, l'imputato, che si trovava al parco Italia di Cividale in uno stato di altera-

zione alcolica, avrebbe accoltellato all'addome il marocchino dopo che quest'ultimo gli si era avvicinato chiedendogli conto della sparizione di una power bank per la ricarica del cellulare posizionata nei bagni del giardino pubblico. A dare l'allarme era stata una donna dopo aver sentito i lamenti del ferito. Poco dopo lo stesso Bonomi aveva chiamato i carabinieri autodenunciandosi. Il coltello, fatto sparire dall'imputato, non è mai stato ritrovato. «Si è trattato di un'aggressione improvvisa e immotivata», ha spiegato il pm Calligaris durante la sua requisitoria. Una ferita che per il

pm ha messo in pericolo la vita del 30enne: «Era grave all'arrivo in ospedale ed è stato salvato dalla tempestività di intervento dei medici».

Di diverso avviso De Agostini, secondo cui «la ferita non era affatto mortale, inferta da un coltellino svizzero». Per la difesa le conseguenze per il ferito sono state minime, dimesso dall'ospedale dopo cinque giorni. Rispetto alla circostanza che Bonomi non è stato in grado di spiegare i motivi dell'aggressione, De Agostini ha chiuso così: «Era intossicato dall'alcol quindi, semplicemente, non se lo ricorda». —



Rilievi nel parco di Cividale

FAEDIS

La memoria di Alex in una camminata Raccolti 1.585 euro

È stato un successo il Memorial Alex Lazzaro, che ha stimolato 60 iscrizioni all'associazione appena costituita in suo ricordo e che ha permesso di raccogliere 1.585 euro, destinati al sodalizio «Iragazzi dei colli di Fraelacco». «Siamo felici di questa risposta, la miglior dimostrazione – commentano i promotori – dei legami di stima e affetto che Alex ha saputo generare».

CIVIDALE



L'antico gioco del Truc che sarà riproposto a Cividale

La tradizione dei Truc nel foro per la Pasqua

CIVIDALE

Tempo di Truc, a Cividale, custode di un antichissimo gioco pasquale, sua peculiarità esclusiva: anche quest'anno la Pasqua e la Pasquetta cittadine saranno accompagnate dalle gare di lanci di uova nei catini di sabbia realizzati in centro storico grazie all'impegno di tanti volontari della Pro loco e dei borghi, con l'appoggio del Comune.

A introdurre l'atmosfera

da Truc sarà un laboratorio per la realizzazione di uova colorate (da utilizzare poi nelle sfide), in programma per sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, in Foro Giulio Cesare: l'iniziativa è a cura della Pro loco e di Giovani al Centro Odv. I catini ovali per i tiri si troveranno in piazza Paolo Diacono, in Foro Giulio Cesare, in piazza San Pietro, in piazzetta Santo Stefano, a Rualis, e nel cortile della scuola materna di Grupignano, dove

si potrà anche ammirare una mostra di ovetti colorati predisposta dall'associazione Amis di Grupignan.

Nella giornata di Pasquetta, inoltre, piazza Duomo e Largo Boiani saranno animate, dalle 9 alle 19, dal mercatino di arti manuali dell'associazione Arte Cuore e Passione, mentre sull'altra sponda del Natisone, in Borgo di Ponte, si svolgerà (fin dalle 8) un'edizione straordinaria del «Mercato dei Patriarchi», proposto dal Consorzio Ambulanti. Alle 17 in Borgo San Pietro si procederà all'estrazione della lotteria «Uova di Pasqua», organizzata dal Gruppo Storico Boiani. Aperti tutti i musei comunali, dal monastero di Santa Maria in Valle, con il tempio longobardo, al Centro internazionale di teatro di figura Vittorio Podrecca-Maria Signorelli, fino alla Galleria Famiglia de Martiis, a palazzo de Nordis: accoglieranno il pubblico dalle 10 alle 19, come il Museo archeologico (10-13 e 15-18, invece, gli orari del Museo cristiano).

Le opportunità culturali includono pure la mostra «Facce di un paese», allestita dalla Soms nella chiesa di Santa Maria dei Battuti e visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. —

L.A.

REMANZACCO

Tuffo nei vecchi giochi sul sagrato della chiesa

REMANZACCO

Un viaggio a ritroso nel tempo, riscoprendo tradizioni, oggetti e soprattutto suoni del passato paesano. Accadrà stamattina, a partire dalle 11.30, sul sagrato della chiesa di Orzano, dove la Società sportiva Orzano proporrà una particolare e interessante iniziativa (resa possibile da un cultore delle antiche usanze locali, Sergio Cosmar): verrà infatti ricreata

l'atmosfera che accompagnava, nelle borgate del Friuli e d'Italia, la giornata del venerdì santo, quando per supplire il silenzio delle campane – i cui rintocchi, per consuetudine, si interrompono dal giovedì santo fino al Gloria del sabato – si faceva rumore con oggetti in legno chiamati screculis o batecui.

Oggi i bambini potranno ammirarli e provarli, gli adulti «nostalgici» ritroveranno impresse nei ricordi d'in-

fanzia. «Ci auguriamo – dichiara il vicesindaco Dario Angeli – che in molti accolgano l'invito, cogliendo l'opportunità di rivivere una dimensione ormai tramontata. L'esperienza – ribadisce – è resa possibile dall'impegno di Cosmar, grande esperto delle abitudini che furono e dunque preziosa memoria storica». A lui si deve il recupero e il restauro della dozzina di strumenti che tutti gli interessati potranno testare davanti alla chiesa. «Fra loro – anticipa Angeli – pure una carriola che con un particolare meccanismo collegato alla ruota fa muovere vari pezzi di legno: una volta la si vedeva e sentiva «correre» per le vie di Orzano». —

L.A.

Lo spazio espositivo creato oltre mezzo secolo fa a Remanzacco. Il proprietario: spero che qualcuno possa farsi carico delle aperture

Auto, macchine e moto Lo storico museo Tonutti ora rischia la chiusura

L'APPELLO

LUCIA AVIANI

È un autentico gioiello, uno scrigno di memoria che per entità, qualità e varietà dei pezzi in mostra meriterebbe una posizione di primo piano, su scala regionale e oltre. Invece il museo creato una cinquantina d'anni fa, a Remanzacco, dal compianto imprenditore Gino Tonutti rischia la chiusura definitiva: il figlio del fondatore, Carletto, non riesce più a far fronte alla gestione del sito, visitabile, finora, su prenotazione.

Di qui un appello, accorato, a istituzioni e realtà associative: «Spero davvero – commenta Tonutti – che qualcuno si faccia avanti e che si possa studiare una modalità gestionale capace di dare continuità alle aperture, magari nei fine settimana. Sarebbe un enorme peccato disperdere un patrimonio che documenta la storia e i valori della nostra comunità, alla quale, fra l'altro, mio padre avrebbe voluto donare la sezione di archeologia industriale e quella delle macchine agricole». Quattro i settori in cui è suddiviso il polo espositivo: ai due citati (il primo documenta l'assetto delle vecchie officine della ditta Tonutti, fondata nel 1864 e specializzata nella produzione di macchinari per l'agricoltura, il secondo raccoglie le attrezzature che hanno caratterizzato la meccanizzazione del lavoro nei campi) si



Uno dei macchinari storici presenti all'interno del museo

uniscono una divisione dedicata alle moto (75, con marchi simbolo quali Guzzi e Harley-Davidson) e una riservata alle auto d'epoca (forte di ben 93 mezzi).

«Macchine e motociclette – spiega Carletto Tonutti – erano la passione di mio padre, che nel tempo ha costruito una raccolta di livello, cita, non a caso, da vari siti specialistici, a livello nazionale. Mi auguro vivamente che qualcosa si muova, che si riesca a pianificare per il futuro un sistema in grado di rendere stabilmente fruibili i capannoni». Diretto da Franco Sinesio, il museo immerse in

una dimensione produttiva e agricola ormai lontana: il comparto di archeologia industriale permette di osservare macchinari, utensili e attrezzature che spaziano dal tardo Ottocento agli anni Sessanta del secolo scorso; la carrellata automobilistica si apre nel 1915 e vanta, la prima Ford modello T, una Chevrolet del 1929, quattro Rolls-Royce, una Jaguar XK 120 del 1952, una DeLorean, una Corvette Batman, varie Ferrari e Lamborghini e una Fiat 520 Torpedo, sulla quale hanno viaggiato sia Zico, al suo arrivo a Udine, che la nipote di Hemingway. —

MANZANO

Nuova caserma dei carabinieri Il sindaco: completata in 3 anni

Il Comune ha recepito ulteriori fondi dalla Regione, arrivando a oltre tre milioni
 Ancora critiche all'interno della maggioranza sull'addizionale Irpef adottata

Timothy Dissegna / MANZANO

La Regione aveva già sbloccato le risorse con un proprio provvedimento qualche mese fa e ora quella somma è stata recepita dal Comune. Si arriva così a 3 milioni e 120 mila euro per realizzare la nuova caserma dei carabinieri di Manzano, opera discussa da oltre un decennio ma che attende ancora di vedere la luce. Ora, però, il sindaco Piero Furlani ha assicurato che si potrà sbloccare l'iter per la progettazione della sede (dopo lo stralcio della proposta precedente avvenuta nel suo primo mandato) «per realizzarla in tre anni».

Le assicurazioni del primo cittadino sono arrivate nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, martedì, spiegando le diverse voci previste dalla variazione di bilancio triennale da oltre 216 mila euro. Dall'opposizione, Martina Iuri (Manzano Innova) ha chiesto se i fondi a di-



L'area di via Zorutti dove sorgerà la nuova caserma dei carabinieri

sposizione basteranno per ultimare l'immobile lungo via Zorutti, e Furlani si è dimostrato ottimista sul risultato.

Oltre a questa modifica al documento finanziario, in apertura di seduta c'è stata la ratifica di un'altra già fatta propria dalla giunta, dal valore di oltre 206 mila euro. In questo caso, le critiche più accese sono arrivate dai banchi

Previsti a bilancio
 oltre 60 mila euro
 di rincaro per la Tari
 ma in parte già coperti

del centrodestra, con Daniele Macorig (Per una Manzano migliore) che ha puntato il dito ancora una volta contro l'introduzione dell'addizionale Irpef. Osservando l'arrivo dal Fondo unico regionale di ulteriori 25 mila euro, l'ex assessore ha rilevato che tale somma poteva essere messa a

bilancio già a inizio 2025, essendo stata prevista nella finanziaria regionale di fine anno. Ha poi sottolineato il calo dell'indebitamento comunale, l'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'avanzo di amministrazione presunto pari a 3,4 milioni: elementi che hanno portato l'esponente di maggioranza a criticare l'imposta adottata dal Comune per far quadrare i conti. Allo stesso modo, il collega di gruppo Valmore Venturini ha invece sottolineato nuovamente «le mancate entrate per l'ente per gli impianti fotovoltaici sul territorio. Non è ancora partito l'iter per realizzare uno dal valore di 420 mila euro, in compensazione all'area a ridosso della strada regionale 56, e i soldi che spetterebbero al Comune già quest'anno non verranno versati».

Proseguendo sotto l'aspetto economico, è stato calcolato anche un incremento della spesa per i costi della Net di oltre 60 mila euro su quest'anno. Somma che, come spiegato dall'assessore al Bilancio Lorenzo Alessio, sarà in parte coperta con i 25.425 euro dall'indennizzo previsto per l'inceneritore e altri 5.259 euro dal recupero dell'evasione fiscale. «La volontà – ha rimarcato l'esponente della giunta – è quella di azzerare l'incremento con nuove risorse». Previsti anche 15 mila in più per il progetto Cultura della sedia, in collaborazione con il Cluster Arredo, e Macorig ha auspicato che venga coinvolta la Regione per l'al-

lestimento del futuro museo. La vicesindaca Silvia Parmiani ha rassicurato che il dialogo è stato già avviato.

L'ultima parte dell'assemblea è stata dedicata a quattro interrogazioni presentate dall'opposizione. Tra i temi sollevati l'aggiornamento del piano di Protezione civile, lo stato di manutenzione delle scuole, i lavori nelle stesse e la presenza di molecole Pfas nell'acqua pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Molecole tossiche nell'acqua Furlani rassicura

Rispondendo all'interrogazione della minoranza su alla presenza di molecole Pfas nell'acqua potabile, il sindaco Piero Furlani ha fornito chiarimenti supportati da dati scientifici e verifiche istituzionali. Ha sottolineato che non vi è alcuna emergenza in atto e che la situazione locale è sotto controllo. A partire dal 2023, l'Acquedotto Poiana ha avviato analisi specifiche nel pozzo di San Nicolò, riscontrando valori ben al di sotto del limite fissato dalla Commissione europea. Nel febbraio 2025, ulteriori analisi di Arpa hanno mostrato concentrazioni inferiori al limite di rilevabilità. Il Poiana ha inoltre pianificato una nuova campagna di monitoraggio, anticipando le disposizioni in vigore dal 2026.

MANZANO

Iscrizioni con un click ai servizi scolastici

MANZANO

Nei giorni scorsi, il Comune ha attivato la modalità online per la presentazione delle domande di accesso ai servizi scolastici comunali. La novità riguarda tutte le famiglie con figli frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e medie del territorio. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di semplificare le procedure amministrative e rendere più efficiente la gestione delle richieste. Le domande devono essere inoltrate compilando un apposito form digitale, disponi-

bile sul sito web dell'ente, all'interno della sezione dedicata ai servizi scolastici. Per accedere è necessario autenticarsi tramite Spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi. Una volta completata la procedura, l'istanza viene automaticamente trasmessa agli uffici comunali. Si potrà fare domanda fino al 15 giugno. Un'ulteriore novità riguarda la gestione delle cedole librerie per le elementari: i genitori potranno ottenere i libri presentandosi dal libraio con il codice fiscale del proprio figlio. —

PAVIA DI UDINE

Gigi muore a 46 anni Il suo cuore in Australia

Gianpiero Bellucci

/ PAVIA DI UDINE

La sua gioia di vivere, la naturalezza nello stare in mezzo alla gente, l'amore per la famiglia, per le sue due bambine, Arianna e Lara, per la moglie Elena. E ancora la passione per i viaggi, la sua manualità. Questo e molto altro era Luigi Fasulo, originario di Bagnarola di Sesto al Reghena e residente da anni nella frazione di Percoto, scomparso prematuramente all'età di 46 anni a causa di una malattia che lo afflig-



Luigi Fasulo aveva 46 anni

geva da ormai quattro anni.

Una malattia che nonostante lo avesse provato anche in maniera gravosa, non gli aveva mai tolto la gioia nel vivere ogni momento, dedicandosi a chi voleva bene. Gigi, come lo chiamavano tutti, «si è sempre dato da fare – raccontano i suoi familiari – e ha sempre messo passione nelle cose che faceva, ha sempre gioito della vita e nonostante la malattia, tutto questo non è mai mancato».

«Non si è mai arreso – prosegue – fino all'ultimo, affrontando questa situazione con tutta la dignità necessaria, dandoci infine un grande insegnamento, il godere delle cose belle della vita». Una vita vissuta intensamente a partire dal rapporto con Elena (originaria di Lumignacco), conosciuta

vent'anni fa durante le stagioni estive come cuoco nei ristoranti nei luoghi villeggiatura, dove lavorava anche lei. Un mestiere che lo ha accompagnato per tutta la vita e che, proprio per la stagionalità, gli ha permesso anche di coltivare le sue passioni, come quella per i viaggi. Molti sono stati quelli fatti in Australia, diventata la sua seconda casa, e dove insieme a Elena trascorreva ogni volta diversi mesi. Poi la nascita della primogenita, Arianna, li ha riportati in Friuli dove a Percoto hanno costruito insieme la loro casa e quindi la famiglia nella quale Gigi ha riversato tutto il suo amore.

Per l'ultimo saluto, i funerali si celebreranno domani, alle 11 nella chiesa di Percoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Scoccimarro risponde in Aula Biometano a Pagnacco: «Si distorce la realtà»

LA REPLICA

«La Regione, con al direzione centrale Difesa dell'Ambiente, a Pagnacco come in tutti i Comuni, è sempre attenta al benessere del territorio e alle richieste dei cittadini, i cui Sindaci sono espressione diretta. Anche nel caso della richiesta per il nuovo impianto a Pagnacco, le linee guida

sono state applicate con il massimo livello di attenzione».

Lo ha affermato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, rispondendo ieri in Aula all'interrogazione di Serena Pellegrino (Avs) sul progetto di un impianto a biometano previsto tra Pagnacco e Tavagnacco. Respingendo le critiche dell'opposizione, Scoccimarro ha ribadito che «di fronte a un procedimento amministra-

tivo promosso da un gruppo privato, si tenta di distorcere la verità, ovvero di attribuire alla politica decisioni riguardanti pratiche burocratiche che, per legge, sono penalmente vietate ai politici. Ricordo ai consiglieri di opposizione che viviamo in uno Stato di diritto, per cui ci muoviamo nell'alveo delle norme, e non su direttive arbitrarie proprie di paesi dittatoriali».

Sull'impegno della Regione in materia di energie rinnovabili, l'assessore ha ricordato che «siamo stati tra i primi in Italia a normare sulle aree idonee/non idonee nella nostra regione per la tutela del territorio. Allo stesso modo abbiamo predisposto appositamente una generalità di giunta rivolta alla Commissio-

ne di Via nazionale per ribadire che il Friuli Venezia Giulia è contrario ad un determinato tipo di impianti di energia in territori agricoli, o comunque a ridosso di beni culturali, paesaggistici tutelati o centri abitati».

«Serve valutare ogni aspetto sulla base di dati, non di timori pregiudiziali. In questo senso, equiparare il biogas a una minaccia ambientale tout court è una semplificazione pericolosa, soprattutto in un momento storico in cui la transizione energetica impone scelte complesse, non slogan. La giunta non ha mai sottovalutato la necessità di ascoltare le comunità locali: lo dimostra l'impegno costante con i sindaci del territorio» ha concluso Scoccimarro. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Partono le Borse lavoro Aperti 4 posti in Comune

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Comune ha avviato il progetto «Borse lavoro», rivolto fino a 4 giovani tra i 18 e i 25 anni residenti nel territorio comunale. L'iniziativa mira a offrire un'opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro attraverso esperienze formative all'interno degli uffici comunali, in particolare durante la manifestazione «Estate in Villa 2025» e nella biblioteca comunale.

I candidati ideali sono studenti o giovani inoccupati che non beneficiano di altri interventi per il lavoro, come il servizio civile o i cantieri lavoro. Ogni borsa ha un valore lordo di 600 euro, corrispondente a 100 ore di attività da svolgersi prevalentemente nei pomeriggi tra maggio e settembre. Le domande devono essere inviate esclusivamente online entro le 13 del 7 maggio tramite il sito del Comune. —

MORTEGLIANO

Il campanile più alto ha riaperto le porte Visite dentro la torre per le feste di Pasqua

Agibile la scala interna con un contributo di 130 mila euro
Ci saranno tour guidati con la Pro loco. Atteso l'ascensore

Maristella Cescutti

/MORTEGLIANO

Dopo due anni dalla grandinata del 2023, l'ingresso centrale del piano terra e la salita del campanile più alto d'Italia fino al primo piano è accessibile al pubblico, grazie ai volontari della Pro loco. L'edificio non era stato danneggiato nella sua struttura portante alta 113,20 metri, ma il maltempo aveva provocato danni alle vetrate e lungo il perimetro del piano terra facendo entrare oltre all'acqua tutti i detriti delle stesse andate in frantumi. Un contributo di 130 mila euro derivante da un bando regionale ha permesso l'esecuzione dei lavori per rendere agibile la scala interna. Altri 600 mila

euro sono a disposizione della parrocchia per la prossima installazione di un ascensore che permetterà ai visitatori un agevole accesso alla cella campanaria, dove trova posto un coro di 4 campane con motorizzazione elettrica, evitando così di salire i 330 gradini della scala a piedi.

Grazie alla disponibilità dei volontari con il loro presidente Gianpaolo Vigolo, anche il giorno di Pasqua si potrà visitare la base della torre campanaria dalle 10 alle 18 e a Pasquetta dalle 10 alle 13 come, alla stessa ora mercoledì, venerdì e sabato. «Ora abbiamo ripristinato l'apertura con libero accesso fino al 1° piano. I visitatori potranno salire e da esso uscire sulla terrazza dove è

possibile godere di un panorama a 360 gradi del centro di Mortegliano» rileva monsignor Giuseppe Faidutti. Scala di servizio accessibile liberamente fino al primo ballatoio quindi, ad una altezza di una quindicina di metri, poi si può salire oltre perché la scala a spirale è a norma, ma a piccoli gruppi guidati dalla Pro loco in un secondo momento in occasione della festa patronale o paesana a metà settembre. I gruppi potranno risalire fino alla cella campanaria a un'altezza attorno agli 80 metri.

Il primo tronco della struttura campanaria è rivestito in pietra naturale e al centro è stato collocato il plastico in materiale ligneo realizzato in occasione dell'evento dei 500 anni



In alto, il presidente della Pro loco, Vigolo; sotto, l'interno della torre; a destra, il campanile FOTO PETRUSSI

dalla battaglia che vide i morteglianesi resistere all'invasione ottomana del 1499. La torre campanaria a pianta ottagonale sorge poco distante dal duomo, ha un'ossatura costituita da 8 pilastri in cemento armato fino alla cella campanaria per rastremarsi all'apice della cuspidale mentre l'interno è costituito da una muratura in laterizio. La guglia è an-

ch'essa a base ottagonale.

Dopo il secondo conflitto mondiale era stata paventata l'idea progettuale di 3 diverse funzioni oltre a quello di torre campanaria, poteva essere un monumento ai caduti o un serbatoio per l'acquedotto. Tale idea non venne attuata per divergenze di vedute della popolazione e commissione giudicatrice incaricata. Infine l'ar-

chitetto udinese Pietro Zanini realizzò il progetto nel 1954 dell'attuale campanile inaugurato il 20 settembre del 1959. Successivamente nel 1990 lo stesso, in seguito a verifiche al manufatto, subì una manutenzione conservativa dovuta a danni alla struttura in cemento armato eseguita nel 2005 e 2009. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

La Clinica di Reumatologia lancia un nuovo ambulatorio

CODROIPO

Anche Codroipo è tra le nuove sedi dell'ambulatorio reumatologico aperte dalla Clinica di Reumatologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. La struttura, guidata dal nuovo direttore Luca Quartuccio, in sinergia con la Direzione Strategica dell'Asufc e con i Distretti, ha annunciato cinque spazi in altrettanti comuni della provincia.

Parte così una nuova modalità di gestione delle patolo-

gie reumatologiche, grazie a un'iniziativa che rivoluziona il rapporto tra ospedale e territorio. Alla già esistente offerta per le sedi di Cividale e San Daniele, si aggiungono quindi Tarcento e la cittadina del Medio Friuli, oltre un notevole potenziamento per la sede di Gemona. A partire da metà maggio saranno attivate le agende di prenotazione.

A rendere operative queste strutture saranno cinque nuovi medici, afferenti direttamente alla Clinica, che daran-

no vita – per la prima volta in Italia – alla figura del reumatologo di comunità, un'evoluzione sostanziale rispetto al tradizionale reumatologo territoriale. Quest'ultimo, infatti, spesso non era integrato nel contesto ospedaliero, con tutte le difficoltà connesse all'accesso dei pazienti ai centri di secondo e terzo livello. Il nuovo modello, invece, assicura una piena integrazione tra specialistica territoriale e ospedaliera, creando un continuum assistenziale innovativo.



Il distretto sanitario di Codroipo dove partirà l'ambulatorio

«Il reumatologo di comunità rappresenta un tassello centrale nella costruzione del modello di ospedale diffuso – dichiara Quartuccio – pensato per garantire prossi-

mità di cura, tempestività nell'intervento e presa in carico multidimensionale, soprattutto per pazienti con patologie croniche e complesse. Parte dell'attività di que-

sti specialisti sarà svolta nel centro hub della Clinica di Reumatologia di Udine, ma una quota significativa sarà dedicata al lavoro nei distretti, accanto ai medici di medicina generale e al servizio delle comunità locali».

Con l'iniziativa promossa dalla realtà udinese, è lo specialista che si muove verso il territorio, portando direttamente sul campo competenze cliniche avanzate, strumenti diagnostici e capacità di presa in carico globale. L'apertura dei primi ambulatori distrettuali punta ad avere un accesso più diretto e semplice alla reumatologia, riducendo i tempi di attesa e migliorando la tempestività diagnostica e terapeutica. L'obiettivo, in prospettiva, è di estendere gradualmente l'offerta su tutti e nove i distretti della provincia di Udine. —



CODROIPO

Flashmob di Andos in piazza

Un flashmob colorato ha animato il piazzale del Municipio per la Giornata nazionale della salute della donna, a cura del comitato Andos. Settanta partecipanti, provenienti anche da altri comuni friulani, si sono esibiti in balli di gruppo, guidati dall'insegnante Orietta Lavaroni, portando il messaggio della prevenzione. (p.g.)

CODROIPO

Due serate dedicate al film No other land

Doppio appuntamento con il film «No other land» in versione originale. L'opera, Premio Oscar come miglior documentario, andrà in scena questa sera e domani sempre alle 21 al cinema Benois De Cecco. Al centro c'è la convivenza tra palestinesi e israeliani a Masafer Yatta, un agglomerato di venti villaggi al confine con la Cisgiordania, dove le differenze sociali sono evidenti e palpabili.

Le ragazze scelte al Gran Galà di Codroipo Amira, Ambra e Valeria sognano Miss Universo

LA SELEZIONE

Codroipo è stata teatro della prima tappa regionale di Miss Universe Friuli Venezia Giulia 2025, inserita nell'evento «Naturalmente facciamo ecosistema» con il Gran Galà di Moda. La manifestazione, promossa dal Comune e organizzata dall'agenzia Mecforyou, ha visto la partecipazione entusiasta dei commercianti



Le tre miss finaliste regionali

locali e ha richiamato un pubblico numeroso. All'evento c'erano anche le madrine Emma e Aurora, finaliste nazionali di Miss Universe Fvg 2024.

Particolarmente significativo è stato l'intervento dell'Andos, che ha sensibilizzato sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. In finale regionale passano Amira di San Daniele del Friuli, Ambra di Campoformido e Valeria di Ronchi dei Legionari. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati anche a Margherita di San Vito al Tagliamento Miss Codroipo, Veronica di San Daniele, Rebeca di Tavagnacco Miss Studio Digital Marketing, Alice di Pordenone Miss ALove e Janette Antonia di Udine Miss Mecforyou. —

Il gruppo di Cervignano pronto ad attraversare l'oceano per festeggiare i 25 anni di attività
I partecipanti contribuiranno alla realizzazione di un centro polifunzionale per il turismo locale

La scalata alle vette boliviane 14 ragazzi pronti all'impresa

IL PROGETTO

FRANCESCA ARTICO

Spedizione extraeuropea 2025 per il Cai di Cervignano: a luglio alcuni alpinisti della sezione Giusto Gervasutti partiranno per un'impresa alpinistica e di solidarietà in Bolivia.

In occasione del 25° anniversario del sodalizio, infatti, un gruppo di 14 giovani e ragazzi tra i 18 e i 30 anni vivrà un'esperienza unica sulla boliviana Cordillera Real. L'itinerario prevede ascensioni in alta quota ma il progetto va oltre l'alpinismo. In collaborazione con la comunità di Peñas, nel Dipartimento di La Paz, i partecipanti contribuiranno alla realizzazione del progetto "Una Casa della Montagna a Peñas", un centro polifunzionale destinato all'aggregazione e allo sviluppo turistico locale. Il progetto è nato lo scorso anno e piano piano ha preso forma definendo il periodo, i partecipanti e le mete.

«Abbiamo raccolto dei soldi che saranno devoluti alla costruzione del centro polifunzionale – spiega il neoconfermato presidente Ivano Roppa –. Abbiamo lavorato duramente per raccogliere contributi da sponsor e donatori che avremo modo di ringraziare a dovere e pubblicamente: dalla regione al comune, dalla nostra banca alla multinazionale, per finire con il prezioso bar del paese. Lo scopo di tutto questo lavoro? Sempre loro, i giovani. Siamo convinti che un'esperienza come que-

In Sudamerica la spedizione affronterà alcune salite oltre 6 mila metri

sta possa farli crescere alpinisticamente e umanamente e che continueranno a seguirci, testimoni di una passione sana».

Roppa ricorda che per quanto riguarda «l'attività alpinistica è prevista una fase di accli-



Ivano Roppa è stato confermato alla guida della sezione Cai

matamento con un trekking di più giorni per poi tentare un paio di salite oltre i 6 mila metri di quota tra cui l'Huayna Potosì e l'Ilillimani. L'obiettivo – sottolinea – è la creazione di un gruppo coeso di giovani under 30 che possa rappresen-

tare il futuro della nostra Sezione, consolidare la realtà associativa locale e rafforzare la nostra presenza sul territorio di Cervignano. Tutto questo consolidando, attraverso questa esperienza, la competenza personale e di team, la costan-



Il rinnovato direttivo per i prossimi anni, salito a nove componenti

za nella preparazione, il progettare per obiettivi e l'alpinismo responsabile».

Intanto, in occasione della recente assemblea annuale dei soci, si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo che guiderà la sezione nel triennio 2025-27. Passati, per la

Il rieletto presidente: «Orgoglioso dei tanti giovani che abbiamo accolto»

prima volta, da 7 a 9 i componenti eletti, altro segno della crescita che ha caratterizzato la vita del gruppo nei tre anni appena trascorsi. La compagine sociale è infatti cresciuta quasi del 15%, toccando il tetto dei 500 soci. Il nuovo consi-

glio sarà così composto: Ivano Roppa (presidente), Nevio Medeot (vicepresidente), Paola Facchinetti (segretario), Gabriella Dreossi (tesoriere), Marina Amoroso, Ivan Snidero, Leonardo Colloca, Nicola Venica e Carlo Vrech (consiglieri).

«Tra le cose più importanti che volevamo concretizzare – dice il neo rieletto presidente – c'era la crescita della sezione e un'esperienza alpinistica extraeuropea. I soci sono aumentati molto ma quello che ci rende più orgogliosi è la percentuale di giovani che siamo riusciti ad avvicinare. Per una realtà Cai di pianura, penalizzata in partenza dalla distanza della montagna, avere un gruppo di ragazzi che svolge attività è un vanto che ci sentiamo di sbandierare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Porta aperta senza scasso Rubati ori per 22 mila euro

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sulla porta d'ingresso dell'appartamento non si nota alcun segno di effrazione. Si vede però che i ladri sono passati per forza da lì, ma non si capisce come possano aver fatto a far scattare la serratura senza forzarla. Si può solo ipotizzare che sia stato utilizzato qualche particolare arnese. Per esempio il famigerato grimaldello bulgaro o qualche attrezzo simile più "aggiornato".

Questo lo scenario che si è prospettato nella serata di mercoledì a una quarantaduenne che, al suo rientro a casa, nella zona di via Patriarca Wolfger, si è subito accorta che qualcuno aveva buttato tutto per aria, negli armadi, nei cassetti, negli spazi della cucina e delle camere. E alla fine di un controllo preliminare, è emerso che mancavano diversi gioielli in oro per un danno che, secondo le prime stime, si aggira attorno ai 22 mila euro.

Il fatto è stato segnalato ai carabinieri del comando stazione di Villa Vicentina e i militari hanno subito avviato tutta una serie di accertamenti per cercare di individuare il responsabile (o i responsabili) della razzia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i malviventi hanno agito tra le 16 e le 18.30 e non hanno lasciato particolari tracce. I carabinieri analizzeranno anche le immagini registrate dalle telecamere della zona. —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Tutti uniti in piazza contro i femminicidi

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina scenderà in piazza domani alle 18 in piazzale dei Tigli, contro la violenza sulle donne. Una volontà che si è ancor più concretizzata dopo i recenti episodi e fatti di cronaca, legati al fenomeno del femminicidio, che hanno visto protagonisti dei giovani, sia come vittime che come autori. «È necessario – spiega l'as-

sessora alle Pari opportunità, Eva Sfiligoi – un cambiamento culturale, ecco perché auspichiamo che a questa manifestazione partecipino anche tanti uomini. Il silenzio degli uomini, in queste battaglie, pesa nella misura in cui si alimenta un altro pregiudizio, ovvero che se viene uccisa una donna, debba essere una donna ad occuparsene. E invece deve occuparsene la società».

«Una battaglia – dice la col-

lega al Bilancio, Federica Tavagna – che crediamo di dover combattere insieme, per tutte: per le donne rimaste vittime, per quelle che ce l'hanno fatta ma soprattutto per quelle che pensano di essere sole: non sono sole, siamo un oceano».

«Fondamentale – conclude il sindaco Alessandro Dijust – il coinvolgimento e l'abbraccio di tutto il tessuto associativo locale che ha aderito. Gli enti locali su questo tema posono e devono dire la loro, si deve uscire dalle quinte e salire sul palco, volere esserci. Quando la violenza di genere e la violenza in generale verrà sminuita e magari abbattuta l'essere umano avrà fatto un ulteriore passo avanti». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO



Da sinistra, Mastroianni, Del Frate, Stefanopoli e Palmieri

Impegno in paese Il Comune li premia

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha conferito due attestati a cittadini che si sono distinti «per l'alto senso di civiltà, dimostrando sia in servizio, ma anche in mezzo alla comunità, un grande senso civico, rispetto delle istituzioni e convinta partecipazione». La consegna dei due attestati, a Francesco Mastroianni e a Sandro Stefanopoli, è avvenuta mercoledì in municipio, davanti all'intero consiglio comunale, riunito per l'occasione, oltre che alla presenza di parenti, amici e colleghi che hanno applaudito a lungo entrambi. Come ha ri-

badito il sindaco Pietro Del Frate, questi riconoscimenti verranno assegnati ogni anno ad altri cittadini, «quale riconoscimento per aver mantenuto un profilo esemplare».

Il primo a ricevere il riconoscimento Francesco Mastroianni, esponente di Legambiente (ha gestito per molti anni con la moglie Sandra la spiaggia per cani di Lignano Riviera), volontario con gli Alpini con i quali ha organizzato diversi eventi nella comunità sangiorgina, con la Misericordia della Bassa Friulana, con la Protezione civile, con i donatori di sangue, ma anche tra i fautori delle iniziative a favore degli an-

ziani e delle scuole. Questo il testo che del Frate ha letto nel consegnare l'attestato: «Per le azioni lodevoli realizzate in ambito sociale ed ecologico e per gli innumerevoli e disinteressati contributi ad iniziative nei confronti degli anziani e dei bambini della nostra comunità; per la dedizione profonda dimostrata nei confronti del paese di San Giorgio di Nogaro, dal quale si è sentito accolto fin dal suo arrivo dal natale Brasile». Un Mastroianni commosso che ha emozionato tutti, annunciando che «per motivi di salute» lascerà diverse attività: ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato con lui negli anni, e in particolare la moglie Sandra «che mi ha sopportato e supportato».

L'altro attestato è stato consegnato dal sindaco all'appuntato scelto Sandro Stefanopoli, per 33 anni in servizio continuo con i carabinieri di San Giorgio di Nogaro. Presente il comandante della locale stazione carabinieri Morgan Fiore Palmieri e diversi colleghi, che hanno ascoltato non senza emozione le motivazioni: «Per aver svolto nell'Arma dei carabinieri della locale caserma di San Giorgio di Nogaro ed aver dimostrato in questi anni dedizione, attenzione ed aver contribuito a garantire un presidio di legalità e di sicurezza per la comunità sangiorgina, oltre ad essere sempre stato individuato come persona corretta, stimata e ben voluta dai cittadini di San Giorgio di Nogaro». Del Frate ha concluso affermando che «questi sono degli esempi per una comunità coesa quale è quella di San Giorgio di Nogaro». —

F.A.

MARTEDÌ IL 55ENNE DI VISCO ERA RIMASTO PRIGIONIERO NELLA PROPRIA AUTO A SAN VITO AL TORRE

Fu avvolto dal fuoco, Minut non ce l'ha fatta

È morto l'ex caposquadra della Protezione civile e già candidato in Comune. Lascia la moglie e due figlie

Francesca Artico / VISCO

Non ce l'ha fatta Gianpietro Minut, il 55enne residente a Visco rimasto gravemente ustionato martedì sera, in piazza della Madonnina, a San Vito al Torre: l'uomo è deceduto nella tarda serata di mercoledì all'ospedale di Udine, dov'era stato ricoverato in condizioni disperate. Non è ancora stata decisa la data dei funerali.

Minut era fermo a uno stop quando il suo autoveicolo, una Mazda Primacy, per cause ancora da chiarire (se ne stanno occupando carabinieri Aquileia e i vigili del fuoco di Cervignano), si è improvvisamente incendiato, svilup-
pando una repentina propa-

gazione delle fiamme all'intero automezzo. L'uomo era riuscito a uscire dell'autovettura in fiamme, anche grazie all'aiuto di alcuni passanti, rimanendo però, come si è detto, gravemente ustionato. All'arrivo sul posto dei vigili del fuoco, il malcapitato era già stato preso in carico dal personale sanitario e l'autovettura era avvolta dalle fiamme che stavano lambendo le fronde di un albero che si trovava nelle immediate vicinanze del mezzo incendiato.

Gianpietro Minut era molto conosciuto in zona per essere stato nel 2010 e nel 2014 candidato alle elezioni comunali con la lista "Gruppo Rin-

novamento", ma anche per suo impegno come volontario nella Protezione civile della quale era stato anche caposquadra. Minut, che apparteneva a una storica famiglia di Visco, lascia la moglie e due figlie.

È scossa la piccola comunità piccola vischese, dove tutti si conoscono e quando una tragedia colpisce una famiglia, colpisce l'intero paese, e così accaduto in questi giorni, e tutti loro non mancheranno di stare accanto alla famiglia Minut. La sindaca Elena Cecotti assieme al collega di San Vito al Torre, Gabriele Zanin, e di Visco, esprime la vicinanza di tutta la comunità alla moglie e alle due figlie. —



Gianpietro Minut e, a destra, le ultime fasi di spegnimento dell'incendio della sua automobile



OGGI IL VIA ALL'EX CASERMA FILZI



Una vista aerea della città di Palmanova FOTO COMUNI DI PALMANOVA

Palma alle arti È la prima edizione di una 4 giorni

PALMANOVA

Prende il via oggi nell'area dell'ex caserma Filzi e del Baluardo Donato a Palmanova la prima edizione di Palma alle arti, una quattro-giorni d'arte che amplierà il programma culturale offerto dal Comune nel weekend di Pasqua. L'evento è organizzato dal Collettivo artisti Palmanova e dall'associazione Amici dei Bastioni, con il supporto del Comune e di numerosi sponsor.

All'iniziativa saranno presenti artisti visivi (Cristiano Mancini, Diego Costantini, Elena Craba, Giovanni Gabassi), attori (Veronica Zucchi), coreografi (Lucia De Giorgio), fotografi (Eleonora Oleotto, Marco Iacobelli), designer (Alessia Semeraro, Cristina Regazzo), scultori (Giovanni Defant), poeti (Elisa Bin, Chiara Dorico, Sara Francovig, Stefani Pittioni, Omar Malisan, Federico Zucchi) e scrittori (Puh8008, Ivan Carlot) che

proporranno numerosi spettacoli dal vivo, esposizioni e laboratori.

Dopo l'inaugurazione ufficiale delle 18, l'evento di poesia "La Stella a Manovella" e l'inizio dell'esposizione di arte contemporanea "Palma alle arti". Altro calendario ricco di appuntamenti domani dalle 10 alle 21, tra Workshop di gioielli e scultura, danza, poesia e letture. Domenica performance artistiche collettive e spettacoli teatrali. Il lunedì di Pasquetta propone attività per l'intera giornata dalle 10 alle 23, chiude il dj set con Libra Discoteque e i Jackers.

«Un evento straordinario e unico nel suo genere – spiega il sindaco Giuseppe Tellini –, che abbraccia l'arte e la cultura in tutte le sue forme e propone una rigenerazione collettiva attraverso la partecipazione attiva e l'interscambio tra artisti, spettatori e visitatori».

«Dalla collaborazione tra Collettivo artisti Palmanova, Amici dei Bastioni e Comune – dice l'assessore alla Cultura Silvia Savi – nasce una nuova iniziativa culturale che potrà consolidarsi negli anni avendo come sfondo i bastioni e l'arte come animazione urbana. Il suo inserimento nella Pasquetta sui Bastioni, dimostra quanto è forte, attivo e coeso il tessuto sociale a Palmanova». —

F.A.

LATISANA



Il presidente Mauro Bordin (a sinistra) con Gianfelice Colonna

Una mano per vivere compie trent'anni: oltre 3.400 trasporti

LATISANA

Trent'anni di servizio per l'associazione Una mano per vivere. Il presidente Gianfelice Colonna ha celebrato questo traguardo alla presenza del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e dei rappresentanti della Bassa friulana. L'associazione ha registrato 8.700 ore di lavoro, per 252 mila chilometri percorsi per effettuare 3.477 trasporti solo nel 2024. Per il pre-

sidente è stato importante ribadire che «non siamo una cooperativa di trasporti. L'ultima delle funzioni che svolgiamo è il trasporto».

«Quando andammo dal notaio 30 anni fa – prosegue – non avremmo mai pensato di arrivare a oggi con un numero così considerevole di volontari e con una serie di traguardi raggiunti e altrettanti obiettivi da portare a termine. Allora eravamo un gruppo di 45-50enni che si erano attiva-

ti per sostenere quella che era l'immagine della struttura ospedaliera di Latisana. C'erano carenze per le quali abbiamo creato comitati, raccolto firme, invitato più volte rappresentanti regionali. Mancava anche una Tac in quel periodo a Latisana e ci siamo battuti per raccogliere i fondi per ottenerla».

Alla fine l'ha pagata la Regione e l'associazione ha investito i fondi in altro. Una delle ultime iniziative è stato mettere a disposizione delle persone che sono sottoposte alla chemioterapia un casco refrigerante per evitare la caduta dei capelli. «Nel 2002, grazie al dottor Iop, ci siamo resi conto – prosegue Colonna – che quando un paziente deve sopportare le sedute di chemio o di radioterapia la solitudine diventa un problema. Non importa se l'ammalato abbia una famiglia numerosa o no, ma ha bisogno di un aiuto, allora abbiamo acquistato un'automobile per accompagnarli, e oggi sono diventate 14. Ultimamente però qualcuno rischia di approfittare del servizio di accompagnamento che non è obbligatorio».

Per Colonna, si potrebbe evitare di fare tanta strada se il call center riuscisse a distribuire meglio le visite e le prestazioni erogate ai malati. —
S.D.S.

Giacomo Casanova

La vita è recita

« 2 aprile 1725 - 2025: 300 anni dalla nascita del veneziano più conosciuto al mondo.

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 29 marzo in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

La partenza della stagione balneare



Uno degli uffici di Lignano Sabbiadoro che nel lungo week-end di Pasqua offriranno lettini e ombrelloni gratis, con la garanzia anche del servizio di salvamento

Giorgi blindata la Lisagest «Pronti ad andare avanti»

Il sindaco ribatte alle dimissioni dell'ormai ex presidente Rodeano: strumentali Rassicura sull'apertura della spiaggia. «Chi getta discredito crea confusione»

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano va avanti e si prepara ad aprire le spiagge per una nuova stagione balneare accogliendo tutti i visitatori e i turisti come ha sempre fatto. Le dimissioni del presidente di Lisagest, depositate lo scorso mercoledì, ma anche la sentenza del Consiglio di Stato relativa ai bandi per l'assegnazione delle concessioni demaniali scadute spingono il sindaco Laura Giorgi a intervenire per confortare comunità e operatori confermando che l'operatività della località balneare friulana non sarà in alcun modo pregiudicata da tutte.

«Prendiamo atto – spiega Giorgi – della decisione di Emanuele Rodeano di lasciare il suo incarico a dieci giorni dalla scadenza naturale. Una decisione maturata, come si percepisce dalle sue parole, per l'essere stato messo in mi-

noranza dal suo stesso Cda. Anche oltre un anno fa, lo stesso Cda non ha appoggiato la sua volontà di ricorrere contro la delibera di giunta comunale di indirizzo per i bandi di rinnovo delle concessioni, mettendolo di fatto in minoranza. Allora non successe nulla. Questa volta, invece, sono arrivate le sue dimissioni che, spiace dirlo, ma alla luce di un tanto appaiono strumentali, proprio perché maturate a una manciata di giorni dalla scadenza naturale».

Per il sindaco le dichiarazioni «che hanno accompagnato, sui social e sulla stampa, la sua decisione, le stesse sono un testamento politico, come tale lo prendiamo, seppur rimarcando quanto già detto in sede di Consiglio di amministrazione in tema di investimenti. La Lisagest non è una società che deve accumulare utili, ma è chiamata a spendersi, a favore della città».

Il sindaco precisa che «ciò che intendiamo chiarire alla comunità e ai suoi operatori è che nulla si ferma e, nonostante gli attacchi opportunistici e autoreferenziali di una parte dall'opposizione, che hanno solo la conseguenza di creare confusione e allarmismo, l'operatività di Lisagest non sarà compromessa poiché, come da statuto, ne prende il timone il vicepresidente Roberto Falcone al quale, a nome dell'amministrazione, formulo i migliori auguri. E al presidente uscente un grazie per il suo operato di questi anni».

Un'operatività che prosegue anche per quanto riguarda la gestione della spiaggia, «nonostante – prosegue Giorgi – la recente sentenza del Consiglio di Stato a seguito di un ricorso pretestuoso che non ha portato nulla di nuovo rispetto alla volontà dell'amministrazione più e più volte ribadita, di pubblicare i bandi



LAURA GIORGI
SINDACO
DI LIGNANO SABBIA DORO

Sulle balneari
«abbiamo incontrato
gli attuali
concessionari
per un confronto
chiarificatore»

nel corso del 2025. Su questo ci siamo confrontati con l'avvocatura della Regione Fvg e con la Direzione demanio, con la quale abbiamo condiviso ogni passo compiuto finora sul tema concessioni».

In questi giorni intanto «abbiamo incontrato gli attuali concessionari per un confronto chiarificatore – aggiorna il primo cittadino –. La spiaggia aprirà nei termini previsti e la stagione turistica potrà svolgersi regolarmente».

Prima di chiudere il sindaco ammonisce: «Chi continua ad attaccare e screditare l'operato dell'amministrazione finora ha ottenuto solo l'effetto di aver creato confusione e fatto volutamente della cattiva informazione, perché molte delle dichiarazioni di questi giorni sono servite a diffondere solo cose non vere. Un modo di agire davvero pericoloso, che non condividiamo assolutamente. In un momento così delicato ci saremmo aspettati un comportamento più responsabile».

«Comprendiamo – conclude – il ruolo delle parti e la naturale volontà di chi si trova all'opposizione di scardinare con qualsiasi strumento chi è stato messo a governare, dal voto degli elettori, crediamo però che il bene della città andrebbe sempre anteposto, anche davanti ad azioni come queste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Ombrelloni e lettini gratis È l'offerta di Pasqua

LIGNANO

Pasqua sotto l'ombrellone a costo zero. Chi sceglierà di passare le festività a Lignano troverà attiva una promozione pensata proprio per chi, per primo, ama esporsi al sole: negli uffici spiaggia 6, 8, 9, 11 e 17 di Sabbiadoro si potrà fruire di materiale spiaggia gratuitamente. Meteo permettendo ovviamente. In questi uffici sarà anche attivo il servizio di salvamento. «Accoglieremo così i nostri primi ospiti – spiega Michele Battiston, presidente del Consorzio spiaggia viva – e fino al 24 aprile, man mano che anche altri stabilimenti saranno allestiti, saranno aperti al pubblico. Dal 25 aprile, invece, scatteranno le tariffe per lettini e ombrelloni». La spiaggia, nonostante l'erosione causata dalla mareggiata d'inizio settimana, sta tornando a prendere quella che è la sua conformazione estiva, ovvero colorandosi con ombrelloni e gazebo. Le previsioni per il fine settimana sono buone e quindi dovrebbe essere davvero l'occasione giusta per tutti per poter passare dalle giacche a vento e dagli impermeabili di questi giorni, ai costumi da bagno. Per quanto riguarda Pineta, sono in corso le operazioni di ripristino dell'arenile e il suo allestimento, e l'apertura degli stabilimenti, come ogni anno, è fissata per il 25 aprile. A Riviera, dove la mareggiata non ha rubato sabbia ma ha invece consegnato sull'arenile un quantitativo considerevole di alghe e di pezzi di legname, tutto è stato ripulito e anche lì è tutto pronto per accogliere i primi turisti. Tutti gli uffici spiaggia sono allestiti e si potrà fruirne gratuitamente fino all'11 maggio, quando saranno applicate le tariffe classiche. Attivo anche il servizio di salvamento all'altezza della Terrazza delle terme. —

S.D.S.

RINNOVI DEI VERTICI DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DELLE SPIAGGE

La partita aperta anche alla Git Si gioca il risiko degli incarichi

Piero Tallandini / LIGNANO

Dalle spiagge alla raccolta rifiuti: il risiko delle nomine, con i suoi intrecci politici, coinvolge e coinvolgerà in questo periodo realtà di spicco in settori strategici. Se, come riferiamo nell'articolo in alto, le scelte sono delineate per quanto riguarda Insiel, Frie e Aeroporto Fvg, restano invece ancora da giocare le partite per i

ruoli chiave nella gestione delle spiagge da parte della Git di Grado e della Lisagest di Lignano. Scenario che potrebbe includere anche A&T 2000, società friulana che si occupa della gestione dei rifiuti.

Ma andiamo con ordine. A Grado ormai da giorni tiene banco la questione del rinnovo del cda della Git in attesa dell'imminente assemblea dei soci. Dopo tre

anni la riconferma del presidente Roberto Marin, esponente di Forza Italia, è in forse, pur a fronte di risultati che l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini ha definito molto buoni. Da ricordare che la Regione è chiamata a indicare due nominativi nel cda, presidente compreso.

Nell'ambito di Forza Italia è già partito il pressing per far prevalere la linea del-

la continuità, ma l'esito è tutt'altro che scontato. E intanto l'assessore Bini, anche ieri, ha ribadito la volontà di evitare dichiarazioni sul tema: no comment.

Secondo gli ultimi rumors un profilo in lizza sarebbe quello dell'attuale presidente di A&T 2000, Alberto Rigotto, commercialista, direttore amministrativo dell'Udinese Calcio e assessore comunale a Cervignano con lista civica, concittadino di Edoardo Petziol, portavoce del governatore Massimiliano Fedriga. Rigotto che peraltro resterebbe volentieri in A&T per portare avanti il percorso di aggregazione con Net e Isontina Ambiente.

E se si liberasse il posto al-

la guida di A&T chi potrebbe arrivare al posto di Rigotto? Un candidato credibile sarebbe Gianpaolo Graberi, amministratore unico della società Ferrovie Udine Civildale Srl (Fuc), ad dell'Apu Udine neopromossa nella serie A di basket e vicino all'assessore regionale forzi-

I rumors: l'effetto domino potrebbe coinvolgere anche A&T 2000

sta alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Insomma, al posto del direttore amministrativo dell'Udinese Calcio an-

drebbe l'ad della squadra di basket del capoluogo friulano.

Il posto lasciato libero al Fuc potrebbe a quel punto rientrare nell'area di influenza di Fdi. E ai patrioti spetterebbero anche le nomine per la Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa dopo le dimissioni del presidente Emanuele Rodeano. Nei giorni scorsi dalla Regione era stata proposta la figura dell'udinese Enrico Bertossi, già assessore regionale con Riccardo Illy e poi avvicinato a Fratelli d'Italia. Proposta che al momento appare tramontata. E la volata per nominare il successore di Rodeano resta aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE SALUTE & BENESSERE

Adotta uno stile alimentare equilibrato

Mal di testa e cibo: quali alimenti evitare per ridurre gli attacchi

Il mal di testa è un disturbo che affligge milioni di persone in tutto il mondo e può avere cause molto diverse, tra cui stress, fattori genetici, cambiamenti ormonali e, non da ultimo, l'alimentazione. Sempre più studi scientifici suggeriscono che alcuni cibi possano scatenare o peggiorare gli attacchi di mal di testa, in particolare l'emicrania. Riconoscere questi alimenti ed evitarli può essere una strategia utile per chi soffre frequentemente di questo disturbo.

IL LEGAME TRA ALIMENTI E MAL DI TESTA

Molti esperti concordano sul fatto che la dieta giochi un ruolo fondamentale nella gestione del mal di testa. Alcuni alimenti possono scatenare episodi dolorosi a causa di specifiche sostanze in essi contenute, come la tiramina, i solfiti, la caffeina e i dolcificanti artificiali. Inoltre, una cattiva idratazione o l'eccesso di zuccheri possono favorire l'insorgenza del dolore. Ecco una panoramica degli alimenti più comunemente associati agli attacchi di mal di testa.

Alimenti da evitare per ridurre gli attacchi di mal di testa

Cibi ricchi di tiramina

La tiramina è una sostanza che si forma nei cibi invecchiati o fermentati e può scatenare l'emicrania in alcune persone. Tra gli alimenti ad alto contenuto di tiramina troviamo: Formaggi stagionati (parmigiano, gorgonzola, pecorino, cheddar)

Salumi e insaccati (prosciutto crudo, salame, speck)

Vino rosso o alcune birre

Alimenti fermentati

Bevande con caffeina

La caffeina ha un effetto controverso sul mal di testa. Se da un lato può alleviare il dolore in alcuni casi (motivo per cui è presente in alcuni farmaci per l'emicrania), dall'altro il suo consumo eccessivo o la sua sos-

spensione improvvisa possono scatenare il problema. È consigliabile moderare l'assunzione di:

Caffè

Tè nero e tè verde

Bevande energetiche

Bibite a base di cola

Alcolici

L'alcol è noto per essere un trigger del mal di testa, in particolare il vino rosso e gli alcolici scuri, che contengono alti livelli di solfiti e altre sostanze che possono dilatare i vasi sanguigni e provocare dolore. Anche la disidratazione causata dall'alcol può essere un fattore scatenante.

Dolcificanti artificiali

Aspartame e altri dolcificanti artificiali sono presenti in molti prodotti dietetici e light, tra cui bibite, yogurt e gomme da masticare. Diversi studi hanno evidenziato che l'aspartame, in particolare, può scatenare mal di testa in persone sensibili.

Cioccolato

Il cioccolato è spesso associato al mal di testa, probabilmente a causa del suo contenuto di tiramina e feniletilamina, che possono alterare i livelli di serotonina nel cervello. Inoltre, il cioccolato contiene anche piccole quantità di caffeina.

Cibi fritti e ricchi di grassi

Gli alimenti fritti e quelli contenenti grassi idrogenati possono favorire stati infiammatori nell'organismo, contribuendo a innescare il mal di testa. Tra questi troviamo:

Patatine fritte e snack confezionati

Fast food

Margarina e prodotti da forno industriali

Alimenti ricchi di glutammato monosodico (MSG)

Il glutammato monosodico è un esaltatore di sapidità presente in molti cibi confezionati, tra cui dadi da brodo, snack, cibi surgelati e piatti della cucina asiatica. È stato associato a mal di testa e a una condizione nota

come "sindrome da ristorante cinese".

Insaccati e carni lavorate

Salumi e carni lavorate contengono nitrati e nitriti, conservanti che possono dilatare i vasi sanguigni e causare mal di testa. È consigliabile limitare il consumo di:

Wurstel

Salame

Prosciutto cotto

Bacon

L'IMPORTANZA DI UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

Oltre a evitare i cibi che possono scatenare il mal di testa, è importante adottare un'alimentazione equilibrata e sana. Alcuni consigli utili includono:

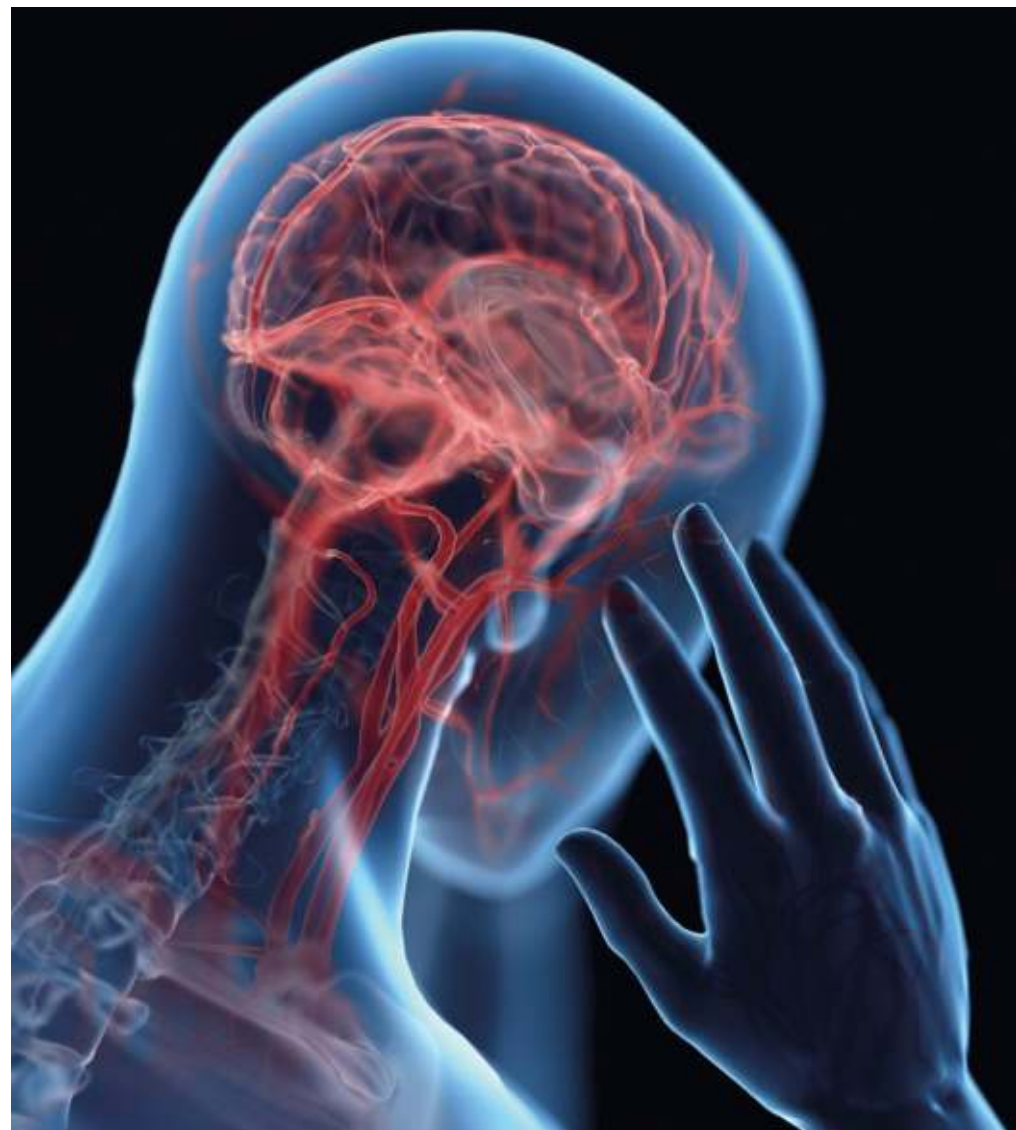
Mantenere un'adeguata idratazione, bevendo almeno 1,5-2 litri d'acqua al giorno.

Evitare i digiuni prolungati, che possono causare cali di zucchero nel sangue e favorire il mal di testa.

Preferire cibi freschi e non trasformati, come frutta, verdura, cereali integrali e proteine magre.

Consumare magnesio e omega-3, presenti in alimenti come noci, semi di lino, pesce e verdure a foglia verde, utili per la salute del sistema nervoso.

L'alimentazione, quindi, gioca un ruolo chiave nella gestione del mal di testa e dell'emicrania. Limitare gli alimenti noti per essere potenziali trigger e adottare uno stile alimentare equilibrato può aiutare a ridurre la frequenza e l'intensità degli attacchi. Tuttavia, ogni persona è diversa e ciò che scatena il mal di testa in un individuo potrebbe non avere lo stesso effetto su un altro. Mantenere un diario alimentare per monitorare eventuali correlazioni tra cibi e mal di testa può essere un ottimo strumento per individuare i fattori scatenanti personali e migliorare la qualità della vita.



Rimedi naturali contro il mal di testa

Esistono diversi rimedi naturali che possono aiutare a ridurre il mal di testa senza ricorrere ai farmaci. Bere molta acqua è fondamentale per evitare la disidratazione, una delle cause più comuni del mal di testa. Anche le tisane a base di camomilla, zenzero e menta piperita hanno proprietà rilassanti e analgesiche. Applicare un impacco freddo sulla fronte o sulla nuca può aiutare a ridurre l'infiammazione e alleviare il dolore. L'olio essenziale di lavanda o di menta può essere massaggiato sulle tempie per un effetto calmante. Un massaggio al cuoio capelluto o alla zona cervicale può migliorare la circolazione e ridurre la tensione muscolare. Praticare tecniche di rilassamento come la meditazione e la respirazione profonda aiuta a ridurre lo stress, un fattore spesso legato agli episodi di mal di testa. Anche l'attività fisica regolare, come lo yoga o una semplice passeggiata, favorisce il rilascio di endorfine e migliora la circolazione sanguigna. Inoltre, dormire bene e mantenere orari regolari può prevenire gli attacchi di mal di testa legati alla stanchezza o ai disturbi del sonno. Seguire un'alimentazione equilibrata è altrettanto importante: alcuni cibi, come quelli ricchi di magnesio (noci, spinaci, semi di zucca), possono aiutare a prevenire il dolore. Evitare cibi trasformati, alcolici e caffeina in eccesso può ridurre la probabilità di sviluppare mal di testa. L'agopuntura è un altro rimedio naturale spesso utilizzato per alleviare il dolore, poiché stimola determinati punti del corpo favorendo il rilassamento e il miglioramento della circolazione sanguigna. La digitopressione, una tecnica simile che prevede la pressione su punti specifici del corpo, può essere utile in caso di cefalee da tensione. L'aromaterapia, oltre agli oli essenziali di lavanda e menta, può avvalersi anche di rosmarino ed eucalipto, noti per le loro proprietà antidolorifiche e rilassanti. Trascorrere del tempo all'aria aperta, specialmente in ambienti verdi e poco inquinati, può migliorare il benessere generale e ridurre la frequenza dei mal di testa cronici. Infine, ridurre il tempo trascorso davanti agli schermi e migliorare la postura durante il lavoro o lo studio aiuta a prevenire dolori cervicali che spesso si riflettono in mal di testa frequenti.

Sei certo che il tuo Defibrillatore
sia perfettamente funzionante?



NON rischiare una Vita!
Prenota un Check-up.



Verifichiamo l'efficienza del tuo dispositivo effettuando un controllo strumentale completo e, se necessario, sostituendo anche batteria ed elettrodi.

CHIAMACI allo 0432 655292 oppure
SCRIVICI a info@met-life.it per un
CHECK-UP completo del tuo DAE,
PROTEGGI la vita della tua comunità.



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION

Via Cussignacco 78/41, Pradamano (UD) | www.met-life.it | Divisione medica di METLAB Srl

I nuovi orizzonti della medicina

La realtà virtuale nella riabilitazione

Negli ultimi anni, la realtà virtuale (VR) si è affermata come una delle tecnologie più innovative nel settore della medicina, rivoluzionando in particolare il campo della riabilitazione. Grazie alla sua capacità di creare ambienti immersivi e interattivi, la VR offre nuove opportunità terapeutiche per pazienti con disabilità motorie, neurologiche e cognitive. Questa tecnologia si sta rivelando un prezioso alleato per medici, fisioterapisti e pazienti, migliorando l'efficacia dei trattamenti e riducendo i tempi di recupero.

COME FUNZIONA LA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE?

La realtà virtuale applicata alla riabilitazione utilizza dispositivi avanzati, come visori VR, guanti sensorizzati, piattaforme di movimento e interfacce tattili, per creare simulazioni realistiche e personalizzabili. Il paziente viene immerso in un ambiente digitale dove può svolgere esercizi mirati sotto la supervisione di specialisti. Questi ambienti possono essere programmati per adattarsi alle necessità specifiche di ciascun paziente, rendendo il percorso di riabilitazione più coinvolgente e motivante. Tra le principali applicazioni della VR nella riabilitazione troviamo

i seguenti.

Recupero motorio: utilizzata nei pazienti colpiti da ictus, traumi cerebrali o lesioni del midollo spinale per stimolare il movimento e la coordinazione.

Riabilitazione neurologica: impiegata per trattare disturbi neurodegenerativi come il Parkinson o la sclerosi multipla, aiutando i pazienti a migliorare l'equilibrio e la coordinazione.

Terapia del dolore: la VR viene utilizzata per ridurre la percezione del dolore durante trattamenti fisioterapici o post-operatori.

Riabilitazione cognitiva: impiegata per migliorare la memoria, l'attenzione e le capacità di problem solving nei pazienti con deficit cognitivi dovuti a traumi o malattie neurodegenerative.

VANTAGGI DELLA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE

L'integrazione della realtà virtuale nei programmi riabilitativi offre numerosi vantaggi rispetto alle terapie tradizionali.

Maggiore coinvolgimento del paziente: Gli ambienti virtuali rendono gli esercizi più stimolanti e interattivi, aumentando la motivazione e la partecipazione attiva del paziente.

Personalizzazione del trattamento: I programmi VR possono es-

sere adattati in base alle capacità e ai progressi di ciascun paziente, garantendo un percorso riabilitativo su misura.

Monitoraggio e analisi dei progressi: I sistemi VR registrano ogni movimento del paziente, consentendo ai medici di valutare con precisione i miglioramenti e di apportare eventuali modifiche alla terapia.

Riduzione del dolore e dello stress: La realtà virtuale può distrarre il paziente dal dolore e dallo stress associati alla riabilitazione, migliorando il comfort durante le sedute.

Accessibilità e continuità della terapia: Grazie ai dispositivi VR portatili, i pazienti possono svolgere esercizi anche da casa, riducendo la necessità di frequenti visite in clinica.

L'EVOLUZIONE DELLA RICERCA SULLA REALTÀ VIRTUALE

La ricerca scientifica sulla realtà virtuale applicata alla riabilitazione è in continua espansione. Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia di questa tecnologia nel migliorare il recupero motorio e cognitivo nei pazienti con diverse patologie. Le università e i centri di ricerca stanno sperimentando nuovi protocolli terapeutici basati sulla VR, combinandola con altre tecnologie



emergenti come l'intelligenza artificiale e la robotica riabilitativa. Uno degli aspetti più promettenti riguarda la neuroplasticità, ovvero la capacità del cervello di riorganizzarsi dopo un danno. La realtà virtuale stimola il cervello attraverso attività interattive, contribuendo a rafforzare le connessioni neurali e a favorire il recupero delle funzioni compromesse. Inoltre, grazie all'uso di biofeedback e sensori di movimento, i pazienti ricevono un'immediata risposta visiva e tattile durante gli esercizi, rendendo la terapia più efficace. La personalizzazione dei programmi riabilitativi basati sulla VR è un altro punto chiave. Gli specialisti possono modulare l'intensità e la tipologia degli esercizi in base ai progressi del

paziente, rendendo il trattamento più dinamico ed efficiente. Infine, l'integrazione della realtà virtuale con la telemedicina sta aprendo nuove possibilità per la riabilitazione a distanza, consentendo ai pazienti di ricevere supporto medico senza doversi recare in clinica.

PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i numerosi benefici, l'adozione della realtà virtuale nella riabilitazione presenta ancora alcune sfide.

Costi elevati: Le tecnologie VR avanzate possono essere costose, limitandone l'accessibilità a tutti i pazienti e le strutture sanitarie. **Formazione del personale:** L'uso efficace della VR richiede la formazione di medici e terapisti, che devono imparare a integrare

questi strumenti nei protocolli di cura.

Adattamento individuale: Non tutti i pazienti rispondono allo stesso modo alla VR; alcuni potrebbero sperimentare effetti collaterali come nausea o vertigini.

Tuttavia, il progresso tecnologico e la crescente diffusione di dispositivi VR più accessibili stanno contribuendo a superare queste barriere. In futuro, si prevede un'integrazione sempre più ampia della VR nei percorsi riabilitativi, con lo sviluppo di sistemi sempre più sofisticati e personalizzabili. L'uso combinato della realtà virtuale con l'intelligenza artificiale e la robotica aprirà ulteriori scenari per il trattamento delle patologie motorie e cognitive.



**Farmacia
Comunale
di TAVAGNACCO**

Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT

IL TUO PUNTO PRELIEVI

**A FELETTTO UMBERTO
IL TUO PUNTO PRELIEVI**



SERVIZIO ACCESSIBILE



SENZA RICETTA



SENZA PRENOTAZIONE

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00



VIA ENRICO FERMI 98, FELETTTO UMBERTO



3311556061 / 04321140311



prelievi.feletto@gmail.com

Coltivare rapporti sinceri è uno dei migliori regali che possiamo fare a noi stessi e agli altri

Perché avere amici fa bene alla salute

Le relazioni sociali sono un elemento fondamentale per il benessere psicofisico di ogni individuo. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che avere amici e mantenere rapporti sociali solidi non solo migliora la qualità della vita, ma può anche avere effetti benefici sulla salute fisica e mentale. In un'epoca in cui la digitalizzazione ha trasformato il modo di interagire, comprendere l'importanza delle amicizie reali e del supporto sociale è più importante che mai.

L'IMPORTANZA DELLE RELAZIONI SOCIALI PER IL BENESSERE

Le relazioni sociali rappresentano un pilastro del benessere psicologico. Essere circondati da persone di fiducia contribuisce a ridurre lo stress, migliorare l'autostima e fornire un supporto emotivo essenziale nei momenti difficili. Secondo la psicologia positiva, le connessioni umane sono uno degli elementi fondamentali per raggiungere la felicità duratura.

Uno studio della Harvard University, noto come Harvard Study of Adult Development, ha seguito per decenni la vita di centinaia di persone e ha dimostrato che la qualità delle relazioni è uno dei fattori più importanti per la salute e la longevità. Le persone con legami sociali solidi tendono a vivere più a lungo e a essere meno soggette a malattie croniche rispetto a coloro che conducono una vita più isolata.



BENEFICI DELLE AMICIZIE SULLA SALUTE MENTALE

Le amicizie offrono un supporto emotivo essenziale, contribuendo a ridurre ansia e depressione. Il semplice fatto di avere qualcuno con cui parlare e condividere esperienze può alleviare il peso dei problemi quotidiani e aiutare a sviluppare strategie per affrontare situazioni stressanti. Uno degli effetti più significativi dell'amicizia è la riduzione del cortisolo, l'ormone dello stress. Un ambiente sociale positivo

aiuta a mantenere bassi i livelli di cortisolo, prevenendo problemi legati allo stress cronico, come insonnia, ipertensione e disturbi cardiovascolari. Inoltre, l'interazione con gli amici stimola la produzione di serotonina e ossitocina, ormoni che favoriscono il buon umore e rafforzano il senso di appartenenza.

EFFETTI POSITIVI DELLE AMICIZIE SULLA SALUTE

Oltre ai benefici psicologici, l'amicizia può avere un impatto

positivo anche sulla salute fisica. Le persone con una rete sociale attiva tendono a mantenere uno stile di vita più sano, facendo più attività fisica, seguendo una dieta equilibrata e limitando comportamenti dannosi come il fumo o l'abuso di alcol.

Uno studio pubblicato sulla rivista PLOS Medicine ha rivelato che la solitudine e l'isolamento sociale sono associati a un rischio di morte prematura simile a quello causato dal fumo di 15 sigarette al giorno. Avere una

rete di supporto riduce il rischio di malattie cardiovascolari, migliora il sistema immunitario e aiuta a gestire meglio il dolore cronico.

AMICIZIA E LONGEVITÀ

Le persone che coltivano relazioni sociali significative vivono mediamente più a lungo. Uno studio condotto dall'Università di Chicago ha dimostrato che la solitudine è un fattore di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer.

Inoltre, gli anziani con una vita sociale attiva mostrano una maggiore resilienza e capacità cognitive rispetto a quelli che vivono in isolamento. Uno degli esempi più noti è quello delle cosiddette zone blu, aree del mondo dove si registra un'elevata longevità, come l'isola di Okinawa in Giappone e la Sardegna in Italia. In queste comunità, le relazioni sociali e il senso di appartenenza sono valori fondamentali, e la condivisione della vita quotidiana con amici e familiari gioca un ruolo chiave nella salute e nel benessere degli abitanti.

COME COLTIVARE E MANTENERE LE AMICIZIE NEL TEMPO

Se è vero che le amicizie sono un toccasana per la salute, è altrettanto vero che mantenerle richiede impegno e dedizione. Ecco alcuni consigli per coltivare relazioni significative.

Dedicare tempo agli amici: stabilire momenti di incontro, anche virtuali, per mantenere il legame vivo.

Ascoltare e supportare: essere presenti nei momenti di difficoltà rafforza il rapporto di fiducia.

Condividere esperienze: fare attività insieme, come viaggi, sport o hobby, aiuta a creare ricordi comuni.

Essere autentici: la sincerità è la base di ogni amicizia duratura.

Accettare il cambiamento: le amicizie evolvono nel tempo, e saper accogliere le trasformazioni è essenziale per farle durare.



- Ascensori
- Ammodernamenti impianti
- Piattaforme elevatrici
- Servoscala
- Scale mobili
- Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

Prendersi del tempo per sé stessi, senza distrazioni, può fare la differenza nel quotidiano

Le pause dal digitale per il benessere psicologico

Siamo costantemente connessi. Smartphone, tablet, computer e smartwatch ci accompagnano in ogni momento della giornata, facendoci sentire sempre raggiungibili e aggiornati. Ma questa connessione continua ha anche un rovescio della medaglia: può aumentare stress, ansia e affaticamento mentale. Per questo motivo è fondamentale trovare il tempo per delle pause digitali, momenti di disconnessione che permettano al nostro cervello di rilassarsi e ricaricarsi.

IL SOVRACCARICO DI INFORMAZIONI E IL SUO IMPATTO

Se ci fermiamo un attimo a riflettere, ci rendiamo conto di quanto spesso siamo distratti da notifiche, e-mail e social media. Questo flusso continuo di informazioni mette la nostra mente in uno stato di allerta costante, rendendo difficile concentrarsi e rilassarsi davvero. Il risultato è una sensazione di sovraccarico che si traduce in stress, ansia e difficoltà nel mantenere l'attenzione su un compito per un periodo prolungato. Anche la qualità del sonno può risentirne, soprattutto quando utilizziamo dispositivi elettronici prima di dormire, poiché la luce blu emessa dagli schermi interferisce con la produzione di melatonina, l'ormone che regola il riposo.

L'AFFATICAMENTO MENTALE E L'ISOLAMENTO

Un altro effetto negativo dell'eccesso di tecnologia è l'affaticamento mentale. Essere costantemente sottoposti a stimoli digitali può portare a una sensazione di esaurimento, diminuendo la produttività e la capacità di gestire lo stress. Inoltre, la connessione costante può avere un impatto sulle relazioni interpersonali, riducendo la qualità delle interazioni dal vivo e contribuendo a un senso di isolamento.

I BENEFICI DELLE PAUSE DIGITALI

Dedicare momenti della giornata a una pausa dagli schermi può apportare numerosi benefici. Prendersi del tempo per staccare ci permette di ridurre lo stress e l'ansia, migliorare la concentrazione e riscoprire il piacere di attività offline come leggere un libro, passeggiare o semplicemente godersi una conversazione senza interruzioni. Disconnettersi aiuta anche a migliorare la qualità del sonno, favorendo un riposo più profondo e rigenerante. Inoltre, ci permette di vivere con maggiore consapevolezza i momenti con le persone che ci circondano, raffor-



LE PAUSE DIGITALI SONO ESSENZIALI PER RIDURRE LO STRESS, MIGLIORARE LA CONCENTRAZIONE E IL SONNO, E SOPRATTUTTO FAVORIRE RELAZIONI AUTENTICHE. L'USO ECCESSIVO DELLA TECNOLOGIA PORTA A SOVRACCARICO MENTALE E AFFATICAMENTO. È IMPORTANTE INTEGRARE MOMENTI DI DISCONNESSIONE NELLA ROUTINE QUOTIDIANA AIUTA A RISTABILIRE UN EQUILIBRIO SANO TRA VITA ONLINE E OFFLINE

zando le relazioni e favorendo una comunicazione più autentica.

COME INTEGRARE LE PAUSE DIGITALI NELLA ROUTINE

Integrare pause digitali nella nostra routine quotidiana non è complicato, basta adottare alcune semplici strategie. Possiamo iniziare stabilendo momenti della giornata in cui spegnere lo smartphone, ad esempio durante i pasti o prima di andare a dormire. Utilizzare la modalità "Non disturbare" può aiutarci a limitare le distrazioni, così come monitorare il tempo trascorso davanti agli schermi attraverso app specifiche. Un altro modo per ridurre l'uso della tecnologia è dedicarsi ad attività che non richiedono dispositivi elettronici, come leggere, fare sport o cucinare. Creare una routine serale senza schermi aiuta a rilassare la mente prima di dormire, mentre prendersi delle pause dal digitale durante il lavoro può migliorare la produttività e ridurre l'affaticamento mentale.

UN EQUILIBRIO TRA TECNOLOGIA E BENESSERE

Le pause digitali non significano rinunciare alla tecnologia, ma imparare a usarla in modo più equilibrato. Staccare dagli schermi di tanto in tanto aiuta a ridurre lo stress, migliorare la qualità del sonno e aumentare la concentrazione. Non serve stravolgere le proprie abitudini, bastano piccoli cambiamenti per ritrovare un equilibrio più sano tra vita online e offline. Prendersi del tempo per sé stessi, senza notifiche e distrazioni, può fare la differenza nel nostro benessere quotidiano.

Bambini e tecnologia

L'uso di cellulari e tablet da parte dei bambini è un tema sempre dibattuto tra genitori, educatori e specialisti. La tecnologia ha cambiato radicalmente il modo in cui i più piccoli apprendono, giocano e interagiscono con il mondo, offrendo opportunità educative ma anche rischi da non sottovalutare. Da un lato, l'accesso a contenuti digitali di qualità può stimolare la curiosità, sviluppare abilità cognitive e supportare l'apprendimento attraverso applicazioni interattive. Dall'altro, un uso eccessivo o incontrollato può avere conseguenze negative, come riduzione della capacità di attenzione, disturbi del sonno e difficoltà nelle interazioni sociali. Molti studi hanno evidenziato come l'abuso di schermi possa influenzare negativamente lo sviluppo del cervello nei primi anni di vita, una fase cruciale per la crescita delle competenze emotive e cognitive. Un bambino che passa troppo tempo davanti a un dispositivo può avere meno occasioni per sperimentare il gioco attivo, fondamentale per lo sviluppo motorio e la creatività. Anche le relazioni con i coetanei e la famiglia possono risentirne, perché l'interazione digitale non sostituisce la comunicazione faccia a faccia, essenziale per sviluppare empatia e capacità relazionali. Gli esperti consigliano di stabilire limiti di tempo adeguati all'età, scegliere contenuti di qualità e incoraggiare un uso attivo piuttosto che passivo. Ad esempio, guardare un video insieme e discuterne il contenuto è molto più utile rispetto a lasciare il bambino solo davanti allo schermo. Inoltre, è importante dare il buon esempio: se i genitori sono sempre connessi, è più probabile che i figli sviluppino le stesse abitudini. Creare momenti senza dispositivi, come durante i pasti o prima di dormire, può favorire un maggiore equilibrio e migliorare la qualità del tempo trascorso in famiglia. L'obiettivo non è vietare la tecnologia, ma insegnare ai bambini a utilizzarla responsabilmente, integrandola con attività che stimolino la loro creatività.

optex
L'OTTICA DEI GIOVANI

Via del Gelso, 7/A 33100 **UDINE** • Tel. **0432504910**

optex.udine Optex -L'ottica dei giovani - Udine





Piani alimentari su misura per migliorare la salute

Personalizzazione e dna test per la dieta ideale

Negli ultimi anni, la nutrizione sta vivendo una vera e propria rivoluzione grazie ai progressi della scienza e della tecnologia. Se un tempo le diete venivano costruite su principi generali validi per tutti, oggi la tendenza è verso una sempre maggiore personalizzazione. La nutrigenomica, ovvero lo studio delle interazioni

tra i nutrienti e il nostro DNA, promette di trasformare il modo in cui ci alimentiamo, offrendo regimi dietetici su misura per ogni individuo. Questa nuova frontiera della scienza dell'alimentazione ha il potenziale di migliorare la salute, prevenire malattie e ottimizzare le prestazioni fisiche e cognitive. Ma come funziona

esattamente? Quali sono i vantaggi e i limiti di questo approccio?

NUTRIGENOMICA E NUTRIGENETICA: LA SCIENZA ALLA BASE DELLE DIETE PERSONALIZZATE

La nutrigenomica e la nutrigenetica sono due discipline strettamente legate che studiano il

rapporto tra genetica e alimentazione. La **nutrigenomica** analizza come i nutrienti influenzano l'espressione dei nostri geni. In altre parole, studia in che modo la dieta può "attivare" o "disattivare" determinati geni, influenzando la nostra salute. La **nutrigenetica**, invece, si concentra su come le variazioni genetiche individuali influenzano la risposta dell'organismo ai diversi alimenti e nutrienti. Ad esempio, alcune persone metabolizzano meglio i grassi rispetto ai carboidrati, mentre altre hanno difficoltà a digerire il lattosio o a convertire alcuni micronutrienti in forme attive utilizzabili dal corpo. Queste differenze sono scritte nel nostro DNA e possono essere individuate grazie a test genetici specifici.

COME FUNZIONA UN TEST DEL DNA PER LA NUTRIZIONE PERSONALIZZATA?

I test genetici per la nutrizione si basano sull'analisi del DNA, prelevato solitamente attraverso un semplice tampone buccale o un campione di saliva. Dopo l'invio del campione a un laboratorio specializzato, i risultati vengono analizzati per individuare specifiche varianti genetiche legate alla nutrizione. Tra le informazioni che un test nutrigenetico può fornire, troviamo:

*Metabolismo di macronutrienti (carboidrati, grassi, proteine)
Tolleranza a lattosio e glutine
Predisposizione a carenze di vitamine e minerali
Risposta all'assunzione di caffeina e alcol
Propensione all'accumulo di grasso viscerale*

Sensibilità agli zuccheri e rischio di insulino-resistenza
Sulla base di questi dati, nutrizionisti e dietologi possono elaborare un piano alimentare su misura, mirato a massimizzare la salute e il benessere dell'individuo.

I VANTAGGI DELLA NUTRIZIONE PERSONALIZZATA BASATA SUL DNA

L'adozione di diete basate sull'analisi genetica presenta numerosi benefici:
Maggiore efficacia delle diete: Conoscere il proprio metabolismo permette di scegliere i macronutrienti più adatti al proprio organismo, evitando regimi alimentari inefficaci.

Prevenzione delle malattie: Un'alimentazione su misura può ridurre il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, diabete, obesità e altre patologie croniche.
Ottimizzazione delle prestazioni fisiche: Gli sportivi possono beneficiare di diete specifiche per migliorare il recupero muscolare e l'efficienza energetica.
Migliore digestione e benessere intestinale: Evitare alimenti che il proprio corpo fatica a metabolizzare può ridurre gonfiore, infiammazioni e problemi gastrointestinali.
Approccio scientifico e mirato: Rispetto alle diete generiche o alle mode alimentari, la nutrizione basata sul DNA si basa su evidenze scientifiche e dati individuali.

Le sfide e il futuro della nutrizione personalizzata

→ *L'idea di una dieta su misura basata sul DNA è affascinante, ma non è priva di limiti. Per prima cosa, i test genetici possono essere costosi e non sempre di facile interpretazione. Anche se la scienza ha fatto grandi passi avanti, non tutti i geni legati alla nutrizione sono stati completamente compresi, e il nostro stato di salute non dipende solo dalla genetica, ma anche dallo stile di vita, dall'ambiente e dalle abitudini quotidiane. Inoltre, avere un piano alimentare personalizzato non significa doverlo seguire in modo rigido: la flessibilità rimane essenziale per adattarsi alle esigenze personali e ai cambiamenti nel tempo. Nonostante queste sfide, il futuro della nutrizione personalizzata appare promettente. L'intelligenza artificiale e l'analisi dei big data renderanno sempre più precise le raccomandazioni alimentari, mentre lo studio del microbioma intestinale potrebbe rivoluzionare il modo in cui comprendiamo la digestione e l'assorbimento dei nutrienti. In più, la tecnologia potrebbe portare a cibi creati su misura per le esigenze di ogni individuo, magari grazie alla stampa 3D o a integratori personalizzati.*

info@perlasalotti.com
tel 0432.851066

WWW.PERLASALOTTI.COM



- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- **RIFODERATURA**



PERLA SALOTTI

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 /

orari: Lun. - Ven. 8.30 - 12.00 e 14.00 - 18.30 Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30



Superare l'imbarazzo e riacquistare fiducia



Quando ci si sente in imbarazzo, il primo passo è respirare profondamente e ricordare che tutti, prima o poi, vivono situazioni simili. Piuttosto che soffermarsi sull'errore o sulla sensazione di disagio, è utile spostare l'attenzione su qualcosa di positivo, come i propri punti di forza o un obiettivo da raggiungere. Accettare il momento con autoironia può aiutare a sdrammatizzare, mentre concentrarsi sulla postura e sul linguaggio del corpo può trasmettere maggiore sicurezza. Anche parlare con una persona di fiducia può essere utile: condividere l'esperienza permette di ridimensionare l'accaduto e di ricevere un punto di vista esterno. Inoltre, è importante ricordare che spesso le altre persone non danno così tanta importanza ai nostri momenti di imbarazzo come crediamo. Imparare a lasciar andare l'autocritica e sostituirla con un atteggiamento più gentile verso se stessi è fondamentale per costruire fiducia. Con il tempo e l'esperienza, imbarazzi simili appariranno meno significativi e si trasformeranno in occasioni di crescita.

Adotta ogni giorno abitudini positive

Strategie per migliorare la propria autostima

L'autostima e il benessere interiore sono elementi fondamentali per una vita equilibrata e soddisfacente. Avere una buona opinione di sé e sentirsi bene con la propria interiorità aiuta a gestire meglio le sfide quotidiane, le relazioni e le emozioni. Tuttavia, costruire e mantenere un'autostima solida non è sempre semplice. Ecco alcune strategie pratiche per rafforzare e migliorare il proprio benessere interiore.

COLTIVARE IL DIALOGO INTERIORE POSITIVO

La nostra voce interiore ha un

impatto significativo sulla percezione che abbiamo di noi stessi. Spesso siamo i nostri critici più severi, tendendo a evidenziare solo gli aspetti negativi. Un esercizio utile è prendere consapevolezza di questi pensieri e sostituirli con affermazioni più positive e costruttive. Ad esempio, invece di pensare "Non sono abbastanza bravo", si può riformulare in "Sto facendo del mio meglio e posso migliorare".

STABILIRE OBIETTIVI REALISTICI E RAGGIUNGIBILI

Un'autostima solida si costruisce anche attraverso il raggiungimento di piccoli traguardi quotidiani. Imporsi obiettivi irrealistici può portare a frustrazione e senso di inadeguatezza. È importante suddividere i grandi obiettivi in piccoli passi concreti, così da avere successi frequenti che rinforzano la fiducia in sé stessi.

PRENDERSI CURA DI SÉ
Il benessere interiore passa attraverso il benessere fisico. Alimentazione equilibrata, attività fisica regolare e un sonno adeguato sono fondamentali per

mantenere una mente lucida e uno stato d'animo positivo. Prendersi cura di sé significa anche dedicarsi del tempo per fare ciò che ci piace e ci rilassa, come leggere, ascoltare musica o praticare hobby creativi.

EVITARE IL CONFRONTO CON GLI ALTRI

Confrontarsi continuamente con gli altri, soprattutto sui social media, può minare la nostra autostima. Ognuno ha il proprio percorso e le proprie sfide, e quello che vediamo online è spesso una versione filtrata e idealizzata della realtà. Concentrarsi su se stessi e sui propri progressi piuttosto che paragonarsi agli altri aiuta a costruire un'autostima più sana.

CIRCONDARSI DI PERSONE POSITIVE

Le persone con cui passiamo il nostro tempo influenzano profondamente il nostro stato d'animo e la nostra percezione di noi stessi. È essenziale costruire relazioni con chi ci supporta, ci incoraggia e ci fa sentire valo-

rizzati. Allontanarsi da persone tossiche o negative è un passo fondamentale per migliorare il proprio benessere interiore e stare meglio a livello psicologico.

IMPARARE A DIRE NO

Essere sempre disponibili per gli altri può portare a trascurare i propri bisogni e desideri. Imparare a dire no quando necessario, senza sensi di colpa, è un segno di rispetto verso se stessi e aiuta a costruire una maggiore fiducia nelle proprie decisioni.

PRATICARE LA GRATITUDINE

Allenarsi a riconoscere le cose positive della propria vita aiuta a sviluppare un atteggiamento più ottimista. Tenere un diario della gratitudine, in cui annotare ogni giorno tre cose per cui si è grati, è un esercizio efficace per rafforzare il benessere interiore.

AFFRONTARE LE PROPRIE PAURE

Evitare situazioni che ci mettono a disagio può sembrare una so-

luzione immediata, ma a lungo termine può indebolire la nostra autostima. Affrontare le proprie paure con piccoli passi progressivi aiuta a costruire sicurezza in sé stessi e a superare i limiti autoimposti.

SVILUPPARE UNA MENTALITÀ DI CRESCITA

Chi ha un'alta autostima vede gli errori non come fallimenti, ma come opportunità di apprendimento. Adottare una mentalità di crescita significa considerare le difficoltà come sfide da superare e non come ostacoli insormontabili. Ogni esperienza, positiva o negativa, contribuisce alla nostra evoluzione personale.

CHIEDERE AIUTO QUANDO NECESSARIE

Non c'è nulla di sbagliato nel chiedere aiuto a un amico, un familiare o un professionista. Parlarne con qualcuno di fiducia può offrire una prospettiva diversa e aiutare a trovare nuove strategie per migliorare il proprio benessere interiore.

WWW.FRIULMEDICA.IT

INTERVENTO ALLA CATARATTA? RESTA IN FRIULI.

In **FriulMedica**, struttura **accreditata** al Servizio Sanitario Nazionale anche per l'**attività chirurgica** specializzata sulla **cataratta**, trovi un **team altamente qualificato** e un **ambulatorio all'avanguardia**.

GARANTIAMO TEMPI BREVI DI ATTESA

Prenota la prestazione anche in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale tramite il Cup o presso gli sportelli Friulmedica.

CODROIPO TEL: 0432 905679 - SAN VITO TEL: 0434 80283
TOLMEZZO TEL. 0433 43114 - 334 2609900

CODROIPO (UD)
VIALE VENEZIA 121/B
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
VIA TINA MODOTTI 9/2

FriulMedica
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO / SERVIZI DI RADIOLOGIA / LABORATORI DI ANALISI
Gruppo  Polidivino Triestino S.p.A.

Aut. San. Prot. n. 52431 - Dir. San.: Dott. Vito Luigi Lombardo - Ist. San. Privata Accreditata decreto n. 1227/SPS, del 14.7.2020 Aut. n. 43 del 16.12.2008
Aut. San. Prot. n. 69752 / P - Dir. San.: Dott. Salvatore Callea

Un'attività semplice e benefica per il corpo e per la mente

Come praticare la camminata sportiva per ottenere benefici



Camminare è uno dei gesti più naturali che compiamo ogni giorno, ma quando lo facciamo con un ritmo più sostenuto e una tecnica corretta, può trasformarsi in un vero e proprio allenamento. La camminata sportiva, infatti, è un'attività accessibile a tutti, che aiuta a migliorare la forma fisica e a mantenere il benessere generale. Non serve essere atleti per pra-

ticarla, basta conoscere alcune regole fondamentali per trarne il massimo beneficio.

COS'È LA CAMMINATA SPORTIVA E PERCHÉ FA BENE?

Diversa dalla semplice passeggiata, la camminata sportiva si distingue per la velocità e per il coinvolgimento attivo di tutto il corpo. Si mantiene un ritmo

sostenuto, tra i 5 e gli 8 km/h, e si segue un movimento fluido che coinvolge gambe, braccia e tronco. A differenza della corsa, però, non c'è mai una fase in cui entrambi i piedi sono staccati dal suolo, riducendo così l'impatto sulle articolazioni. Questa attività porta numerosi benefici: migliora la salute cardiovascolare, favorisce la perdita di peso, tonifica i muscoli e aiuta

a ridurre lo stress. Inoltre, è un ottimo esercizio per chi vuole allenarsi senza rischiare infortuni.

COME PRATICARE LA CAMMINATA SPORTIVA NEL MODO CORRETTO

Per ottenere i migliori risultati, è importante prestare attenzione alla postura. La schiena deve rimanere dritta, le spalle rilassate

e lo sguardo rivolto in avanti. Anche le braccia svolgono un ruolo fondamentale: devono essere piegate a 90 gradi e oscillare in modo naturale, accompagnando il passo.

Le gambe devono seguire un movimento fluido, appoggiando prima il tallone, poi la pianta e infine la punta del piede. Evitare passi troppo lunghi o forzati aiuta a mantenere una camminata naturale e sostenibile nel tempo.

Un altro aspetto importante è la respirazione: inspirare profondamente dal naso ed espirare dalla bocca aiuta a mantenere il ritmo e a ossigenare meglio i muscoli.

QUANTO E COME ALLENARSI?

Per chi si avvicina per la prima volta a questa disciplina, può essere utile iniziare con sessioni di 20-30 minuti, aumentando gradualmente la durata e l'intensità. L'ideale sarebbe praticare la camminata sportiva almeno tre volte a settimana, cercando di mantenere un ritmo costante e un battito cardiaco compreso tra il 60% e l'80% della frequenza massima.

Variare il percorso può rendere l'allenamento più stimolante: alternare tratti pianeggianti a leggere salite permette di coinvolgere diversi gruppi muscolari. Inoltre, monitorare i progressi con un'app o uno smartwatch può aiutare a restare motivati.

L'ATTREZZATURA GIUSTA PER CAMMINARE AL MEGLIO

Non servono grandi investimenti per iniziare, ma è essenziale scegliere scarpe adatte, leggere e con un buon supporto per il tallone. Anche l'abbigliamento

gioca un ruolo importante: meglio optare per tessuti tecnici e traspiranti.

Se si cammina a lungo, avere con sé una borraccia d'acqua aiuta a mantenere il corpo idratato, mentre un cardiofrequenzimetro può essere utile per monitorare lo sforzo fisico.

CONSIGLI PER RENDERE LA CAMMINATA PIÙ EFFICACE

Fare riscaldamento e stretching prima e dopo l'allenamento per evitare contratture e migliorare la flessibilità.

Mantenere un ritmo costante, senza partire troppo velocemente per evitare affaticamento precoce.

Camminare in compagnia, se possibile, rende l'attività più piacevole e stimolante.

Ascoltare il proprio corpo e ridurre l'intensità se si avverte eccessiva stanchezza o dolore.

UN'ATTIVITÀ PER TUTTI

La camminata sportiva è un'attività versatile e alla portata di tutti, dai giovani agli anziani. Non richiede particolari abilità ed è ideale per chi vuole tenersi in forma senza sforzi eccessivi. Oltre ai benefici fisici, è anche un'occasione per rilassare la mente e godersi il tempo all'aria aperta. Camminare in un parco, lungo il mare o in un bosco può trasformare l'allenamento in un'esperienza piacevole e rigenerante.

Molte persone scelgono di praticare questa attività come momento di riflessione personale o per socializzare con amici e familiari. Inoltre, è adatta a chiunque voglia migliorare il proprio stato di salute senza dover frequentare una palestra o affrontare esercizi troppo impegnativi.

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire



IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

- » Prova gratuita fino a 30 giorni
- » **PAGAMENTO A TASSO ZERO** sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico
- » Convenzionati con **ASL e INAIL**

Il nostro obiettivo è la
SODDISFAZIONE del PAZIENTE

acusticaudinese +39 351 753 0165

www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Le malattie esantematiche nei bambini: sintomi, cause e metodi di prevenzione

Questa malattia virale, causata da enterovirus, è comune nei bambini piccoli e provoca vescicole dolorose su mani, piedi e bocca. I sintomi includono febbre lieve e un senso generale di malessere. Sebbene solitamente si risolve spontaneamente, in rari casi può portare a complicazioni come la meningite virale. Per prevenirla, è importante insegnare ai bambini l'importanza dell'igiene delle mani ed evitare il contatto con persone infette.

Riso Vialone Nano

Domenico Fraccaroli

DAL 2010

COLTIVATO A PARADISO DI POCENIA (UD)



A 1,50 €/MEZZO CHILO OGNI 5 L DI VINO SFUSO (1,30 €/L)

*Frasca Fraccaroli Via San Ermacora,
16 Paradiso UD 0432 777455*

*Ortotosto Fraccaroli Via Reana, 82
Tavagnacco UD 329 9088130*

Improvvisamente ci ha lasciati



PAOLO PADOVAN
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Elena con Marco e Davide e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine. Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 18 aprile 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutti i colleghi della banca di Udine si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

PAOLO PADOVAN

stimato collega, esempio di professionalità, dedizione e umanità. La sua presenza resterà viva nel ricordo di chi ha avuto il privilegio di lavorare al suo fianco.

Udine, 18 aprile 2025

Si è spenta serenamente



OTILIA COSSARO
di 89 anni

Lo annunciano il marito Edo, i figli e i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo Sabato 19 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Flumignano ove la cara Ottilia giungerà dalla propria abitazione.

Flumignano, 18 aprile 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campofornido. www.paxeterna.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



Ing. MARIO RUSSO
di 68 anni

Lo ricordano con amore le figlie Federica con Enrico e Alessia con Edoardo, i fratelli, le sorelle, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 12.00 nella chiesa della Purità, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine. Seguirà cremazione. Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 18 aprile 2025

*CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci e tutti i collaboratori del Gruppo Cividale partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. MARIO RUSSO

e ne ricordano lo spessore umano e professionale.

Tavagnacco, 18 aprile 2025

Ciao Gigi




LUIGI FASULO
di 46 anni

Serenamente ha concluso questo viaggio. I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 11:00 nella chiesa di Percoto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Percoto, 18 aprile 2025

*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA FREZZANI in LUPIERI

Lo annunciano il marito Sergio, i figli Daniele e Marco, la nuora, il nipote e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati Sabato 19 aprile alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Preone partendo dalla Zaffiro di Martignacco.

Preone, 18 aprile 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campofornido. www.paxeterna.it

*Davanti a me si spalancherà qualcosa di grandioso...
La vita non muore*

È volata in cielo

ROBERTA MISSONI ved. D'AGOSTO

Ne danno il triste annuncio la figlia Veronica con Mario e l'adorato nipote Massimiliano. I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 10:30 nella chiesa di San Giacomo Apostolo in Piazza Matteotti a Udine, giungendo da "La Quiete" di Udine. Successivamente la salma sarà tumulata nel cimitero di Basaldella. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 18 aprile 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata

ELDA MANSUTTI ved. COSTANTINI
di 90 anni

Ne dà il triste annuncio la figlia Stefania. I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 9,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo. Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 18 aprile 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'intervento

La Commissione Europea ha proposto l'istituzione di un primo elenco UE di Paesi di origine sicuri, che comprende Kosovo, Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Marocco e Tunisia. A cosa serve questa lista di Paesi Sicuri? Serve a fornire agli Stati membri dell'Unione Europea l'alibi per potersi esimere dal concedere il permesso di asilo alle persone provenienti da tali Paesi "sicuri". La proposta della Commissione (perché ancora di proposta si tratta) è un bel balsamo per le coscienze di quelli Stati, come il nostro, che non vogliono più avere migranti fra i piedi ma che non sono in grado di "rispedirli da dove vengono" dal momento che le leggi nazionali e le convenzioni internazionali vietano di respingere le persone migranti nei paesi di origine quando in quei paesi potrebbero subire minacce o comunque pregiudizi per le proprie libertà, i propri diritti o addirittura per la propria salute e incolumità. Si decide quindi, in modo del tutto arbitrario – e non è chiaro sulla base di quali evidenze statistiche e di informazione – che alcuni Paesi da cui arrivano le persone migranti da oggi in poi verranno considerati Paesi sicuri. Ne consegue che chi scappa da quei paesi lo fa solo per il "meschino" scopo di uscire da una situazione di miseria e viene co-

si catalogato come banale "migrante economico". "Nessun Governo ti perseguita politicamente, sei solo povero, torna indietro e datti da fare per il tuo Paese, invece di emigrare", è questo il mainstream che serve alle élite, e anche al popolo bue, per lavarsi la coscienza. Ci vorrebbero pagine e pagine per mettere insieme tutti i dati e le statistiche che smontano pezzo a pezzo la legittimità della proposta della Commissione Europea, lo spazio che abbiamo a disposizione è però contingentato e vediamo quindi di spiegare in parole semplici l'assurdità di tale proposta della CE. Sono appena rientrato da uno di questi Paesi Sicuri, il Bangladesh. In base al "crusco di sbarchi" del Ministero dell'Interno dal 1 gennaio al 17 aprile 2025 sono sbarcate nel nostro paese 12.124 persone, di queste 4.469 sono Bengalesi. Conviene quindi al Bel Paese che il Bangladesh sia considerato un Paese sicuro, un paese da cui le persone possono fare a meno di scappare. In Bangladesh non ci sono conflitti armati, il popolo bengalese è sostanzialmente pacifico, il Paese dal 1990 in poi ha visto una costante crescita dell'indice di Sviluppo Umano. Tutto in regola quindi. Chissà perché allora da quel Paese così mite e pacifico continua a scappare così tanta gente. Di fatto la realtà è ben

LISTA DEI PAESI SICURI E SITUAZIONE REALE PER DUBBI CHIEDERE AI GENITORI DI REGENI

GIOVANNI TONUTTI

diversa. Se andiamo a guardare gli indicatori della qualità della vita il Bangladesh è spessissimo in fondo alle graduatorie mondiali. A una sostanziale povertà della popolazione, dove oltre la metà della stessa vive con meno di 2 dollari al giorno, abbiamo un costo della vita che non è alla portata delle persone che ci vivono (al supermercato ho comprato uno spazzolino da denti – che ovviamente avevo dimenticato di mettere in valigia, e l'ho pagato 2 euro, 4,5 euro compreso il dentifricio, non proprio molto diverso dai prezzi nostrani), si aggiunge una religione opprimente e pervasiva in cui la libertà delle donne è ad oggi una chimera. A questo si somma un sistema sociale – ereditato dal sistema indiano – organizzato per caste che di fatto impedisce ogni forma di ascensore sociale. La tutela della salute è del tutto inesistente, gli ospedali sono dei lazzaretti putrescenti, l'impatto della modernità si può ap-

prezzare solo per il terribile inquinamento che ti fa bruciare la gola per tutta la notte dopo un pomeriggio passato in centro città e per le tonnellate di plastica e spazzature che invadono ogni angolo del paese. I matrimoni combinati legittimano il terribile fenomeno delle spose bambine che a 13 anni sono già date in sposa (di fatto non si tratta di matrimoni ma di stupri di minori), la mancanza di acqua nelle campagne porta malattie e un'altissima mortalità fra la popolazione locale. Il cielo è sempre grigio e non capisci se la causa è l'altissimo tasso di umidità o l'elevata concentrazione di smog che si diffonde ovunque. La scuola non è un diritto ma un privilegio e quando le multinazionali del fast fashion (uniche vere realtà produttive del Paese) assumono un ragazzino di 9 o 10 anni sono benedette dai più perché altrimenti quel ragazzino è destinato alla strada. Nessuno di noi ha mai pensato che un ra-

gazzo bengalese – che ovviamente è connesso a Internet come il 95% dei ragazzi del pianeta – che frequenta i social network e vede che le cose in altri paesi vanno in modo diverso non sia magari legittimato a pensare che emigrare è forse una delle poche cose da fare per garantirsi un futuro possibile? Il caso vuole che Oikos operi da 10 anni anche in Colombia, il cui nome suscita nelle nostre menti subito un immaginario fatto di cocaina, di Escobar, di Narcos e di violenza. Qualche tifoso di calcio ricorderà con piacere anche lo scorpione di Iguita a Wembley e la chioma bizzarra di Valderrama ai mondiali di USA '94. Ma ora il Paese è in pace e non ci sono guerre se non qualche conflitto "civile" interno. Beh non è proprio così: il conflitto colombiano è deglato nel 1962 e non è mai finito e sino a oggi ha fatto oltre 9 milioni di vittime. Oikos lavora da 10 anni in un contesto andino nel Sud della Colombia dove oggi sono presenti 5 eserciti irregolari che si contendono i territori e il commercio della meravigliosa polvere bianca. Nei territori in cui operiamo non c'è famiglia che non abbia un morto in casa, un perseguitato, un mutilato, un torturato. Non c'è famiglia che non abbia almeno un desaparecido fra i propri cari. Usanza degli eserciti regolari

è strozzinare la gente, minacciare, trucidare, seminare il terrore, la polvere bianca conta più di ogni cosa. Chi diventa testimone, anche solo per un secondo, di questo intreccio perverso di narco traffico e morte diventa a sua volta un bersaglio mobile. Questa è la Colombia di oggi signori miei. Che la Colombia non possa essere considerata un Paese Sicuro lo dice persino lo stesso Governo Colombiano i cui Ministeri continuano a fornire le cifre ufficiali delle "vittime del conflitto", quella guerra civile che lo stesso Premio Nobel per la Pace Juan Manuel Santos – ex Presidente del Paese che si estende dalle Ande al Caribe – nel 2015 ha dichiarato ufficialmente essere attiva da ormai troppi anni. A seguito di tale dichiarazione anche le Istituzioni internazionali hanno riconosciuto l'esistenza di una vera e propria guerra in Colombia. Ma secondo la Commissione Europea la Colombia è un Paese sicuro. Non mi dilungo sui livelli di "sicurezza" degli altri Paesi della meravigliosa lista, mi limito a dire che se volete sapere quanto è sicuro l'Egitto basta chiedere ai genitori di Giulio Regeni per avere qualche informazione di prima mano. Per il resto poi possiamo metterci in pace la coscienza e dormire sonni tranquilli, tanto vengono tutti da "Paesi sicuri". —

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Tutte le persone (compresi chi scrive e chi legge) hanno bisogno di riflettere.

La riflessione è l'opposto del telequiz, dove a domanda bisogna rispondere in un modo solo e in fretta.

La riflessione richiede tempo, possibilità di ripen-

sarci, senso critico, comprensione del testo, analisi delle proprie potenzialità culturali. Ma richiede anche una decisione che nessuna macchina, più o meno intelligente, può avere: quella di tacere, avendo deciso – «dopo attenta riflessione» – che quello che si ha in mente non merita di essere detto o non è opportuno dirlo.

Mentre nel mondo giuridico esiste la facoltà di non rispondere a scuola avvalersi della facoltà di non rispon-

dere significa andarsene a casa con un bel due (che di bello non ha mai nulla). Se all'Università durante un esame non si risponde si viene invitati a ripresentarsi una volta successiva (senza il due), ma a scuola non è così. Esiste una paura della riflessione e dell'essere riflessivi, perché chi prende tempo per riflettere è scambiato per uno che non sa niente.

Molti studenti tacciono perché non sanno nulla o

magari perché hanno studiato poco o nulla, ma molti studenti hanno bisogno di tempi più dilatati per giungere ad una decisione e ad una comunicazione. La strada maestra sarebbe quella di insegnargli come si riflette, come si decide, come si comunica.

La via delle interrogazioni costanti e dei compiti scanditi come pietre miliari dell'anno scolastico rende necessario attrezzarsi per rispondere ai quiz: in manie-

ra corretta, veloce, efficiente e possibilmente in linea con quello che pensa l'insegnante.

La nostra società invece sta sempre di più chiedendo a noi di essere riflessivi e di non lanciarsi in avventure che possono finire male. Se, però, la scuola abitua lo studente a dover rispondere in fretta a qualunque domanda gli venga posta, perché poi questo studente non dovrebbe essere portato a rispondere in fretta a qualun-

que sollecitazione dei social, comprese quelle che poi lo metteranno nei guai? Siamo dentro una società della comunicazione senza regole e senza oblio: non sarebbe forse meglio cercare di insegnare a riflettere per permettere a uno studente di dedicare il tempo necessario per preparare una risposta, aiutandolo a documentarsi correttamente prima di rendere esplicito quanto ha appreso? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La Liberazione La Storia è fatta anche di cultura musicale

Gentile direttore, ricordare gli ottant'anni della Liberazione d'Italia costituisce il doveroso riconoscimento di quanti sacrifici e lutti ha comportato il raggiungimento degli ideali di pace, giustizia e democrazia. La devozione per i caduti e il profondo rispetto dovuto alle popolazioni che hanno sopportato gli anni del regime nazi-fascista rendono valore al ricordo. Agli scontri sanguinosi e violenti tra le parti, va aggiunto lo stimolo e talvolta il conforto prodotto dalla letteratura e cultura musicale germogliata sotto il crepitare della mitraglia e le morti nei campi di concentramento.

Vogliamo farne memoria. Per cominciare, a Prima guerra mondiale ultimata, emerge quella leggenda del Piave che canta la vittoria d'Italia e la pietà per i caduti mentre gli operai socialisti e comunisti inneggiano all'Internazionale e a Bandiera rossa. Nasce il dissenso o meglio si rafforzano i principi dell'Ottocento. Le rivendicazioni sociali salgono sul treno del canto e della musica. A tale proposito Roberto Vecchioni nell'intervista al Messaggero Veneto del luglio 2024 dirà: «La musica è sempre stata veicolo e continua a esserlo per le idee democratiche, i sogni, le speranze, la gioia. Come la bella poesia e il cinema».

Anche la nostra regione vanta una bella schiera di poeti e musicisti resistenziali. Ricordiamo senz'altro Giso Fior, il principale che, con il medico Felice Cimatti (Galenò), costituisce il filone spirituale più importante fornito ai giovani alla macchia. È loro «Osoppo! Osoppo!», il canto che diventerà l'inno ufficiale dell'omologa associazione che si costituirà a guerra finita e che ancora vive. Le origini di questa composizione le racconta lo stesso Fior. La data di nascita è il 20 ottobre 1944. Dice Fior: «Questo inno – «Osoppo, Osoppo» – è nato sopra Clauzetto, sul

Monte Pala, dov'era il Battaglione Italia. «Galenò» ne aveva composto la musica in quel di Tramonti di Sotto e mi aveva detto: «Dai, fa presto, i patrioti ne vogliono un'altra». E allora ho fatto questa. L'ho buttata giù subito perché avevo già in testa le idee. E mi sono ricordato degli stavoli del Pala, del minestrone senza pasta e senza sale che mangiavamo a turno con un appetito quasi famelico, della prima nevicata, del nostro mortaio pronto a lanciare le «ghise acidiose» sul ponte dell'Arzino. «Livorno» (Giuseppe De Monte Comandante del Battaglione Gemonia, caduto il 29 aprile 1945, medaglia d'oro al valor militare) stava giù basso con il suo distacco a neanche un tiro di schioppo da loro (i tedeschi). Come facesse a resistere non lo so: fatto sta che anche la radio inglese l'aveva portato in palmo di mano. Finito l'inno sono corso a portarlo a «Galenò» che aveva già musicato «Il fozzole». Egli lo cantò accompagnandolo con la fisarmonica, poi ci guardammo negli occhi senza poter dire una parola. Quella sera stessa i Battaglioni Fedeltà e M. Canin lo cantavano a squarcia gola in circolo nelle loro cucine affumicate, coi colli gonfi e le barbe di tre mesi.

«Osoppo, Osoppo, forte di antiche genti. Osoppo, Osoppo, alza i vessilli ai venti».

L'altra composizione che ancor oggi accompagna le manifestazioni degli osovani è «Vecchia Brigata» del sacerdote Renato Lucis («Bepo Stangje»). «Noi siamo Brigata Osoppo! Sempre combatteremo vincendo ogni intoppo per santa Libertà». Sul motivo dell'inno del «Genio Ferroviario», l'11 marzo 1944 un gruppetto di partigiani imbastì il canto. Ecco il commento di «Mion». Io non so come fanno certe canzoni a divulgarsi tanto facilmente raggiungendo città e paesi con una rapidità che ha del prodigioso. «Vecchia Brigata» per esempio conobbe tutti gli angoli del Friuli e delle regioni limitrofe. Conobbe persino i campi di Buchenwald e di Dachau. Chi

avrebbe mai pensato – mi dicevano «Goi», «Beppino» e «Cecco» un giorno – che il nostro parto dovesse entusiasmare tanta gente! Eravamo in sette all'inizio ma tutti (tedeschi e fascisti compresi) ammettevano come certo che i ribelli nella zona fra l'Arzino e il Tagliamento, erano in 2.000! Bella quel giorno che ci vennero a rastrellare a Pala Maior, sopra Pielungo! Cannoni, carri «L», mortai, cani e repubblicani: vennero, ma non ci fecero nulla perché ce l'eravamo sguagliata. E ancora con la polenta cruda nel paiolo!

Abbiamo tentato di offrire una parziale panoramica di quanto l'aspetto artistico ambientale sia stato influenzato dal contesto di eventi dolorosi contrastanti che ancor oggi veleggiano in nostalgie contrapposte. Quelle musiche, quei canti ormai fanno parte della Storia così come i loro autori che hanno ascoltato le loro coscienze nel momento in cui altri morivano accompagnati dai loro lavori.

Oggi, sebbene ci siano parecchi motivi per imbracciare la penna per la libertà, la giustizia e la pace, prevale la musica per il consumo popolare, urbano, di massa, come si sostiene. Il bello è che tutto cominciò con il rock'n'roll di Elvis Presley dove trionfano le chitarre, le percussioni, l'organo. E il segno dei tempi.

Giannino Angeli

Le fontane a Udine Piazza Primo Maggio: manca ancora l'acqua

Gentile direttore, qualche giorno fa, dopo aver letto l'articolo sul ripristino della fontana, mi sono recato in piazza Primo Maggio. Che delusione! Mi aspettavo e penso anche la maggior parte degli udinesi di veder ripristinata anche il getto d'acqua... invece è stata soltanto riempita la vasca.

Anni fa quando era stata restaurata ricordo che c'era anche un bel gioco di colori. Non si chiede tanto, ma almeno vedere l'acqua zampillare renderebbe la piazza un po' più allegra. Non credo sia un problema di spreco di acqua visto che dovrebbe esserci un impianto di riciclo. Lo stesso discorso vale anche per la fontana in piazza San Giacomo.

Sandro Geatti
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



I coscritti del 1965 di Manzano a Villa Pisani

I coscritti della classe 1965 di Manzano in visita alle Ville Venete della Riviera del Brenta, insieme davanti a Villa Pisani a Stra. La foto è stata inviata da Bettina Bolzicco.



La squadra invincibile del Variano nel 1962

Nella foto di Remigio Stella è immortalata la squadra del Variano del 1962, che ha giocato al Villaggio del Sole come compagine invincibile.

Sono ritratti in piedi, da sinistra: Nevio Pontoni, Gianni Bidassi, Guido Mattiussi, Renzo Riva, Delvis Moratti e Beppino Riva. In ginocchio, da sinistra: Nerino Bianchini, Carlo Turchetti, Gianni Semola e Ferdinando Bidassi e, sdraiato, il portiere Stefano Urbano.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Bulgakov L'enigma Giuda

Tra avidità, peso del tradimento, libera scelta e insondabile disegno divino: una riflessione sull'apostolo più problematico a firma del grande dissidente

Margherita Reguiti

È il tradimento per antonomasia nella storia del Cristianesimo il bacio dato a Gesù dall'apostolo Giuda Iscariota, che così lo indica e consegna all'arresto delle guardie del Sinedrio. L'episodio avviene nel tardo giovedì della Settimana Santa, nell'orto degli Ulivi, mentre il Figlio unigenito di Dio prega dopo l'ultima cena. Meno di 24 ore dopo, alle 15 del venerdì è crocifisso sulla collina del Golgota assieme a due ladroni per risorgere la domenica. Fatti narrati nei Vangeli sinottici di Marco e Matteo e Luca. Il dramma teologico, esistenziale e storico del figlio di Simone, il cui soprannome "uomo di Kerioth" indica la città della Giudea di nascita, figura chiave della passione di Gesù, viene indagato nella sua complessità da Sergej N. Bulgakov (Russia 1871-Pariigi 1944), in "Giuda Iscario-

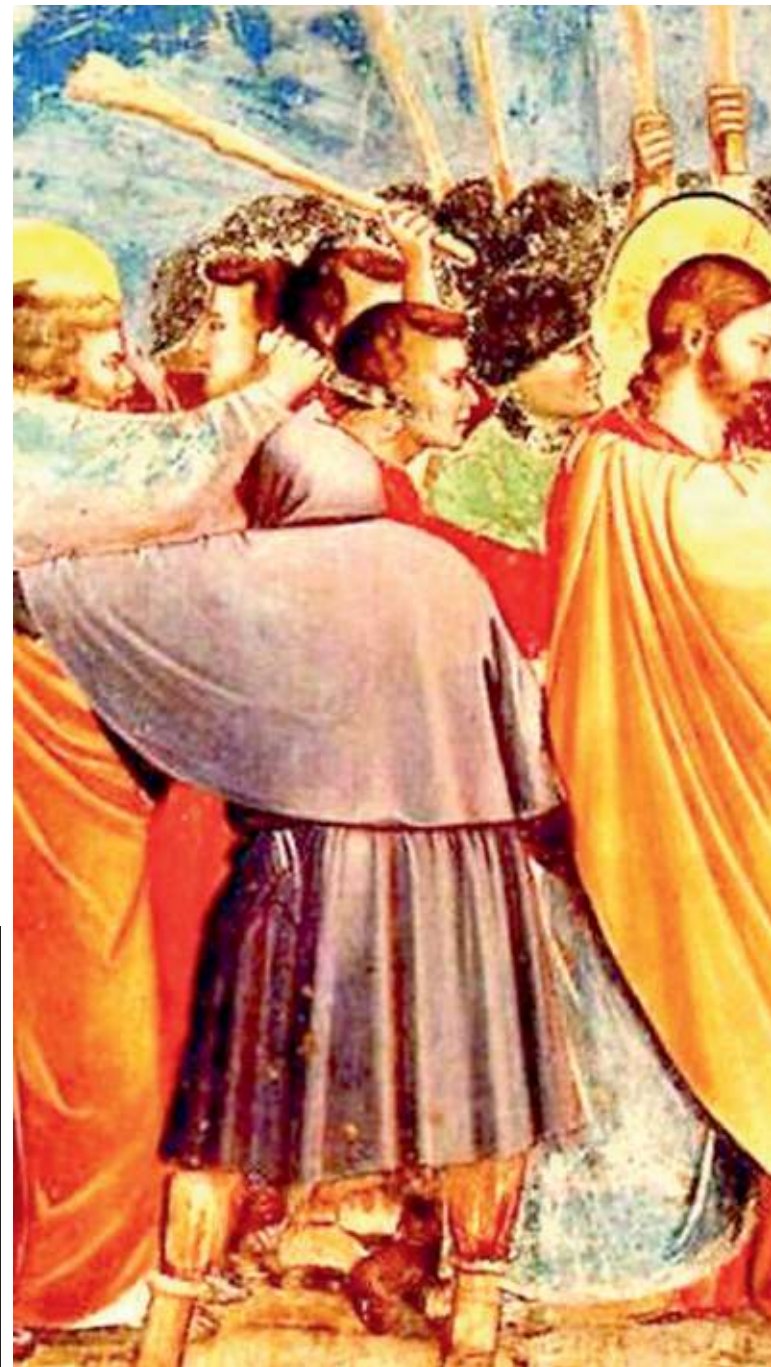
ta. L'apostolo traditore" (Edizioni Dehoniane Bologna, 144 pagine, 18,50 euro). Un'inedita traduzione dal russo in italiano di Lucio Coco che ha anche curato il volume. La pubblicazione comprende anche un secondo saggio dal titolo "Due eletti: Giovanni e Giuda, il prediletto e il figlio della perdizione". Due lavori pubblicati solo su riviste, nel 1931 il primo e 10 anni dopo il secondo, quest'ultimo solo nel 1977, dopo la scomparsa dell'autore. La figura di Giuda rappresenta un enigma teologico, sospeso tra il tradimento e l'insondabile disegno divino. Sergej N. Bulgakov affronta la questione da vari punti di vista, cimentandosi in uno studio profondo che combina analisi teologica, esegetica, abbinata a un'indagine psicologica dell'aspetto umano e storico di questa figura di apostolo scuro, introverso strumento della passione e morte del Cristo che al confronto rappresenta la luce e la bontà nel



LA COPERTINA DEL VOLUME
TRADOTTO DA LUCIO COCO PER EDB.
144PP., 18,50 EURO

Lo studio abbina analisi teologica, esegetica a un'indagine psicologica su questa rilevante figura.

disegno di Dio. «La tragedia di Giuda – scrive Bulgakov – non è solo quella dell'uomo che dispera del perdono di Dio, ma la sua storia diventa l'archetipo di un'altra tragedia, quella dell'uomo che si trova con la sua vita esposto in un crocevia non solo esistenziale ma ontologico, dove il raggio della libertà individuale si incrocia con l'altro raggio, quello del disegno provvidenziale di Dio». «Bulgakov ridefinisce l'immagine di Giuda – per Lucio Coco – cancellando la tradizione scritta e orale sedimentata nei secoli. Da un punto di vista umano lo definisce come un apostolo che ama Cristo maestro e riferimento di ideali anche politici. Unico cittadino con una percezione della realtà diversa dai discepoli pescatori. Rivoluzionario calato nel conteso storico, che vive la rivolta contro il potere romano in attesa del Messia». E aggiunge il curatore: «La parola traditore in greco e russo significa "colui che consegna",



la connotazione semantica negativa è successiva nella traduzione». La scelta di Giuda nel pensiero di Bulgakov è di costringere il Cristo all'azione nella rivolta. Egli infatti vive un dramma interiore, illudendosi di spingere il Nazareno a rivelarsi come Messia trionfante in grado di liberare con la lotta il popolo dalle catene. Tuttavia quando si rende conto che il Figlio di Dio non cercherà di salvarsi, è travolto

dalla disperazione e sceglie la morte. Da un punto di vista teologico l'autore affronta nel secondo saggio il complesso tema della conciliazione della libertà dell'uomo con l'onniscienza di Dio. Bulgakov non scioglie questo nodo teologico, ma invita a considerare il dramma di Giuda come un riflesso del conflitto più ampio tra la libertà dell'uomo e l'insondabile mistero della Provvidenza. Ipotizzando una pos-

IL PROGETTO FRIULANO

InCinema in vetrina a New York «L'accessibilità è un diritto»

Si è conclusa con un tutto esaurito a New York l'edizione internazionale di InCinema, il primo Festival del Cinema accessibile anche alle persone con disabilità sensoriali, ideato e prodotto dal friulano (e londinese d'adozione) Federico Spoletti. Bella sala cinematografica della Casa Italiana Zerilli-Marimò della New York University, a pochi passi dalla Fifth Avenue,

è stato proiettato "Il giovedì" di Dino Risi in versione restaurata, in una serata che ha saputo coniugare il grande cinema italiano con il valore dell'inclusione. La proiezione è stata talmente partecipata da non riuscire ad accogliere tutto il pubblico accorso, segno tangibile dell'interesse crescente per un nuovo modo di vivere il cinema.

Tra il pubblico, anche i responsabili dell'accessibilità

sensoriale del Guggenheim Museum e del Moma, a testimonianza della risonanza istituzionale dell'evento. «Stata una grande emozione concludere a New York la seconda edizione di InCinema, un festival nato in sordina dall'idea di promuovere l'accessibilità dell'audiovisivo, in vista anche della nuova normativa, e che ora è diventato una realtà presa ad esempio in molti paesi, tant'è che



Federico Spoletti

presto anche in Belgio, in Spagna e Polonia ci sarà una versione simile e questo mi inorgoglisce», dichiara Spoletti.

InCinema, diretto da Angela Prudenzi, nato con la missione precisa di abbattere le barriere sensoriali e rendere

il cinema accessibile a tutti, trasformando ogni proiezione in un'esperienza davvero universale, ha registrato in questa sua isecpnda edizione, numeri inaspettati con 4.000 presenze nelle sue 9 tappe e oltre 15.000 visualizzazioni complete su MyMovies partner del festival.

Dopo il debutto a Londra nel novembre 2024 e l'avvio italiano da Firenze, il festival ha attraversato il Paese toccando Lecce, Roma, Torino, Udine, Milano e Trieste, per poi approdare anche all'aperto, con la versione "InCinema Outside" a Udine e Sappada.

I film sono stati proposti con sottotitoli specifici per persone sorde e ipoacusiche, mentre le persone cieche o

ipovedenti hanno potuto ascoltare l'audiodescrizione tramite l'app Earcatch, che sincronizza perfettamente l'audio-commento con la pellicola in sala.

Intanto, la terza edizione di InCinema è ormai alle porte: nuovi film, un nuovo tour e la forza di un progetto che, in pochissimo tempo, è riuscito a trasformarsi in qualcosa di molto più grande di un semplice festival. Come sottolinea Spoletti: «È un manifesto per una cultura cinematografica inclusiva, che mette al centro l'accessibilità come diritto, non come eccezione». Un progetto nato dal cuore del Friuli, ma che parla al mondo, costruendo ponti culturali attraverso il linguaggio universale del cinema. —

INCONTRI
IN FVG

èStoria: gli eventi dal 29 maggio

È stato presentato il programma di èStoria, Festival internazionale della Storia di Gorizia, che rende omaggio alla Capitale europea della cultura con un programma di trecento eventi

dedicato alle città. Il programma animerà dal 29 maggio al 1° giugno le principali sedi culturali del centro di Gorizia e ospiterà tra gli altri Alessandro Barbero (nella foto), Franco Cardi-



ni, Aldo Cazzullo, Maurizio De Giovanni, Gad Lerner, Edward Luttwak, Daniele Manacorda, Dacia Maraini, Ezio Mauro, Luca Mercalli, Moni Ovadia, Federico Rampini e Ben Wilson. L'inaugurazione, alla presenza del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, si

terrà giovedì 29 maggio alle 17. 30 al Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Il Ministro presenterà per il Festival – insieme alle curatrici del volume – la raccolta poetica di Carlo Michelstaedter, una antologia poetica multilingue.



Il bacio di Giuda di Giotto. Databile tra il 1303 e il 1305, è parte del ciclo della Cappella degli Scrovegni a Padova

sibile compenetrazione della sapienza umana e divina. Nella mente infinita di Dio vi sono tutte le possibilità, la scelta dell'uomo trasforma una di queste in realtà. Sergej N. Bulgakov, filosofo, teologo, dapprima marxista, insegnò economia politica alle università di Kiev e Mosca. A seguito dell'ordinazione sacerdotale fu costretto all'esiliato e, dal 1925 alla morte, fu il decano dell'Istituto russo di teologia

ortodossa di Parigi. Tra i suoi scritti: *Capitalismo ed economia terriera* e *Problemi dell'idealismo*. Lucio Coco è storico delle religioni, studioso della spiritualità russa e di letteratura greca classica con particolare riferimento a Esiodo, Pitagora e alla medicina di Ippocrate. Il libro esce in questo anno in cui la Pasqua di Resurrezione cattolica e ortodossa, di norma sfasate di alcuni giorni, cadrà nella stessa data. –

CINEMA

Da Pordenone al mondo Il docufilm **Viananda** approda su Amazon Prime

L'opera dei giovani Gianmaria Zago e Francesco Garbo
 Dieci capitoli, dieci grandi temi dalla coscienza all'ecologia

IL FILM

CRISTINA SAVI

Da Pordenone al mondo con un “clic”. È la traiettoria importante di “Viananda”, docufilm firmato dai giovani autori pordenonesi Gianmaria Zago e Francesco Garbo, approdato in questi giorni su Amazon Prime Video.

Un piccolo grande miracolo di creatività indipendente, nato in Friuli e cresciuto fra studi, ricerca e passione, che oggi conquista una vetrina internazionale di prestigio e si propone a un pubblico globale dopo aver toccato festival internazionali, da Buenos Aires a Maracaibo. Ma “Viananda” è molto più di un film: è un progetto culturale articolato, composto anche da un libro omonimo (StreetLib) firmato da Zago e spinto da un'urgenza profonda, personale e collettiva. Il titolo unisce “Via” (percorso) e “Ananda” (felicità profonda, in sanscrito): un viaggio alla ricerca del benessere autentico, che parte dall'interiorità dell'essere umano per arrivare a immaginare un cambiamento del mondo.

In un presente segnato da crisi ambientali, sociali e psicologiche, “Viananda” propone un approccio integrato che intreccia scienza, spiritualità, educazione, ecologia ed economia.

Gianmaria e Francesco so-



Il film di Gianmaria Zago e Francesco Garbo approda su Prime

no amici da sempre: si sono conosciuti sui banchi di scuola a Pordenone e da allora hanno condiviso un percorso umano e creativo. Insieme hanno esplorato la musica, il cinema, la fotografia. Già in terza media avevano partecipato a un laboratorio di cinema con Cinemazero che li aveva segnati profondamente. Da quell'esperienza è nato un sodalizio che li ha portati a costruire, passo dopo passo, questo progetto ambizioso. Gian-

maria ha poi intrapreso studi in psicologia, Francesco si è dedicato al videomaking, ma entrambi hanno continuato a nutrire un interesse profondo per il linguaggio visivo e i temi esistenziali. “Viananda” nasce proprio dall'unione di queste passioni, alimentata anche da esperienze comuni di crescita personale. «Il nostro desiderio – racconta Gianmaria – era capire come l'essere umano possa davvero tirare fuori il meglio di sé. Le inter-

viste presenti nel film sono nate dai nostri percorsi di studio e ricerca: molte di queste persone le abbiamo incontrate nei libri, prima che nella vita».

“Viananda” si struttura in dieci capitoli, che sono anche dieci “semi” tematici: dall'antropocene all'economia della cura, dal patriarcato alla trasformazione della coscienza, dall'ecologia alla spiritualità. Le interviste, cuore pulsante della narrazione, danno voce a pensatori di rilievo internazionale: uno psichiatra, Claudio Naranjo; uno psicoterapeuta, Roberto Maria Sassone; una sociologa, Riane Eisler; un monaco buddhista, Matthieu Ricard e uno scienziato, Pier Luigi Luisi. A completare il racconto, una linea emozionale fatta di animazioni e performance artistiche, e una linea meditativa, composta da immagini contemplative che invitano alla riflessione silenziosa.

Nel libro “Viananda” le interviste sono riproposte in forma integrale, accompagnate da nuovi spunti e collegamenti con il pensiero di autori come Fritjof Capra e Noam Chomsky.

«Il film vuole essere fruibile e immediato – spiega Gianmaria – mentre il libro accompagna chi vuole andare più in profondità, seguendo un vero e proprio viaggio olistico».

Realizzato a partire dal 2019, “Viananda” è il frutto di una lunga gestazione creativa e di un lavoro sostenuto con pochi mezzi ma con una forte spinta ideale. Non a caso, è stato selezionato in diversi festival che valorizzano il cinema impegnato e indipendente, come il Tulpiani di Seta Nera di Roma.

In un tempo in cui tutto sembra frammentato e accelerato, “Viananda” prova a rallentare e ricomporre: è un invito al risveglio della consapevolezza, alla costruzione di un futuro in cui la bellezza non sia un lusso, ma una necessità. Un sogno di un mondo nuovo, nato a Pordenone, ma capace di parlare a chiunque, ovunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nord/est multimedia ilNordEst. IL PICCOLO

link media festival

dietro le quinte delle notizie

Tre giorni di incontri,
 talk, anticipazioni
 e interviste d'autore

11[^] edizione

Trieste
 16-18 maggio 2025
 www.linkfestival.it



CINEMA E TELEVISIONE

La settima stagione ideata da Charlie Brooker è disponibile su Netflix
Black Mirror racconta il nostro futuro mettendo in scena i possibili abissi

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

“Black mirror” è di nuovo “Black Mirror”. La settima stagione – ora disponibile su Netflix – ricorda la potenza delle prime, quella capacità di parlare di un futuro non

troppo lontano svelandone i possibili abissi. L'autore della serie, Charlie Brooker, torna con la sua pungente scrittura ad indagare cosa potrebbe accadere alle persone in un mondo tecnologico avanzato, in cui la mente umana e quella artificiale sono sempre più collegate. Lo fa attraverso sei puntate da un'ora, tutte come al solito con trame slegate tra loro, partendo dalla vita di

coppia di “Gente comune” e arrivando a “USS Callister: Infinity” (sequel di “USS Callister”), passando per la popolarità invertita di “Bestia nera”, il classico rivisitato di “Hotel Reverie”, i videogiochi di “Come un giocattolo” e la memoria ricomposta di “Eulogy”. E, per quanto alcune puntate siano più riuscite di altre, nel complesso Brooker garantisce in ogni storia



La protagonista di Uss Callister

l'atmosfera intensa e distopica che caratterizza la sua serie, giocando anche con degli Easter eggs visibili a chi ha guardato le scorse stagioni.

Dei sei episodi, ce ne sono senza dubbio tre che sveltano sugli altri: il primo, il terzo e il quinto. Il primo, “Gente comune”, segue la vita di una coppia ordinaria dopo la notizia di un grave tumore al cervello diagnosticato a lei. Per salvarla, si potrà ricorrere soltanto ad una cura alternativa, basata su un impianto che ricomporrà il suo cervello, ma che avrà un costo in forma di abbonamento mensile. La coppia, quindi, si troverà a combattere tra soldi e salute, facendo emergere una critica

alla sanità privata. Nel terzo, “Hotel Reverie”, ci si chiede invece cosa accade quando la realtà virtuale diventa sempre più vicina al mondo reale, attraverso l'ingresso di un'attrice del presente all'interno di un film del passato, e nel quinto, “Eulogy”, si va più a fondo su questo tema, con un ottimo Paul Giamatti nel ruolo di un uomo che può entrare dentro le fotografie della sua giovinezza, esplorando ricordi che pensava archiviati.

La settima stagione di “Black mirror” si dimostra perciò un ritorno alle origini, mettendo in scena storie d'impatto che aprono una finestra, spesso inquietante, sul futuro. —

LA PRIMA VISIONE

Generazione romantica

Un amore infelice trascinati dalla corrente

Jia Zhangke ha raccolto 20 anni di spezzoni di suoi film
 Li ha poi montati in modo da costruire una storia



L'attrice Zhao Tao, la protagonista di “Generazione romantica”

GIORGIO PLACEREANI

“Boyhood” è un film di fiction di Richard Linklater – girato in 12 anni! Il regista ha riunito ogni anno lo stesso cast di attori bambini e adulti, seguendo il protagonista da quando ha sei anni a quando ne ha 19. Ancora più radicale è *Generazione romantica*, film bellissimo e non facile del maestro cinese Jia Zhangke. Jia ha raccolto vent'anni di suoi spezzoni disparati, girati in vari formati (compresi un paio di suoi film), e li ha rimontati in modo da costruire una storia. Solo la superba parte finale è stata girata ad hoc. Ma cos'hanno in comune queste due opere oltranziste? Questo: voler inserire la di-

mensione verticale del tempo dentro la dimensione orizzontale (e il tempo fittizio) della narrativa.

Un concetto d'avanguardia che genera un film potente. Per seguirlo, conviene abbandonarsi: farsi trascinare dalla sua corrente, come nel titolo internazionale “Caught by the Tides”. È una storia d'amore infelice, con dialoghi sostituiti dai tristi SMS che la protagonista (Zhao Tao, musa e compagna di Jia) manda all'uomo che l'ha abbandonata e che lei va a cercare. Se i dialoghi sono rari, la centralità delle canzoni rende “Generazione romantica” quasi un film musicale.

Contemporaneamente il film è la storia di vent'anni della Cina. Dall'ottimismo dell'epoca dell'apertura al mondo (le Olimpiadi, il WTO) si passa via via a una lunga decadenza, non del Paese, ma delle speranze individuali. Ne è simbolo il totalitario volontarismo faraonico della Diga delle Tre Gole, per costruire la quale il governo ha fatto sommergere città e villaggi. Questa ferita è un'ossessione del cinema di Jia; e le sue immagini “documentarie” – l'uomo col cartello “Ingiustizia”, gli oggetti abbandonati, la scritta su un muro: “Addio” – rappresentano il momento più alto e straziante del film.

Generazione romantica, regia di Jia Zhangke, con Zhao Tao, Li Zhubin (Cina, 2024)

IL FILM IN STREAMING

Il ritorno di Ozpetek: Diamanti arriva su Sky

Il ritorno di Ferzan Ozpetek. Un firmamento di stelle nel cast. Tutto questo è *Diamanti*, il film Sky Exclusive in arrivo in prima TV a Pasqua in esclusiva su Sky Cinema e Now, in onda domenica 20 aprile alle 21:15 su Sky Cinema Uno, in streaming su NOW e disponibile on demand. Su Sky il film sarà disponibile on demand anche in 4K.

Scritto da Ferzan Ozpetek, Carlotta Corradi ed Elisa Casseri, *Diamanti* pone al centro della narrazione una sartoria specializzata in costumi per il cinema e il teatro gestita da due sorelle, Alberta e Gabriella Canova, interpretate rispettivamente da Luisa Ranieri e Jasmine Trinca. Intorno a loro si intrecciano le storie di tutte le maestranze che lavorano nell'atelier e quelle dei clienti, come un filo che, danzando tra un pezzo di stoffa e un altro, lega indissolubilmente e crea qualcosa di più grande e meraviglioso: Lunetta Savino è la ricamatrice Eleonora, Paola Minaccioni è la capo sarta Nina; Milena Mancini e Geppi Cucciari le sarte Nicoletta e Fausta; Anna Fer-

zetti è la modista e madre single Paolina, Vanessa Scalera è la costumista Bianca Vega; Carla Signoris è l'attrice di teatro Alida Borghese, mentre Kasia Smutniak è l'attrice di cinema Sofia Volpi. Ma ancora, Mara Venier interpreta il ruolo della cuoca Silvana e Milena Vukotic quello di Olga, zia delle sorelle Canova. Al loro fianco un cast maschile d'eccezione capitanato da Stefano Accorsi nel ruolo del regista Lorenzo, Vinicio Marchioni in quello di Bruno, marito di Nicoletta, e Luca Barbarossa in quello di Lucio, marito di Gabriella.

La trama? Un regista convoca le sue attrici preferite, quelle con cui ha lavorato e quelle che ha amato. Vuole fare un film sulle donne ma non svela molto: le osserva, prende spunto, si fa ispirare, finché il suo immaginario non le catapulta in un'altra epoca, in un passato dove il rumore delle macchine da cucire riempie un luogo di lavoro gestito e popolato da donne, dove gli uomini hanno piccoli ruoli marginali e il cinema può essere raccontato da un altro punto di vista: quello del costume. —



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Gli Shandon al Capitol, la mostra Visioni a Sacile

CRISTINA SAVI

La scena pordenonese degli eventi oggi si accende con tre proposte molto diverse fra loro, divise fra musica e arte. La serata in città e il lungo fine settimana di Pasqua si aprono con una scarica di adrenalina che arriva dritta dal palco del Capitol di Pordenone, dove alle 21.15 si esibiscono gli **Shandon**. Band simbolo dello ska-punk italiano, tornano con l'energia intatta dei primi anni e con un nuovo lavoro pronto a scuotere le coscienze: "Social Suicide", titolo dell'album in uscita il 9 maggio, è anche il nome del tour che li riporta in

giro per l'Italia. Dopo trent'anni di carriera, Olly Riva e compagni non mostrano segni di stanchezza. Anzi, il loro spirito ribelle continua a rifiutare ogni etichetta, mescolando punk rock, skacore e testi affilati in un mix sonoro che non chiede permesso. Gli Shandon sono stati, e restano, una voce fuori dal coro: ironici, pungenti, esplosivi. Una band che ha saputo attraversare i decenni reinventandosi, ma sempre con coerenza. E il nuovo tour si preannuncia come un ulteriore passo in avanti, tra memoria e innovazione.

Ancora musica, ma in un'atmosfera diametralmente opposta, sempre a Pordenone, alle 17, negli spazi del

la Fondazione Anffas "Giulio Locatelli" con **"Fisarmonie popolari"**, un concerto che si pone come un ponte culturale. Protagonista sarà l'Ensemble Fadiesis Accordion & Strings, impegnato in un repertorio che attraversa i confini, unendo Friuli e Slovenia attraverso trascrizioni di brani popolari, in un intreccio delicato di archi e fisarmoniche. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Ponti di musica. Glasbeni mostovi", collegato idealmente alla Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia 2025. Un'occasione per riflettere sul valore della musica come strumento di dialogo e inclusione, capace di superare barriere geografiche e

linguistiche.

Infine, per chi cerca una pausa d'arte fra le tante mostre in corso in provincia, a Sacile ci sono ancora pochi giorni per visitare **"Visioni"**, l'esposizione personale di Francesco Tabbita allestita nella chiesa di San Gregorio, aperta fino a lunedì 21 aprile. Le sue opere, apparentemente astratte, si nutrono di una matrice classica che affonda le radici nella mitologia greca, rielaborata con un tratto moderno e un uso della materia pittorica a tratti istintivo, a tratti poetico. Tra sogno e memoria, le sue tele sembrano evocare paesaggi interiori, visioni che si svelano piano, invitando all'ascolto silenzioso. —

L'ESTATE A UDINE

Ti racconto una storia: Edoardo Leo in Castello



Edoardo Leo

Si arricchisce di un nuovo appuntamento il calendario degli eventi estivi del Castello di Udine. A salire sul palco del colle cittadino, il prossimo 1 luglio (inizio alle 21.30) sarà l'attore, sceneggiatore e regista Edoardo Leo, che porterà in Friuli Venezia Giulia il suo nuovo spettacolo **Ti racconto una storia** - Letture semiserie e tragicomiche con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFVG, e inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Lo spettacolo raccoglie appunti, suggestioni, letture e pensieri che Edoardo Leo ha raccolto dall'inizio della sua carriera ad oggi. Anni di appunti, ritagli, ricordi e risate, trasformati in uno spettacolo coinvolgente che cambia forma e contenuto ogni volta in base allo spazio e all'occasione. È uno spettacolo che fa sorridere e riflettere, che racconta spaccati di vita umana unendo parole e musica. Una riflessione su comicità e poesia per spiegare che, in fondo, non sono così lontane. —

IL FESTIVAL

Matteo Mancuso e Vincen García le nuove star per Udin&Jazz

Appuntamento in Castello sabato 19 luglio
Tra gli ospiti Jacob Collier e Herbie Hancock

Annunciate le prime star per il festival Udin&Jazz 2025, organizzato da Euritmica (a Udine dal 12 al 20 luglio) per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig: sabato 19 luglio, al Castello di Udine, si alterneranno sul palco due musicisti capaci di incarnare lo spirito più contemporaneo e innovativo del jazz internazionale: Matteo Mancuso, virtuoso della chitarra jazz-rock made in Italy, e del bassista spagnolo Vincen García, nome emergente del jazz e funk a livello mondiale, artisti che stanno riscrivendo le regole

dell'improvvisazione, del suono e dei linguaggi musicali.

Due nuovi appuntamenti che vanno ad arricchire un cartellone già straordinario, e ancora tutto da svelare, che vede tra i protagonisti assoluti Jacob Collier (15 luglio, da tempo sold out ma da qualche giorno in vendita su Ticketone una nuova dotazione di posti in piedi) e il mito Herbie Hancock (16 luglio): un dialogo serrato tra le leggende del jazz e i nuovi talenti che ne stanno ridefinendo i confini, in linea con la visione che da sempre guida il festival.



Il musicista Matteo Mancuso in una foto di Paolo Terlizzi

La serata del 19 luglio si aprirà alle 21 con l'esibizione di Vincen García, a cui seguirà, alle 22.30, il live di Matteo Mancuso.

Bassista e compositore valenciano, Vincen García è una delle voci più interessanti della nuova scena funk-fusion e jazz mondiale, oltre ad essere uno dei bassisti con maggiore im-

patto sui social network, con milioni di visite, follower e streaming che hanno raggiunto livelli inimmaginabili. Con il suo album di debutto, "Ventura", García esplora la contaminazione tra armonie jazzistiche, groove e influenze contemporanee. Il bassista vanta collaborazioni eccellenti, tra cui Cory Wong e Jesús

Molina, si è esibito in alcuni dei festival jazz più importanti del mondo, come il Montreux Jazz Festival e il North Sea Jazz Festival e i suoi concerti hanno registrato il tutto esaurito a Londra, Madrid, Città del Messico, New York e Los Angeles.

Il concerto udinese rappresenta la prima data italiana ufficiale del suo tour internazionale.

Matteo Mancuso è un giovane prodigio chitarristico (è nato nel 1996) che Steve Vai ha definito «uno dei chitarristi più promettenti della sua generazione: l'evoluzione della chitarra fusion» e Al Di Meola «un talento assoluto: ci vorrebbero due o tre vite per imparare, anche per uno come me, a improvvisare così bene alla chitarra», è uno dei pochi artisti capaci di mettere d'accordo il mondo del jazz, del rock e del progressive. Nato a Palermo e cresciuto musicalmente tra conservatorio e jam session, ha sviluppato una tecnica rivoluzionaria fingerstyle senza plettro, che lo ha reso un caso internazionale.

Il suo album d'esordio "The Journey" (2023) ha raccolto enormi e unanimi consensi e l'ha portato sui palchi dei più importanti festival in tutto il mondo.

Informazioni: www.euritmica.it. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE Via Poscolle, 8 Chiuso per lavori	0432/504240
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 Sotto le foglie Queer VM14 La casa degli sguardi Generazione romantica V.O.	0432/227798 14.30-17.20-19.25-21.45 16.35-19.05 14.30-21.15 14.40-19.15-21.25
Queer VM14 V.O. Eden Moon il panda Un film Minecraft Lagazza ladra V.O. La gazza ladra Le assaggiatrici Le assaggiatrici V.O.	21.30 16.40-21.35 15.00 17.00 19.10 15.00 16.50 19.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 Riposo	0431/370273
---	-------------

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE Via 20 Settembre, 1 Chiuso per lavori	0432/970520
LIGNANO SABBIA D'ORO	
CINECITY Via Arcobaleno, 12 Riposo	0431/71120
PONTEBBA	
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 Riposo	0428/91065
PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Moon il panda	14.00-15.30-17.30-18.40-20.00-21.45
Un film Minecraft FolleMente Drop - Accetta o rifiuta I peccatori VM14	14.55-16.55-18.00-19.10-20.40-21.10-23.15 14.05-16.40-23.45 16.35-19.25-22.15-23.30 15.45-17.45-19.00-21.30

30 notti con il mio ex Le assaggiatrici Queer VM14 Eden Operazione vendetta Death of a Unicorn A Working Man Biancaneve	15.10-19.25-22.10 15.25-21.25 16.00-17.50-21.00 15.15-19.45-22.00 15.45-18.35-22.30 14.20-18.20 21.00-23.00 14.40
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo	
TOLMEZZO	
DAVID Piazza Centa, 1 Chiuso	0433/44553
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 30 notti con il mio ex Drop - Accetta o rifiuta I peccatori VM14 La casa degli sguardi	199199991 15.30-17.45-20.30 16.00-18.30-20.45 15.00-17.45-20.30 21.10

Moon il panda Operazione vendetta Queer VM14 Un film Minecraft A Working Man Biancaneve Eden	15.00-16.00-17.30 18.00-20.45 15.15-18.00-20.45 15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00 18.30-21.00 15.00-16.00 20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 Un film Minecraft Queer VM14 Moon il panda La gazza ladra Sotto le foglie	0481/530263 17.30 20.20 17.00-18.50 17.40-20.40 20.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 Un film Minecraft 30 notti con il mio ex Moon il panda Operazione vendetta Queer VM14	0481/712020 17.10-19.00 21.00 17.00-18.50 20.50 17.45-21.00

La casa degli sguardi Eden I peccatori VM14 Drop - Accetta o rifiuta Le assaggiatrici	17.00 18.50 21.10 17.15-21.10 19.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 30 notti con il mio ex Biancaneve Drop - Accetta o rifiuta I peccatori VM14 Moon il panda Operazione vendetta Queer VM14 Un film Minecraft	18.40-21.00 17.20 21.10 17.50-20.30 17.40 20.40 20.10 17.30-18.10-20.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 Le assaggiatrici Queer VM14 La casa degli sguardi Sotto le foglie Eden	0434/520404 - 520527 16.15-19.00 18.30-21.00 16.45-21.15 17.00-21.30 19.00

Generazione romantica La vita da grandi DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 Riposo	17.00-21.15 19.15 0434/383411
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 I peccatori VM14 V.O. I peccatori VM14 30 notti con il mio ex Drop - Accetta o rifiuta Eden Moon il panda Operazione vendetta Un film Minecraft A Working Man Queer VM14	19.00 17.10-19.30-22.20 16.40-19.20-21.50 16.30-20.10-22.30 22.00 17.00-19.40 22.10 16.00-17.20-18.30-19.50-21.10 16.50-22.40 18.40-21.40
MANIAGO	
MANZONI Via Regina Elena, 20 Riposo	0427/701388

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Il trionfo dell'Apu



Adriano Vertemati, 44 anni, ha fatto visita alla redazione del Messaggero Veneto per raccontare la cavalcata vincente che ha riportato la sua Apu Old Wild West in serie A. Legge l'intervista all'amico Andrea Trinchieri e discute con la redazione sportiva. FOTO PETRIUSI



Il coach capolavoro

Vertemati, il condottiero dell'Old Wild West, in redazione al Messaggero Veneto: «Cavalcata fantastica, ecco i segreti»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI
GIUSEPPE PISANO

Sorride, non smette di farlo. Ora è il coach dell'Apu Old Wild West che giocherà la serie A, nella mente sta già pensando a come farla vincere anche al piano sopra la sua creatura, intanto coach Adriano Vertemati ha fatto visita alla redazione del Messaggero Veneto per rivivere la stagione del trionfo. «Con Cantù al Carnera, a inizio marzo, abbiamo capito che potevamo perderlo solo noi il campionato, giocando in quel modo la semifinale di Coppa senza 3 giocatori ne abbiamo avuta la conferma».

Coach, domenica Alibegovic segna la tripla della staffa e lei...

«Alzo le braccia al cielo e penso che è finito un mese e mezzo in cui aspettavamo solo

quel momento. La fortuna è stata che due settimane fa abbiamo giocato tre partite: in allenamento non c'era nulla da aggiungere, ma il tempo non passava mai».

La partita della svolta? Il derby perso a Cividale?

«Dopo quella sconfitta il presidente ha reagito con grande equilibrio incoraggiandoci e poi la squadra ha risolto alcune cose non tecniche. In sostanza, ha capito che, rinunciando ognuno a qualcosa, si poteva vincere. C'è stato una sorta di patto per la vittoria. Le cose di basket le abbiamo sistemate dopo».

Johnson più vicino a canestro?

«Xavier da numero 5, arrivava a prendere i rimbalzi in corsa, fenomenale. Da Verona si è vista la nuova Apu».

Spiega anche a noi due, nostalgici degli anni '80-'90, come si fa a vincere senza pivot?

«Assemblando i più forti gio-

La svolta
«Dopo il ko a Cividale abbiamo messo a posto un po' di cose extrabasket»

Hickey
«Subito feeling, poi io mi sono adeguato a lui e lui a me: è super anche in serie A»

catori a disposizione, ricordando che costruire buoni tiri da fuori consente di segnare di più e, soprattutto, se ne producono tanti per accontentare i dieci giocatori forti a disposizione».

A chi vuole dire grazie?

«Alle persone che mi stanno vicino, a mia figlia lontana. Alla società e ad Andrea Gracis che hanno creduto in me. Ai giocatori, che si sono fatti allenare da me e hanno giocato anche per me».

Lei è tornato subito a casa in Lombardia lunedì mattina: a cosa ha pensato per strada?

«Ho risposto a 300 messaggi, parlato con le 2-3 persone a cui vuoi parlare. Si crea una situazione di vuoto, cala l'adrenalina».

La vostra difesa a un certo punto è salita di livello.

«È stata nettamente la migliore difesa del campionato, contando che molte partite le abbiamo vinte facili al terzo

LA CARRIERA

Treviso, Treviglio Varese e Bayern e anche l'azzurro

Adriano Vertemati è nato il 14 aprile 1981. Ha iniziato la carriera da coach ventenne a Monza, prima nelle giovanili e poi in prima squadra. Nel 2007 si è trasferito alla Benetton Treviso per un quadriennio (giovanili e vice in prima squadra) e dal 2011 ha avviato il ciclo di 9 anni a Treviglio. Nel 2020/21 e 2022/23 è stato vice di Trinchieri al Bayern, in mezzo la stagione da coach a Varese. Dal 2023 è all'Apu. In carriera ha guidato anche l'U20 azzurra. Nel suo palmares ci sono lo scudetto U19 vinto a Treviso e la promozione in A con Udine. — G.P.

quarto. Abbiamo avuto grande disponibilità e mentalità, Johnson poteva marcare chiunque come con Cividale quando ha fermato Redivo».

Il suo amico coach Trinchieri ha detto che vi hanno letto solo la targa ma da lontano.

«Non hai mai questa sensazione, quando allenai hai sempre i tuoi mostri. Ma chiunque incontravamo ci diceva che eravamo la squadra più forte. Soprattutto i miei colleghi».

Il momento più difficile?

«Abbiamo fatto una complicatissima pre-stagione, con un caldo tremendo che ci ha impedito di allenarci come volevamo. Al Memorial Pajetta sembravamo zombie, a Rimini siamo calati nella seconda parte del match».

Il gruppo è apparso granitico. Ci regala una frase per ciascuno? Partiamo dal suo staff.

«È stato perfetto, a partire dai miei due assistenti e da

La Giba: «Bene la città in A, ma ora siano rispettati gli impegni presi con la Delser»

Il caso Delser tiene banco. Sul tema interviene l'associazione giocatori (Giba), che prende posizione con una nota: «Mentre la città di Udine festeggia la promozione in A della squadra maschile, artefice di un campionato straordinario, la squadra femminile vive una situazione surreale. A pochi

giorni dai play-off di A2 donne le atlete della Libertas Basket School continuano a vivere disagi e non hanno alcuna certezza sul rispetto degli impegni presi nei loro confronti». Il testo prosegue ricordando le tappe della vicenda: dalle utenze domestiche sospese per la morosità della Lbs agli stipen-



di pagati in ritardo. «Se le voci di rinuncia ad ogni futura partecipazione ai campionati Fip della Lbs Udine dovessero trovare conferma, chiediamo che gli impegni economici assunti con le atlete vengano pienamente rispettati. Siamo al fianco delle nostre associate e forniremo assistenza legale e materiale alle ragazze di Udine in ogni sede». —

G.P.

Il trionfo dell'Apu



Giorgio Santolini. Poi il preparatore Daniele Missarelli e il professor Luigino Sepulcri, che con gli infortunati ha avuto un gran lavoro».

Stefanelli ha deciso la partita con l'Urania, ma ha giocato poco per infortunio eppure domenica piangeva come un bambino...

«È stato fondamentale»
Pini? A Desio con Cantù ha difeso come un leone...

«È il vecchio saggio, era il deputato a dirmi se il video prepartita era comprensibile».

Pullazi?
«La società a gennaio mi ha preso tempestivamente il migliore in circolazione. Lui è Pippo Inzaghi: gli dai la palla e fa gol».

Anche Pepe a Rieti un mattonel l'ha messo...

«È un soldato, di quelli che vuoi avere in guerra»

Ikangi?

«L'equilibratore che difende sul più forte e segna triple dall'angolo decisive. È un *role player* perfetto, esce dalla panchina. Può starci anche in A».

Lei ci aveva detto un anno fa che Da Ros era quello del controllo qualità in spogliatoio, eppure anche in campo ha fatto la differenza.

«Ha esordito senior con me a Monza, con Matteo è un cerchio che si chiude. È stato determinante come giocatore: è la cosa più bella che gli si possa dire».

Bruttini?
«Mi ha dato una mano incredibile: non ha mai detto una pa-

rola sbagliata, mai saltato un allenamento. È stato un esempio di come ci si comporta in un gruppo vincente. E quando giocato ha fatto bene».

Ambrosin, negli ultimi due mesi, ha giocato da veterano...

«Esemplare dal primo giorno, Ambro è cresciuto in consapevolezza capendo come essere utile alla squadra».

Johnson?

«Xavier è un *gamer*, gioca le partite. Sapevo che lui aveva vinto qui con Verona con la mano rotta. Se un americano si sacrifica a giugno con una frattura significa che dentro ha qualcosa: l'ha dimostrato».

Il capitano?

«Credo che Alibegovic abbia giocato la migliore stagione della sua carriera per solidità, costanza e controllo emotivo».

Hickey?

«Subito con Toni si è creato un gran feeling, giocava una pallacanestro un po' diversa da quella che volevo io, gli sono andato incontro, lui ha apprezzato. È stato riconosciuto come il faro e adorato dai compagni e alla fine ha fatto anche un po' delle cose che io volevo da lui all'inizio: magnifico».

Cosa può fare in A?

«Farà danni alle difese avversarie».

Lollo Caroti, il suo pretoriano.

«È un vincente, si è trovato Hickey a inizio stagione, ha capito che Toni era fuori categoria, si è fidato di me ed è stato decisivo. Altrimenti non vinci tre campionati a caso».

Gracis?

«Ha creduto in me. Entrambe siamo persone equilibrate, questo ci ha aiutato ogni volta che tornavamo in palestra dopo una vittoria bellissima o dopo un ko come Livorno, che abbiamo subito metabolizzato».

Coach, la prossima settimana con Gracis e il presidente comincerete a parlare della prossima stagione. Come dovrà essere la sua Apu?

«Intanto dico che è triste che la squadra dovrà essere cambiata perché ci saranno cinque o sei stranieri, ma questo gruppo amato dal pubblico e questa impresa resteranno. Poi saremo competitivi partendo già da una base di 4-5 giocatori».

Domani giocate a Pesaro, sarà una trasferta deliziosamente vero?

«Sì, abbiamo dato la possibilità ai ragazzi di portare anche le loro famiglie: in campo faremo il massimo possibile».

Dove può arrivare il suo amico Pillastrini con Cividale?

«A Cividale non ha per qualità, profondità del roster e fattore campo nulla di meno che Rimini, Cantù e Fortitudo, tutte squadre già battute».

Chi vincerà lo scudetto?

«Milano».

El'Eurolega?

«Olimpiakos o Parigi. Mettete la Parigi, che se vince faccio il botto». —

G.P.

I DUE ASSISTENTI

Gerosa e Pomes

«Fantastico ci chiede tanto ma si fida di noi»



Gerosa e Pomes con il coach

UDINE

Uno per tutti e tutti per uno. Insieme a coach Adriano Vertemati, nei tre moschettieri della panchina bianconera, ci sono i due assistenti Giorgio Gerosa e Lorenzo Pomes. Brianzolo classe 1985 il primo, veneto classe 1990 il secondo, sono arrivati all'Apu nell'estate 2023, come Vertemati e il ds Gracis. Dopo aver smaltito la festa promozione Gerosa descrive così la stagione della cavalcata trionfale: «È un'annata indimenticabile. Dopo aver fatto il massimo per mettere il coach nelle migliori condizioni possibili di lavorare la squadra ha risposto in modo esaltante. Questa promozione ci gratifica». A ruota Pomes: «La stagione è stata impegnativa, ma ci ha regalato una soddisfazione immensa e appagante». Per entrambi lavorare con Vertemati è il top: «Adriano è un tipo molto preciso – sottolinea Gerosa – e ti porta a pretendere di più da te stesso e ciò è molto stimolante. Con lui ti senti responsabilizzato e il tuo lavoro viene valorizzato».

L'ex Treviso: «Adriano è molto preparato, ti spinge a superare i tuoi stessi limiti. Chiede una preparazione minuziosa e al tempo stesso offre un'esperienza formativa di altissimo livello, senza far mancare momenti di divertimento. Vertemati chiede e dà tanto, e si fida molto dei suoi assistenti». Con la promozione dell'Apu si riaprono le porte della serie A sia per Gerosa che per Pomes. «L'ho vissuta a Cantù e Sassari – dice Gerosa – e non aspettavo altro. Per me era un obiettivo, raggiunto grazie a squadra, società e staff». «Io sono stato in A con Treviso – incalza Pomes – ed è emozionante tornarci. Me l'ero prefissato quando sono arrivato a Udine». —

G.P.

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Il percorso che ha permesso all'Apu Udine di tornare in Serie A è stato lungo e tortuoso. Vittorio Nobile è stato uno dei protagonisti della rinascita, vivendo con indosso il bianconero per ben 7 anni tra Serie B e A2. Ora l'esterno originario di Basiliano difende i colori della Sella Cento, domani alle 20 avversaria della Ueb Cividale al PalaGesteco, con cui lotta per evitare i play-out. Non per questo però ha scordato di dedicare un pensiero a casa, ora che è finalmente uscita a riveder le stelle.

Ne abbiamo parlato con lui, partendo da questo successo storico per poi dedicarci alla vigilia di una sfida delicata.

Vittorio, iniziamo dalla fine: l'Apu è tornata in Serie A, è contento?

«Mi sento orgoglioso, anche se non faccio più parte della squadra. Quando lotti per tanto tempo per un progetto e lo vedi compiersi rimane grande soddisfazione. Sono felice che la piazza sia tornata in Serie A, dopotutto vengo da quelle parti, e dopo la partita ho sentito tanti amici».

Le accuse ricevute dopo l'ultima visita al Carnera le avevano lasciato un po' di amarezza?

«In quell'occasione ho preferito stare in silenzio, perché chi mi conosce sa che non so



Vittorio Nobile, 29 anni di Basiliano ora gioca a Cento

no uno che fa certe cose. È stata una cosa di campo, dopo un contatto prolungato; ero carico di emozioni perché per me non è un palazzetto come gli altri, dove forse sarei riuscito a mordermi la lingua e chiuderla lì. Quando sono venuti a Cento a fine partita sono andato a chiarire con Xavier e gli altri che non ho nulla contro di loro. Mi hanno capito subito, senza strascichi».

Arrivate da un successo importante, che clima si vive in spogliatoio?

«L'ultima partita ha confermato il buon lavoro degli ultimi mesi e dato ancor più fiducia. Sappiamo che affronteremo una squadra forte, che lo

ha dimostrato a casa nostra all'andata, ma vogliamo dimostrare che non siamo più quella squadra. C'è desiderio di rivincita».

Cividale ha fatto un passo falso nell'ultima gara. Proverete ad approfittarne?

«Non credo che abbiano perso fiducia, giocano una bella pallacanestro fatta di tanti passaggi e tanta aggressività. In questo rush finale dipendiamo da noi stessi».

Come sono cambiati gli equilibri dopo il forfait di Carlos Delfino?

«In generale è stato un anno difficile per gli infortuni: Carlos, Sperduto, Tamani... Ci siamo costruiti una coraza, abbiamo formato un gruppo solido e ci siamo concentrati nel raggiungere l'obiettivo. Avere un "professore" come Stacy Davis nel reparto stranieri ci ha aiutato ad adattarci ai cambiamenti nel gioco dopo gli infortuni».

Siete una squadra giovane. Come vive il ruolo da "veterano"?

«La società è stata super, ci ha fatto capire che è un percorso che faremo tutti assieme, con alti e bassi. A me piace questo ruolo, soprattutto per i *feedback* positivi dai ragazzi. È bello vedere che ascoltano e imparano. Ricordo una volta, con Tanfoglio: gli avevo consigliato di attaccare in *reject* su un *pick and roll*, lui lo ha fatto e ha segnato. Lo sguardo che mi ha dedicato poi è stata una piccola soddisfazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI GESTECO

Verso il tutto esaurito per sostenere i Pilla boys

UDINE

La Ueb Cividale si prepara all'impegno casalingo contro la Sella Cento. Una gara delicata in ottica classifica, tanto per i locali quanto per gli ospiti: i friulani devono consolidare il proprio piazzamento – ad oggi sarebbero play-off senza passare dal play-in – e tenere lontana la coppia composta da Urania Milano e Fortitudo Bologna, distante due sole lunghezze. Gli emiliani



A Cividale domani arriva Cento

invece lottano per conservare il vantaggio sulla JuVi Cremona e conquistare la salvezza senza passare per l'incognita play-out. Stefano Pillastrini deve ragionare su qualche acciaccio, ma può contare su tutti gli effettivi e sul desiderio di rivalsa dopo una prestazione negativa. Cento invece sarà sicuramente priva di Carlos Delfino, la sua stagione è già finita. Attesa grande risposta dal PalaGesteco, alla vigilia del match solo un centinaio di posti rimasti vacanti. Il calore non è mai mancato, la squadra vuole ricompensare il proprio pubblico e tornare a fare punti tra le mura amiche dopo 3 turni di stop consecutivi. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mito nel suo Friuli

Bentornato Dino

Zoff a Mariano per le riprese del docu-film "Volevo solo fare bene il mio lavoro"
«Non è stata una mia idea, ma mi auguro che venga fuori un buon prodotto»

À IL RACCONTO

MASSIMO MEROI

Casa Zoff ieri a Mariano del Friuli è stata la meta di una processione. Tanti amici, conoscenti e anche qualche semplice curioso hanno voluto salutare il Mito Dino Zoff, ritornato nel suo Friuli per le riprese del docu-film sulla sua vita dal titolo "Volevo solo fare bene il mio lavoro". Abbracci, sorrisi, parole appena sussurrate, occhi lucidi e quella discrezione tipicamente friulana. Sullo sfondo, Zoff, forse il più felice di tutti nel rivedere i suoi amici di infanzia lieti di fare un salto indietro nel tempo e ricordare storie e aneddoti. Come quello del ... letame. «A Dino che era sempre piccolo, dicevamo di saltare sul letame perché così sarebbe cresciuto come l'erba», dice uno di loro. «Ma cosa fate? La buttiamo così in vacca? - sbotta Dino abbozzando un sorriso -. Siamo qui a parlare della Coppa del Mondo e voi tirate fuori il letame...».

Dino è arrivato da Roma mercoledì sera. Le riprese a Mariano ieri sono state fatte nella sua casa Natale e nel "museo" in cui sono esposti i cimeli della sua carriera. Stamattina ci si sposterà sul campo dell'Us Mariano che non dista più di cento metri. «Tutto è cominciato qui - dice Zoff - e avere l'opportunità di tornare a casa è sicuramente piacevole». Ad accompagnarlo c'è la moglie, la signora Annamaria, la nuora Anna Boiardi, che ha curato la produzione del docu-film, i due nipoti. C'è anche la sorella Amneris, che vive in Friuli. Il progetto è stato affidato alla Tunnel Produzioni, il regista è Giovanni Filippetto che è emozionato. «Vedo Dino molto contento».

Nonostante gli 83 anni (ha spento le candeline lo scorso 28 febbraio) il fisico tiene bene. Un paio di ore abbondanti di fila in piedi a raccontare delle sue origini, di quel bambino mingherlino che pur di fare il portiere si tuffava anche sull'asfalto e sul ghiaino («ero un po' considerato lo scemo del villaggio», ha confessato Dino poco tempo fa). Delicata l'immagine di Zoff chino che parla con i suoi due nipoti. Per vedere e ascoltare bisognerà attendere autunno. Le riprese dovrebbero es-

La lingua La nuora

«Mi manca poter parlare in friulano
In Nazionale lo usavo sempre con Bearzot»

«Non va disperso il suo patrimonio di storie e racconti che sono storia»

sere completate entro la fine di settembre, poi la produzione Rai sarà pronta.

«Questo docu-film da buon friulano non è stato certo sponsorizzato da me - assicura Dino -, però mi fa piacere e mi auguro che venga fuori un buon prodotto». È stata la nuora Annamaria Boiardi l'ideatrice dell'operazione: «Quando una decina di anni fa io e Dino scrivemmo "Dura

solo un attimo la gloria" facemmo anche delle riprese. Ho sempre pensato che sarebbero persi tutti i suoi racconti. Nel mondo di oggi Dino si sente un estraneo, ma proprio per il momento storico che stiamo vivendo e per quello che ha rappresentato la Nazionale del 1982 è giusto lasciare qualcosa di concreto, di tangibile».



Tre immagini del docu-film sulla vita di Zoff. In alto, con i nipoti nel giardino di casa, al centro, nel museo adiacente alla casa dei suoi genitori e qui sopra a Roma con il cantautore Francesco De Gregori

Le riprese sono cominciate a Roma. Prima lo scenario dello stadio Olimpico assieme a Tardelli e Bruno Conti, poi all'Auditorium Parco della Musica, in uno splendido dialogo a due con Francesco De Gregori. Ci sarà anche il contributo di Mariella e Riccardo Scirea, moglie e figlio dell'indimenticabile e indimenticato Gaetano, compagno di squadra, amico e poi anche vice di Zoff quando gli fu consegnata la guida della Juventus.

Da Scirea a Bearzot il salto è breve. Gaetano e il signor Enzo sono state le due figure a cui Zoff è rimasto più legato nel corso della sua vita. Lo stuzzichiamo sottolineando che quella del Vecjo è rimasta una figura sottovalutata di cui si parla sempre troppo poco: «Quello dipende da voi giornalisti - replica Dino -. Io posso solo ribadire che solamente con Bearzot avremmo potuto vincere quel Mondiale. È stato un comandante vero, si è preso tutte le pallottole lui. Quel Mondiale lo ha vinto più lui del sottoscritto, di Rossi o di Tardelli». Restando in tema di Nazionale hanno fatto un po' scalpore le parole di Zoff di qualche giorno fa in merito ai calciatori che scommettono. «Chi fa questo non dovrebbe andare in Nazionale», avrebbe detto Zoff. Il concetto è stato ripreso anche dal ministro Abodi. Dino precisa: «Io ho detto che ci sono delle regole da rispettare, troviamo il modo di non far incorrere i ragazzi in questi errori. Siamo uomini e possiamo sbagliare, però chi va in azzurro deve sapere cosa indossa, quando metti su quella maglia hai una grande responsabilità».

C'è anche spazio per parlare dell'Udinese: «Sicuramente rispetto allo scorso anno la stagione è positiva, però le ultime quattro sconfitte di fila sono troppe, bisogna cercare di invertire subito la tendenza». Poi è tempo di rituffarsi in mezzo agli amici di una vita e parlare con loro in friulano: «L'ho fatto per i primi vent'anni della mia vita. A Roma, dove sono emigrato, ce ne sono pochi. In friulano parlavo sempre con Bearzot in Nazionale». Quando andava tra i pali a rappresentare l'Italia e aveva in testa un pensiero fisso: fare solo bene il suo lavoro. L'ha fatto e continua a farlo ancora oggi con l'esempio che conta sempre più delle parole. —



IL COMPAGNO DI SQUADRA

E alla fine spunta il Barone

E alla fine spunta il Barone. Al termine delle riprese effettuate nella casa Natale di Zoff, è arrivato Franco Causio a salutare il suo compagno di squadra alla Juventus e in nazionale. I due hanno condiviso momenti indimenticabili, su tutti la vittoria del Mondiale a Spagna '82.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mito nel suo Friuli



L'abbraccio tra Zoff e l'amico Giovanni Sartori. In basso a sinistra alcune foto esposte nel museo che ritraggono Dino da piccolo con la sorella Amneris, sul triciclo e sui banchi di scuola. A destra, un suo primo piano di oggi. FOTOBUMBACA



GLI AMICI

«Ci invitò in Sardegna ma visto l'hotel di lusso ce ne andammo via...»

Giovanni Sartori sfoglia l'album dei ricordi insieme a Dino
La cantina di casa Zoff aperta a tutti dopo il Mundial '82



Zoff con gli amici che sono passati a salutarlo nella casa dei suoi genitori a Mariano del Friuli

Marco Silvestri

/ MARIANO DEL FRIULI

I ritorni di Dino Zoff a Mariano hanno avuto sempre il sapore speciale della rimpatriata per riannodare i legami con le proprie radici e per riabbracciare i vecchi amici. In paese si sapeva già che Dino sarebbe tornato ieri, alla vigilia delle festività pasquali, per trascorrere qualche giorno in mezzo alla comunità. L'occasione è stata la registrazione di un docu-film sulla sua carriera di calciatore, sulla sua vita e sul rapporto affettivo con Mariano.

Anche questa volta per Dino è stato un ritorno al passato con tante emozioni, una giornata trascorsa in mezzo agli amici tra ricordi e tanti curiosi aneddoti calcistici. «Durante l'estate di tanti anni fa – ricorda l'amico Giovanni Sartori – quando il calcio è in ferie mi sono ritrovato con Dino proprio qui nella sua casa. Parlando del più

e del meno mi ha detto che quell'anno andava in vacanza in Sardegna. Per altri motivi ci sarei andato anche io. Dino mi ha dato l'indirizzo e mi ha detto di andare a trovarlo. Una volta arrivato in Sardegna sono andato dove si trovava lui in Costa Smeralda, nel grande hotel ho visto l'ambiente di lusso, ho fatto il giro e sono tornato fuori. Quando gli ho raccontato questo, Dino me ne ha dette di tutti i colori perché ero andato a salutarlo».

L'ex portiere della nazionale e della Juventus oggi vive a Roma, ma è sempre rimasto attaccato profondamente al suo Friuli e in paese conserva ancora la casa dei suoi genitori, in cui è cresciuto e che oggi ospita la mostra permanente incentrata sulla sua gloriosa carriera calcistica. L'ha voluta Felice Tofful, suo grande amico, scomparso nel 2022. «Qui in questa grande stanza una volta c'era la cantina – ricordano gli amici di Dino

– e la notte della vittoria dei mondiali d'Italia dopo la partita contro la Germania ci siamo ritrovati tutti qui. I genitori di Dino, Mario e Anna erano agricoltori e quella sera hanno aperto la cantina offrendo vino a tutti». Anche il sindaco di Mariano Cristina Visintin è passata ieri a salutare Zoff. Il suo ricordo è sempre legato proprio alla sera della finale del Mundial 82. «Facevo parte della banda musicale di Mariano – ricorda la prima cittadina – e quella sera stavamo tornando indietro da una gita in Austria dove avevamo suonato ad un concerto. Siamo arrivati subito dopo la finale e tutto il paese era bloccato. Rivederlo oggi è stato un piacere perché era da un po' che non lo vedevamo. Anche il documentario che stanno realizzando sulla sua biografia ci rende orgogliosi perché Dino ha portato il nome di Mariano nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli eventi la realizzazione un libro e un torneo di calcio giovanile
Cristiano Silvestri: «Un orgoglio essere il presidente del centenario»

L'Us Mariano compie 100 anni Il 6 e 7 giugno le celebrazioni

L'ANNIVERSARIO

Il ritorno di Dino Zoff nel suo paese natale coincide con un anniversario importante. L'Unione Sportiva Mariano, la squadra di calcio dove l'ex portiere della nazionale e della Juventus ha iniziato la sua gloriosa carriera, festeggia nel 2025 il secolo di



Il presidente Cristiano Silvestri

vita. Questa ricorrenza non è passata inosservata e anche Zoff l'ha ricordata ieri. «So che quest'anno – ha detto Dino – la squadra non sta andando bene però un secolo di vita è un grande traguardo e ho bellissimi ricordi degli anni in cui io ho giocato tanti anni fa».

L'Us Mariano nella sua lunga storia ha raggiunto importanti risultati calcistici a livel-

lo regionale e si è sempre segnalato per la passione e la voglia di fare un progetto che, prima ancora che agonistico, è stato soprattutto educativo e socializzante. Una direzione che sta seguendo pure l'attuale dirigenza che ora si prepara a festeggiare nel miglior modo possibile l'anniversario dei 100 anni. «Un traguardo importante – sottolinea l'attuale presidente Cristiano Silvestri – per una società che si è sempre impegnata nel mondo del calcio a promuovere i valori sportivi e sociali. Sono orgoglioso di essere il presidente nell'anno del centenario».

La società ha scelto le date del 6 e 7 giugno per la celebrazione ufficiale e spera anche che alla grande festa possa partecipare Dino Zoff. Sono allo

studio diverse iniziative tra cui la realizzazione di un libro, un torneo di calcio giovanile e altri eventi ancora da definire.

A Mariano e a Corona i primi calci al pallone vengono dati fin dal 1908 quando il rettangolo di gioco era costituito dai prati in direzione di Medea e, dopo la Prima guerra mondiale e la distruzione della "cente", dalla piazza del paese. Nel 1922 un gruppo di appassionati costituisce il primo nucleo di una società denominata "Veloce Mariano", ma solo dal 1925, avendo finalmente a disposizione un campo di calcio, costituisce ufficialmente la società con presidente Alfredo Vrizz e inizia la vera e propria attività. È dopo la seconda guerra mondiale che il Mariano ottiene i primi grandi risultati. Nel

1952 viene costruito un campo sportivo anche in paese e l'anno dopo la squadra sale in promozione con il presidente Attilio Montiglio che però porta il titolo a Gradisca fondando la società Montiglio-Itala San Marco. I dirigenti marianesi rifondano l'Us Mariano ripartendo dalla Prima Divisione e dal settore giovanile. Nella sua storia ha sfornato grandi giocatori come Italo Sartori, Giovanni Medeot, Alberto Medeot e lui, Dino Zoff. Un altro periodo esaltante è stato a cavallo degli anni duemila con la squadra che ha militato per sette stagioni in promozione schierando molti giocatori del paese. Attualmente gioca nel campionato di Prima Categoria. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la "Coppa Bruno Pizzul", sarà assegnata lunedì allo stadio Grande Torino

Un comitato dei giornalisti presieduto da Marco Ardemagni consegnerà lunedì al termine di Torino-Udinese la prima "Coppa Bruno Pizzul", il trofeo intitolato alla memoria del telecronista di Cormons, opinionista del Messaggero Veneto per oltre trent'anni, scomparso lo scorso 5 marzo. L'iniziativa ha caratte-

re non ufficiale, ma si ricollega alla vivace tradizione dei cosiddetti "trofei accessori", già in voga nel rugby e in particolare nel torneo Sei Nazioni. Ogni anno la squadra che vince il match tra Inghilterra e Scozia si aggiudica la "Calcutta Cup", mentre la partita tra Italia e Francia assegna il "Trofeo Giuseppe Garibal-



di" e così via. «Nel calcio non esisteva ancora nulla del genere – ha spiegato Ardemagni, conduttore televisivo di Paparazzi per Rai Italia – e la scelta di Torino e Udinese è stata inevitabile: Bruno era friulano, ma anche grande tifoso granata». In caso di parità vincerà il trofeo (un'opera del cartoonist Riccardo Mazzoli) chi avrà segnato per primo, mentre in caso di 0-0 il premio sarà assegnato alla squadra che avrà ricevuto meno cartellini.



Serie A

Due mesi a digiuno

L'Udinese alle prese con la crisi di Lucca che non segna dal famoso rigore di Lecce. Fermo a quota 10 gol, paga l'assenza di Thauvin, le voci di mercato e l'imprecisione

Stefano Martorano / UDINE

Lunedì saranno due mesi esatti senza gol per Lorenzo Lucca, il centravanti dell'Udinese che nel *lunch match* di Pasquetta a Torino cercherà di spezzare il digiuno che perdura dallo scorso 21 febbraio a Lecce.

Come andò quella sera a Via del Mare è facile da ricordare, tra la prepotenza di un rigore calciato di forza contro tutto e tutti e quell'esultanza rabbiosa consumata lontano dai compagni, tenutisi volutamente alla larga da chi aveva appena infranto le regole di un gruppo che Lucca ritrovò solo dopo le debite scuse e le lavate di capo arrivate da Runjaic e la dirigenza.

Tabellini alla mano, il 24enne di Moncalieri è dunque rimasto a Lecce, inchiodato a quel decimo gol personale che gli ha permesso di raggiungere alcuni bonus contrattuali e che due mesi fa gli aveva srotolato un tappeto rosso sotto i piedi, avviandolo a un gran finale. Con ancora 12 partite per rimpinguare la doppia cifra, infatti, c'erano tutte le condizioni per far lievitare lo score e anche il prezzo del suo cartellino, fissato a 30 milioni più bonus (per arrivare a 35), che Gino Pozzo

aveva già presentato al Milan, a gennaio.

È questa la cifra per liberarlo, magari verso la Premier dove Lucca s'immagina già proiettato, forte dell'interessamento di Nottingham Forest e Manchester United, ma adesso è soprattutto una cifra da non inflazionare con altre scene mute sotto porta, pena il "rischio" di restare un'altra stagione a maturare all'Udinese.

Corte

United e Forest insistono dalla Premier: costa 30 milioni più bonus

se con cui ha un contratto fino al 2028.

Maturare è forse il verbo più adatto a un giocatore che ultimamente sembra avere lasciato più di qualcosa nel cassetto sul piano dell'atteggiamento, al di là del pallone platealmente consegnato a Thauvin in occasione del rigore col Parma, nella prima dopo il fattaccio di Lecce. L'attitudine dimostrata in seguito, infatti, è calata prima nel gioco che a referto, tra pochi duelli vinti e qualche palla persa di troppo,

come quella sanguinosa con cui ha avviato il primo gol del Milan. In compenso, invece, le proteste verbali sono sempre rimaste all'altezza del carattere, con le ammonizioni salite a quota 9. A Torino giocherà da diffidato.

Si dirà che anche Lucca stia pagando l'assenza di Thauvin, col quale forma la settima coppia gol del campionato, a quota 18, ma il capitano – che potrebbe tornare lunedì – non c'era anche a Marassi quando Lucca ha sbagliato a porta vuota il gol del possibile vantaggio. Quell'errore clamoroso forse non spiegherà tutto, ma di sicuro la sufficienza riconoscibile dall'errata postura del corpo al momento del tiro. Sì, è proprio mancata la fame, così come in precedenza era mancata la forza a due comodi colpi di testa con l'Inter. Già, perché sono state due le occasioni che ha avuto a San Siro, ancora senza Thauvin, così come era stata ghiotta anche quella col Verona, e sempre senza il francese a suo fianco.

E allora non resta che invitare il bomber a tavola, alle 12.30 di Pasquetta, affinché ritrovi l'appetito contro il Toro di cui ha vestito la maglia nelle giovanili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Runjaic concede un'altra giornata senza allenamenti

Porte chiuse ieri al Bruseschi, dove l'Udinese non si è presentata al lavoro. È stato Kosta Runjaic a concedere il giorno libero alla squadra, bissando così quello già dato lunedì. Non è la prima che accade in stagione, specie quando il calendario separa due partite con 10 giorni di intervallo, ma il riposo di ieri fa comunque specie in una settimana aperta dall'ipotesi di un ritiro anticipato, sull'onda della delusione per l'atteggiamento avuto con Genoa e Milan. L'Udinese tornerà in campo stamattina al Bruseschi, dove è in programma il provino decisivo per Thauvin, il capitano tornato parzialmente in gruppo. Il francese spera dunque di rientrare a Torino, dove Davis punta a ritrovare la panchina dopo essere andato in crescendo in tutte le sedute.

S.M.



Lorenzo Lucca sconsolato durante la partita persa per 4-0 allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium contro il Milan: il centravanti è a secco ormai da mesi l'ultimo gol l'ha fatto col Lecce FOTO PETRUSSI

Fu giocatore con Bearzot, poi allenatore: vinse la Coppa Italia nel '71. Messaggio del club di Cairo per la morte del classe 1936 nato a Sacile

Cancian, un friulano granata se ne va prima di Toro-Udinese

IL FOCUS

La coincidenza ha voluto che se ne andasse mentre l'Udinese stava preparando la sfida al "suo" Torino, il club di cui è stato sia giocatore, sia allenatore. Quella di lunedì sarà perciò la prima partita



Il friulano Cancian in granata

dei granata senza Beniamino Cancian, friulano di Sacile classe 1936, scomparso pochi giorni fa a Budoia, dove viveva ormai da tempo.

Un lutto, questo, che ha colpito il mondo dei torinisti, con la società presieduta da Urbano Cairo che ha voluto ricordare il pordenonese con un messaggio di cordoglio

sul proprio sito. È molto probabile che la scomparsa di Cancian sarà onorata anche lunedì, allo stadio Olimpico, attraverso una foto dell'ex granata proiettata sul maxischermo dell'impianto di Santa Rita.

Non c'è presente senza passato e il popolo del Toro, sempre orgoglioso della sua storia, ben ricorda il contributo che il sacilese diede alla causa granata. Da calciatore il suo percorso iniziò nel 1957 e si chiuse nel 1960 con la promozione in serie A, categoria che il difensore aveva perso sul campo nel 1959. Un salto che segnò la storia: il Torino, da allora, militò per trent'anni di fila al massimo livello del calcio italiano. Oltre ad aver giocato con Giorgio Fer-

rini, lo storico capitano torinista, Cancian condivise lo spogliatoio con un altro difensore friulano, il grande Enzo Bearzot: il "Vecio" tornò in Piemonte nel 1957 dopo un campionato all'Inter (e vi rimase poi sino al 1964).

Curiosità vuole che lo stesso Cancian, pochi anni più tardi, giocò a Mantova con Dino Zoff: pochi hanno avuto l'onore di essere stati compagni di squadra dell'allenatore e del capitano dell'Italia campione del mondo del 1982.

Il pordenonese, terminata la carriera da calciatore a Venezia nel 1967, tornò al Torino nel 1969: intraprese il percorso di tecnico, dapprima come vice di Giancarlo Cadè, quindi di Gustavo Gagnoni

(sino al 1974). Nel mezzo una parentesi a capo della prima squadra a fine stagione 1970-'71. Conquistò la Coppa Italia contro il Milan di Nereo Rocco, al termine di una finale risolta ai penalty. Al tempo erano previsti sei rigori, che potevano essere calciati anche da un solo giocatore: dopo l'errore del veneziano di Eraclea Angelo Cereser, il tecnico sacilese scelse Sergio Maddè, che trasformò tutti e cinque i tentativi.

Era l'inizio dei favolosi Anni 70 del Toro, periodo culminato con lo scudetto del 1976, il settimo e ultimo della storia granata. Una storia di cui Benimino Cancian ha fatto parte. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piace il portiere polacco Abramowicz, da anticipare Bologna, Trabzonspor e Psv

Da Xavier Dziekonski a Slawomir Abramowicz: dopo aver corteggiato durante l'estate del 2024 il portiere del Korona Kielce, prima di chiudere per il romeno Razvan Sava, l'Udinese rimette la lente d'ingrandimento sul massimo campionato polacco per scovare il portiere del futuro che stavolta po-

trebbe essere quello dello Jagiellonia Bialystok. Abramowicz, classe 2004, è titolare inamovibile in una squadra che è attualmente al terzo posto della classifica della Ekstraklasa e anche in Conference League, dove ieri sera ha giocato in quarti di finale. Nel giro della under21 della Polonia, Abra-



mowicz è considerato al pari di Kacper Trelowski del Rakow (il più vecchio), l'estremo difensore del futuro della nazionale maggiore: chissà se l'Udinese non possa giocare la carta Enzo Ebose, in prestito allo Jagiellonia, per chiudere l'affare anticipando le mosse del Bologna, ma che dei turchi del Trabzonspor e degli olandesi del Psv che l'hanno messo nel mirino. (p.o.)

Serie A



ROLANDO BIANCHI. L'ex centravanti del Toro parla dei protagonisti della prossima sfida «Lucca non segna? Se manca qualcosa dalle fasce diventa meno efficace anche la punta»

«Lorenzo ha tutte le doti per fare il salto di qualità»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Due squadre a quota 40, che hanno già la certezza di prendere parte alla prossima serie A. Entrambe avrebbe potuto conquistare qualche punticino in più, ma l'aspetto più importante è aver già archiviato la pratica salvezza. Per questo la gara di lunedì «può essere bella e divertente: sia il Torino, sia l'Udinese hanno la libertà mentale per giocare a viso aperto». Così legge il *lunch match* di Pasquetta Rolando Bianchi, ex centravanti dei granata, che per molti anni ha retto il peso dell'attacco della squadra piemontese. In quanto esperto in materia, non si esime dall'analizzare Lucca, un attaccante per cui stravede e che, tra l'altro, è anche lui un ex Toro, avendo svolto l'attività giovanile nel vivaio granata: «Lorenzo ha tutte le doti per fare il salto di qualità».

Bianchi, partiamo da una analisi del campionato dei bianconeri. Come lo valuta a ora?

«È stata per ora una stagione altalenante. La squadra è partita bene, poi è calata, quindi si è di nuovo ripresa e ha collezionato buoni risultati. All'interno di un percorso di crescita ritengo che questo andamento ci possa stare. Essendoci presenti in rosa di varie nazionalità, a volte diventa difficile avere

Tema

«Torino e Udinese hanno la libertà mentale per giocare a viso aperto»

Pregi

«Runjaic sfrutta tecnica e doti fisiche e tra i singoli Attami piace davvero»



Arthur Atta ha già convinto un osservatore esterno come Bianchi

una compattezza di squadra, perché ogni nazionalità vive il calcio alla sua maniera».

Anche il Torino si è espresso a fasi: che partita può essere quella di lune-

di, che di fatto rappresenta uno spareggio per il decimo posto?

«Pure i granata hanno disputato un torneo altalenante. Si affrontano due realtà che sono libere psicologica-

LA CARRIERA

Tecnico dal '21, è stato vice di Paolo Cannavaro



Rolando Bianchi, classe 1983, bergamasco, ha legato a doppio filo la sua carriera da calciatore al Torino. Il centravanti ha giocato coi granata dal 2008 al 2013, collezionando 180 presenze e 77 gol tra serie A e B. Ex, tra le altre, di Atalanta (con cui è cresciuto e ha debuttato in A), Cagliari, Reggina e Manchester City, ha chiuso la sua carriera alla Pro Vercelli nel 2017 in B. Ha intrapreso il percorso da allenatore nel 2021 all'Atalanta, collaborando nel vivaio. Nel corso di questo torneo è stato "vice" di Paolo Cannavaro alla Pro Vercelli in serie C. I due si sono dimessi dai rispettivi incarichi a novembre.

A.B.

sultato. Certamente l'Udinese deve cercare un risultato positivo: chiudere la stagione in crescendo può influire in modo favorevole anche sul torneo successivo».

Che tipo di partita dovranno disputare i bianconeri? Di fronte due filosofie di gioco differenti: dal probabile 3-5-1-1 di Kosta Runjaic al 4-2-3-1 di Paolo Vanoli.

«L'Udinese potrà fare un'ottima gara. È una squadra che unisce qualità tecniche a doti fisiche. A proposito di singoli, poi, Attami piace davvero. I friulani dovranno giocare un match intenso e di qualità. Mi aspetto dall'altra parte un Torino arrembante e con idee, come ha sempre fatto nella gestione di Vanoli, allenatore che ha dimostrato di essere camaleontico».

Nella "casella" di unica punta, il Toro non dispone da ottobre dell'ex Duvan Zapata, l'Udinese ha sempre avuto Lorenzo Lucca.

«Un calciatore per cui stravedo: ha tecnica e fisicità. Ha tutte le doti per fare il salto di qualità. Le prime punte in Italia stanno sparendo, negli ultimi anni si sono visti per esempio i "falsi nueve". Avere davanti un centravanti di spessore fisico ti permette di alternare le giocate».

Non crede che ultimamente Lucca sia anche poco servito?

«È vero che giocando col 3-5-2 o col 3-5-1-1, se manca qualcosa dalle fasce diventa meno efficace anche la punta. Ritengo però che Lucca sia un giocatore completo, che sa attaccare la profondità».

Non segna da quasi due mesi: forse avrebbe bisogno di rifiutare, giocando sempre?

«La panchina ti permette di tirare il fiato, ma si vuole sempre trovare il gol per rifarsi. Magari Lucca si sblocca e ritrova la gioia personale a Torino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENCE

La Fiorentina in semifinale Buone notizie per il ranking

Pietro Oleotto

Dopo l'Inter in Champions, anche la Fiorentina pareggiando al Franchi con il Celje (2-2) agguanta la semifinale in Conference portando altri punti preziosi al ranking Uefa che potrebbe valere un altro posto nella "grande coppa", in quinto, alla Serie A. L'Italia è ancora alle spalle della Spagna per merito anche del Be-

tis che pareggiando in Polonia in casa dello Jagiellonia (1-1) sfiderà proprio i viola in semifinale: andata a Siviglia giovedì 1 maggio, ritorno a Firenze una settimana dopo (dall'altra parte del tabellone Chelsea-Djurgarden).

Doveva essere una serata "in controllo" quella della squadra di Raffaele Palladino che invece ha patito le pene dell'inferno nella ripresa con-

tro gli sloveni, nonostante la vittoria in trasferta nella gara d'andata per 2-1. Dopo un'ora di gioco, infatti, il Celje aveva annullato il vantaggio viola, accarezzando l'idea di portare la doppia sfida almeno ai supplementari. Eppure nella prima frazione la Fiorentina, nonostante il diluvio che rendeva il controllo del pallone a volte difficoltoso, ha agevolmente disposto del Celje, pas-



Festa dei viola col 2-2 con il Celje: in semifinale di Conference c'è il Betis

sando in vantaggio al 37' con Mandragora, servito da Pongracic, mentre dall'altra parte il pallone più ghiotto è capitato sul piede di Svetlin, disinnescato in modo miracoloso

da De Gea, ma viola avrebbe potuto andare all'intervallo sul doppio vantaggio se Ranieri non avesse sprecato un assist recapitatogli con la testa da Comuzzo.

Se ne pentirà nella ripresa, visto che nel giro di undici minuti si ritrova sotto: al 9' il gol di Matko, al 20' il bis di Nemanic che rimette il confronto in parità. Il gelo si impossessa del Franchi, ma Moise Kean dopo appena 120 secondi si inventa la rete del 2-2 che riporta avanti viola, un rete convalidata dopo lungo consulto Var. Sempre il Var annulla per due volte il possibile vantaggio per fuorigioco, prima di Ranieri e poi ancora di Kean. Insomma, la partita resta in ballo ed elettrica fino al triplice fischio finale dell'arbitro Pinheiro. E anche oltre, considerando che subito dopo c'è un accenno di rissa fra Palladino e il tecnico del Celje, Riera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti - Il Torneo delle Regioni

Magnifica finale

Impresa del Friuli Venezia Giulia che batte la Lombardia
Oggi nell'atto conclusivo a Taormina sfiderà il Piemonte

Simone Fornasiere
/ SANTA VERNARINA

Pazzesco Friuli Venezia Giulia. La formazione Under 19 di Roberto Bortolussi vince anche la semifinale contro la Lombardia e si qualifica alla finale in programma oggi: alle 14.30, sul campo di Taormina, sarà sfida al Piemonte che nell'altra semifinale ha sconfitto (3-1) la Toscana.

Gara al limite della perfezione per la compagine regionale, al cospetto di una Lombardia che dopo 10' potrebbe essere già in vantaggio quando Fiorin raccoglie il calcio d'angolo di Di Noi e calcia da buona posizione centrando il palo. Si scuote il Friuli Venezia Giulia e al 22' il vantaggio è cosa fatta: punizione laterale di Degano e sponda di Meneghetti (che per altezza e stacco aereo non sfuggirebbe nemmeno a basket nel ruolo di pivot) per Osmani che, in rovesciata, supera Leoni. Ci prova ancora Degano, ma il suo calcio di punizione è alto, preludio al pareggio della Lombardia, con il calcio di rigore concesso per un lieve tocco di Badolato ai danni di Berlingheri prima che quest'ultimo trasformi dagli undici metri.

Sta bene in campo il Friuli Venezia Giulia e al 34' è anco-

FRIULI VENEZIA GIULIA	2
LOMBARDIA	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Blasizza, Badolato, Brunner, Coradazzi (11' st Madi), Degano, Greco, Marmoreo, Meneghetti, Osmani (48' st M. Trebez), Stefani (36' st Coluccio), Zecchini (45' st F. Trebez). All. Bortolussi.

LOMBARDIA Leoni, Alessi (22' st Rapone), Belingheri, Boni, Di Noi (22' st Faye), Duca (43' st Osnato), Fiorin, Gaverini (39' st Renner), Giuliani, Kabori, Morotti (22' st Yao), All. Medici.

Arbitro Piazza di Agrigento.

Marcatori Al 22' Osmani, al 29' Belingheri; nella ripresa, al 17' Gaverini (aut.).

Note Ammoniti Boni e Giuliani. Calci d'angolo 9-2 per la Lombardia. Recupero 0' e 5'.

ra Degano protagonista da palla inattiva, con la sua battuta da calcio d'angolo che costringe Leoni alla smaccata prima che Coradazzi cicchi il possibile tap-in da buona posizione.

Ripresa nuovamente nel segno del Friuli Venezia Giulia e dopo un tentativo alto di Stefani dal limite il Friuli Venezia Giulia torna in vantaggio: Osmani riceve sulla li-

IL POST PARTITA**Bortolussi avvisa: «Non abbiamo fatto ancora niente»**

Sette anni dopo Roberto Bortolussi ritorna in finale con l'Under 19 del Friuli Venezia Giulia. A distanza di 2575 giorni dal trionfo di L'Aquila il tecnico torna a disputare l'atto finale del Torneo delle Regioni grazie al successo sulla Lombardia. «I ragazzi hanno dato tutto e sono contento – le sue parole – ma ho detto loro che non abbiamo ancora fatto niente. Siamo arrivati in finale e spero possiamo ricaricare le batterie dopo aver speso molto. Sono convinto la testa sia quella giusta e proveremo ad andare a giocare». Un nome su tutti, tra i protagonisti della vittoria di ieri: Gabriel Osmani autore di una grande rete e protagonista in occasione dell'autorete lombarda. «Ha già dimostrato di essere un centravanti vero – conclude Bortolussi –, ma è tutta la squadra che sta dando il massimo. Si sono mentalizzati e credo la finale sia meritata».

S.F.



La festa finale dei ragazzi dell'Under 19 e il gol dell'1-0 di Osmani



nea di fondo, controlla, si gira e accentra trovando in Gaverini l'inatteso alleato, dato il suo tocco a beffare Leoni. Collezione calci d'angolo la Lombardia e proprio da uno di questi ancora Fiorin calcia sul fondo da dentro l'area di rigore, con il Friuli Venezia Giulia che al 42' va vicinissimo al tris: il destro di Zecchini (ieri compleanno per lui) è toccato da un difensore lom-

bardo con deviazione che sembra mettere fuori causa Leoni, felino invece nel distendersi e deviare la palla in calcio d'angolo. È l'ultima occasione, Zecchini e tutto il Friuli Venezia Giulia scartano comunque il regalo equivalente alla finale: seconda per mister Bortolussi, terza negli ultimi sette anni per la massima compagine regionale.

Sarà sfida al Piemonte, detentore del titolo nella massima categoria regionale e presieduto da Mauro Foschia, originario proprio del Friuli Venezia Giulia che ieri sera, al rientro in albergo della squadra, ha salutato tutti dicendo «mandi, si vedin doman». Da una parte e dall'altra, insomma, ci sarà un po' di Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE DELUSA

La Under 17 di Randon a casa senza aver mai perso: «Niente da rimproverarci»

CATANIA

Uscire così fa male. Il giorno dopo l'eliminazione ai rigori con la Lombardia è rientrata ieri sera a casa, con il volo decollato da Catania alle 19, la formazione Under 17 del Friuli Venezia Giulia. Poco o niente da rimproverare alla compagine guidata da Thomas Randon, costretta ad abbandonare la competizione senza avere mai perso.

IL PERCORSO

Partita con una netta vittoria (6-0) al cospetto dei pari età di Trento, i ragazzi di Randon hanno immediatamente blin-

dato il passaggio del turno, il giorno dopo, superando di misura (1-0) quelli di Bolzano. Una formalità o poco più, solo per definire il piazzamento nel girone, la gara finale con il Veneto chiusa in parità subendo il pari da una sfortunata autorette. Nei quarti, poi, il pari senza reti con la Lombardia, con i rigori a premiare la compagine avversaria e sancire, d'altro canto, l'eliminazione dal torneo.

Chiuso, così, da imbattuti e subendo solo una (auto) rete in tutta la manifestazione: difficile addossare qualche colpa ai venti ragazzi scesi in campo e ai loro staff.

LA REAZIONE

«Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi». Sono le prime parole di Thomas Randon, allenatore che nelle sue due partecipazioni al Regioni (nel 2023 aveva guidato la Juniores fino alla finale condotta per 94' e poi persa ai rigori dalla Liguria) non ha mai perso una partita. «Il bilancio di questa esperienza è positivo – continua il tecnico – visto che i ragazzi si sono comportati benissimo ed è un peccato essere usciti così. Ho guidato un gruppo importante, composto da ragazzi che hanno delle qualità importanti e cui auguro di avere un futuro roseo».



La delusione dei ragazzi dell'Under 17 eliminati ai calci di rigore dalla Lombardia

Con il tecnico che, al netto del non aver mai perso una partita nei due tornei disputati, traccia comunque un bilancio positivo sulle sue esperienze.

«Forse con dieci partite giocate senza perdere qualcun altro avrebbe vinto un torneo – sorride – ma sono contento soprattutto per i ragazzi. Spero

anche per loro sia stata una bella avventura e ne possano fare tesoro in futuro». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti - Serie D



Il Brian Lignano festeggia nello spogliatoio la matematica salvezza. I friulani, neopromossi, sono arrivati a conquistare 48 punti

Missione
compiuta

Il Brian Lignano fa suo il derby con il Chions e si salva con due giornate di anticipo. Di Tarko e Alessio le reti della vittoria. I biancorossi retrocedono in Eccellenza

Alberto Bertolotto / CHIONS

Salvezza conquistata con due giornate d'anticipo e con 48 punti in saccoccia, soltanto tre in meno rispetto al Cjarlins Muzane: dopo la schiacciante vittoria dell'Eccellenza dell'anno scorso, il Brian Lignano ha compiuto un altro capolavoro. La firma sul quadro l'ha apposta ieri a Chions, nella partita valida per il 36° turno del girone C di serie D. Il successo per 2-1 sui pordenonesi, da ieri retrocessi, ha regalato alla matricola della Bassa Friulana la permanenza nell'olimpico dei dilettanti. Un traguardo meritato, ottenuto attraverso gli sforzi della società e il gioco

offensivo proposto dal suo tecnico, Alessandro Moras, alla quarta stagione al Brian: nessun libro scrive che una squadra che lotta per salvarsi deve essere soltanto pratica e cinica se vuole centrare l'obiettivo. Può raggiungere il risultato anche in un altro modo, come ha fatto il team friulano con la costruzione dal basso e portando molti uomini in fase offensiva. Così il gruppo è cresciuto nel corso della stagione e, in particolare, da febbraio in poi, tanto che ieri a Chions ha trovato l'undicesimo risultato utile consecutivo. Una vittoria ottenuta senza il miglior marcatore (20 gol) Ciriello, squalificato, e che ha messo in evi-

denza la qualità complessiva della squadra. Già al 12' il Brian è passato in vantaggio. Zanini, per salvare un potenziale corner, ha rilanciato il pallone a pochi metri di distanza favorendo così l'ex De Anna. L'esterno ha messo la palla in mezzo per Alessio, che a sua volta ha servito un altro ex della gara, Tarko: quest'ultimo, all'altezza del dischetto del rigore, ha messo in porta tutto solo il pallone dell'1-0. Un minuto più tardi il Brian avrebbe potuto realizzare il 2-0, ma Bolgan, altro ex, servito da De Anna, ha calciato centrale, favorendo l'intervento di Burigana. Al 18' il pareggio del Chions: sponda di petto di Meneghetti per

Bortolussi, che di prima a mezza altezza ha manato la sfera a fil di palo. Sino al 40' non è successo nulla, quindi si è acceso Valenta: l'attaccante gialloblù, all'interno dell'area di rigore, ha sterzato e saltato Codromaz, cercando la conclusione sul secondo palo. Il pallone è uscito di pochissimo. Nella ripresa il Brian, al 24', ha sfiorato il 2-1 con De Anna (Burigana ha deviato in calcio d'angolo), quindi ha trovato il gol-vittoria al 30' con Alessio, il migliore in campo. L'attaccante ha superato due difensori e ha trafitto Burigana con una bella conclusione sul primo palo. Mister Marmorini ha cercato di dare una scossa, inse-

CHIONS	1
BRIAN LIGNANO	2

CHIONS Burigana, Vaghi, Salvi, Bovolon, Djuric (40' st Ndiaye), Zanini, Bortolussi (31' st Manfron), Pinton (21' st Ba), Moreo (31' st Nhaga), Valenta (31' st Danti), Meneghetti. A disp: Betelli, Nogare, Burracci, Zanotel. All. Marmorini.

BRIAN LIGNANO Saccon, Mutavcic, Presello, Variola, Cigagna, Codromaz, Tarko, Kocic, Bolgan (15' st Butti), Alessio, De Anna (40' st Bevilacqua). A disp: Carminis, Pitton, Pittonet, Zetto, Martini, Budai. All. Moras.

Arbitro Benestante di Aprilia.

Marcatori Al 12' Tarko, al 18' Bortolussi; nella ripresa, al 30' Alessio. Note Ammoniti Tarko, Codromaz, Presello, Valenta, Bortolussi, Zanini, Nhaga. Corner: 3-7. Recupero tempo: pt 1', st 4'. Spettatori 400.

rendo tre giocatori offensivi per andare a caccia del 2-2: non c'è stato niente da fare. I gialloblù non si sono resi pericolosi. E così il Brian è andato a prendersi il successo che ha significato l'aritmica salvezza in serie D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST PARTITA



Mister Massimiliano Moras

Moras felice: «Devo solo ringraziare i miei ragazzi»

CHIONS

Tre successi di fila nella coppa Italia di Eccellenza (2022, 2023 e 2024), la promozione in serie D (2024) e infine la permanenza nell'olimpico dei dilettanti (2025): il Brian Lignano ha completato ieri il suo quadriennio d'oro, togliendosi la soddisfazione di festeggiare la salvezza con ben 48 punti e una striscia aperta di undici risultati utili di fila. Merito del club, della dirigenza, dei calciatori e del tecnico, Alessandro Moras, a capo del gruppo dalla stagione 2021-2022 in cui tutto è partito. «Sono felicissimo — ha detto l'allenatore di Porcia dopo il 90' —. Non mi aspettavo di conquistare un bottino simile e per giunta a due giornate dal termine del campionato. La verità è che allenare dei ragazzi straordinari: devo solo ringraziarli. Tutto il contesto che abbiamo creato è bello. Sono dispiaciuto per la retrocessione del Chions, ma devo dire che la nostra felicità è tanta».

Così sulla partita, in cui era anche ex di turno: «Abbiamo vinto meritatamente — ha detto — infilando la quarta vittoria di questi undici risultati utili consecutivi». La dedica finale: «Alla mia famiglia». —

A.B.

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlin Muzane raggiunto in volata. Il Portogruaro festeggia la salvezza

Marco Silvestri / CARLINO

Finisce con un pareggio ricco di gol la gara tra Cjarlins Muzane e Portogruaro e ad esultare per il 3-3 sono gli ospiti che con il punto guadagnato ottengono la salvezza matematica. I friulani, invece, interrompono la striscia di tre sconfitte consecutive, ma non colgono una bella occasione per tornare a vincere e dare un se-

gnale forte in questo finale di stagione. Per tre volte i ragazzi di Zironelli riescono ad andare in vantaggio, ma ogni volta la formazione veneta trova la reazione e pareggia. Anche questo un segnale del momento non eccelsi dei friulani. Il Cjarlins Muzane comincia bene la gara. Al 4' Nicoloso lancia Camara, sinistro in diagonale e Pigozzo alza sopra la traversa. Sugli svi-

luppi del calcio d'angolo di Fusco, Bussi salta più alto di tutti, ma non riesce a inquadrare lo specchio della porta. Il gol del vantaggio per i padroni di casa arriva al 7'. Fusco serve in mezzo all'area Nicoloso, tiro rasoterra e palla in rete. Alla prima occasione il Portogruaro ottiene il pari al 17'. Rossi si impossessa della palla in area e di destro supera Venturini. Il botta e risposta conti-

CJARLIS MUZANE	3
PORTOGRUARO	3

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Venturini 6, Modolo 6 (24' st Benomio 6), Fusco 6.5 (45' st Dominici sv), Nicoloso 7, Gaspario 6, Bonetto 6, Camara 7 (20' st Steffe 6), Dionisi 6.5, Bussi 6 (31' st Fornari sv), Seno 6.5, Simeoni 7 (26' st Catagnaviz sv), All. Zironelli.

PORTOGRUARO (3-5-2) Pigozzo 6, Della Rossa 6, Canaku 6 (31' st Chiccaro sv), Longato 6 (31' st Finazzi sv), Cuccato 5.5, Calcagnotto 6.5, Zupperdoni 6.5, Poletto 6 (36' st Ibrahim sv), Corti 7, Calabria 6 (26' st Hyka 7), Rossi 6.5 (37' st Lomangino sv), All. De Mozzi.

Arbitro Musumeci di Cassino 6.

Marcatori Al 7' Nicoloso, al 17' Rossi, al 20' Camara, al 31' Corti al 36' Simeoni; nella ripresa, al 42' Hyka.

nua. Al 20' il Cjarlins Muzane si riporta subito in vantaggio. Lancio in profondità per Camara che supera in velocità Cuccato e infila Pigozzo con un preciso pallonetto. Il 2-2 arriva al 31'. Calcio d'angolo di Longato, nasce una mischia in area risolta con un tiro sotto la traversa di Corti. La girandola di gol prosegue al 36' con il nuovo vantaggio dei friulani messo a segno con una precisa punizione dal limite di Simeoni.

Nella ripresa il Cjarlins Muzane manca la rete del 4-2 con Steffe al 34' e poi viene raggiunto al 42' per il gol di Hyka, abile a incrociare il tiro e a battere Venturini per il definitivo 3-3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

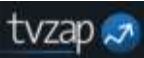
Serie D Girone C

Bassano V. - Mestre	(recupero 17°) 0-0						
Campodarsego - Real Calepina	2-3						
Caravaggio - Brusaporto	0-0						
Chions - Brian Lignano	1-2						
Cjarlins Muzane - Portogruaro	3-3						
Dolomiti Bellunesi - Treviso	1-1						
Este - Lavis	3-2						
Montebelluna - Calvi Noale	0-3						
Villa Valle - Luparense	2-1						
Virtus Ciserano Bg - Adriese	1-3						
Mestre - Bassano Virtus	rinv. il 23/04						
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	74	36	22	8	6	59	36
Treviso	70	36	21	7	8	54	30
Adriese	63	36	17	12	7	52	28
Campodarsego	61	36	15	16	5	50	32
Villa Valle	61	36	17	10	9	57	43
Real Calepina	55	36	15	10	11	43	40
Mestre	55	36	18	7	12	37	34
Brusaporto	54	36	14	12	10	40	34
Luparense	52	36	12	16	8	44	35
Este	52	36	14	10	12	47	47
Cjarlins Muzane	51	36	14	9	13	47	47
Brian Lignano	48	36	12	12	12	44	42
Bassano Virtus	46	35	11	13	11	40	31
Calvi Noale	46	36	12	10	14	41	40
Portogruaro	45	36	10	15	11	31	34
Caravaggio	38	36	10	8	18	41	51
Virtus Ciserano Bg	36	36	8	12	16	38	52
Chions	27	36	5	12	19	31	55
Montebelluna	26	36	6	8	22	30	51
Lavis	12	36	3	3	30	24	88

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Adriese - Villa Valle, Bassano V. - Campodarsego, Brian Lignano - Treviso, Brusaporto - Chions, Calvi Noale - Dolomiti Bellunesi, Este - Cjarlins Muzane, Lavis - Mestre, Luparense - Montebelluna, Portogruaro - Virtus Ciserano Bg, Real Calepina - Caravaggio.

Scelti per voi



Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis
RAI 1, 21.00
Nel suggestivo scenario del Colosseo la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo. Le 14 stazioni, disposte lungo il percorso che conduce all'antico anfiteatro, ripercorrono il doloroso cammino di Gesù verso il Calvario, dove verrà crocifisso.



Diabolik
RAI 2, 21.20
Un criminale mascherato (Luca Marinelli), astuto e terribile, ha soggiogato la città di Clerville. Nessuno conosce la sua identità. Le cose cambiano con l'arrivo in città di una bella e ricca... (Miriam Leone).



Newsroom
RAI 3, 21.25
Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di Monica Maggioni che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei dati.



Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (Jeffrey Hunter) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Zelis e Ozan si sposano in segreto. Zelis lo dice alla madre, che non reagisce bene alla notizia. Tolga dice al padre che Selin lo ha lasciato a causa di Oylum, ma Oltan capisce che c'è dell'altro dietro alla decisione di Selin.

con Daniele Paroni

SUL

cappello

CHE NOI PORTIAMO

Aspettando l'adunata sezionale di

San Vito

al Tagliamento

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

<div><div>RAI 1</div><div><div>6.00</div><div>RaiNews24 Attualità</div></div><div><div>6.30</div><div>TG1 Attualità</div></div><div><div>6.35</div><div>Tgunomattina Attualità</div></div><div><div>8.00</div><div>TG1 Attualità</div></div><div><div>8.35</div><div>UnoMattina Attualità</div></div><div><div>9.50</div><div>Storie italiane Lifestyle</div></div><div><div>11.55</div><div>È sempre mezzogiorno</div></div><div><div>13.30</div><div>Telegiornale Attualità</div></div><div><div>14.05</div><div>A Sua Immagine</div></div><div><div>15.05</div><div>La volta buona Attualità</div></div><div><div>16.00</div><div>Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction</div></div><div><div>16.55</div><div>TG1 Attualità</div></div><div><div>17.05</div><div>La vita in diretta</div></div><div><div>18.45</div><div>L'Eredità Spettacolo</div></div><div><div>20.00</div><div>Telegiornale Attualità</div></div><div><div>20.30</div><div>Speciale Porta a Porta - Il dolore di Maria</div></div><div><div>21.00</div><div>Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis Attualità</div></div><div><div>22.30</div><div>MixerStoria - La storia siamo noi Documenti</div></div><div><div>23.05</div><div>The Miracle Club Film Commedia ('23)</div></div></div>	<div><div>RAI 2</div><div><div>8.30</div><div>Tg 2 Attualità</div></div><div><div>8.45</div><div>Radio2 Social Club</div></div><div><div>9.55</div><div>Gli imperdibili Attualità</div></div><div><div>10.00</div><div>Tg2 Italia Europa</div></div><div><div>10.55</div><div>Tg2 Flash Attualità</div></div><div><div>11.00</div><div>Tg Sport Attualità</div></div><div><div>11.10</div><div>I Fatti Vostri Spettacolo</div></div><div><div>13.00</div><div>Tg2 - Giorno Attualità</div></div><div><div>13.30</div><div>Tg 2 Eat parade Attualità</div></div><div><div>13.50</div><div>La Porta Magica</div></div><div><div>14.00</div><div>Ore 14 Attualità</div></div><div><div>15.25</div><div>BellaMà Spettacolo</div></div><div><div>17.00</div><div>Rai Parlamento</div></div><div><div>18.00</div><div>Telegiornale Attualità</div></div><div><div>18.10</div><div>Tg2 - L.I.S. Attualità</div></div><div><div>18.15</div><div>Tg 2 Attualità</div></div><div><div>18.35</div><div>TG Sport Sera Attualità</div></div><div><div>19.00</div><div>Blue Bloods Serie Tv</div></div><div><div>20.30</div><div>Tg 2 20.30 Attualità</div></div><div><div>21.00</div><div>Tg2 Post Attualità</div></div><div><div>21.20</div><div>Diabolik Film Thriller ('21)</div></div><div><div>23.45</div><div>Tango Attualità</div></div><div><div>1.15</div><div>Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo</div></div></div>	<div><div>RAI 3</div><div><div>12.00</div><div>TG3 Attualità</div></div><div><div>12.25</div><div>TG3 - Fuori TG Attualità</div></div><div><div>12.50</div><div>Quante storie Attualità</div></div><div><div>13.15</div><div>Passato e Presente</div></div><div><div>14.00</div><div>TG Regione Attualità</div></div><div><div>14.20</div><div>TG3 Attualità</div></div><div><div>14.50</div><div>Leonardo Attualità</div></div><div><div>15.05</div><div>TG3 - L.I.S. Attualità</div></div><div><div>15.10</div><div>Rai Parlamento</div></div><div><div>15.15</div><div>Telegiornale Attualità</div></div><div><div>15.15</div><div>Genitori, che fare?</div></div><div><div>16.00</div><div>Gli imperdibili Attualità</div></div><div><div>16.05</div><div>In Cammino fra i Riti Pasquali Attualità</div></div><div><div>16.55</div><div>Aspettando Geo</div></div><div><div>17.15</div><div>Geo Documentari</div></div><div><div>19.00</div><div>TG3 Attualità</div></div><div><div>19.30</div><div>TG Regione Attualità</div></div><div><div>20.00</div><div>Blob Attualità</div></div><div><div>20.20</div><div>Riserva Indiana</div></div><div><div>20.40</div><div>Il Cavallo e la Torre</div></div><div><div>20.55</div><div>Un posto al sole Soap</div></div><div><div>21.25</div><div>Newsroom Attualità</div></div><div><div>24.00</div><div>Tg3 - Linea Notte Attualità</div></div><div><div>1.00</div><div>Meteo 3 Attualità</div></div></div>	<div><div>RETE 4</div><div><div>6.10</div><div>4 di Sera Attualità</div></div><div><div>7.00</div><div>La promessa Telenovela</div></div><div><div>7.35</div><div>Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela</div></div><div><div>8.35</div><div>Endless Love Telenovela</div></div><div><div>9.45</div><div>Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap</div></div><div><div>10.55</div><div>Mattino 4 Attualità</div></div><div><div>11.55</div><div>Tg4 Telegiornale</div></div><div><div>12.20</div><div>Meteo.it Attualità</div></div><div><div>12.25</div><div>La signorain giallo</div></div><div><div>14.00</div><div>Lo sportello di Forum</div></div><div><div>15.25</div><div>Requattro - Anteprima Diario Del Giorno</div></div><div><div>15.30</div><div>Diario Del Giorno</div></div><div><div>16.45</div><div>Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)</div></div><div><div>19.00</div><div>Tg4 Telegiornale</div></div><div><div>19.35</div><div>Meteo.it Attualità</div></div><div><div>19.40</div><div>La promessa (1ª Tv)</div></div><div><div>20.30</div><div>4 di Sera weekend</div></div><div><div>21.25</div><div>Il re dei re Film Storico ('61)</div></div><div><div>0.55</div><div>Jesus Christ Superstar Film Musical ('73)</div></div></div>	<div><div>CANALE 5</div><div><div>6.00</div><div>Prima pagina Tg5</div></div><div><div>8.00</div><div>Tg5 - Mattina Attualità</div></div><div><div>8.45</div><div>Mattino Cinque News</div></div><div><div>10.50</div><div>Tg5 - Mattina Attualità</div></div><div><div>10.55</div><div>Forum Attualità</div></div><div><div>13.00</div><div>Tg5 Attualità</div></div><div><div>13.40</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due</div></div><div><div>13.45</div><div>Beautiful (1ª Tv) Soap</div></div><div><div>14.10</div><div>Tradimento (1ª Tv)</div></div><div><div>14.45</div><div>Uomini e donne</div></div><div><div>16.10</div><div>Amici di Maria</div></div><div><div>16.40</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole</div></div><div><div>16.50</div><div>The Family (1ª Tv)</div></div><div><div>17.00</div><div>Pomeriggio Cinque</div></div><div><div>18.45</div><div>Avanti un altro!</div></div><div><div>19.55</div><div>Tg5 Prima Pagina</div></div><div><div>20.00</div><div>Tg5 Attualità</div></div><div><div>20.40</div><div>Striscia La Notizia - la voce della complottenza</div></div><div><div>21.20</div><div>Tradimento (1ª Tv) Serie Tv</div></div><div><div>0.10</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Spettacolo</div></div></div>	<div><div>ITALIA 1</div><div><div>6.40</div><div>Supercar Serie Tv</div></div><div><div>8.30</div><div>Chicago Fire Serie Tv</div></div><div><div>10.25</div><div>Chicago P.D. Serie Tv</div></div><div><div>12.25</div><div>Studio Aperto Attualità</div></div><div><div>12.58</div><div>Meteo.it Attualità</div></div><div><div>13.00</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due</div></div><div><div>13.15</div><div>Sport Mediaset Attualità</div></div><div><div>13.55</div><div>Sport Mediaset Extra</div></div><div><div>14.05</div><div>I Simpson Serie Tv</div></div><div><div>14.30</div><div>The Simpson</div></div><div><div>15.25</div><div>N.C.I.S. Los Angeles</div></div><div><div>17.20</div><div>Magnum P.I. Serie Tv</div></div><div><div>18.15</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due</div></div><div><div>18.30</div><div>Studio Aperto Attualità</div></div><div><div>19.00</div><div>Studio Aperto Mag Attualità</div></div><div><div>19.30</div><div>C.S.I. Miami Serie Tv</div></div><div><div>20.30</div><div>N.C.I.S. Serie Tv</div></div><div><div>21.20</div><div>Memory (1ª Tv) Film Azione ('22)</div></div><div><div>23.45</div><div>Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)</div></div><div><div>2.05</div><div>Studio Aperto - La giornata Attualità</div></div></div>	<div><div>LA 7</div><div><div>6.00</div><div>Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità</div></div><div><div>7.00</div><div>Omnibus news Attualità</div></div><div><div>7.40</div><div>Tg La7 Attualità</div></div><div><div>7.55</div><div>Omnibus Meteo Attualità</div></div><div><div>8.00</div><div>Omnibus - Dibattito Attualità</div></div><div><div>9.40</div><div>Coffee Break Attualità</div></div><div><div>11.00</div><div>L'Aria che Tira Attualità</div></div><div><div>13.30</div><div>Tg La7 Attualità</div></div><div><div>14.15</div><div>Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità</div></div><div><div>16.40</div><div>Taga Focus Attualità</div></div><div><div>17.30</div><div>La Torre di Babele Attualità</div></div><div><div>18.30</div><div>Famiglie d'Italia Spettacolo</div></div><div><div>20.00</div><div>Tg La7 Attualità</div></div><div><div>20.35</div><div>Otto e mezzo Attualità</div></div><div><div>21.15</div><div>Propaganda Live Attualità</div></div><div><div>1.00</div><div>Tg La7 Attualità</div></div><div><div>1.10</div><div>Otto e mezzo Attualità</div></div><div><div>1.50</div><div>Amarsi un po' Lifestyle</div></div><div><div>2.35</div><div>La Torre di Babele Attualità</div></div></div>	<div><div>TV8</div><div><div>17.15</div><div>Scambio d'amore Film Commedia ('23)</div></div><div><div>19.05</div><div>Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)</div></div><div><div>19.15</div><div>Casa contro casa (1ª Tv)</div></div><div><div>20.25</div><div>Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle</div></div><div><div>20.35</div><div>Foodish (1ª Tv) Lifestyle</div></div><div><div>21.35</div><div>MasterChef Italia Spettacolo</div></div><div><div>3.45</div><div>Lady Killer Documentari</div></div></div> <div><div>NOVE</div><div><div>16.30</div><div>24 ore per morire</div></div><div><div>17.50</div><div>Little Big Italy Lifestyle</div></div><div><div>19.20</div><div>Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo</div></div><div><div>20.30</div><div>Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)</div></div><div><div>21.30</div><div>I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo</div></div><div><div>23.35</div><div>Che tempo che fa Bis Attualità</div></div></div>
<div><div>20</div><div><div>14.30</div><div>All American Serie Tv</div></div><div><div>15.30</div><div>Dr. House - Medical division Serie Tv</div></div><div><div>17.25</div><div>The Flash Serie Tv</div></div><div><div>19.15</div><div>Person of Interest Serie Tv</div></div><div><div>20.10</div><div>The Big Bang Theory Serie Tv</div></div><div><div>21.05</div><div>The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)</div></div><div><div>23.25</div><div>La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)</div></div><div><div>2.00</div><div>Supergirl Serie Tv</div></div></div>	<div><div>RAI 4</div><div><div>14.30</div><div>Shut In Film Thriller ('22)</div></div><div><div>16.00</div><div>Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv</div></div><div><div>17.40</div><div>Hawaii Five-0 Serie Tv</div></div><div><div>19.10</div><div>Senza traccia Serie Tv</div></div><div><div>20.35</div><div>Criminal Minds Serie Tv</div></div><div><div>21.20</div><div>The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)</div></div><div><div>23.10</div><div>Blood Father Film Drammatico ('16)</div></div><div><div>0.35</div><div>Anica Appuntamento Al Cinema Attualità</div></div><div><div>0.40</div><div>Wonderland Attualità</div></div></div>	<div><div>IRIS</div><div><div>15.25</div><div>Assassino al galoppatoio Film Giallo ('63)</div></div><div><div>17.15</div><div>Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)</div></div><div><div>19.10</div><div>Kojak Serie Tv</div></div><div><div>20.10</div><div>Walker Texas Ranger Serie Tv</div></div><div><div>21.15</div><div>Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)</div></div><div><div>23.50</div><div>Pink cadillac Film Commedia ('89)</div></div><div><div>2.10</div><div>Assassino al galoppatoio Film Giallo ('63)</div></div></div>	<div><div>RAI 5</div><div><div>17.35</div><div>Pianoforte italiano Spett.</div></div><div><div>18.15</div><div>Rai 5 Classic Spettacolo</div></div><div><div>18.45</div><div>Save The Date Attualità</div></div><div><div>19.15</div><div>Gli imperdibili Attualità</div></div><div><div>19.25</div><div>Art Night in pillole Doc.</div></div><div><div>19.30</div><div>Art Night Documentari</div></div><div><div>20.25</div><div>Sciarada - Il circolo delle parole Documentari</div></div><div><div>21.15</div><div>Concerto di Pasqua con Ottavio Dantone Spettacolo</div></div><div><div>22.45</div><div>Bono: in attesa di un salvatore Documentari</div></div></div>	<div><div>RAI MOVIE</div><div><div>14.10</div><div>The Tourist Film Thriller ('10)</div></div><div><div>15.55</div><div>Gli imperdibili Attualità</div></div><div><div>16.00</div><div>Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)</div></div><div><div>17.40</div><div>Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)</div></div><div><div>19.25</div><div>Totò lascia o raddoppia? Film Comico ('56)</div></div><div><div>21.10</div><div>Inno di battaglia Film Guerra ('57)</div></div><div><div>23.00</div><div>Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)</div></div></div>	<div><div>RAI PREMIUM</div><div><div>14.15</div><div>Il Commissario Manara Fiction</div></div><div><div>15.15</div><div>Anica Appuntamento Al Cinema Attualità</div></div><div><div>15.20</div><div>Hudson & Rex Serie Tv</div></div><div><div>16.50</div><div>Don Matteo Fiction</div></div><div><div>19.30</div><div>Il Maresciallo Rocca Serie Tv</div></div><div><div>21.20</div><div>Costanza Serie Tv</div></div><div><div>23.10</div><div>Che Dio ci aiuti Fiction</div></div><div><div>1.05</div><div>Storie italiane Lifestyle</div></div><div><div>3.10</div><div>Hudson & Rex Serie Tv</div></div><div><div>4.30</div><div>Piloti Serie Tv</div></div><div><div>5.20</div><div>Cuori Rubati Soap</div></div></div>	<div><div>CIELO</div><div><div>15.05</div><div>MasterChef Italia 6 Spettacolo</div></div><div><div>16.30</div><div>Cucine da incubo Lif.</div></div><div><div>17.50</div><div>Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle</div></div><div><div>18.45</div><div>Cucine da incubo Lif.</div></div><div><div>20.00</div><div>Affari al buio (1ª Tv) Documentari</div></div><div><div>20.30</div><div>Affari di famiglia Spettacolo</div></div><div><div>21.20</div><div>Nathalie... Film Drammatico ('03)</div></div><div><div>23.25</div><div>Curiosa Film Drammatico ('19)</div></div></div>	<div><div>TWENTYSEVEN</div><div><div>14.05</div><div>La signora del West Serie Tv</div></div><div><div>16.00</div><div>La casa nella prateria Serie Tv</div></div><div><div>19.15</div><div>Colombo Serie Tv</div></div><div><div>21.20</div><div>R.I.P.D. - Poliziotti dall'alldilà Film Azione ('13)</div></div><div><div>23.20</div><div>Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)</div></div><div><div>1.30</div><div>Hazzard Serie Tv</div></div><div><div>2.20</div><div>Agenzia Rockford Serie Tv</div></div></div>
<div><div>TV2000</div><div><div>17.00</div><div>Celebrazione della Passione del Signore Attualità</div></div><div><div>18.45</div><div>TG 2000 Attualità</div></div><div><div>19.00</div><div>Simboli del Sacro Att.</div></div><div><div>19.30</div><div>In Cammino Attualità</div></div><div><div>20.00</div><div>Santo Rosario da Cascia Attualità</div></div><div><div>20.45</div><div>TG 2000 Attualità</div></div><div><div>21.00</div><div>Via Crucis dal Colosseo Attualità</div></div><div><div>22.30</div><div>Gesù di Nazareth Film Storico ('77)</div></div></div>	<div><div>LA7 D</div><div><div>15.00</div><div>Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv</div></div><div><div>16.45</div><div>Desperate Housewives Serie Tv</div></div><div><div>18.30</div><div>Tg La7 Attualità</div></div><div><div>18.35</div><div>Boston Legal Serie Tv</div></div><div><div>20.15</div><div>Ci vediamo in tribunale Spettacolo</div></div><div><div>21.15</div><div>Josephine Ange Gardien Serie Tv</div></div><div><div>0.45</div><div>This Is Us Serie Tv</div></div><div><div>2.25</div><div>ArtBox Documentari</div></div><div><div>2.55</div><div>La7 Doc Documentari</div></div></div>	<div><div>LA 5</div><div><div>14.25</div><div>The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo</div></div><div><div>15.10</div><div>Una mamma per amica Serie Tv</div></div><div><div>17.00</div><div>Come Un Delfino - La Serie Miniserie</div></div><div><div>19.40</div><div>Amici di Maria</div></div><div><div>20.15</div><div>Uomini e donne</div></div><div><div>21.40</div><div>L'assistente della star Film Commedia ('20)</div></div><div><div>23.55</div><div>Chaos Theory Film Commedia ('07)</div></div></div>	<div><div>REAL TIME</div><div><div>11.35</div><div>Cortesie per gli ospiti Lifestyle</div></div><div><div>13.50</div><div>Casa a prima vista Spettacolo</div></div><div><div>16.00</div><div>Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo</div></div><div><div>17.50</div><div>Primo appuntamento Spettacolo</div></div><div><div>19.25</div><div>Casa a prima vista Spettacolo</div></div><div><div>21.30</div><div>Malati di pulito Spett.</div></div><div><div>23.30</div><div>La clinica della pelle Lifestyle</div></div></div>	<div><div>GIALLO</div><div><div>11.10</div><div>Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv</div></div><div><div>13.10</div><div>I misteri di Murdoch Serie Tv</div></div><div><div>15.10</div><div>L'ispettore Gently Serie Tv</div></div><div><div>17.10</div><div>L'ispettore Barnaby Serie Tv</div></div><div><div>21.10</div><div>Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv</div></div><div><div>23.10</div><div>Astrid et Raphaëlle Serie Tv</div></div><div><div>1.20</div><div>I misteri di Murdoch Serie Tv</div></div></div>	<div><div>TOP CRIME</div><div><div>14.30</div><div>Fbi: Most Wanted Serie Tv</div></div><div><div>15.20</div><div>Movie Trailer Spettacolo</div></div><div><div>15.25</div><div>Hamburg distretto 21 Serie Tv</div></div><div><div>17.25</div><div>Major Crimes Serie Tv</div></div><div><div>19.20</div><div>Fbi: Most Wanted Serie Tv</div></div><div><div>21.15</div><div>Fbi: Most Wanted Serie Tv</div></div><div><div>23.00</div><div>C.S.I. Miami Serie Tv</div></div><div><div>1.00</div><div>Found Serie Tv</div></div><div><div>2.20</div><div>Movie Trailer Spettacolo</div></div></div>	<div><div>DMAX</div><div><div>15.40</div><div>Affari al buio - Texas Spettacolo</div></div><div><div>16.35</div><div>I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari</div></div><div><div>17.35</div><div>I pionieri dell'oro Doc.</div></div><div><div>19.30</div><div>Vado a vivere nel bosco Spettacolo</div></div><div><div>21.25</div><div>Lo squadrone (1ª Tv) Documentari</div></div><div><div>22.30</div><div>Lo squadrone Documentari</div></div><div><div>23.35</div><div>Border Security: Nord Europa Documentari</div></div></div>	<div><div>RAI SPORT HD</div><div><div>15.50</div><div>Tuffi. Coppa del Mondo Windsor: 2ª tappa - 2ª p.</div></div><div><div>17.20</div><div>Calcio. Serie A eBay Poule Scudetto 7ª g.: Juventus-Milan</div></div><div><div>19.25</div><div>Pallanuoto. Serie A1 maschile: Brescia-Recco</div></div><div><div>20.40</div><div>Biliardo. C.to Italiano Stecca Montesilvano - 6ª prova NBC</div></div><div><div>22.50</div><div>Rally. C.to Italiano Sparco - Rally del Piemonte: gara 2</div></div></div>

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza	15.00 Summer Camp
21.05 Celebrazione della Via Crucis	17.00 Pinocchio
22.30 Radio1 all music	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	6.00 The Breakfast Club
20.00 Radio2 Hits	9.00 Maryland
21.00 Back2Back	12.00 Il mezzogiornale
22.00 Sogni di gloria	14.00 Capital Records
23.00 Moby Dick	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Claves
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Ŭkno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 8.00 Giornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 L'aghe dapit de cleve 30; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator ator; 11.00 Corai musicà; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Golden Years; 16.30 Musiche cence confins; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fà?; 19.00 Upl; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel	
14.15 Chi è di scena	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Bekér on tour
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.45 A voi la linea - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Insieme CISL
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 EconoMy FVG	13.45 A voi la linea
10.45 Effemotori	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Family salute e benessere	14.30 EconoMy FVG
11.30 Screenshot	15.30 Bianconeri a canestro
	16.00 Telefruts - cartoni animati
	16.30 Tg flash - diretta News
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	6.10 Tg Udine News
S.Leopoldo	6.40 Tg Regionale News
8.00 Star Trek Classic	7.05 A Tutto Campo Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	7.30 Santa Messa
11.00 Sanità allo specchio	8.15 Svegilia Friuli
Aria Pulita (Live)	10.00 Tag in comune
12.45 Stanlio e Olio	10.45 Salute e Benessere
13.00 Tv13 con Voi (Live)	11.05 In forma: ginnastica
16.00 Film Classici	11.30 Cook Academy
	12.00 Tg Friuli in diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli in diretta - R
	16.40 Ring - R Rubrica
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	19.55 Tg Udine News
	20.25 Telegiornale News
	20.50 Via Crucis
	21.00 Ciconicco - Diretta
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo nuvoloso, dal pomeriggio probabili schiarite, specie sulla costa. Saranno possibili rovesci o temporali, più probabili e diffusi sulle Prealpi e sulla pedemontana. Quota neve a 1700 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Forti venti di Libeccio, soleggiato e più asciutto al Nordovest, piogge sparse invece al Nordest.
Centro: tempo spiccatamente instabile al mattino, poi tenderà rapidamente a migliorare con più spazi soleggiati.
Sud: Piovoschi - bagneranno Campania e Calabria.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Sono attese piogge soltanto sui settori alpini.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Scirocco.
Sud: un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese piogge.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Finalmente il weekend lungo! Anche se sei pronto a partire o a fare mille cose, oggi è bene tenere i piedi per terra. Qualche responsabilità familiare o lavorativa potrebbe chiedere attenzione.

LEONE
23/7 - 23/8



Il weekend parte con un'atmosfera più seria del previsto, ma tu hai il talento per trasformare anche il silenzio in qualcosa di speciale. Da sabato si sblocca tutto: incontri, risate, passione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Hai una voglia matta di partire, di evadere, di staccare da tutto. Ma oggi serve ancora un po' di pazienza e organizzazione. La Luna ti chiede concretezza, poi da sabato via libera all'avventura!

TORO
21/4 - 20/5



Hai voglia di tranquillità, cibo buono e zero stress - esattamente come piace a te. Oggi inizia con un mood organizzativo: pensa a come vuoi vivere questi giorni.

VERGINE
24/8 - 22/9



Giornata perfetta per sistemare le ultime cose e poi staccare sul serio. Hai bisogno di ordine e serenità. Se hai viaggi in programma, pianifica con cura ogni dettaglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La Luna nel tuo segno ti rende lucido e concreto. Sei tu a guidare la barca in questo venerdì: aiutando gli altri a organizzarsi e mantenendo l'equilibrio. Ma occhio a non farti carico di tutto.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ti svegli con mille idee su come sfruttare il ponte, ma attenzione a non sovraccaricarti. Il Venerdì Santo ti invita a rallentare, non a correre. Ottimo giorno per ricaricarti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Hai voglia di leggerezza, ma questo venerdì ti porta ancora pensieri o scelte da fare. Non è il momento di forzare niente: lascia che le risposte arrivino da sole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Hai bisogno di libertà e il lungo weekend è perfetto per un reset mentale. Oggi però il cielo ti chiede di non trascurare il corpo: stanchezza, sonno arretrato o tensione vanno ascoltati.

CANCRO
22/6 - 22/7



Questo venerdì ti tocca nel profondo. Hai voglia di silenzio, di famiglia, di calore vero. Se puoi, dedica la giornata al raccoglimento, e lascia il divertimento ai giorni seguenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



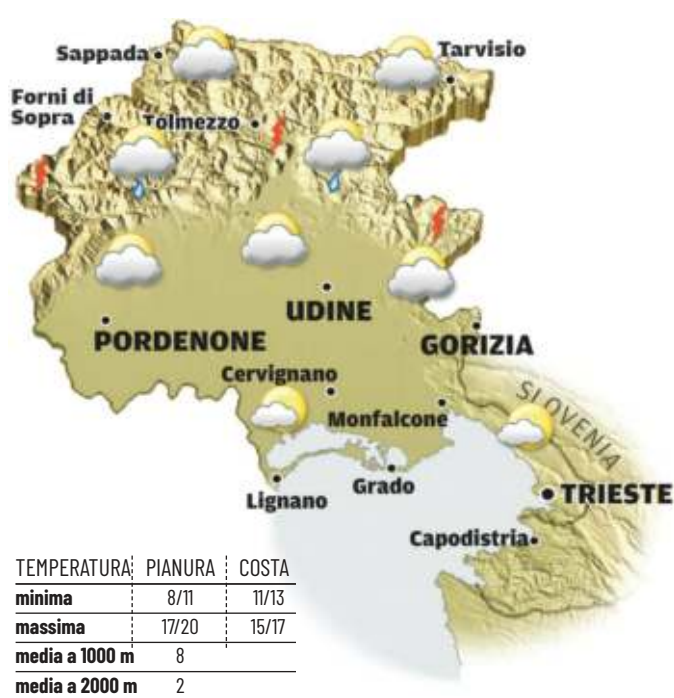
Inizio weekend con vibrazioni profonde. Il Venerdì Santo per te è un momento importante, di introspezione e "reset emotivo". Da domani le cose si alleggeriscono.

PESCI
20/2 - 20/3



Potresti voler stare solo o con chi ti fa sentire "a casa". I prossimi giorni saranno più leggeri: approfitta ora per nutrire lo spirito. Segui l'intuizione, lei sa dove portarti.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere nuvoloso con schiarite più ampie verso la costa. Sarà possibile qualche rovescio o temporale, più probabile sulle Prealpi. Quota neve superiore a 2000 metri.

Tendenza. Su pianura e costa cielo variabile. Sui monti maggiore nuvolosità, specie nelle ore pomeridiane quando non si esclude qualche rovescio. Zero termico a 3000 metri circa. Sulla costa soffieranno venti di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	14	28 Km/h
Monfalcone	11	14	15 Km/h
Gorizia	11	14	15 Km/h
Udine	11	14	12 Km/h
Grado	11	15	16 Km/h
Cervignano	12	14	14 Km/h
Pordenone	12	14	13 Km/h
Tarvisio	7	10	15 Km/h
Lignano	11	15	15 Km/h
Gemona	10	12	11 Km/h
Tolmezzo	11	13	13 Km/h
Forni di Sopra	6	9	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	14,0
Grado	mosso	0,6 m	14,2
Lignano	mosso	0,7 m	14,2
Monfalcone	mosso	0,5 m	14,3

EUROPA

CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	6 14	Copenaghen	8 13	Mosca	9 21
Atene	13 21	Ginevra	5 14	Parigi	7 18
Belgrado	14 22	Lisbona	12 17	Praga	9 16
Berlino	9 14	Londra	7 15	Varsavia	13 27
Bruxelles	7 17	Lubiana	9 17	Vienna	10 18
Budapest	13 21	Madrid	6 15	Zagabria	9 19

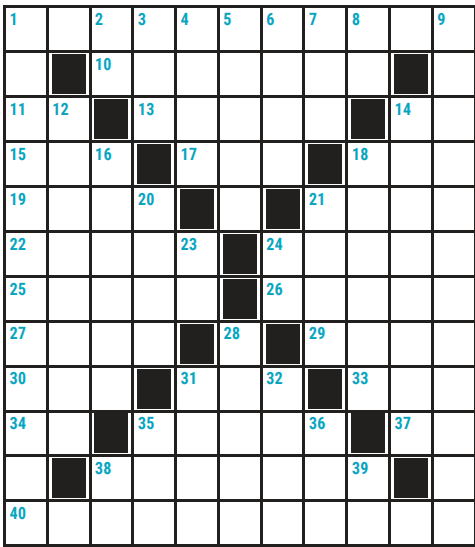
ITALIA

CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 16
Bari	9 20
Bologna	11 15
Bolzano	12 16
Cagliari	12 19
Firenze	11 15
Genova	12 15
L'Aquila	6 11
Milano	11 16
Napoli	11 17
Palermo	13 19
Reggio C.	12 19
Roma	9 17
Torino	9 17
Venezia	12 14

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 I possessori legittimi - 10 Una distesa fra due alture - 11 Il Piovani compositore (iniz.) - 13 Le si sega il collo - 14 Il simbolo dell'ettolitro - 15 L'eco del tic - 17 Il Padre Eterno - 18 L'acqua... de toilette - 19 Conserva il tonno - 21 Il giaggiolo - 22 È motivo di lode - 24 Confezionano abiti - 25 Dato alle stampe - 26 Una misura per cereali - 27 Un Rosberg della Formula 1 - 29 Ha Teheran per capitale - 30 Forma i cromosomi - 31 Ha lanciato *Laura non c'è* - 33 Un'insegna da distributori - 34 Fu trasformata in gioiencina - 35 Si fanno conformi all'originale - 37 Il disegno meno degno - 38 Antica nave romana - 40 Un continuo viavai di gente.

VERTICALI: 1 Negozio monomarca - 2 L'inizio dell'operetta - 3 Lo pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto - 4 Rapida incursione in territorio nemico - 5 L'ente che tutela i lavoratori infortunati (sigla) - 6 Il nano che starnutisce sempre - 7 Indica il tempo che manca - 8 Nel pazzo e nel savio - 9 Fanno giochi di prestigio - 12 Difensore degli umili - 14 Un popolo delle Antille - 16 Belfarda nell'impudenza - 18 Andare in giro senza meta - 20 Il nome di Bismarck - 21 Scontri di vocali - 23 Contengono oro - 24 Le gemelle del sosia - 28 Sono molto simili ai conigli - 31 Il nero del croupier - 32 È attraversata dal fiume Dnepr - 35 Il verso dei grilli - 36 Il prefisso che dimezza - 38 Cambiano i corvi in tordi - 39 Nella jeep.



Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA 145CV

Da 250€/48 rate

Anticipo: 5.575 € Rata finale residua: 18.055 €

TAN (FISSE) 5,49% TAEG 6,85% Validità: 30/04/2025



JOIN THE TRIBE

Iniziativa valida fino al 30/04/2025 con il contributo Alfa Romeo. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 30.400 €. Prezzo Promo 29.812 €. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 5.575 € - Importo Totale del Credito 24.508 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 29.867,27 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 4.734,01 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 62,26 €. Tale importo è da restituirsì in n° 48 rate come segue: n° 47 rate da 250 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 18.055,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 5,49%, TAEG 6,85%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 40.000 km.

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione, valida su clientela privata e solo per contratti stipulati fino al 14/04/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO2 (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 25/07/2024 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it